

Orrore sul Mar Nero: salta in aria un Tupolev in viaggio da Tel Aviv a Novosibirsk. Ridda di ipotesi. Putin non esclude un atto terroristico

Esplode in volo un aereo russo

Settantotto morti. Mistero sulle cause: abbattuto per errore da un missile ucraino o attentato

Maremoto nelle alleanze degli Usa

di Renzo Guolo

Mentre la misteriosa esplosione dell'aereo russo sul Mar Nero provoca nuovi allarmi nella comunità mondiale e Bush annuncia che non vi sarà nessuna pietà per i terroristi e gli stati che li aiutano, l'America ridefinisce il quadro delle alleanze. Per Colin Powell è in corso un vero e proprio maremoto nel campo delle relazioni internazionali. Esso investe sia la Nato, sia i Paesi alleati o, ancora ieri, nemici.

Nonostante la richiesta di collaborazione rivolte dagli americani dopo le pressioni europee, l'Alleanza atlantica non ha più, nel nuovo dispositivo strategico statunitense, il peso che aveva sino al crollo delle Twin Towers. Già ridimensionata dalla fine della guerra fredda, la Nato svolgeva ancora un ruolo nella dottrina militare americana in funzione di un ipotetico contrasto di lungo periodo con la Russia erede dell'Unione Sovietica. L'importanza assunta dall'hearthland delle repubbliche ex-sovietiche dell'Asia centrale, legate a filo doppio a Mosca, ha fatto comprendere a Washington che la Russia è decisiva nella lotta al fondamentalismo islamico.

Segue a pagina 3

L'economia globale fa retromarcia

di Giuliano Da Empoli

La catastrofe dell'11 settembre ha mandato in frantumi due presupposti fondamentali della globalizzazione: la libera circolazione delle merci e dei capitali e la pacifica (e produttiva) convivenza di popoli diversi. Non ha torto, quindi, chi, in questi giorni, prefigura una possibile inversione di marcia del processo. Se i motori che hanno spinto, fino a questo momento, la globalizzazione entrano in panne, è legittimo aspettarsi notevoli cambiamenti.

D'altra parte, però, bisogna intendersi sulle definizioni. Se è vero che per globalizzazione abbiamo inteso, fino a ieri, un fenomeno di crescente interdipendenza economica, è altrettanto vero che esso ha, in realtà, un'origine politica. Di globalizzazione, in effetti, si comincia a sentir parlare soltanto all'inizio degli anni '90, in seguito alla caduta del muro di Berlino che abbatte l'ultimo, storico steccato all'espansione mondiale dell'economia di mercato. E politica, quindi, la matrice sulla quale si fonda il processo che, più di ogni altro, ha caratterizzato l'evoluzione socioeconomica del mondo nel corso dell'ultimo decennio.

Segue a pagina 2



Sub della Marina russa ripresi dalla tv di Mosca mentre stanno raggiungendo il Mar Nero.

WASHINGTON Un Tupolev della Siberia Airlines partito da Tel Aviv e diretto a Novosibirsk è esploso in volo sopra il Mar Nero: 78 le vittime in maggioranza di origine israeliana - della tragedia che rilancia la psicosi da attentato. Ma sulle cause dell'esplosione c'è una ridda di supposi-

zioni. Il velivolo russo potrebbe infatti essere stato centrato da un missile terra-aria partito durante un'esercitazione militare che si svolgeva al momento della sciagura in Ucraina. Ma la Difesa ucraina nega. Dal canto suo il presidente russo Putin non esclude la possibilità di attentato.

Alle 13.30 c'è stato l'ultimo collegamento radio: il Tupolev viaggiava a 11 mila metri di quota a una velocità di 850 chilometri all'ora e il pilota non ha comunicato alcun inconveniente. Poco dopo l'aereo è scomparso dagli schermi radar.

A pagina 3

Domenica il voto Maggioranza spaccata tra «sì» e «no»

ROMA Opposizione compatte a sostegno del sì, maggioranza divisa fra una tendenza prevalente per il no, l'orientamento per il sì di molti amministratori locali, e la speranza di una bassa affluenza. A due giorni dal voto per il primo referendum su una riforma costituzionale, il confronto si concentra sul significato dei diversi atteggiamenti nella maggioranza.

A pagina 7

Referendum: gli schieramenti

Il quesito referendario: Approvare il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2001?

SÌ **NO**

DS **UPI** **Forza Italia**

PDCI **ANCI** **Alleanza Nazionale**

SDI **Molti presidenti di Regione (di cui otto del centrodestra)** **Legg Nord**

Margherita **Libertà di voto** **Rifondazione comunista**

Verdi **CCD** **CDU**

Il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan

La nuova legge: il procuratore capo di Trieste Pace lancia l'allarme Rogatorie, indagini a rischio

Colpo di spugna sulle prove di decine di processi

TRIESTE Le prove di decine e decine di processi rischiano di sciogliersi come neve al sole. Il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace non ricorre a giri di parole. Definisce la legge sulle rogatorie approvata l'altro giorno dal Parlamento «una operazione di sottocultura». «Questa - dice il capo della procura di Trieste - è l'incapacità manifesta di cogliere gli interessi del Paese. Quello adottato fino a ieri non era certo un sistema barbaro. Esisteva

pur sempre il controllo finale del giudice sull'affidabilità degli atti d'indagine raccolti all'estero».

Sulla nuova legge comunque sono i magistrati di tutta Italia a passare all'attacco. Primo fra tutti Borrelli, che afferma: «Sul nostro lavoro all'estero solo volgari menzogne dei parlamentari del Centrosinistra».

In Trieste e a pagina 6 Corrado Barbacini e Rosario Caiazza

Si dimettono sei consiglieri, ma non bastano per far cadere il presidente Autovie, Valori contrattacca e mette in mora la Regione

TRIESTE Bufera su Autovie Venete. Sei consiglieri su dodici del Consiglio di amministrazione della società concessionaria dell'autostrada A4 Venezia-Trieste hanno dato le dimissioni. Il presidente Elia Valori resta in sella ma la società è di fatto paralizzata. Qualora ancora un solo consigliere dovesse dare le dimissioni decadrebbe l'intero Cda. Le dimissioni dei sei consiglieri (Baldassi, Battistel e Tomat indicati dalla Lega Nord, Esposito e Zanotto indicati da Forza Italia e di Gastone Parigi,



Giancarlo Elia Valori

ex europarlamentare di An) sono state formalizzate ieri al termine dell'assemblea

nella quale la Regione Friuli-Venezia Giulia, che detiene l'86,5 per cento del capitale, ha confermato la rottura del rapporto fiduciario con gli attuali amministratori. «Non me ne vado, difendo il mio piano strategico, approvato nei giorni scorsi dal Cda - ha detto Valori - sulla base delle linee strategiche approvate un anno fa dal Consiglio regionale. Se non si va avanti con quel piano, Autovie perderà opportunità fondamentali, come il Corridoio 5».

A pagina 10 Furio Baldassi

A Udine un acquirente scopre per caso un esemplare della pericolosa Amanita phalloides in una partita di ovoli

Trova funghi velenosi al supermercato

La cassetta incriminata arriva forse dalla Lituania. I sanitari: massima prudenza

Gorizia, ufficiale dell'Arma aveva un arsenale «privato»

GORIZIA È rinchiuso in un caserma dell'Arma, probabilmente a Gorizia, il colonnello Guido Monno, arrestato per detenzione illegale di armi da guerra. L'alto ufficiale dovrebbe essere interrogato già oggi dal Gip di Gorizia. Monno si difende affermando di essere un collezionista d'armi. Nel suo «arsenale privato» sono state trovate tra l'altro bombe a mano e una «saponetta» di tritolo.

A pagina 11



Il colonnello Monno.

UDINE Allarme funghi ieri a Udine. L'incubo della velenosissima Amanita phalloides è sceso in città intorno alle 11 quando il caso ha voluto che a poggare gli occhi su un'invasiva cassetta di funghi in vendita nel supermercato Eurospin di via Murattiana fosse un consumatore in grado di riconoscere i funghi commestibili da quelli velenosi. Per la cassetta dal contenuto mortale Udine è stata solo l'ultima tappa di un viaggio partito alcuni giorni fa dai Paesi dell'Est, dalla Lituania o dall'Estonia, e passata per il mercato ortofrutticolo di Treviso dove un grossista udinese l'ha acquistata. L'Azienda sanitaria di Udine ha immediatamente allertato le unità operative per far luce sulla vicenda. I consumatori che hanno acquistato negli ultimi 3 giorni «ovoli buoni» negli esercizi commerciali della zona di Udine e provincia, sono stati invitati a evitarne il consumo e di rivolgersi immediatamente alle strutture sanitarie in presenza di dolori addominali, vomito, crampi muscolari dopo l'ingestione di funghi.

A pagina 11 Antonio Simeoli

Il capo ha 18 anni, il più giovane 15: dopo i colpi in uffici e negozi si preparavano al «salto di qualità» A Trieste baby-gang stakanovista del furto

TRIESTE Il più vecchio ha 18 anni. Il più giovane 15. Un gruppo di quattro ragazzi nelle ultime settimane ha colpito in uffici e negozi a Trieste come una vera organizzazione criminale. Sei furti portati a termine, altri due tentati ma forse la baby-gang stava già provando il «salto di qualità». Da un controllo sullo scooter di uno dei ragazzini sono saltate fuori due pistole scacciafiumi e due passamontagna. E gli agenti della Mobile sono sicuri del coinvolgimento di almeno uno della gang in un tentativo di rapina nel panificio Sancin in via Soncini, il 15 settembre scorso.

L'ultimo colpo risale alle 5 del mattino dello scorso 21 settembre. Era stato preso di mira il negozio «Bikers Promotion» in largo Pestalozzi 2/C. I ladri avevano sottratto guanti in pelle, un portafoglio, oggetti di bigiotteria e «cover» per telefoni cellulari. La Mobile è riuscita a risalire a Re Enriquez, 18 anni, e al quindicenne L.D., indagati a piede libero. Re Enriquez e un altro ragazzo avrebbero tentato di far bottino anche all'interno di una scuola materna, la Pollizer in via dell'Istria.

In Trieste



Erika De Nardo

I fidanzatini-killer di Novi Ligure presto liberi Scaduti i termini della carcerazione L'accusa insiste: delitto premeditato

A pagina 5

GIORGIO ARMANI

BALANTYNE

GIANFRANCO FERRE

emanuel ungare

TORRENTE

paco rabanne

Cristina da Udine

ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

PORTE BLINDATE

Belle, robuste, sicure, affidabili

A PARTIRE DA

1.500.000

misura standard

IN PRONTA CONSEGNA IVA E MONTAGGIO INCLUSI

FERRAMENTA DAMIANI

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 77.1942



Gli Stati Uniti minacciano il regime di Kabul ma stanziavano più di 600 miliardi per il popolo afgano e dei suoi profughi sparsi nei Paesi confinanti

Bush: «Nessuna misericordia per i terroristi»

Il premier Blair annuncia: l'attacco si avvicina e secondo il Giappone avverrà il 17 ottobre

Attivato l'articolo 5. A Roma consenso tra le forze politiche

La Nato: sì alle richieste Usa L'Italia non schiererà truppe

BRUXELLES L'Europa è pronta a fare la sua parte nella lotta al terrorismo. Ieri tutti i Paesi della Nato hanno confermato la loro adesione alle richieste Usa: una lista che comprende 18 punti, tra i quali non è però compresa l'azione militare diretta.

Le richieste principali, formulate in base all'articolo 5 del Trattato Nato, vanno dal rafforzamento delle misure di sicurezza ai diritti illimitati di sorvolo per gli aerei impegnati nella guerra (Usa e britannici), dalla protezione degli obiettivi Usa sul suolo degli alleati alla disponibilità a dislocare forze aeronavali o ad aiutare popolazioni civili. Sono specificamente richiesti anche i 17 aerei radar Awacs di base in Germania.

L'adesione alle richieste Usa è avvenuta, tecnicamente, con la procedura di silenzio-assenso. Ma la formula non nasconde stavolta nessuna resistenza politica degli alleati, tutti convinti della necessità di un fronte unico in questa battaglia. «La decisione rende operativo l'articolo 5 e aumentano le opzioni contro i terroristi», ha dichiarato il segretario generale Nato Robertson. Ha anche chiari-

to che la decisione sul come e sul quando colpire spetta solo a Washington. «Non siamo di fronte a un'operazione diretta e coordinata dalla Nato, come quella del Kosovo - ha spiegato: tocca a Washington decidere se agire da sola, assieme ad altri Stati, a una coalizione, o attraverso la Nato». Inoltre l'attivazione dell'articolo



Il segretario Robertson.

lo 5 e quindi l'assistenza degli alleati non è limitata a un attacco all'Afghanistan o contro Bin Laden, ma all'intera campagna contro il terrorismo che va al di là dei diretti autori degli attentati. L'Europa si tiene quindi pronta e i principali Paesi collaborano con Washington anche a livello bilaterale, oltre che Nato.

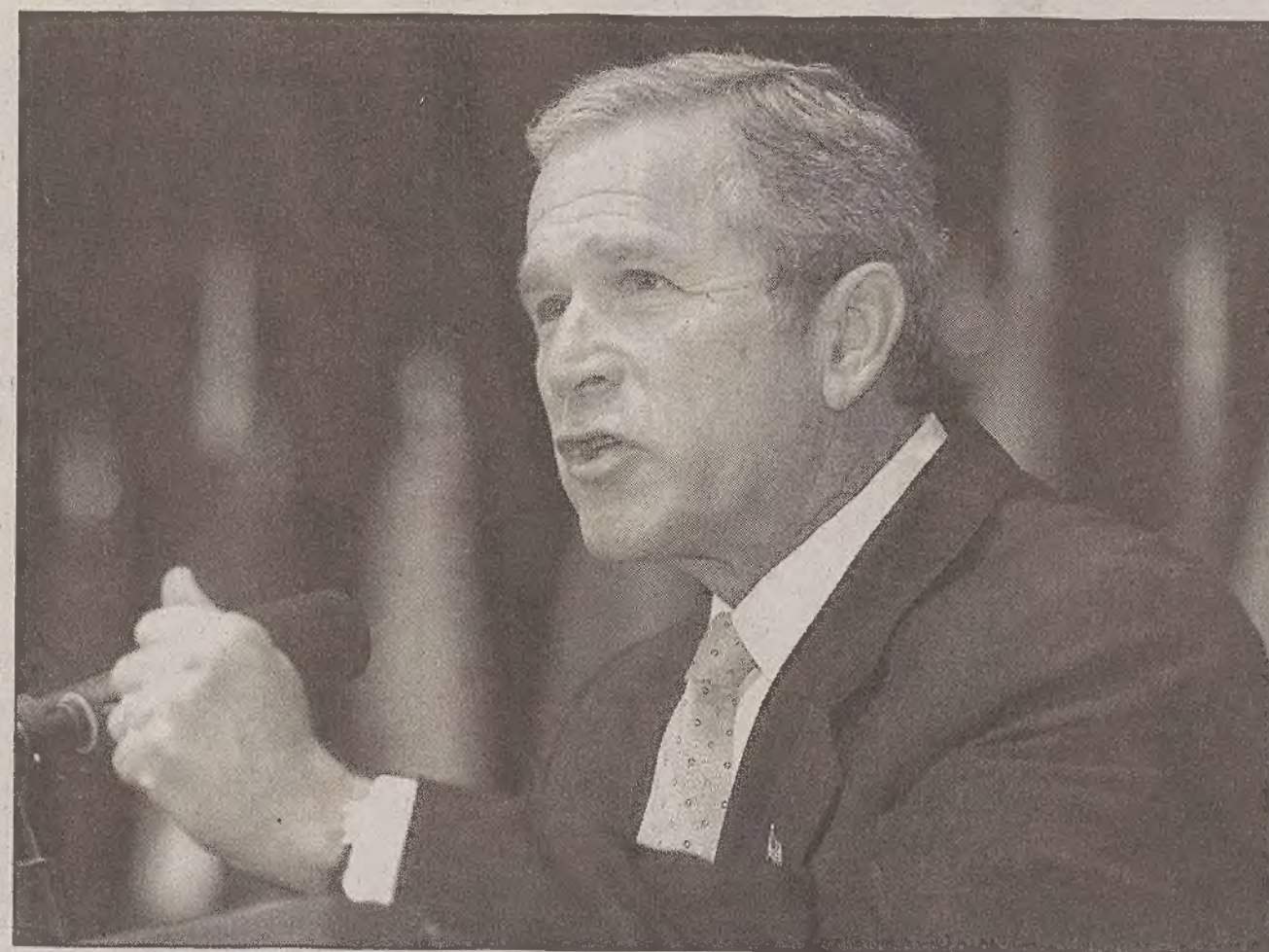
Per fonti di Bruxelles, oltre alla Gran Bretagna, sarebbero stati contattati direttamente dagli Usa Francia, Turchia e Ungheria. Paesi ai quali sarebbe richiesta assistenza particolare. Tuttavia gli europei non hanno accesso al quadro generale dell'operazione, specie non ai suoi tempi. Per il ministro della Difesa francese Richard, per esempio, la risposta Usa non è affatto imminente: «Sarà un'azione molto mirata e ci vorrà qualche settimana. Non non è stato determinato il numero di Stati partner».

A Roma l'accordo tra le forze politiche è unanime: l'Italia garantirà supporto logistico agli Usa ma per ora non dovrà fornire uomini e mezzi. Rispondendo alle richieste Usa, il ministro degli Esteri Ruggiero ha specificato ieri che tali misure andranno «dal rafforzamento nello scambio d'informazioni al permesso di sorvolo; dal rafforzamento della sicurezza nazionale ad assistenza finanziaria anche in favore di Paesi che s'impegnano a sostenere la lotta al terrorismo. Inoltre accesso a porti e aeroporti, disponibilità degli aerei radar Nato e schieramento nel Mediterraneo Orientale di forze navali permanenti Nato».

WASHINGTON «Saremo forti per combattere gli sponsor del terrore, e saremo forti per aiutare i popoli vittime di quei regimi». La strategia di George W. Bush è tutta qui. Netta ed efficace: nessun compromesso con Bin Laden e con i talebani, contro i quali si agirà «senza misericordia», ma 320 milioni di dollari in aiuti umanitari per il popolo afgano e per i suoi vicini «in questo tempo di crisi e di bisogno».

Il piano illustrato dal presidente Usa in un incontro con i diplomatici del Dipartimento di Stato, è destinato sia al popolo afgano colpito dalla siccità, dalla carestia e ora dalla minaccia di un'azione militare, sia ai rifugiati negli Stati vicini: Pakistan, Iran, Tagikistan, Uzbekistan, Turkmenistan. A gestire l'enorme quantità d'aiuti americani non sarà il governo di Washington, ma le organizzazioni non governative, la Croce Rossa e le Nazioni Unite. «Siamo nemici dei talebani, ma siamo amici del popolo afgano» ripete Bush. Una posizione che il presidente tiene a sottolineare in vista di un attacco che sembra non solo inevitabile, ma ormai vicino. Ci pensa il premier britannico Tony Blair a dare qualche indicazione. «Ci stiamo avvicinando al difficile momento dell'azione. Sarà difficile, non esistono opzioni facili» ha avvertito, rivelando che la caduta dei talebani rientra negli scopi dell'azione: «Dobbiamo assicurarci che l'Afghanistan smetta di ospitare e appoggiare il terrorismo internazionale. Se il regime talebani non si adegua a questo obiettivo, dobbiamo cambiare il regime per assicurarci che i legami dell'Afghanistan al terrorismo internazionale vengano spezzati».

Una posizione sulla quale Blair, arrivato a Mosca nel pomeriggio, ha raccolto la totale adesione del presidente russo Vladimir Putin, che gli ha assicurato l'appoggio concreto della Russia.



Il Presidente George W. Bush mentre parla ai dipendenti del Dipartimento di Stato.

Giappone: l'azione dovrebbe iniziare intorno al 17 ottobre, giorno di luna nuova, e concludersi comunque prima della metà di novembre, data d'inizio del Ramadan, il mese sacro e di digiuno dei musulmani. Certo è che la missione del ministro della Difesa Rumsfeld in Medio Oriente finirà il 6, e il Dipartimento di Stato ha esortato i cittadini statunitensi a lasciare il Pakistan entro il 10. L'offensiva, proseguono i giapponesi, partirebbe con un massiccio bombardamento delle basi militari dei talebani e dei campi di addestramento del gruppo terroristico di Osama Bin Laden, Al Qaeda, nel caso sia ancora impossibile individuare il nascondiglio dello scicco del terrore. Informazioni fin troppo precise per essere ritenute attendibili, ma che sono per ora le uniche disponibili.

Sulla data dell'attacco resta il riserbo più stretto sia da parte statunitense che da parte britannica. Le uniche indiscrezioni, attribuite a «fonti militari americane», vengono in realtà dal

Il Pakistan rompe con Kabul: «Valide le prove contro Osama»

Islamabad richiama d'urgenza il personale diplomatico

Le voci sulla reciproca chiusura delle sedi diplomatiche tra Kabul e Islamabad sono circolate con insistenza ieri in Pakistan, trovando conferma di alcuni ambienti diplomatici. Di certo, in prossimità dell'inizio delle operazioni militari americane, il governo pachistano ritiene che le prove contro Osama Bin Laden presentate dagli Stati Uniti siano sufficienti per processarlo. «Abbiamo visto il materiale che ci è stato fornito da parte americana ieri - ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Riaz Mohammad Khan - questo materiale certamente offre una base sufficiente per un atto d'accusa davanti a un tribunale». Islamabad non fornirà al regime di Kabul la documentazione avuta in visione dagli Usa.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE. Islamabad richiama d'urgenza il personale diplomatico. Le voci sulla reciproca chiusura delle sedi diplomatiche tra Kabul e Islamabad sono circolate con insistenza ieri in Pakistan, trovando conferma di alcuni ambienti diplomatici. Di certo, in prossimità dell'inizio delle operazioni militari americane, il governo pachistano ritiene che le prove contro Osama Bin Laden presentate dagli Stati Uniti siano sufficienti per processarlo. «Abbiamo visto il materiale che ci è stato fornito da parte americana ieri - ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Riaz Mohammad Khan - questo materiale certamente offre una base sufficiente per un atto d'accusa davanti a un tribunale». Islamabad non fornirà al regime di Kabul la documentazione avuta in visione dagli Usa.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

da, nel caso sia ancora impossibile individuare il nascondiglio dello scicco del terrore. Informazioni fin troppo precise per essere ritenute attendibili, ma che sono per ora le uniche disponibili.

Solo il segretario di Stato Usa Colin Powell ieri ha fatto qualche piccola ammissione sugli obiettivi: «I primi bersagli potenziali sono i quartier generali di Al Qaeda in Afghanistan». Non è quel che si definisce una rivelazione. Lo spiegamento delle forze continua anche se da giorni il Pentagono centellina le notizie anche sul richiamo delle riserve. La stampa Usa afferma che gli specialisti del Quarto Gruppo delle operazioni psicologiche sono stati i primi a entrare in azione: gli uomini dello psico-commando sono da giorni operativi al confine con l'Afghanistan, dopo avere lasciato la loro base di Fort Bragg (Nord Carolina), la stessa della Delta Force, per una località segreta, quasi sicuramente in Uzbekistan.

Intanto la caccia agli indizi lasciati dai terroristi dell'attacco all'America si concentra anche su Internet, dove i 19 dirottatori hanno lasciato molte tracce. La pista informatica incrementa le accuse sulle responsabilità di Bin Laden e la sua rete, in parte svelate in questi giorni dagli Usa agli alleati. Il «Bureau» sta lavorando su 3.000 «elementi di prova». Gli Usa hanno anche numerose intercettazioni di esponenti di Al Qaeda che giacciono per l'attacco e sarebbero in grado di provare che quattro dei 19 terroristi (Wail Alshehri, Waleed Alshehri, Hamza Alghamdi e Nawaf Alhamzi) erano stati addestrati in Afghanistan.

La rivolta è scoppiata in due province abitate dalla minoranza tagika: 10 mila civili imbracciano il kalashnikov

Afghanistan, insurrezione contro i talebani

Ragioni etniche, non politiche, all'origine dei combattimenti esplosi pure a Herat

ROMA L'Afghanistan sfida il dominio dei talebani.

Focolai di rivolta divampano nelle province occidentali di Ghor e Badghis, abitate in maggioranza da popolazioni di etnia tagika. Dopo le manifestazioni di protesta che hanno paralizzato i centri più importanti, parlano le armi. Diecimila civili hanno imbracciato i kalashnikov assaltando le residenze dei governatori, gli uffici dell'amministrazione e le caserme degli studenti-guerrieri.

Non per ragioni politiche. I simboli del potere rigorista e settario sono stati devastati in nome di un odio ancestrale contro l'etnia maggioritaria, quella dei pashtun. «Morte ai talebani». La minaccia, vergata sui muri nei giorni della protesta, è stata bagnata nel sangue. Nel bottino degli scontri tribali, oltre a fuoristrada e armi pesanti, ci sono decine di prigionieri.

Per il momento questi episodi sono isolati. Non è ancora scattata l'azione coordinata, annunciata dai capi



Miliziani talebani su un blindato vicino Kabul, dove è stata rafforzata la vigilanza.

militari dell'opposizione, l'Alleanza del Nord, che dovrebbe investire il territorio a Nord di Kandahar, capitale spirituale degli studenti-guerrieri. L'epicentro dell'insurrezione è la città di Herat. Qui le forze di Ismail Khan, una figura leggendaria nella lotta contro i sovietici, hanno ingaggiato

combattimenti rabbiosi con le milizie talebane fino a raggiungere la periferia della città. I suoi piani prevedono un'offensiva contro la posizione chiave del fronte che divide in due il Paese. Se cadrà Kabul, potrebbero essere rapidamente conquistate Herat a Ovest e Mazar-i-Sharif a Nord. «Quan-

do gli Stati Uniti colpiranno le basi dei talebani con missili e bombe aeree, noi scatteremo un'offensiva terrestre» spiega il capo militare dell'Alleanza del Nord, Mohammad Fahim. Ma l'escalation militare non preoccupa i talebani. Una seduta straordinaria del governo, convocata ieri,

ha fatto il punto della situazione. La sfida agli Stati Uniti è stata rilanciata dall'ambasciatore in Pakistan Abdul Salam Zaeef: «Non consegneremo Osama Bin Laden neppure se ci forniranno le prove del suo coinvolgimento negli attacchi. Se le troveremo sufficienti sarà giudicato da un tribunale della sharia». Una sorte analoga toccherà alla giornalista inglese Yvonne Ridley.

«Sarà processata perché ha infranto le leggi ed è entrata nel Paese senza permesso» ha annunciato il viceministro degli Esteri Abdur Rahim Zaid. Le indagini continuano ma l'accusa di spionaggio dovrebbe cadere.

Intanto il dispositivo militare intorno a Kabul è stato rinforzato. Lungo il fronte Nord sono state costruite due nuove linee di difesa affidate a circa 5 mila combattenti in maggioranza arabi e pachistani. Altrettanti mercenari arabi, ceceni e uzbeki presidiano le province settentrionali di Takhar e Kunduz al confine con il Tagikistan.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

IL PAKISTAN ROMPE.

L'epidemia di febbre emorragica ha già contagiato 75 afgani e ha fatto i primi otto morti

Un virus Ebola tra i profughi

ROMA Tra i profughi in fuga dall'Afghanistan è scoppiata un'epidemia di febbre emorragica. Finora 75 persone che vivono nella regione pachistana del Belucistan hanno contratto la malattia e otto sono morte.

Il virus sarebbe molto simile al terribile Ebola, che ha colpito a più riprese in Africa e che ha una mortalità dell'80%. Il rischio di diffusione dell'epidemia è moltiplicato del fatto che circa tre milioni di rifugiati sono ammassati lungo le frontiere con l'Iran e il Pakistan e nei campi profughi in condizioni igieniche pessime. Accanto a loro mucche e pecore macilenti e malnutrite, possibili portatrici di malattie. «Si sta andando verso la catastrofe umanitaria» avverte il World Food Program (Wfp) dalla sua sede di Roma. «Servono almeno 52 mila tonnellate d'aiuti al mese per sfa-

mare tutti i rifugiati. Attualmente siamo in grado di garantirne solo 15 mila. Le persone che rischiano di morire di fame in Afghanistan sono 7,5» ha spiegato la direttrice del Wfp Catherine Bertini. L'intera operazione d'assistenza dovrebbe costare 230 milioni di dollari (500 miliardi di lire). Molti di più ne ha offerti ieri il presidente americano George Bush: per la popolazione innocente in fuga da Kabul e Kandahar 320 milioni di dollari (circa 680 miliardi di lire). Almeno 100 mila famiglie vivono però in zone impervie non raggiungibili dai mezzi di trasporto delle associazioni umanitarie. Per loro il Wfp pensa di usare aerei e paracadutare gli aiuti sulle montagne. Ma l'Onu deve prima stringere un accordo col regime. Mentre le infiltrazioni di profughi in Pakistan procedono regolarmente, sia pur molto lente, rimangono serrate le frontiere fra Afghanistan e Iran.

ca della globalizzazione. E' vero, in effetti, che i motori «privati» del processo sono destinati a subire un, sia pure temporaneo, ridimensionamento. Le accresciute esigenze di sicurezza renderanno certamente molto più complessi e più costosi i trasporti delle merci e la circolazione delle persone. Il rinnovato bisogno di trasparenza costringerà alcuni Paesi, in particolare i cosiddetti paradisi fiscali e bancari, a rivedere le loro regole finanziarie. Non solo. Va aggiunto

DALLA PRIMA PAGINA

L'economia globale fa retromarcia

Anche se proprio questa matrice politica è stata progressivamente occultata, negli anni Novanta, per dare risalto agli exploit dei mercati finanziari e della rivoluzione delle comunicazioni (al punto che, negli ultimi tempi, diverse voci si erano levate per denunciare il deficit di politica che sembrava contraddistinguere le evoluzioni globali).

Oggi, però, la crisi internazionale riporta alla ribalta proprio questa fondamentale matrice politi-



Esplode un Tupolev: incidente o attentato?

Perdono la vita 78 persone. Per Tel Aviv è un atto terroristico. Missile ucraino: Kiev smentisce

ROMA In Italia sono da poco passate le 11,30. Nei cieli della Crimea scompare all'improvviso un Tupolev TU-154 jet, un trimotore della compagnia russa Siberian Airlines con 78 persone a bordo (51 israeliani, 15 russi, 12 membri dell'equipaggio), decollato in mattinata da Tel Aviv, diretto a Novosibirsk, in Siberia. I radar lo perdono, da un momento all'altro. Sugli schermi non c'è più traccia. Testimoni oculari, al contrario, raccontano di aver assistito all'inabissarsi del Tupolev nelle acque profonde del Mar Nero. «Dopo un'esplosione», dice subito il pilota di un aereo da turismo armeno.

Altri testimoni parlano di una «doppia esplosione». «Attentato», annuncia il ministero degli Esteri israeliano. «Ipotesi probabile», rafforza l'allarme il premier russo Vladimir Putin. Mentre si cercano i corpi e i rottami dell'aereo nel Mar Nero, si fa strada un'altra ipotesi. Il Tupolev potrebbe essere stato abbattuto per errore dalla Marina ucraina, nel corso di un'esercitazione congiunta con quella russa. L'indiscrezione trapela dall'America, trova qualche credito a Mosca, ma in serata i parlamentari della Duma insistono per l'ipotesi dell'attentato terroristico. Il ministero della Difesa di Kiev smentisce con fermezza le accuse alle forze armate ucraine. Le esercitazioni avvenivano a 320 chilometri di distanza dal luogo della sciagura. I missili terra aria impiegati nel poligono di tiro navale avevano una gittata di 10

Un Tupolev simile a quello caduto ieri mattina nel Mar Nero. Un «giallo»: il velivolo, diretto in Siberia e decollato da Tel Aviv, è esploso in volo, hanno perso la vita 78 persone. Per Israele si tratta di un attentato, Putin non lo esclude, gli ucraini smentiscono un errore delle loro forze armate in esercitazione.



chilometri. A meno che il Tupolev non fosse fuori rotta, impossibile colpirlo. «L'intera area delle esercitazioni era chiusa al traffico civile - spiega nella serata di ieri il ministro in un'intervista all'agenzia Novosti - e nessun aereo l'ha potuta penetrare. Erano state avvertite tutte le compagnie e le torri di controllo. Sapevano dell'esercitazione, ai controllori erano state date indicazioni sulle rotte».

Nel dubbio di un attentato Tel Aviv chiude l'aeroporto Ben Gurion per aprirlo molte ore più tardi. Nel frattempo Mosca ordina indagini coordinate ai massimi livelli. Putin in persona incarica Vladimir Rushail, segretario del Consiglio na-

zionale di sicurezza, e convoca al Cremlino il ministro della Difesa Serghej Ivanov e il direttore dei servizi di sicurezza Nikolai Patrushev. A fine giornata il premier israeliano Ariel Sharon annuncia che il suo Paese e la Russia indagheranno insieme.

Il lutto maggiore lo piange Israele. Tra i passeggeri 51 erano israeliani, in gran parte ebrei russi immigrati. Tornavano alle famiglie, approfittando della festa dei Tabernacoli. La loro vacanza si è interrotta quanto la torre di controllo di Rostov, sul Don, ha per-

so il contatto radio con il Tupolev, appena entrato nello spazio aereo della Russia meridionale. Poche decine di minuti prima il Tupolev era decollato da Burgas, in Bulgaria, dopo aver fatto rifornimento e aver imbarcato gli ultimi sei passeggeri.

BUSH ATTENDE

WASHINGTON Per la Casa Bianca, è «troppo presto» per trarre conclusioni sulle cause dell'incidente aereo di ieri sul Mar Nero. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer, confermando che gli Stati Uniti continuano a raccogliere informazioni sull'episodio. Il presidente George W. Bush è stato tenuto al corrente da Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale. Fleischer ha aggiunto che Bush è profondamente rattristato da quanto accaduto ed ha espresso le proprie condoglianze a Israele, alla Russia e alle famiglie delle vittime.

mento e le condizioni del tempo non destavano alcun allarme. L'aereo è precipitato perché qualcuno o qualcosa ha provocato il disastro senza lasciare il tempo di un S.o.s.

Qualcuno però ha visto. Garik Ovanisian, pilota armeno, ha lanciato un disperato appello alla torre di Rostov: «Ho visto esplodere un aereo sotto di me, è caduto in mare, poi c'è stata un'altra esplosione a pelo d'acqua. I rottami sono sparsi ovunque, si stanno inabissando. Vedo una grande macchia bianca, petrolio che brucia».

Nell'ipotesi di un'esplosione a bordo o di un dirottamento, sotto accusa proprio la sicurezza bulgara. Le maglie dei controlli a Tel Aviv sono talmente strette da non far passare nulla. Nessuno prende in considerazione la possibilità di un cedimento della sicurezza al Ben Gurion o di uno smacco al Mossad, il potente servizio segreto israeliano.

Diversa la valutazione della sfida terroristica nel caso il Tupolev sia stato abbattuto da un missile terra aria, non sparato per caso durante un'esercitazione militare ma esploso dalle formazioni di miliziani armate da Osama Bin Laden in tutti i Paesi islamici. Il velivolo si è inabissato al largo della città di Adler, aveva da poco lasciato lo spazio aereo della Turchia e, fra la ridda di ipotesi, non mancano quelle che chiamano in causa il fondamentalismo islamico che alligna nell'Asia Minore.

Natalia Andreani
Lucia Visca

In Israele attacco a una stazione bus e scontri: 5 vittime

TEL AVIV Un nuovo attentato a Nord di Tel Aviv e violenti scontri a fuoco a Hebron, con un bilancio di tre israeliani e due palestinesi uccisi, hanno inferto ieri un altro, sanguinoso colpo all'ormai fantomatica tregua, mentre in un villaggio della Cisgiordania due militanti integralisti di Hamas sono stati catturati da un'unità speciale dell'esercito d'Israele. Dopo la revoca del divieto che il premier Ariel Sharon aveva opposto ieri, il ministro degli Esteri israeliano Peres ha infatti incontrato ieri mattina a Gerusalemme i due negoziatori palestinesi Erekat e Qrea ma i colloqui, in un «clima di forte tensione», si sono conclusi senza risultato. L'episodio più sanguinoso ha avuto per teatro alle 14 la stazione bus di Afula, Bassa Galilea. Sceso da un bus della linea 842, che collegava Tel Aviv a Kiryat Shmona (a ridosso del confine col Libano), un palestinese che a quanto sembra indossava l'uniforme dei paracadutisti israeliani ha aperto il fuoco con un fucile mitragliatore M16 contro un gruppo di soldati e civili in attesa. Un israeliano è stato ucciso sul colpo e altri due sono deceduti poi per le ferite, mentre l'assassino è stato ucciso a sua volta, dopo avere tentato la fuga. Feriti altri 12 ebrei.

In Florida un caso di carbonchio: è letale

MIAMI Le autorità sanitarie della Florida hanno segnalato un caso di carbonchio. L'ha reso noto ieri il segretario alla Sanità Usa, Tom Thompson, chiarendo tuttavia che «si tratta di un caso isolato» e che al momento non ci sono prove di legami con attacchi terroristici con armi biologiche. L'uomo, 63 anni, si sarebbe rivolto a un

ospedale della Florida lunedì: ora è grave, in pericolo di vita. Il carbonchio, quasi sempre letale, si trasmette per contatto con animali e loro feci. Il malato, di Long Beach, è stato colpito dalla forma polmonare del morbo: si sarebbe infatti forse bevuto da un torrente. Alla popolazione locale è stata consigliata una cura preventiva.

Riprende consistenza l'ipotesi di un'azione terroristica

Un islamico vestito da kamikaze tra i morti della strage di Tolosa

WASHINGTON L'America e l'Occidente temono nuovi devastanti attentati. Pericoli gravi e immediati. E anche per la devastante esplosione della fabbrica a Tolosa riemergono sospetti, subito evocati dopo lo scoppio e subito smentiti dalle autorità: ora riprendono corpo. A Tolosa la parola attentato è stata pronunciata apertamente solo due giorni fa, a circa due settimane dalla devastante esplosione nella Azf. 29 morti, 2.500 feriti. A parlare di un kamikaze morto nell'esplosione è stato per primo il settimanale economico «Valeurs Actuelles». Poi la pista del fondamentalismo è stata rilanciata ieri da fonti dello stesso governo di Parigi. Per il settimanale il corpo di Hassan Jandoubi, 35 anni, tunisino, sarebbe stato trovato tra le macerie mezz'ora dopo la fabbrica. A destare i sospetti degli investigatori su Jandoubi, assunto cinque giorni prima della tragedia e addetto all'hangar 10, adiacente a quello dello scoppio, sarebbero state tra l'altro le cinque paia di mu-

tande che l'uomo indossava sotto ai pantaloni quella mattina, la tenuta classica del «sacrificio» dei kamikaze. D'altra parte la tesi dell'incidente non regge all'analisi degli specialisti: il nitrato d'ammonio prima di esplodere ha bisogno di un



Soccorritori a Tolosa.

enorme apporto d'energia che l'inchiesta non è ancora riuscita a individuare. Ieri il ministro dell'Ambiente Yves Cochet ha detto che nuove informazioni «indicano la possibilità dell'origine terroristica dell'esplosione». Per la stampa, Jandoubi

era stato individuato da mesi come «simpatizzante del fondamentalismo islamico». Iniziato pare da un imam della stessa Tolosa.

Sospetti circondano anche, negli Usa, l'effettato del pullman Greyhound nel Tennessee, in viaggio verso la Florida. «Non crediamo che si tratti di terrorismo» hanno detto la portavoce del ministro della Giustizia e la polizia. Ma a tre settimane dal martedì di sangue, indagando a fondo, i collegamenti sembrano emergere. Il «dirottatore», morto con altre sei persone quando il mezzo ormai senza controllo è finito fuori strada, il croato Damir Igic, per una fonte anonima della polizia sarebbe stato sulle liste governative dei terroristi conosciuti e di quelli che l'Fbi sospetta abbiano preso parte agli attentati dell'11 settembre. Igic, 29 anni, era stato accusato di possesso illegale d'armi e di traffico di droga dalla polizia di Zagabria. Negli Usa era entrato da Miami nel marzo '99, con un permesso di soggiorno di un mese. Perché era ancora negli States?

ROMA Ci sono anche gli acquedotti tra gli obiettivi sensibili attorno ai quali il governo italiano ha intensificato la vigilanza antiterrorismo. La notizia è stata confermata ieri dal ministro delle Politiche agricole, Giovanni Alemanno, il quale ha aggiunto che allo scopo «sono impiegate numerose unità dei nuclei dei carabinieri e degli ispettori». Gli esperti di Palazzo Chigi hanno intanto messo a punto un nuovo piano per garantire la sicurezza dei voli civili: un piano che prevede aeroporti blindati e controlli a tappeto su merci, posta e passeggeri in imbarco.

L'unità di crisi istituita alla Presidenza del Consiglio e coordinata dal generale dell'Aeronautica Leonardo Tricarico sta dunque lavorando a pieno ritmo per limitare al minimo il preannunciato rischio di attentati sul suolo italiano. Tutte le prefetture d'Italia

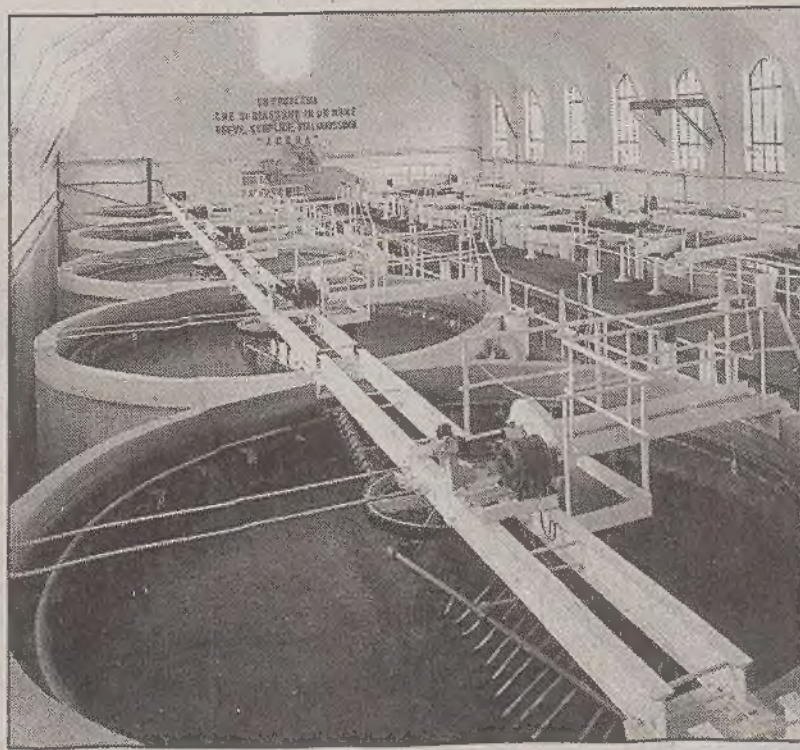
sono da giorni in stato di massima allerta. Sono in diretto contatto non solo con le forze di polizia chiamate a sorvegliare centinaia di obiettivi sensibili sparsi un po' ovunque, ma anche con il Centro di difesa nazionale di Forte Braschi (la caserma alle porte della capitale ospita una sala operativa d'importanza strategica) e con tutte le autorità coinvolte nell'emergenza sicurezza: dalla Sanità all'Ambiente, dall'Industria ai Trasporti.

E proprio al delicato settore del trasporto aereo è dedicato il voluminoso dos-

Le forze di polizia chiamate a presidiare centinaia di obiettivi sensibili. Si vaglia la possibilità di blindare le cabine dei piloti

In Italia aeroporti e acquedotti sotto controllo

Super vigilanza negli scali ma non trova consensi l'idea Usa di agenti a bordo



«Obiettivo sensibile» anche l'acquedotto di Trieste.

sier, elaborato da un nucleo ristretto dell'unità di crisi, che è stato consegnato al governo e che sarà esaminato l'11 ottobre nel corso della prima riunione del Comitato interministeriale per la sicurezza (organismo

istituito appena ieri con un decreto del ministro dei Trasporti Pietro Lunardi e la cui presidenza è stata affidata al direttore generale dell'Enac, Pierluigi Di Palma).

Disviso per schede, il dossier è ricco di proposte che rivoluzionano le norme attuali in materia di controlli. Ma solo una minima parte riguarda il capitolo della sicurezza a decollo avvenuto, ovvero durante il volo vero e proprio. Gli esperti si dicono infatti convinti che nel 90% dei casi la sicurezza di chi prende un aereo possa essere garantita solo da un'accurata

serie di controlli a terra. Ogni singolo bagaglio deve essere ispezionato prima dell'imbarco indipendentemente dal contesto, afferma il dossier che suggerisce di fare altrettanto per le merci e la posta. Ma sotto zelante sorveglianza, dicono gli esperti, devono finire anche i tortuosi percorsi interni agli aeroporti, tutto il personale addetto all'assistenza a terra (addetti al catering, ai bagagli, ai rifornimenti, alle pulizie e a ogni altro servizio) e ovviamente gli equipaggi delle compagnie aeree.

Al momento, invece, non ci sono proposte esecutive su eventuali misure da adottare per la sicurezza durante il viaggio. Si vaglia la possibilità di blindare le porte delle cabine di pilotaggio e anche l'ipotesi di modificare le procedure di volo: ma non trova consenso la proposta americana di collocare un agente armato su ogni aereo.

n.a.

DALLA PRIMA PAGINA

In Cecenia come in Uzbekistan. Se la «campagna afgana» darà gli esiti sperati, le porte della Nato potrebbero addirittura aprirsi all'Orso russo; o, comunque, nella sua nuova veste di «partner speciale». Mosca sarà in grado di condizionare le scelte, vanificando il ruolo di contenimento antirusso che aveva sino a oggi. Decisa per Washington diventa invece la disponibilità dei singoli paesi europei a operazioni «fuori area». Nella nuova strategia a «geometria variabile» la Gran Bretagna assume così un ruolo che non aveva più avuto dopo il 1945. Nemmeno durante la guerra del Golfo. I discorsi di Blair al congresso laburista di Brighton e a Westminster, le Sas già in Afghanistan, il difficile viaggio a Islamabad, segnano il prepotente ritorno dell'Unione Jack nella scena mondiale. Gli altri Paesi europei, Italia compresa, dovranno decidere, in questa prospettiva che trasforma la Nato in retroscena logistico e organizzativo regionale destinata al controllo delle crisi continentali come quella balcanica, che funzione svolgere. Ma il «maremoto» riversa la sua onda di

ritorno anche nei lidi di Paesi tradizionalmente amici di Washington. Innanzitutto Israele. Dopo l'Afganistan l'operazione «Enduring Freedom» prevede la distruzione delle basi dei radicali islamici in altri Paesi musulmani. Washington non può farlo, pena la fine dei regimi musulmani «moderati», senza aver tolto benzina dal fuoco mediorientale. Le dichiarazioni di Bush a favore di uno Stato palestinese, vanno lette in questa direzione. In questa situazione, la politica israeliana può diventare un problema. Specie se, nel precipitare della crisi afgana, Sharon, per sfuggire all'obbligo «trappola americana», sferrasse un colpo decisivo all'Amp e alla sua leadership.

Infine Pakistan e Arabia Saudita. Nel Paese di Musharraf il fondamentalismo s'alimenta a dismisura nelle moschee debbandi in cui si sono formati ideologicamente i talebani. Islamabad, nonostante le tardive prese di distanza da Kabul, non è più considerata affidabile. Dopo la probabi-

Maremoto nelle alleanze degli Usa

le caduta del mullah Omar, il ruolo pakistano di «stabilizzatore regionale», verrà ridimensionato dal peso assunto nell'area dall'Uzbekistan e dallo storico nemico, l'India. Ma è l'Arabia Saudita il vero nodo gordiano. La famiglia reale è divisa sul futuro dei rapporti con gli Usa. Gli ulema neotradizionalisti, contrari alla presenza dei marine nel «suolo sacro», continuano a fomentare l'opposizione religiosa al regime. Inoltre la strategia di blocco delle fonti finanziarie del terrorismo costruita da Washington si arresta davanti al «canale alternativo» costituito dall'immensa rete di associazioni e Ong islamiste che fanno capo ai sauditi. Queste versano i proventi della zakat, l'offerta rituale, uno dei cinque pilastri dell'Islam, anche ai movimenti islamisti che si battono, con ogni mezzo, per il trionfo de «l'autentica fede». Inoltre Bin Laden e i seguaci dello sceicco fondamentalista Salman al Awdah, da anni nelle carceri saudite, contano nella penisola arabica molte più simpatie di quanto

si pensi. Per questo, nell'importante missione del ministro della Difesa Rumsfeld, Riad è tappa decisiva. Incassato, almeno formalmente, il «no» all'uso delle basi Usa per azioni offensive, il capo del Pentagono ha bisogno del «sì» saudita, come di quello egiziano, per parare i contraccolpi di un possibile attacco a un secondo paese musulmano. Probabilmente lo Yemen. Ma tra Riad e Washington in futuro nulla sarà come prima.

La nuova politica americana segna anche il tramonto della politica newilsoniana che, da Carter a Clinton, ha influenzato la condotta internazionale statunitense. I diritti umani finiscono in secondo piano. Di fronte all'esigenza di combattere il terrorismo islamico non si andrà molto per il sottile nelle alleanze. Né nel campo dei diritti umani, né in quello del pluralismo politico. Milosevic appare lontano anni luce. Nell'attesa di scatenarsi sulle vette del «paese dei monti», la guerra iniziata nei cieli di Manhattan ha già prodotto immensi mutamenti.

Renzo Guolo

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/393.111 (quindici linee in selezione pesante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgiani (responsabile), Elena Marco (vica), Antonio Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fumagalli, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Geco, Mauro Manzin, Cultura: Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vica), Renzo Saron, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degazzi (vica), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabbatini (vica), Claudio Ermi, Corrado Barbacini, Paola Boli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alberto Radossi, Pietro Spriano, Gabriella Zini, Regione: Alberto Boli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Miso (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barrella, Roberto Mizio, Turi Turi, Montefiore Fabio Malcora (responsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Bosani, Matteo Centesio, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Boli, Guido Carlini, Enrico Tommaso Cecchi, Luigi de Fazio, Milvia Fiorani, Giovanni Giorgetti, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riga di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benvenuti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38\$, sei mesi 75\$, un anno 150\$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/360640.

PREZZI PUBBLICITÀ: (media annua 2001) commerciale L. 370.000, pubblicità a data prestabilita L. 481.000, finanziaria L. 700.000 (est. L. 540.000) - F.P.C. L. 360.000 (est. L. 432.000) - Finestra L. 1 pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (est. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (est. L. 715.000) - Rubriche L. 6.200 (L. 400 per parola (partecip. L. 3.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici (vedi rubrica)

La tiratura del 4 ottobre 2001 è stata di 52.750 copie. Certificato n. 4239 del 23.11.2001

PAOLO PALOSCHI



TORINO Sarà un trimestre difficile per la Fiat Auto, a causa dei contraccolpi sul mercato della crisi americana e, secondo l'avvocato Agnelli, sarà necessario ricorrere alla cassa integrazione per produrre 100 mila vetture in meno. La cifra è rilevante, ma si inserisce nel solco di quanto la Fiat Auto ha già annunciato ai sindacati per la fine di ottobre, due settimane di cassa che interesseranno rispettivamente 20 mila e 14 mila lavoratori per un taglio complessivo di 30 mila auto. Secondo Agnelli, quindi, quanto comunicato per ottobre, si ripeterà anche a novembre e a dicembre. Il taglio produttivo riguarderà tutti i modelli Fiat, ad eccezione dell'ultima nata, la Stilo e dell'Alfa 147.

La recessione americana avrà pesanti riflessi sulla produzione del gruppo di Torino. Riviste le stime sugli utili già annunciati per il 2001

Fiat taglia 100 mila auto: «Autunno difficile»

Cassa integrazione in arrivo. Agnelli: «Non dobbiamo farci travolgere dall'instabilità»



Gianni Agnelli

E dal Lingotto è arrivata in serata la conferenza stampa. «Anche se al momento non è possibile valutare compiutamente l'effetto della nuova situazione, gli obiettivi di utile operativo e di cash-flow del gruppo per il 2001 non potranno essere raggiunti, per l'effetto potenzialmente significativo dei minori livelli di attività e del rallentamento delle operazioni di dismissioni». Davanti all'impatto psicologico sui consumatori «anche i settori di

attività del Gruppo Fiat - viene toccato dall'incertezza della domanda, in particolare l'auto, i veicoli industriali pesanti, le macchine per le costruzioni e i componenti per il settore automobilistico».

D'altra parte che l'orizzonte non sia roseo appare chiaramente dagli ultimi dati relativi al mercato dell'auto italiano: a settembre le vendite hanno registrato una flessione del 10,8%. Il presidente dell'Anfia, Carlo

Sinceri, ha sottolineato che prima della tragedia americana era già prevista una contrazione del mercato dell'8-10%, con meno di 2,2 milioni di unità vendute. Una previsione che potrebbe peggiorare ulteriormente - ha detto - se la crisi non sarà riassorbita nel giro di alcuni mesi. Secondo l'Anfia comunque la situazione non migliorerà nell'ultimo trimestre e non si raggiungerà il risultato del 2000, anno in cui sono state vendute 2,4 milioni di auto. Anche l'andamento degli ordini dei concessionari conferma la tendenza negativa: a settembre si è registrato una flessione dell'11%, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Dal sindacato arrivano subito commenti allarmati. Per il segretario

della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi, «la Fiat prepara i licenziamenti. Questi annunci hanno sempre portato nella storia della Fiat a tagli di personale ed è per questo che noi della Fiom abbiamo deciso di scioperare il 12 ottobre».

In questi frangenti è però necessario mantenere i nervi saldi ammonisce l'avvocato Agnelli e non farsi travolgere da instabilità economiche e polemiche in-

nescate dall'avvio della crisi internazionale. E le imprese a dimensione familiare, legate alle dinastie, appaiono tra le più attrezzate a fronteggiare le emergenze. «Sono tra quelle meglio orientate verso il lungo periodo - spiega - e questo implica una determinazione, a volte al limite del temerario, a non cedere alle difficoltà e a tenere quanto più possibile l'azienda al riparo dalle difficoltà».



La compagnia di bandiera alle prese con la crisi.

tenga conto della crisi del settore. La compagnia farà ricorso contro la decisione dell'Ue che nel luglio scorso ha fatto bloccare la ricapitalizzazione della compagnia. In attesa di conoscere le nuove stime per i primi 24 mesi del piano industriale 2002-06, è stata sospesa «sospeso ogni decisione in ordine alla politica di flotta e all'entità della ricapitalizzazione».

Gli aiuti La Commissione

ne europea ha ribadito ieri che tutti gli Stati possono versare aiuti alle compagnie aeree solo dopo aver ricevuto il permesso da Bruxelles. «Tutti gli aiuti o sostegni - precisa un portavoce Ue - devono essere notificati alla Commissione che deve dare il suo assenso». Bruxelles ha comunque confermato ieri che proporrà una serie di misure per venire incontro alle compa-

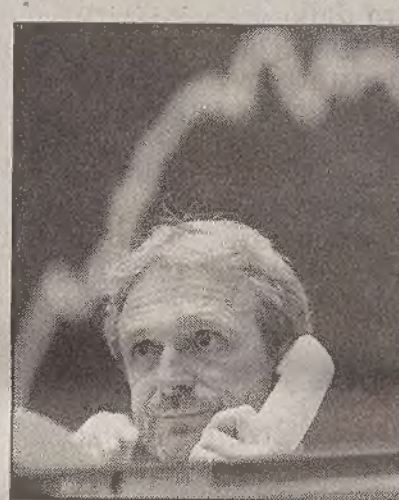
LA CRISI E IL RISPARMIO

L'economia della paura colpisce anche in regione

TRIESTE «I piccoli investitori? Sono rassegnati. Nessuno possiede la sfera di cristallo»: il responsabile del borsino di una banca regionale è affranto. Dopo l'11 settembre, il giorno dell'attacco terroristico all'America, anche in Friuli-Venezia Giulia, il panico si è impossessato di molti piccoli risparmiatori passati troppo velocemente, in pochi anni, dalla confortevole culla dei Bot, con i tassi a due cifre, all'investimento azionario. Una corsa a vendere, irrazionale ma comprensibile, mentre il mondo tremava. L'ultima settimana di forte ripresa sui mercati non sembra avere attenuato i timori. Si dice che la Borsa, il mondo degli affari, siano cinici, pronti a tutto. Ma questa volta si è sfiorato il crac, peggio della crisi russa e della bufera sulle Borse asiatiche. Anche i risparmiatori del Friuli-Venezia Giulia devono ringraziare San Alan Greenspan, il potente presidente della Federal Reserve? Nonostante ieri Assogestioni abbia assicurato che non c'è stato un fuggeggi dai fondi d'investimento, dopo un settembre nero che ha bruciato in un colpo solo 16.981 miliardi di raccolta, molti piccoli investitori stanno vivendo un psicodramma. A malapena temperato dalle assicurazioni dei

responsabili dei vari borsini che si affanno a precisare che l'investimento azionario è sempre a rischio, che bisogna sapere aspettare nel medio e lungo termine (5 anni, 7 anni), e la Borsa non è una specie di cornucopia dalla quale escono zecchini come se piovesse. Ciascuno ha il suo profilo di risparmio, le sue esigenze, e non è il caso di speculare su warrant ad altissimo rischio se uno deve comprarsi una casa. E poi è meglio affidarsi agli esperti, al risparmio gestito, per evitare clamorosi salassi con il «fai da te», un computer casalingo e una linea rovente. Eppure i signori del denaro che oggi invitano a indossare il saio della saggia formica, sono gli stessi che hanno esultato per il boom di Internet nel 1999, quando tutti hanno preso d'assalto qualsiasi società possedesse il fatidico suffisso dot.com. Una lotteria che poi, come si è visto, è stata se-

guita dal doloroso scoppio della bolla speculativa che ha investito i titoli tecnologici. E oggi sono i big del credito i principali testimoni del settembre nerissimo dei fondi d'investimento. Anche in Friuli-Venezia Giulia la fuga dei fondi è stata vistosa, anche se non irreparabile: «Abbiamo notato reazioni irrazionali, da panic selling - afferma Massimo Mariani, vicedirettore generale della banca Friuladria, uno dei «big» del credito regionale, nell'orbita di Intesa. Dopo l'11 settembre siamo stati vicini ai nostri clienti, consigliando di tenere i nervi saldi per non realizzare perdite che fino a quel momento erano solo virtuali. Nel lungo periodo il risparmiatore che non si affida alla speculazione, sceglie gestori professionali, e rispetta il suo profilo di rischio, alla fine vince sempre e non c'è nulla da aver paura». Renato Inglese, responsabile della clientela retail della Crf, il più grosso istituto triestino, spiega che «la fuga non c'è stata. Anzi, qualcuno ne ha approfittato per com-



prare. E un segno di maturità. I nostri gestori e consulenti si sono messi subito a disposizione della clientela. Certo, in questi momenti il rischio è alto». La fuga dalle azioni, come dimostrano i dati di Assogestioni, ha colpito duro. Le banche italiane hanno scelto la strada della consulenza al risparmio gestito da poco tempo. Dopo un'ondata di fusioni e acquisizioni oggi cercano di contenere e gestire le preoccupazioni dei risparmiatori di fronte a quella che è stata definita «economia della paura».

Paura della recessione americana, paura di nuovi attentati terroristici che stanno immobilizzando le imprese e congelando i consumi, paura di un futuro da Grande Depressione mentre la banca sotto casa continua a essere il rifugio classico del piccolo investitore. Intanto da alcuni sensori degli istituti di credito regionali provengono segnali allarmanti sul fronte dei consumi, con un calo che sembra stimato intorno al 10-20 per cento. Una depressione annunciata che potrebbe abbattersi anche sull'export regionale.

Piercarlo Fiumano

La compagnia si oppone alla decisione dell'Ue di bloccare la ricapitalizzazione. Ripartono i voli Swissair

Alitalia: ricorso contro Bruxelles



Francesco Mengozzi

ROMA Pesa sempre più sulle compagnie aeree e sull'industria aeronautica la crisi internazionale causata dagli attentati terroristici. La paura di volare tiene i viaggiatori a terra e le compagnie del settore denunciano gravissimi danni economici. L'olandese Klm, che ha tagliato 1500 posti di lavoro, ha valutato in 50 milioni di euro il mancato guadagno causato dall'attacco alle Twin Towers mentre la British Airways ha cancellato il 30 per cento delle prenotazioni per ottobre e l'Alitalia, per far fronte all'au-

mento dei costi, è pronta ad aumentare il prezzo dei suoi biglietti di 6 euro per ogni volo. La situazione più grave riguarda la Swissair. Gli aerei della compagnia svizzera, rimasti a terra per due giorni perché non si riusciva a pagare il carburante, sono ripartiti ieri mattina (in numero ridotto) grazie ad un prestito di 450 milioni di franchi svizzeri concesso dal governo federale. Un prestito che permetterà alla Swissair di assicurare i suoi collegamenti fino al 28 ottobre, data prevista per la sua liquidazione e il trasferimento di due

terzi delle sue attività alla Croissair.

Alitalia Con le azioni sospese in Borsa per tutto il giorno, per eccesso di rialzo, l'Alitalia è stata ieri al centro di un duro scontro che ha coinvolto politici, sindacati e amministratori locali. A roventare il clima sono state le notizie su di un progressivo disimpegno dell'Alitalia da Malpensa a favore dello scalo di Fiumicino. Il cda ieri ha dato mandato all'amministratore delegato, Francesco Mengozzi, di mettere a punto un nuovo piano strategico industriale biennale che

Giornata euforica sui mercati dopo il piano di Bush per contrastare i venti di recessione. La Banca d'Inghilterra taglia i tassi

Volano le Borse europee sull'onda di Wall Street

Ma il Dow s'impenna poi ripiega. Nasdaq +1%. Piazza Affari guadagna il 2,46 per cento

Le chiusure delle Borse		
Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)		
Borsa	Variazione %	
Tokyo	+2,83	↑
Londra	+2,75	↑
Parigi	+4,26	↑
Francoforte	+2,06	↑
Milano	+2,46	↑
Amsterdam	+4,67	↑
Zurigo	+2,62	↑
Hong Kong	+3,93	↑
NY Dow Jones	+0,40	↑
NY Nasdaq	+3,28	↑

MILANO Il rallentamento dell'economia americana, accelerato in modo esponenziale dagli attentati terroristici dell'11 settembre, sta cominciando a farsi sentire ma Wall Street sembra non accorgersene. Nella scorsa settimana, le richieste di sussidi di disoccupazione sono aumentate di 71.000 unità, ben più della previsione di 30.000, fatta dagli analisti. Inoltre, i licenziamenti annunciati in settembre dalle aziende americane sono stati pari a 248.332, il 77% in più di agosto. Poco più di 200.000 di essi sono successivamente all'attentato alle Torri Gemelle. Ma è bastato l'annuncio del piano da 60-75 miliardi di dollari, che l'amministrazione Bush varerà per dare forza alla ripresa dell'economia, e le anticipazioni

del colosso per le infrastrutture per Internet Cisco e del primo produttore mondiale di elaboratori elettronici Dell, che centeranno le previsioni del terzo trimestre, a far partire in rialzo Wall Street. In chiusura il Dow Jones ha però perso quota chiudendo a -0,65%. In rialzo il Nasdaq +1 per cento. Di riflesso è stata una giornata di strana euforia sui listini azionari europei che sembrano scommettere sulla ripresa Usa. Tutti i principali indici sono saliti in maniera decisa, e gli scambi sono risultati ovunque sostenuti. A Milano, il Mibtel ha guadagnato il 2,46%, il Mib 30 il 2,55% e il Numtel addirittura il 7,44%, con volumi di poco superiori ai 7.000 miliardi di lire. Ma Parigi ha guidato i

rialzi: +4,26%. Tutte le cattive notizie sono state accantonate: dalla misteriosa esplosione in volo di un aereo russo, al fortissimo aumento dei sussidi settimanali di disoccupazione negli Stati Uniti. C'è stato spazio solo per le buone notizie: dalla chiusura fortemente in rialzo delle Borse americane di mercoledì, all'apertura, anch'essa con il segno positivo, dei principali indici di Oltreroceano, dal taglio dei tassi operato dalla Banca centrale di Inghilterra, che ha portato il costo del denaro dal 4,75% al 4,5%, all'ondata di ottimismo provocata dall'annuncio del piano da 150.000 miliardi di lire, ideata dal presidente George W. Bush per stimolare l'economia americana. Così, Milano ha ormai recuperato cir-

ca il 25% dai minimi del 21 settembre, portandosi a circa il 4% dai livelli del 10 settembre, il giorno precedente l'attentato alle Torri Gemelle. Ma il 10 settembre non c'era ancora la sicurezza della recessione americana. Dicesse troppo precipitose e rialzi altrettanto travolgenti sono però il segnale che il mercato ha i piedi d'argilla, e che la speculazione regna ancora indisturbata. Ma ieri nessuno si è preoccupato, e gli indici di Piazza Affari sono stati spinti da alcuni tra i titoli maggiormente penalizzati di recente: Fideuram (+9,46%), Seat (+8,91%), Finmeccanica (+8,74%), trainata dal balzo della sua controllata StMicroelectronics (+14,26%), e Bulgari (+9,09%).

Il risparmio è triplicato. È tempo di muoversi.



Incentivi

fino a Lit. 1.000.000⁽¹⁾



Polizza "Furto No Problem"

a condizioni eccezionali⁽²⁾



Risparmio fino a 3 rate

con prima rata a febbraio 2002⁽³⁾

Tornano le promozioni sulla gamma 50cc e targati PIAGGIO, VESPA e GILERA, oggi a condizioni ancora più vantaggiose. Continua a goderti il tuo tempo, fino al 31 ottobre, il risparmio è assicurato.



(1) Riservato a Gilera Runner SP 125/180cc e Piaggio Skipper ST 125/150cc.

Consulta i Piaggio Center per conoscere gli incentivi sugli altri veicoli in promozione.

(2) Servizio assicurativo a richiesta e a carico del cliente. Consulta i Piaggio Center per conoscere le condizioni speciali riservate.

(3) Con finanziamento in 30 mesi risparmi 3 rate, in 24 mesi risparmi 2 rate, in 18 mesi risparmi 1 rate.

TAN MAX 7,71% TAEG MAX 9,92%. Offerta valida fino al 31 ottobre 2001. non cumulabile con altre eventualmente in corso.

PIAGGIO CENTER

PRESSO TUTTI I PIAGGIO CENTER CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA

La Cassazione annulla l'ordinanza del Tribunale torinese riguardo la proroga della custodia cautelare fino al 23 novembre

Delitto di Novi: liberi Erika e Omar

Dovranno aspettare l'incidente probatorio di domani. Lei voleva uccidere anche il padre

IN BREVE

Crimini contro l'umanità, Fidel Castro sotto accusa

BRUXELLES Nuovo caso eccellente per la «giustizia universale» del Belgio. Il presidente cubano Fidel Castro potrebbe infatti finire sul banco degli imputati alla Corte d'assise di Bruxelles per presunti crimini contro l'umanità, che avrebbe commesso nei 42 anni alla guida del suo paese. Il «l'ider maximo» è l'ultimo di una serie di capi di stato e di governo finiti negli ingranaggi giudiziari del Belgio. I politici sono stati denunciati sulla base di una legge del 1993 che accorda ai tribunali del paese la «competenza universale» a giudicare crimini di guerra, genocidi e crimini contro l'umanità. A denunciare Castro sono stati una decina di esuli cubani rifugiati negli Usa e in Belgio. L'avvocato che li rappresenta, Paul Sher, sostiene: «Abbiamo portato migliaia di documenti che accusano Castro di tortura, repressione e persecuzione del popolo cubano durante 42 anni di regime». Tutte le prove sono state messe agli atti e verranno vagliate dal giudice belga Patrique Collignon, che istruisce il caso.

Il quotidiano scandalistico londinese «Sun» scopre che la Regina fa il bagno con una paperella di gomma

LONDRA L'onore non da poco: dividere la vasca da bagno con la regina Elisabetta. E' tocca a una paperella di gomma. A rivelare il passatempo regale è il quotidiano scandalistico britannico «Sun» che nell'edizione di oggi spara un titolo a nove colonne: «La regina ha una paperella di gomma nella vasca». L'indiscrezione è arrivata al giornale tramite un imbianchino incaricato di rinfrescare la stanza da bagno di Sua Maestà e che «quasi non cadeva dalla scala» vedendo il giocattolo sul bordo della vasca. A confermare che si tratta di un intrattenimento regale una corona gonfiabile sulla testa.

Licenziato, è reintegrato dopo lungo iter giudiziario. Ma non torna al lavoro: intanto è andato in pensione

COMO Licenziato dalle poste di Como ha ottenuto il reintegro ma non può più tornare al lavoro perché, in attesa del giudizio, è andato in pensione. E non ha neppure diritto a risarcimento. Protagonista della vicenda, G.L., che con altri cinque impiegati era stato licenziato il 23 marzo '95. I sei impiegati avevano fatto ricorso urgente, ottenendo la riassunzione. L'ente impugnò la sentenza e il tribunale ribaltò le decisioni del pretore. I licenziati si rivoltarono alla Cassazione che ritrasmise gli atti alla Corte d'appello. Che ha accolto il ricorso di 4 dei 6 impiegati.

Trova 432 milioni in treno e li consegna alla polizia. Nessuno chiede la restituzione, così può tenerseli

BOLZANO Un addetto alle pulizie di un treno aveva trovato 432 milioni abbandonati in uno scompartimento e li aveva consegnati alla polizia; ora il magistrato ha deciso che può tenerli per sé, dato che nessuno si è fatto avanti per la restituzione. A vincere questa specie di terno al Lotto è stato Franz Wieser, operaio originario della Val di Vizze, in Alto Adige nella zona di Vipiteno. Il 12 maggio di due anni fa l'uomo scoprì il pacchetto contenente banconote per quasi mezzo miliardo.

TORINO Quando ha saputo Omar è scoppiato a piangere. «Torno a casa? Non ci posso credere». «Torni sabato, al più tardi la prossima settimana». I suoi avvocati ci hanno messo un po' a spiegarlielo. «Annullata senza rinvio l'ordinanza emessa dal Tribunale di Torino e impugnata dalla difesa, limitatamente alla individuazione della scadenza automatica della proroga della custodia cautelare alla data del 23 novembre anziché a quella dell'esaurimento dell'incidente probatorio», tradotto, la Cassazione rimanda a casa lui e la fidanzata Erika dopo otto mesi di lontananza.

Per andare dove? Anche questo sarà un giudice a deciderlo. Probabilmente in una comunità, ma non è escluso che i due ragazzi possano ricongiungersi alle famiglie o quel che ne re-

sta. Erika che rientra nella villetta di Novi Ligure dove la sera del 21 febbraio massacrò a coltellate la madre e il fratellino? Per vivere col papà che aveva in programma d'uccidere? Questo è tutto da stabilire, ma stende l'ennesimo tocco surreale su una vicenda che aveva già superato ogni limite di verosimiglianza. Ieri nel pomeriggio la giovane è stata portata a Torino.

A Roma un gioielliere ucciso a coltellate in casa. L'omicidio legato a motivi professionali o privati

ROMA Motivi professionali o relativi alla vita privata: sono le piste seguite dalla Squadra mobile romana che sta indagando sull'omicidio di un gioielliere di 45 anni, Claudio Muffolini, trovato morto ieri sera nel bagno della sua abitazione nella zona di Tor Carbone a Roma. Muffolini, che viveva da solo, è stato ucciso da più coltellate inferte al torace. Al momento del ritrovamento, la vittima aveva i pantaloni abbassati. La morte potrebbe risalire a ieri mattina o addirittura a mercoledì sera. L'uomo, separato e padre di due figli, gestiva con l'ex moglie una gioielleria nel quartiere San Basilio.

fratello. A lei ho dato una coltellata nella schiena dopo che Omar l'aveva colpita al petto». Ha aggiunto che con il fidanzato aveva in programma da mesi di uccidere anche il padre. Che a Omar è persino sfuggito il coltello di mano per l'eccessiva furia. Che è stata lei a finire la madre, però dopo aver chiesto a lui di aiutarla perché «da sola non ce la facevo». Un resoconto fatto con tono gelido, senza emozioni o segni di pentimento. Inframmezziato da qualche risatina nervosa. Un racconto che si completa con l'uccisione di Gianluca («Abbiamo cercato d'annegarlo ma lui ci è sfuggito, l'abbiamo inseguito in corridoio e colpito più volte») ma che non spiega le ragioni del crimine: «Non so, forse in quel momento non ero io». La piazza di Novi Ligure si è già pronunciata. «Qui non li vogliamo». Più previden-



Erika, imputata di omicidio per aver eliminato la madre e il fratellino nella sua casa di Novi Ligure, in collaborazione con il fidanzato Omar, sarà rimessa in libertà dopo l'incidente probatorio di domani.

ti, i genitori di Omar hanno provveduto da mesi a cambiare residenza, trasferendosi in un paese vicino. Resta il fatto che i due ragazzi aspetteranno in libertà il processo dove sono imputati di duplice omicidio. Al termine di una lunghissima camera di consiglio la Suprema corte ha accolto il ricorso degli avvocati difensori contro la proroga della custodia cautelare chiesta dal gip di Torino Castellani fino al 23 novembre. Il che, precisa l'avvocato di Omar Vittorio Gatti, non significa comunque scarcerazione

automatica. «Il 6 ottobre è la giornata dell'incidente probatorio - spiega il legale - il momento cioè in cui le tesi vengono messe a confronto. Se non ci saranno sfilamenti si chiuderà prima di sera. A quel punto il gip di Torino disporrà la trasmissione degli atti alla Procura e toccherà al giudice disporre la scarcerazione dei ragazzi». «E la vittoria della figura dell'avvocato - dicono felici i legali - la conferma che la giustizia non si fa con il cuore ma con la testa e le regole del diritto».

Il marito accusa la moglie di non partecipare con entusiasmo ai «riti» serali: per tre giorni la donna viene sevizata, alla fine denuncia il fatto

Lione: lei non gradisce lo scambio di coppie, lui la fa torturare

PARIGI Per tre lunghi giorni, una donna di 24 anni è stata violentata, torturata, sevizata in tutti i modi, appesa per le mani e filmata minuto per minuto. La sua colpa, quella di non collaborare abbastanza nei convegni serali organizzati nei tanti club di scambisti di Lione, una mancanza che ha fatto imbestialire il marito che ha voluto «punirla».

Finito il tremendo calvario la donna, sposata ad un antiquario della città, che ha il doppio dei suoi anni, ha trovato il coraggio di sporgere denuncia e ora il marito e i suoi due complici sono finiti in cella. Rischiano un'incriminazione non solo per stupro, ma per sequestro, tortura e atti di crudeltà aggravati.

La coppia frequentava i club di scambisti da tempo. Pare che a Lione sia un'usanza molto frequente, almeno una ventina di discoteche e locali nascondono dietro le porte imbottite un universo di specchi e di letti dove le coppie vanno a cercare quegli stimoli che dovrebbero ridare vigore ai

loro rapporti. Ma la giovane donna si è resa colpevole del peggior reato del settore: non partecipava abbastanza. Così il cinquantenne antiquario si è rivolto ad un uomo conosciuto nell'ambiente come «le dresneur», il domatore. Un organizzatore di serate da brivido garantito, che alimentava reclutando «carne fresca» attraverso il Minitel, precursore di Internet.

Il 27 agosto, la ragazza si ritrova in casa del «domato-

Miami: morto in carcere il figlio di Hemingway

MIAMI È morto in una prigione di Miami Gregory Hemingway, figlio di Ernest. Gregory, 69 anni, era detenuto in una cella del braccio femminile in attesa di essere incriminato per atti osceni in luogo pubblico. Era un travestito e si prostituiva con il nome di Gloria. La morte è avvenuta per cause naturali.

re», a Chazelles-sur-Lavieu, nella Loira, assieme al marito e ad un altro conoscente. Nulla di nuovo. Finché il «domatore» e il marito non si trasformano in boia. La appendono per le mani e, per 72 ore, si accaniscono su di lei, mentre il terzo uomo riprende con la telecamera le urla e gli stupri, le torture e le sevizie sessuali. Il 29 la liberano, ritenendola ormai «domata».

Ma la ragazza decide di rivolgersi ad un avvocato, una donna, che la persuade a denunciare la banda. I tre confessano. «Si stava allontanando da me», si giustifica il marito, tentando di far passare la tesi della gelosia. Ma nessuno ci crede. In casa del «cameraman», impiegato in un ospedale di Clermont-Ferrand, la polizia ha trovato uno stock di cassette porno, che riprendono giovani donne stuprate e torturate in modo analogo. Gli inquirenti stanno cercando di individuarle, ma è difficile perché i volti appaiono quasi sempre coperti.

Il corpo di un uomo, morto da un paio di mesi fa, trovato appeso a un albero

Cividale, cadavere nel bosco

UDINE E' stato trovato in un bosco nella zona di Cividale, appeso a un albero, il corpo di un uomo, morto probabilmente alcuni mesi fa. Non si conosce l'identità della persona. Da un primo riscontro, l'età della persona deceduta potrebbe essere compresa tra i 40 e i 50 anni, ma ancora non c'è alcun riscontro medico-legale. Sul cadavere dell'uomo non è stato trovato alcun documento.

Ieri pomeriggio, verso le 16.30, i carabinieri di Cividale sono stati chiamati da alcuni passanti in un'impervia zona di collina, alle porte di Cividale. Nel posto, in aperta campagna, dove il torrente Albero confluisce nel Natisone, vicino alla frazione di Purgessimo, alcune persone che si erano recate per cercare funghi: avevano poi fatto la macabra scoperta. Di fronte a loro si erano trovati, a penzolari da un albero, il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione.

Sul posto sono intervenuti i militari dell'Arma, che poi hanno chiamato i vigili del fuoco per il recupero della salma.

E' stato difficoltoso anche raggiungere il posto, frequentato occasionalmente solo, appunto, da qualche raccoglitore di fun-

ghi. Infatti, per arrivare al punto in cui è stato trovato il cadavere bisogna prima giungere in un prato, quindi attraversare il bosco e poi camminare ancora per qualche centinaio di metri, tutti in salita.

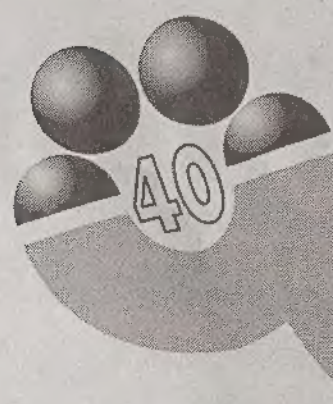
Il corpo dello sconosciuto è in avanzato stato di decomposizione, tanto che la morte, con ogni probabilità un suicidio, è stata fatta risalire ad alcuni mesi fa.

Secondo gli inquirenti, il decesso potrebbe risalire a un periodo abbastanza freddo. Dapprima si è ipotizzato che fosse morto già la scorsa primavera, escludendo quindi i mesi estivi. L'uomo, infatti, indossava un giubbetto, pantaloni lunghi e portava anche un cappellino. Ma secondo i primi riscontri del medico legale la morte potrebbe risalire a un paio di mesi fa, in un periodo che, seppure estivo, aveva registrato una temperatura quasi autunnale. La salma, sulla quale il medico legale ha già eseguito una prima ispezione cadaverica, è stata quindi composta nell'obitorio dell'ospedale di Cividale, in attesa di poter risalire all'identità. Potrebbe trattarsi forse di una persona della zona, scomparsa mesi fa, ma su quest'ipotesi sono in corso verifiche da parte dei carabinieri di Cividale.

DOMENICA APERTI
Tavagnacco, Feletto

QUARANT'ANNI di moda...

Dal 1961 i nostri negozi sono i grandi specialisti della moda, della casa e dello sport. Per questo possiamo offrire ai nostri clienti sempre il massimo: fiducia, scelta, qualità, novità, prezzi, assortimenti, consulenza e un servizio totale, senza confronti. In più, per festeggiare il nostro quarantesimo anniversario, abbiamo preparato per voi una grande sorpresa...



arteni
da 40 anni
i grandi specialisti di
Moda, Casa e Sport



...E UNA SETTIMANA di vacanza in Italia.

Facendo acquisti per almeno 2.500.000 (anche sommando più scontrini di cassa dal 2 ottobre fino al 24 dicembre 2001) sarà compreso nel prezzo un Buono Vacanza per una settimana di soggiorno in famose località turistiche italiane al mare o in montagna. C'è un anno di tempo per godere la vacanza, e si può scegliere liberamente tra i periodi verdi del grande catalogo Iperclub Vacanze (formula residence, con solo pernottamento per 4/5 persone, in appartamento). A carico dei clienti rimarranno solo il viaggio, l'iscrizione e consumi in loco. Regolamento e catalogo si possono consultare presso i negozi, o cliccando www.arteni.it.

TAVAGNACCO (Progetto Moda, Casa e Sport) • FELETTU UMBERTO • COLROIPO

negozi convenzionati a Udine centro: b/Store Casa Arteni Cavour Giis iBlues Marina Rinaldi Profili Querini-Uomo

Aut. Ufficio Entrate Prot. 60254 dell'1.08.2001

ROGATORIE Il pg di Milano definisce sarcasticamente «ingegnere» il Guardasigilli Castelli «colpevole» di avere allontanato alcuni togati

Borrelli: «Sui giudici solo orribili menzogne»

In rivolta l'Associazione magistrati. Il presidente Gennaro: «Il governo vuole legarci le mani»

IL CASO

La relazione sulla spesa previdenziale annuncia quale sarà l'anno del sorpasso

2023, più pensioni che occupati

ROMA Sarà il 2023 l'anno del «sorpasso» quello nel quale per ogni lavoratore ci sarà più di una pensione da pagare. «Da almeno un quarto di secolo tale il rapporto tra pensionati e occupati aumenta costantemente e ha ormai raggiunto livelli di guardia», è quanto si legge nella relazione della Commissione per la verifica della spesa previdenziale presentata dal ministro del Welfare Roberto Maroni. Nel 2001 il rapporto tra pensioni e occupati - si legge nel documento - ha toccato l'86,6% con una quota della spesa previdenziale sul Pil del 13,7%.

Nel 2023, se si ipotizza un aumento del prodotto del 2% annuo a normativa invariata, il rapporto spesa Pil vola al 14,8% mentre la percentuale pensioni occupati passa al 100,9%. «Le attuali tendenze», sottolinea la commissione - porteranno a

un aggravamento ulteriore della situazione nei prossimi decenni». Contro questa eventualità gli esperti del ministero sostengono la necessità che aumenti l'utilizzo del «potenziale lavoro». In Italia infatti resta inutilizzata, tra i 16 e i 65 anni di età quasi la metà del potenziale lavoro (48,9% nel 2001 con una crescita rilevante negli ultimi 20 anni), a causa dell'entrata più tarda nel mercato del lavoro ma anche dell'uscita dal mercato quando si è ancora molto giovani.

Per ridurre l'impatto negativo sulla spesa previdenziale sarebbe quindi necessario disincentivare l'uscita dal lavoro in età molto più giovane di quella di vecchiaia. I dati della commissione Brambilla evidenziano come la «fuga» verso la pensione sia dovuta soprattutto alla «convenienza» attuale ad abbandonare il lavoro.

MILANO Magistrati all'attacco contro la nuova legge che limita le rogatorie internazionali e il ministro della Giustizia Castelli che ha rimosso cinque togati dal suo ministero, rei, secondo i pm, di aver giudicato negativamente le nuove norme.

A sferrare per primo l'attacco il procuratore generale di Milano che ieri mattina ha definito «volgarmente menzogne» che «gridano vendetta davanti al popolo italiano e alla storia» le dichiarazioni di alcuni parlamentari della maggioranza che hanno parlato di processi costruiti con documenti falsi e con la complicità di autorità giudiziarie straniere.

L'ex capo di Mani pulite si è poi scagliato contro il ministro leghista Castelli che ha chiamato ingegnere

e definito «specialista in abbattimento gerarchico dei dissensi». Dopo la rimozione di cinque magistrati dal suo ufficio legale, Castelli ieri ha incassato le dimissioni degli altri quattro.

Borrelli, che ha sottolineato di voler trovare i correttivi alla legge, e il procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio, hanno deciso di prendere un'iniziativa istituzionale sulle dichiarazioni fatte sulla procura del capoluogo lombardo.

A fianco di Borrelli in questa battaglia l'Associazione nazionale dei magistrati. «Il governo vuole andare avanti su una strada che non ammette confronti, non ha rispetto e l'obiettivo è legarci le mani - ha detto il presidente dell'Anm Giuseppe Gennaro - Ne prendiamo atto e ora ci

comporteremo di conseguenza adottando tutte le iniziative utili alla tutela dello status costituzionale della magistratura».

Il «sindacato delle toghe» non esclude un ricorso ad uno sciopero contro la serie di iniziative del ministro della Giustizia, del governo e della sua maggioranza, che nel loro insieme, spiega Gennaro, dimostrano «una chiara volontà poli-

tica di marginalizzare la magistratura e di burocratizzare le attività processuali».

La rimozione dei magistrati dall'ufficio legislativo del ministero della Giustizia per l'Anm è un atto «grave», che non ha uguali nell'ormai lunga storia del ministero. «Sino ad oggi abbiamo cercato il dialogo - assicura Gennaro - ma nelle stanze in cui si decidono le questioni che riguarda-

no la giustizia siamo tenuti in nessuna considerazione, come magistrati, Anm e Consiglio superiore della magistratura».

Castelli ha definito la polemica sul suo operato «fanzosia e strumentale» e che ha deciso la sospensione dei magistrati non per le loro idee ma per una fuga di notizie.

Sulla vicenda è sceso in campo anche il Consiglio superiore della magistratura che convocherà tutti i togati dell'ufficio legislativo del ministero della Giustizia, sia quelli rimossi dal ministro, sia altri quattro che ieri si sono di fatto dimessi chiedendo il rientro in ruolo. La vicenda per Gianni Di Cagno, laico dei Ds, mostra che è in corso «una sorta di pulizia etnica dei magistrati non graditi».

Rosario Caiazzo

L'azzurro Centaro attacca: «Si ricordi che è un dipendente pubblico pagato dai cittadini solo per applicare la legge»

L'ira del Centrodestra sul procuratore scomodo

ROMA Nuovo polverone politico-giudiziario sul caso relativo alla legge sulle rogatorie. Ad alimentare una polemica che aveva già raggiunto livelli siderali, è stato ieri il procuratore generale di Milano Saverio Borrelli che, come un fiume in piena, ha dato sfogo alla sua amarezza. Come riferiamo sopra ha bollato come «volgarmente menzogne» quelle di alcuni senatori che nel dibattito sulla legge della discordia avevano parlato di processi costruiti su «documenti falsi». Cose che «gridano vendetta», ha tuonato Borrelli che non ha risparmiato nemmeno il ministro della Giustizia Castelli.

In un attimo è esplosa l'ira del Centrodestra che, senza tanti giri di parole,

ha accusato il procuratore generale di «istigare i magistrati», di aver inferto un «attacco all'autonomia della politica» invadendo campi altrui. An, con Enzo Fra-

galà, ha chiesto al Csm di intervenire nei confronti di Borrelli in nome della separazione e dell'indipendenza tra potere giudiziario e legislativo. Le affermazioni di

Borrelli hanno subito incendiato il senatore azzurro Roberto Centaro, relatore di maggioranza sulla legge sulle rogatorie. «Si ricordi che lei è un dipendente pub-

blico pagato dai cittadini solo per applicare la legge», ha mandato a dire Centaro al pg di Milano. Il relatore ha quindi difeso con le unghie e con i denti il suo testo e ha sollevato un interrogativo inquietante: se le cose stanno come dice Borrelli non ci sarebbe da preoccuparsi, e «allora perché tutti questi polveroni? C'è forse sotto qualcosa?». Per Centaro «la lotta per la giustizia deve proseguire ma non la via giudiziaria alla lotta politica». Anche la Lega, con Roberto Cè, capogruppo alla Camera, ha fatto sentire la sua voce accusando Borrelli di aver attaccato l'autonomia della politica.

A difendere Borrelli e le sue parole il Centrosinistra che già molto irritato per

Rutelli e Fassino da Ciampi chiedono «libertà»

ROMA Francesco Rutelli e Piero Fassino dal presidente Ciampi per «porre la questione della libertà». Un'ora e tre quarti di colloquio al Quirinale con il Presidente della Repubblica. «È stato un incontro molto approfondito - dice Francesco Rutelli, leader dell'opposizione, salito sul Colle con Piero Fassino, Ds - su tutte le questioni di politica internazionale, interna e sulle questioni istituzionali. Io e Fassino abbiamo presentato al Capo dello Stato quello che crediamo un grande tema di attualità: la libertà e non l'occupazione del potere in un sistema nel

quale occorre garantire un equilibrio. Abbiamo rinnovato la nostra totale fiducia nel fatto che svolga il suo compito di equilibrio costituzionale e di garanzia istituzionale». Il conflitto di interessi è stato al centro del colloquio. «Il premier - dice Rutelli parlando con i giornalisti - ha la proprietà di tre televisioni, la proposta sul conflitto di interessi non risolve questo problema». Avete parlato delle rogatorie e della possibilità che il Capo dello Stato non promulghi la legge? «Arrivederci». Intanto va avanti la proposta di referendum sulle rogatorie.



Il Procuratore generale di Milano Saverio Borrelli.

l'approvazione del testo sulle rogatorie, ha colto l'occasione per ripartire all'attacco. Ne è scaturita una spirale di veleni e polemiche che in una sorta di resa dei conti causata da ruggini e volontà di ritorsioni, ha inevitabilmente coinvolto il ministro Castelli additato come «epuratore».

Il vicepresidente della Camera, Fabio Mussi, sottoscrivendo in pieno le parole

del Pg di Milano, ha invitato quei parlamentari che hanno lanciato «gravi accuse» ai magistrati a rinunciare a quello che Borrelli ha definito «scudo spaziale», ossia l'immunità, per rispondere in tribunale delle loro parole. Una sortita che ha fatto arrabbiare il ministro Giovanardi che lo ha richiamato al suo ruolo istituzionale, e che ha indotto il capogruppo di Montecitorio

Alleanza Nazionale chiede al Csm di intervenire

del Ccd-Cdu Luca Volontè a sollevare dubbi sulla opportunità che Mussi continui a ricoprire l'incarico di vicepresidente.

Il diessino Guido Calvi ha chiesto che il ministro Castelli risponda in Parlamento della rimozione dei magistrati accusandolo di «protervia» e «arroganza» e disegnando un Paese da «Repubblica delle banane». Anche il Verde Pecoraro Scania ha sollecitato un chiarimento del ministro paragonato a un «talebano».

Si è fatto sentire anche l'ex pm di mani pulite Antonio Di Pietro sceso in campo in difesa di Borrelli, mentre Fausto Bertinotti non ha gradito l'exploit del pg, perché, ha spiegato «c'è già così poca libertà di critica al potere».

PROPOSTE INVINCIBILI

SUBACQUEA

EROGATORE MARES	L. 165.000
MUTA TECNISUB mm5	L. 299.000
MUTA CRESSI SUB mm5	L. 279.000
G.A.V. TECNISUB	L. 330.000
BORSA SCUBAPRO	L. 55.000
BOMBOLA CRESSI SUB	L. 377.000
OROLOGI IMMERSION	L. 59.000

GOLF

SET COMPLETO FERRI	L. 569.000
MERIDIANI IN ACCIAIO	
SET COMPLETO TITLEIST GRAPHITE	L. 1.790.000
SCARPA NIKE DONNA	L. 119.000
SCARPA ETONIC UOMO	L. 199.000
SACCA MIZUNO	L. 239.000
SACCA TITLEIST	L. 379.000
LEGNO MERIDIAN	L. 75.000

ABBIGLIAMENTO SCI

GIACCA COLMAR	L. 318.000
GIACCA BELFE GORETEX	L. 359.000
COMPLETO HOT STUFF	L. 395.000
PILE CONTE OF FLORENCE	L. 49.000
GILET PILE SALEVA	L. 79.000
GIACCA THE NORTH FACE	L. 399.000
ZAINO HIGH COLORADO	L. 99.000

BIKE

MONTANA JUNIOR	L. 169.000
MTB LEGNANO	L. 379.000
BIANCHI SPILLO	L. 485.000
MTB ATALA	L. 449.000
MTB LEGNANO	L. 378.000
CORSA BIANCHI	L. 990.000
CASCO BRIKO	L. 69.000



COMPRO-VENDO BIKE

Vuoi vendere il tuo usato? Portalo entro il 15/10 da Arteni Sport a Tavagnacco e Codroipo, con una tua valutazione personale fino a L. 2 milioni. Potrai utilizzare la cifra incassata per l'acquisto di un nuovo ciclo o di altri articoli.

NOVITÀ



TAVAGNACCO
s.s. UDINE - TRICESIMO

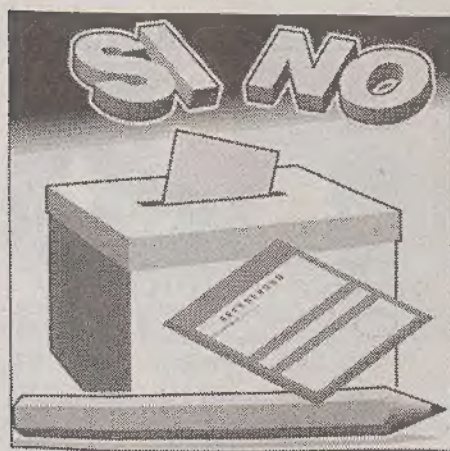
numero verde 800.161816 www.arteni.it
orario: 09.15-12.30/15.00-19.30
sabato orario continuato: 09.00-19.30



CODROIPO
viale VENEZIA

numero verde 800.161816 www.arteni.it
orario: 09.15-12.30/15.00-19.30
sabato orario continuato: 09.00-19.30

PARCHEGGIO GRATUITO COPERTO E SCOPERTO OFFICINA DELLO SPORT ASSISTENZA POST VENDITA PAGAMENTI FACILITATI
SPORTELLI BANCOMAT CONVENIENZE A/CARD SODDISFATTI O RIMBORSATI CONSEGNE A DOMICILIO BAR EDICOLA



Il sindaco di Milano domenica si esprimerà a favore delle modifiche costituzionali in senso federalista varate dall'Ulivo

Referendum, Albertini voterà sì

Storace dal Lasio dirà no dopo l'accordo con il Senaturo su Roma-Regione

ROMA Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, voterà «sì», il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace «no». L'Ulivo denuncia che il Polo è diviso. Rutelli è infatti convinto che molti elettori del Centrodestra voteranno sì alla riforma costituzionale dello Stato in senso federalista, sottoposta alla consultazione popolare confermativa. Non è previsto alcun quorum, al contrario del referendum consultivo, quello al quale siamo abituati. Si tratta comunque di un voto «inutile» per il presidente della Regione Lazio, Storace di An, perché la Casa delle libertà da lunedì si impegnerà per il varo della sua riforma.

«Quale referendum?» si chiede il ministro leghista del

le Riforme Umberto Bossi. Dopo un colloquio con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, si finge sorpreso e dimostra così di non considerare molto importante il voto di domenica prossima sulla riforma delle autonomie locali approvata dall'Ulivo. Un atteggiamento che per Massimo Cacciari, della Margherita, dimostra che Bossi «non vuole il federalismo, ma il regionalismo», per dare poteri alle regioni dove la Lega conta qualcosa. Ma se vince il sì, afferma Agazio Loiero dell'Udeur, Bossi potrebbe aver sbagliato i conti: chi nella maggioranza non condivide «il progetto secessionista di Bossi» potrà avere un argomento forte, mettendo Berlusconi in condizione, se vorrà, di assumere

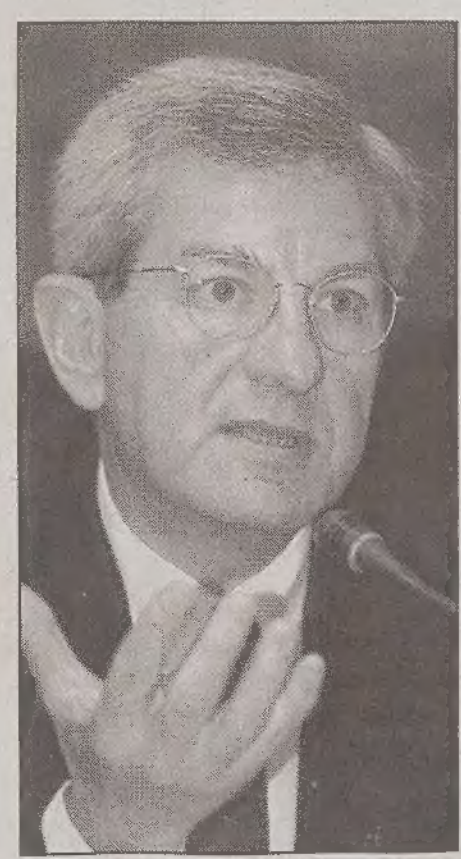
un ruolo di «equilibrio» e, afferma Loiero, di «affrancare il governo dall'ipoteca leghista». Il referendum, secondo Francesco Rutelli, è molto importante perché approverà una riforma «equilibrata» che «non farà l'Italia in tanti pezzi». Secondo il leader della Margherita sul voto di domenica il Centrodestra è diviso. E lo dimostra il fatto che ieri il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha annunciato che voterà «sì», mentre il presidente della Regione Lazio Francesco Storace ha confermato il suo «no».

Tanti esponenti del Centrodestra, ha affermato Francesco Rutelli, voteranno sì, e «se vincessero il no si tornerebbe indietro», perché tra chi vuole il no c'è chi «non vuole nessun trasferimento di poteri».

Per il governatore del Lazio Francesco Storace (An), il referendum è del tutto inutile. Sia perché non avrà alcuna valenza politica per la scarsa affluenza alle urne. Sia perché da lunedì prossimo la Casa delle libertà sarà impegnata a portare avanti la sua riforma federalista dello Stato. Storace ha anche annunciato di aver avuto da Berlusconi e Bossi l'assicurazione che saranno dati maggiori poteri a Roma con la costituzione di Roma-Regione. E questo lo ha convinto a dire no al referendum.

Da Milano è arrivata una dichiarazione in senso contrario. Il sindaco Gabriele Albertini ha annunciato che voterà sì perché la riforma approvata «se non è certo un punto di arrivo, è un percorso iniziato

verso il potere reale attribuito agli enti locali per essere più vicini ai cittadini». La dichiarazione di Albertini ha provocato soddisfazione tra gli esponenti del Centrosinistra. «Il ministro Bossi - ha commentato il vicepresidente della Camera Fabio Mussi (Ds) - pare raccogliere non troppi consensi in Lombardia». Per Andrea Leoni, segretario Ds del Lazio, Francesco Storace sembra essere «l'unico romano a fidarsi di Bossi» e delle sue promesse.



Il diessino Luciano Violante, capogruppo alla Camera.

«L'istituzione di una Camera delle Regioni e delle Autonomie locali, per dare rappresentanza politica a queste istituzioni riformate e la riduzione del numero dei parlamentari, che non dovrebbero però scendere sotto i cinquecento perché sia salvaguardata quella rappresentan-

L'Ulivo è impegnato nella campagna a favore del «sì» alla legge, al contrario del Centrodestra. Se la Casa delle libertà non si impegna, è il commento di Massimo D'Alema, è perché è in forte imbarazzo a causa delle divisioni esistenti al suo interno e per questo «si è voluto mettere la sordina».

A denunciare l'«illegalità» di questa campagna referendaria sono i radicali che ieri hanno manifestato a Roma bruciando i certificati elettorali in piazza del Pantheon. I diritti politici e civili, ha affermato Emma Bonino, «sono stati calpestati, negati», perché «non solo la gente non sa se votare sì o no ma non sa nemmeno che domenica si vota».

e. s.

«Sanno che perderanno e non vogliono valorizzare il voto»

za generale delle varie realtà del Paese che è stata fondamentale per dare unità all'Italia». Può indicare tre buone ragioni per cui i cittadini devono confermare con il referendum la legge sottoposta al loro giudizio?

«La legge sul federalismo crea un più diretto controllo da parte dei cittadini sull'uso del danaro pubblico da parte delle Regioni e degli enti locali; si velocizza il processo decisionale amministrativo; sarà chiara la competenza di ciascun potere dello Stato e nessuno potrà più scaricare responsabilità o errori, facendo impazzire i cittadini».

r. b.

L'INTERVISTA

Il capogruppo dei Ds individua nella volontà di Bossi e An una repubblica differenziata fra Nord e Sud

Violante: «La maggioranza è spaccata»

ROMA Presidente Violante c'è la sensazione che questo voto sul referendum sia poco sentito dagli italiani. È così? «La guerra può spiegare solo in parte il silenzio che accompagna questo voto. La verità è che i grandi mezzi di informazione e la televisione stanno ignorando questo appuntamento. Questo accade perché il governo e la maggioranza sanno che forse perderanno. E la cosa è grave anche perché solo un'altra volta gli italiani sono stati chiamati a votare per un referendum che riguarda la forma dello Stato, quando scelsero fra la repubblica e la monarchia».

E allora perché viene ignorato? «È un voto che apre notevoli divisioni nella stessa maggioranza. Votano sì quasi tutti i presidenti delle regioni e molti sindaci di Centrodestra, a partire dal sindaco di Milano, Albertini. Tra l'altro la legge non si limita a trasferire poteri dallo Stato alle Regioni, ma attribuisce nuovi poteri anche ai Comuni e alle Province, che in grande maggioranza sono governati da alleanze di Centrosinistra. Anche di qui nasce l'interesse al boicottaggio».

Eppure il Polo una sua proposta di federalismo l'ha lanciata...

«Non è esatto. La proposta, il cui contenuto specifico nessuno conosce, è frutto di un accordo tra la Lega e An con larghi settori della maggioranza che rimangono critici o perplessi. Inoltre non si tratta di federalismo, ma di devoluzione, di semplice spostamento di poteri dallo Stato alle Regioni, con un effetto di differenziazione grave tra Sud e Nord del Paese, del quale pagherebbero i prezzi tanto il Sud quanto il Nord».

Quali sono le differenze tra la legge sottoposta a referendum e la proposta di Lega e An?

«Con la legge approvata dal Centrosinistra si è proceduto

ad una ristrutturazione del sistema statale partendo dal basso e cioè dai Comuni, per poi risalire verso l'alto, le città metropolitane, le Province, le Regioni e, infine, lo Stato. Lega e An di fatto propongono che alcuni poteri, di cui la parola «devoluzione», vengano devoluti, alle Regioni secondo un principio di disponibilità delle Regioni stesse ad accoglierli. La prima conseguenza sarebbe che alcune Regioni si prenderebbero la fetta più grande dei poteri, le altre meno o nulla. Tagliando fuori i Comuni».

Se dovesse passare il referendum quali riforme si imporrebbero?

Ecco come cambieranno i rapporti tra lo Stato e gli enti regionali comunali e provinciali. E quali conseguenze ricadranno sui cittadini

La riforma del regionalismo, un lungo itinerario a tappe

Dopo quasi vent'anni di dibattiti la «voglia di autonomismo» ha rotto il «blocco costituzionale»

di Tania Groppi *

Dopo quasi vent'anni di dibattiti, il «blocco costituzionale» determinato dal cosiddetto «paradosso della riforma», ideato da Fraenkel e ripreso da Zagrebelsky, si è rotto sotto la spinta delle richieste autonomistiche locali e regionali, cui le forze politiche nazionali non hanno potuto sottrarsi: tra il 1999 e il 2001, in due tappe, il Parlamento ha realizzato la revisione completa del Titolo V della parte II della Costituzione. Solo in parte la nuova normativa costituzionale rappresenta un adeguamento della Costituzione materiale. Essa getta le basi per una profonda trasformazione dello Stato italiano: che si tratti o meno di «federalismo», è indubbio che ci si trova di fronte a un imponente processo di decentramento del potere dallo Stato alle collettività locali.

Un processo a tappe, non dissimile da quanto è accaduto in altri ordinamenti unitari che si sono decentralizzati. Un processo non ultimo, che dopo aver toccato la forma di governo e l'autonomia statutaria delle Regioni, le funzioni di regioni ed enti locali, i rapporti tra questi livelli di governo, i controlli, richiederà ulteriori modifiche costituzionali sul tema della partecipazione delle Regioni (e degli enti locali) alle attività dello Stato centrale. Una «tappa», questa, assai più difficile da realizzare, per la forza che il paradosso del «riformatore riformato» continua a mostrare, secondo quanto testimoniano anche da altre esperienze, come quella spagnola, nella quale la riforma del Senato resta, a più di vent'anni dall'avvio dell'esperienza regionale, il nodo irrisolto dello «Stato autonomico».

Si tratta di un passaggio indispensabile: in un sistema autonomistico «forte» come quello delineato dal nuovo Titolo V lo scontro tra Stato e autonomie territoriali rischia di essere distruttivo e di scaricare sulla Corte costituzionale conflitti ad alto tasso di politicizzazione, in assenza di sedi di incontro e cooperazione dotate di fondamento costituzionale.

LA LEGGE. La legge costituzionale sottoposta a referendum si limita per alcu-

tive a costituzione invariata realizzate nella XIII legislatura, si vuole dare stabilità al quadro normativo ed evitare bruschi ritorni al passato.

Possono essere ricondotte a questo tipo di ispirazione le norme relative alle funzioni amministrative (art. 118 Cost.) che, si afferma, sono attribuite ai Comuni, salvo che sia necessario conferire a livelli più vasti di governo, per assicurare l'esercizio unitario; vengono costituzionalizzati alcuni dei principi-chiave della legge n. 59/1997, quelli di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza.

Stesso discorso vale per le norme in materia di controlli amministrativi (con l'abrogazione dell'art. 125, primo comma, e dell'art. 130 Cost.) che, se risultano profondamente innovative sul piano costituzionale, rappresentano prevalentemente una ratifica di quanto già realizzato sul piano legislativo. Anche le norme sui rapporti tra Regioni e Ue (contenute in vari commi dell'art. 117) paiono rappresentare il punto di approdo dell'evoluzione legislativa e giurisprudenziale, tanto per la fase ascendente (si afferma la partecipazione delle Regioni alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari nelle materie di loro competenza, e la competenza concorrente riguardo ai rapporti delle Regioni con la Ue) che discendente (le Regioni provvedono all'attuazione degli atti della Ue).

Lo stesso può dirsi per le attività internazionali delle Regioni, alle quali nelle materie di propria competenza è riconosciuto il potere di concludere accordi con stati e intese con enti territoriali interni di altro Stato, «nei casi e con le forme disciplinate da leggi dello Stato».

(art. 117 u.c.), e il potere di provvedere all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali.

Altre disposizioni costituiscono invece precisazioni o ripetizioni della normativa contenuta nell'originario titolo V. Niente più che una precisazione ci pare essere, relativamente alle Regioni, il nuovo art. 119 Cost., sull'autonomia finanziaria, che non innova al precedente art. 119 Cost., se non in quanto precisa la nozione di «tributi propri» - i tributi che gli enti autonomi «stabiliscono e applicano» - mentre innovativa è l'estensione dell'autonomia finanziaria a comuni, province e città metropolitane e prima ancora l'ancoraggio delle partecipazioni al gettito dei tributi erariali al territorio regionale, cui il gettito si riferisce. Immutate restano le disposizioni in materia di Regioni ad autonomia speciale (art. 116) e non cambia, pur nell'ambito di un completo rinnovamento della potestà legislativa regionale (art. 117) la nozione di «legislazione concorrente all'italiana», caratterizzata dal limite dei «principi fondamentali» dettati dalla legislazione dello Stato.

RIFORMA-PROGRAMMA. Se da una parte la riforma costituzionale è ricognitiva dell'attuale situazione di rapporti tra livelli di governo, dall'altra essa si configura come profondamente innovativa più che una «riforma-bilancio», si pone come una «riforma-programma» finalizzata alla trasformazione dell'esistente. Il nuovo Titolo V si apre con una proclamazione di principio, volta a mostrare la volontà di dar vita a un ordinamento creato «dal basso», con il concorso delle comunità locali: la Repubblica, lo Stato-ordinamento, è costituita da comuni, province, città metropolitane, regioni e stati; quest'ultimo si affianca agli altri enti territoriali, autonomi, che vengono collocati tutti su di un medesimo piano, in quanto dotati di propri «statuti, poteri e funzioni, secondo i

principi fissati dalla costituzione».

Si supera pertanto la differenza qualitativa che separava l'autonomia locale da quella regionale, nei vecchi art. 115 e 128 Cost. (entrambi abrogati) per affermare l'esistenza di enti analogamente autonomi. Anche se, nelle singole disposizioni nelle quali si articola il nuovo titolo V, le due diverse tendenze dello stato delle autonomie italiane, manifeste sin dall'inizio delle riforme legislative degli ultimi dieci anni («neoregionalismo» e «municipalismo») continuano a fronteggiarsi. Non si assiste infatti a una piena equiparazione di Comuni e Province alle Regioni: solo a queste ultime spetta la potestà legislativa; solo queste ultime possono ricorrere alla Corte costituzionale per lamentare l'invasione della propria sfera di autonomia; solo le Regioni trovano la propria autonomia statutaria e la forma di governo delineate dalla Costituzione; la legge dello Stato è competente a disciplinare «legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e aree metropolitane».

Profondamente innovativa è anche la disciplina della legislazione regionale: la Regione ha potestà legislativa esclusiva nella generalità della materia (con la sola esclusione di quelle riservate allo Stato e di quelle affidate alla competenza concorrente), incontrando come unico limite la costituzione e i vincoli derivati dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Le Regioni possono anche acquisire competenze in alcune delle materie riservate allo Stato, con la legge approvata a maggioranza assoluta dalle Camere sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione interessata, aprendosi quindi la via a una limitata differenziazione tra regioni.

* professore straordinario di istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Siena



Radicali ieri in piazza a Roma. Emma Bonino brucia il certificato di voto. «C'è poca informazione».

L'ARTICOLO 117

Il nuovo articolo 117 apre alle Regioni spazi sconosciuti di autonomie: basti pensare al fatto che non esiste una riserva allo Stato: principi dell'attività amministrativa rendendo possibile il venire meno dell'unità del sistema amministrativo nazionale, per comprendere la portata del cambiamento. Inoltre, nelle materie regionali la legislazione statale è del tutto esclusa. Non sono previsti limiti quali quelli dei «principi generali dell'ordinamento giuridico» a quello delle «norme fondamentali delle riforme economico-sociali», esistenti per la potestà legislativa primaria delle regioni speciali, tali da costituire un titolo di legittimazione per la legislazione statale: quello di competenza sembra affermarsi come l'unico criterio che regola, in tali materie, i rapporti tra le fonti statali e regionali. Questa innovazione, saldandosi con il dettato dell'articolo 123 Cost., per cui lo statuto, ormai fonte pienamente regionale, detta i «principi di organizzazione e funzionamento della Regione», pare in grado di dar vita a un sistema di fonti locali che, nelle materie riservate, muovendo dai principi costituzionali e passando per i principi di funzionamento statutari, giunga fino alla legislazione regionale, espugnando da questo quadro qualsiasi intervento unificante del parlamento nazionale.

RETROSCENA

Il Polo vuole delegittimare questa riforma

Se ambizione di qualità ha in anni recenti rialimentato la sintonia tra i cittadini e i segmenti più credibili della classe politica, è stata quella di dar corpo a una riforma istituzionale che valorizzasse le forme di governo locale e semplificasse le strutture dell'amministrazione centrale. La legge faticosamente approvata nella scorsa legislatura e domenica sottoposta a referendum popolare «di conferma», pur rappresentando un eccellente passo in avanti nella direzione invocata, sta però scontando l'ostilità non solo di partiti dalla chiara e mai rinnegata impronta centralistica (An), ma anche di altri (F), soprattutto la Lega che pure hanno raccolto quote importanti di consenso sul versante delle istanze federaliste e delle autonomie locali.

Il vero obiettivo di questi partiti (più esattamente dei loro vertici) è la delegittimazione politica della riforma a prescindere dal suo merito. Non perché debbano vendicare lo sgarbo di un provvedimento positivo al punto d'incontrare il favore degli stessi governatori regionali politici e dell'Associazione nazionale dei Comuni al gran completo, però assunto secondo la logica (peraltro a tutti indistintamente assai cara) che basti disporre di un solo voto in più per far ballare al suono della propria musica l'intera sala. La posta in gioco è molto più alta: Berlusconi non può non onorare il debito contratto con Bossi per convincerlo nella scorsa primavera a far fronte elettorale comune e per i successivi cinque anni a tappare il naso e approvare (per carità, a voto palese) le leggi che gli servono.

Vitale d'altro canto è l'esigenza che ha Bossi di provare, surrettiziamente, che la gente non crede in questa riforma e che bisogna perciò varare e attuare quanto prima il suo progetto di devolution. Per entrare nella «Casa delle libertà» e sedersi al suo ampio desco aveva dovuto smettere di predicare la secessione, ciò che gli era costato la perdita dell'elettorato più ultranziano. Non riuscisse in tempi brevi a imporre la «sua» devolution, cesserebbe di esistere come soggetto politico. Ce la facesse (e ce la farà), non gli sarà difficile dimostrare come, uscitosene alla chetichella dalla finestra, il secessioneismo sarà rientrato trionfalmente dalla porta nelle forme concrete della dissoluzione dell'unità giuridica ed economica del Paese.

A non altro ci condurrà la devolution bossiana, che non è un mistero prevede siano affidate alle Regioni in esclusiva tutte le competenze negli ambiti, tra gli altri, della sanità, dell'assistenza, dell'istruzione, della sicurezza locale. Lo Stato verrà lasciato «nudo», ha sostenuto una personalità del calibro del professor Cassese. Verranno viziati i livelli essenziali dei diritti civili e sociali degli italiani. L'egoismo delle nicchie territoriali prevarrà senza vincoli giuridici sul fondamento della solidarietà nazionale. Il trasferimento alle Regioni di tali e tanti poteri renderà incandescente la situazione in quelle, come la nostra, dove anime diverse per storia, cultura, tradizioni coesistono sulla base di equilibri delicati. Se il consolidato rapporto tra Bossi e Tremonti dovesse addirittura sfociare nelle forme di federalismo fiscale fermamente pretese dalla Lega, diverremmo disuguali anche al momento di pagare le tasse.

Ben altri valori, anche di natura morale, nutrono la legge sottoposta domenica a referendum. Qui l'unità del Paese è garantita dalle funzioni legislative d'indirizzo e di coordinamento che, sulle materie sensibili, vengono correttamente riservate al Parlamento nazionale; e il principio dell'autonomia è ispirato al principio della sussidiarietà, secondo il quale i poteri di chi «sta più in alto» cominciano appena la dove si esauriscono, per impossibilità di agire, quelli di chi sta «più in basso».

Non mi sembra infine da sottovalutare che la massima carica dello Stato, il presidente Ciampi, e la massima autorità giudiziaria, il presidente della Corte costituzionale, ci abbiano incoraggiato ad andare alle urne. Né ci potremo lamentare se, delegittimata dall'astensione alla riforma che salvaguarda l'unità del Paese e rafforza le espressioni più autentiche delle autonomie locali, si aprirà una comoda autostrada per quella che consentirà a Bossi di mettere all'incasso la pesante cambiale politica firmata nei mesi scorsi da Berlusconi e Fini.

Roberto Damiani
Deputato alla Camera

Centro cucine ed arredamenti

Giennie Mobili S.R.L.

Gorizia, via Aquileia, 46 - Tel. 0481/521010



Nuova esposizione centro cucine

SCAVOLINI

**INAUGURAZIONE
SABATO
6 OTTOBRE**

Dalle 16.30 cin cin per tutti

MIBTEL

2.465%

21283

ORO E MONETE

(Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10.079	10.315	Marengo Svizzero	58.360	63.010
Argento (per Kg.)	158.118	168.215	Marengo Italiano	58.880	64.560
Stellina (V.C.)	72.820	79.530	Marengo Belgia	58.360	62.490
Stellina (N.C.)	73.650	80.600	Marengo Francese	58.360	62.490
Stellina (post.74)	73.340	80.570	Marengo Austriaco	58.360	62.490
Kuglerand	314.520	322.790	20 Marchi	70.750	75.400

BORSE ESTERE (Indici)				
Indice	Indici	Var.	Indice	Var.
Alena (Ind. Gen.)	222.214	2.183	S&P 500	300.64
D Euro Show	276.77	3.745	S&P 500 (excl. Tech)	137.74
D Euro Show 50	339.69	3.965	S&P 500 (excl. Fin)	167.77
D Euro Show 100	550.32	2.512	S&P 500 (excl. Ind)	102.05
D Euro Show 200	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 300	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 400	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 500	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 600	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 700	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 800	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 900	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05
D Euro Show 1000	558.13	2.513	S&P 500 (excl. S&P)	102.05

CAMBI					
Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9117	2123,802	Corona Norvegese	8,0005	240,217
Yen Giapponese	109,9500	17,61	Corona Danese	7,4347	260,437
Stellina Inglese	0,9192	2127,061	Dollaro Canadese	1,4283	1355,647
Stellina Svizzera	1,4656	3103,369	Dollaro Australiano	1,8306	1067,724
Corona Svedese	9,4607	136,808	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE				
Paesi UEM	Libra	Libra	Libra	Libra
Francia	166,637	166,637	166,637	166,637
Germania	166,637	166,637	166,637	166,637
Italia	166,637	166,637	166,637	166,637
Paesi UEM	166,637	166,637	166,637	166,637

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

A																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ARSIA Il numero due dei socialdemocratici locali accusa i regionalisti di aver tentato di corromperlo

«La Dieta voleva comprarmi»

Il leader Jakovcic replica: «Stupidaggini, propaganda di basso livello»

ARSIA L'accusa del numero due dei socialdemocratici di Arsia, Mladen Lazaric, ex vicepresidente del Consiglio comunale, è di quelle forti: «Subito dopo le elezioni la Dieta ha tentato di comprare il mio voto offrendomi 10 mila marchi tedeschi e la gestione di un bar». Ma non ha rivelato i nomi dei presunti corruttori. Laconica la replica del leader dietino Jakovcic: «Stupidaggini, non è altro che propaganda politica di basso livello». Ma, dietro alla vicenda, riportata dal quotidiano polese Glas Istre, c'è la travagliata storia del piccolo Comune dell'Albonese, tornato a cinque mesi dalle amministrative, nelle mani della Dieta Democratica Istriana.

Ecco la storia: il partito regionalista aveva conquistato sei seggi su tredici in consiglio municipale, insufficienti per formare una maggioranza senza dover ricorrere a coalizioni. La coalizione invece c'è stata, ma tra socialdemocratici, Accadiziti, popolari e indipendenti, che sono riusciti a insediarsi in municipio, dopo otto anni di potere dietino. Sindaco è stato eletto il socialdemocratico Vedran Grubisic, e suo vice la presidente dei popolari di Arsia, Sonja Krt. Quest'ultima però ha mal digerito l'alleanza tra Accadiziti (destra) e socialdemocratici (sinistra) e non ha lesinato critiche all'operato della Giunta, lanciando anche degli ultimatum. Ma non c'erano solo

questioni ideologiche alla base del suo malumore: infatti, la Krt ha più volte condizionato la stabilità della maggioranza con la sua assunzione nell'apparato amministrativo comunale. Poiché l'assunzione non è mai arrivata, ha cercato patti con la Dieta: il suo voto in cambio della poltrona di sindaco.

La coalizione di Grubisic si è accorta delle manovre della vicesindaco, e ha agito di conseguenza, anticipandola sui tempi. La maggioranza (giunta, sindaco e consiglieri), compreso il popolare Vlado Horvat, ha rassegnato le dimissioni per provocare una crisi e andare al voto anticipato. Martedì il colpo di scena: alla riunione del consiglio municipale, che avrebbe dovuto sancire crisi e commissariamento, si sono presentati i sei consiglieri della Dieta Democratica Istriana assieme al popolare Rizah Muminovic, sostituto del dimissionario Vlado Horvat. Muminovic si è schierato con la Dieta e la nuova risicata maggioranza ha accolto le dimissioni della Giunta uscente, eleggendo Josip Knapic (Dd) presidente del Consiglio. Il sindaco verrà eletto alla prossima seduta, e tutto sta a indicare che sarà proprio la Krt.

Da registrare infine che ieri sera l'ex maggioranza ha ritirato le proprie dimissioni, ma essendo state accettate, la manovra in extremis non dovrebbe avere effetti. E si preannunciano ricorsi.

i. b.

Proposta della Giunta di alienare i locali d'affari, contestata dalla Lista Civica

Capodistria, centro in svendita

CAPODISTRIA Negli ultimi cinque anni il centro storico del capoluogo costiero sta assumendo un aspetto sempre più spettrale: decine di locali pubblici, negozi, bar, buffet, agenzie turistiche,

di una vera e propria svendita del patrimonio comunale; diversi locali verrebbero messi all'asta a prezzi stracciati - hanno rilevato - Le nuove proposte indicano chiaramente l'incapacità

in un nauseabondo letamaio, anche per la negligenza dell'impresa Komunala».

Dai «contestatori» sono arrivate anche delle proposte: la municipalità dovrebbe dapprima restaurare



La Calegaria, cuore del centro storico capodistriano.

La questione è stata affrontata nella prima riunione del consiglio comunale dopo la pausa estiva. La Giunta ha proposto di vendere i locali ai migliori offerenti, proposta criticata da alcuni consiglieri, in particolare quelli della Lista Civica: «Secondo il nostro parere si tratterebbe

di trovare soluzioni adeguate per rilanciare la parte più antica e suggestiva della nostra città, che negli ultimi anni sta perdendo ogni identità, trasformandosi specie nei mesi estivi,

ne di Isola d'Istria, che negli ultimi anni durante la stagione estiva per rivitalizzare il nucleo storico affitta per il simbolico importo mensile di 1 solo tallero (circa 10 lire) i locali di maggior attrattiva.

Monta la protesta in Slovenia: sarebbero troppo favoriti i croati

Rivolta contro l'accordo sulla gestione di Krsko

KRSKO Continuano a piovere appelli in Slovenia contro l'accordo sloveno-croato sulla centrale nucleare di Krsko. Parafato nel luglio scorso dai rappresentanti dei rispettivi governi, il documento regola i diritti di proprietà dell'unico impianto nucleare dell'ex Jugoslavia e sembrava offrire altre valide soluzioni ancora per lo stoccaggio delle scorie radioattive, derivanti dalla fusione nucleare, necessaria alla produzione di corrente elettrica. Forse ancora più importante appariva il finanziamento dello smantellamento della struttura, previsto, orientativamente, per il 2023.

Dubbi sui contenuti dell'accordo tra Slovenia e Croazia erano già stati espressi dall'opposizione al parlamento di Lubiana e anche dalle comunità locali della regione di Krsko. L'ultimo invito a non firmare e, tanto meno, a ratificare l'accordo, arriva dal comitato di controllo del Fondo speciale per lo smantellamento dell'impianto atomico. Il documento, secondo il comitato, sarebbe in contrasto con gli interessi sloveni. I capitoli riguardanti la chiusura della centrale, operazione molto delicata e costosa, nonché quelli inerenti i depositi per le scorie radioattive e il combustibile usato a

Krsko, sarebbero penalizzanti per la Slovenia. Il governo di Lubiana assumerebbe nei confronti dell'opinione pubblica internazionale tutta la responsabilità per la tutela dell'ambiente, mentre la proprietà della centrale nucleare sarebbe equamente suddivisa tra i due stati fondatori, che sfrutterebbero la corrente elettrica prodotta. Tutte le pendenze nei confronti del Fondo per lo smantellamento, accumulate negli scorsi anni, sostengono ancora i suoi dirigenti, sarebbero cancellate. L'accordo sloveno-croato non prevede nemmeno il pagamento dei danni per la svalutazione dell'ambiente e non menziona l'auspicato vitalizio per le comunità locali, che convivono con l'impianto di Krsko.

La riproposizione della questione Krsko rientra comunque nella fase di raffreddamento delle relazioni sloveno-croate dovuta alla resistenza da parte di Zagabria all'accordo sui confini. Come si ricorderà la bozza di trattato, varata dai due premier, Drnovsek e Rakan, è stata bocciata dalle forze politiche croate, tanto che il premier si è trovato da solo e ha dovuto ripiegare sull'ipotesi dell'arbitrato internazionale, ipotesi peraltro respinta dal suo omologo sloveno.

Banka Koper: entra in gioco la «Ljubljanska»

CAPODISTRIA La privatizzazione di Banka Koper è questione di giorni. Si sta infatti per concludere la trattativa tra i maggiori azionisti dell'istituto di credito e il San Paolo-Imi di Torino. Però da Lubiana è arrivata la notizia che la Nova Ljubljanska Banka avrebbe presentato la propria candidatura per rilevare la banca capodistriana. Notizia confermata dal consigliere di amministrazione dell'istituto lubianese, Boris Zakrajsek, il quale ha detto che, avuto sentore che il San Paolo-Imi avrebbe diminuito la propria offerta di acquisto del 20 per cento (originariamente era stato offerto oltre un milione per azione) l'istituto si sarebbe inserito nella «gara». Banka Koper non ha né confermato né smentito. La parola passa ora ai tre principali azionisti dell'istituto capodistriano: il Porto, la società Intereuropa e l'Istra Benz.

Drastico provvedimento della Liburnia per i 281 sgradiati «ospiti»

Abbazia, sfollati concentrati nell'albergo più malandato

FUME Vibrata protesta inviata dalla dirigenza della abbazia «Liburnia Riviera Hotels» all'Ufficio governativo per l'assistenza a profughi e sfollati. Nella missiva si rinfaccia all'ente governativo un palese disinteresse nei confronti dei quasi 300 sfollati che continuano a soggiornare in alcuni alberghi della riviera abbaziana quasi abbandonati a se stessi e ai vincoli morali e umanitari della «Liburnia», mentre d'altra parte la principale azienda turistico-alberghiera abbaziana continua a non poter usufruire degli impianti a disposizione dei fuggiaschi, quasi tutti provenienti dalla Slovenia orientale (zone di Vukovar e Illok).

Gli alberghi in questione avrebbero urgente bisogno di una più o meno radicale opera di restauro per essere riattivati all'attività entro la prossima stagione turistica. Cosa per adesso impossibile data la presenza degli sfollati. Quasi tutti avrebbero dovuto fare ritorno nelle località di provenienza entro l'autunno, ma la cosa non sarà possibile essendo in grave ritardo i lavori di ricostruzione delle loro case in Slavonia.

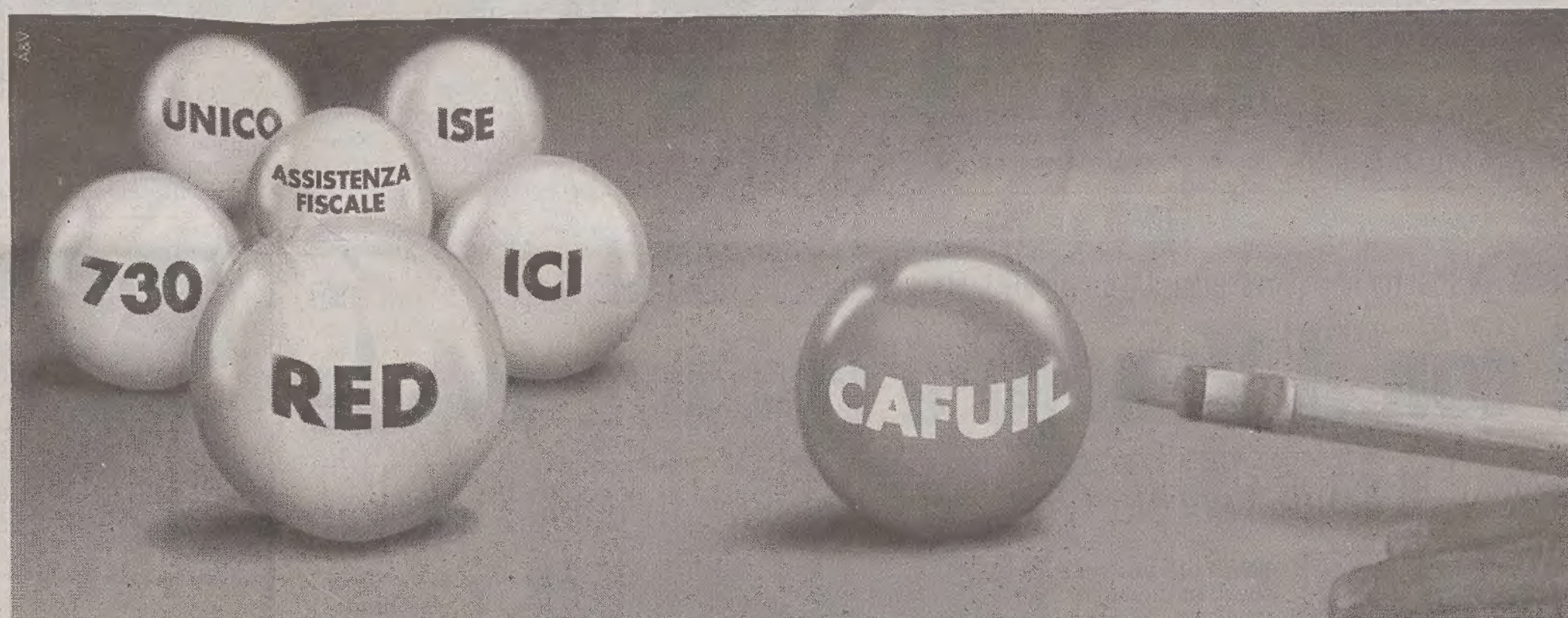
Da qui la decisione unilaterale della «Liburnia»: ossia di raggruppare - senza attendere il benestare del competente Ufficio governativo - tutti i profughi (l'ultima cifra ufficiale è di 281) in un unico albergo, lo «Zagreb», e di sgombrare gli al-

tri dando avvio ai lavori di restauro. Però sorge subito un problema. Gli sfollati non sembrano disposti, di loro spontanea volontà, al trasferimento, ossia ad abbandonare il loro alloggio, peraltro già di per sé fra i più obsoleti e malandati. Al riguardo la dirigenza della «Liburnia» non sembra però incline ad accettare compromessi.

E nella missiva, inviata al predetto Ufficio governativo, la direzione precisa anche che d'ora innanzi il riscaldamento durante i mesi invernali verrà assicurato in un solo albergo, lo «Zagreb» appunto. Come a dire che se non vogliono patire il freddo gli sgradiati ospiti saranno costretti a cambiare alloggio.

Capodistria, concerto questa sera in piazza della Muda a beneficio dell'asilo per gli animali abbandonati

CAPODISTRIA In occasione della giornata mondiale della tutela degli animali, le associazioni protezionistiche slovene lanciano un appello affinché venga risolto lo spinoso problema dell'abbandono, della tortura e del maltrattamento degli animali. Le associazioni che si battono per i diritti degli animali ricordano inoltre i benefici che i piccoli amici domestici, come cani e gatti, possono avere sulla salute mentale, sui disabili o come compagnia per gli anziani. E questa sera in piazza della Muda a Capodistria, alle 19 e in programma un concerto di beneficenza per la raccolta di fondi da destinare all'asilo per gli animali abbandonati di San Canziano. Vi parteciperanno gruppi della scena musicale slovena come i Delirium, Anika Horvat e Jan Plestenjak.



Un solo colpo e il Red non è un problema!

Pensionato vieni al Caf-Uil, compileremo gratuitamente il modello RED

GORIZIA
34170 - Via Rossini, 16
Tel. 0481/534107
caafuil.go0@flashnet.it
Monfalcone
34074 - Via Giacich, 12
Tel. 0481/791586
PORDENONE
33170 - Via S. Valentino, 30
Tel. 0434/541541
caafuil.pn0@flashnet.it
Maniago
33085 - Via Roma, 11
Tel. 0427/730395
Sacile
33077 - Viale Trieste, 3
Tel. 0434/781665

S. Vito al Tagliamento
33100 - P.zza della Pescheria
Tel. 0434/81811
Spilimbergo
33100 - Via Santorini, 3
Tel. 0427/3436
Zoppola
33100 - Via Roma, 7
TRIESTE
• 34125 - Via Ugo Polonio, 5
Tel. 040/638251
caafuil.ud0@tin.it
• 34125 - Via Domio, 189
Tel. 040/816287
• 34125 - Via Manuzio, 6
Tel. 040/308947

UDINE
33100 - Via Manzini, 24
Tel. 0432/504459 Fax 504459
caafuil.ud0@flashnet.it
Codroipo
33033 - Via Osterman, 12
Cervignano
33052 - Via Aquileia, 6
Tel. 0431/35317
Gonars
33050 - c/o Bar "Gigote"
Tel. 0433/41031
Gemona
33013 - Via Dante, 235
Tel. 0432/981704

Latisana
33053 - Calle dell'Annunziata
Manzano
33044
Via della stazione, 108
Tel. 0432/754904
S. Giorgio di Nog.
33058 - Via Zuccola, 1

Tarcento
33017 - c/o Casa del Mutilato
Tarvisio
33010 - c/o Centro Sociale
Tolmezzo
33010 - via Del Din, 20
Tel. 0433/41031
Torviscosa
33050 - Via Ven. Giulia, 4030

CAFUIL UIL SERVIZI

Difendiamo i tuoi diritti
Per altri indirizzi consultate il sito internet: www.cafuil.it

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero	1,00	= 8,83 Lire*
	Tallero	1,00	= 0,0046 Euro*
CROAZIA	Kuna	1,00	= 256,67 Lire
	Kuna	1,00	= 0,1326 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kuna/l	6,70	= 1719,71 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/l	170,50	= 1505,36 Lire**
CROAZIA	Kuna/l	6,32	= 1622,18 Lire/l
Diesel			
SLOVENIA	Tallero/l	154,10	= 1360,56 Lire**

* Dati forniti dalla Banca Koper r.l. di Capodistria
** Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle imposte sui servizi di cambio

Gemellaggio CITTÀ DI TOLMEZZO - CITTÀ DI SIMBACH AM INN

Programma:

Sabato 6 ottobre 2001

Ore 16.00: Incontro delegazioni
Categorie economiche

Ore 19.30: Cena in piazza

Ore 21.00: Spettacolo in
piazza compagnia
"Oblò dell'Oblò"

Per l'occasione: mostra
filatelica e speciale
annullo postale

Ore 18.30: Cerimonia ufficiale
firma documento gemellaggio

Giornata della MELA 2001

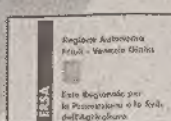
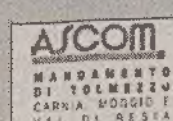
Programma:

Domenica 7 ottobre 2001

Dalle ore 10.30: Inizio mostra-mercato

Dalle ore 14.30: Animazione da strada

Per tutta la giornata:
Musica, giochi e... buona gastronomia



IL CASO AV In assemblea critiche della Regione all'operato dei vertici della spa. Si dimettono 6 consiglieri d'amministrazione su 12: troppo pochi per far cadere il presidente

Autovie, cda dimezzato. Ma Valori resta in sella

Società paralizzata. Oggi i «superstiti» si riuniscono a Palmanova. Tondo convoca la giunta per lunedì

Respinge gli attacchi e manda avvertimenti: «Non me ne vado»

Il professore: «Qui si rischia di far saltare il Corridoio 5»

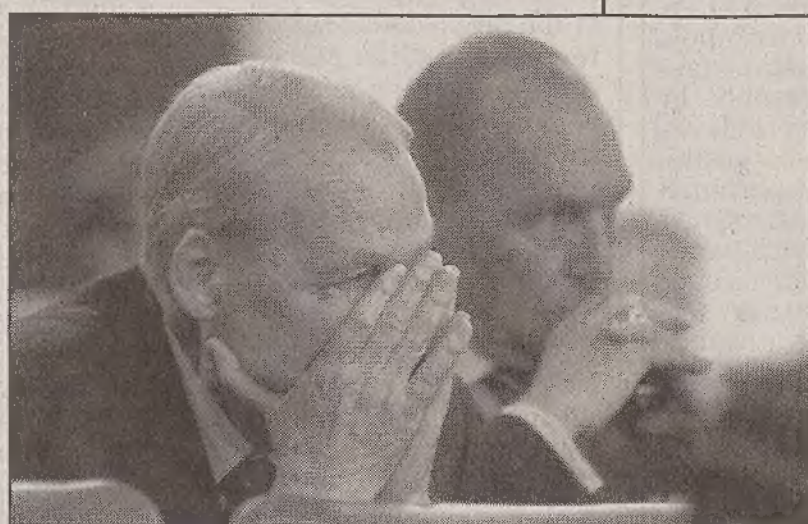
TRIESTE «Un discorso fra sordi: uno parla di una cosa, l'altro risponde parlando di altre». Sintetizza così, Sergio Dresti, assessore regionale, l'andamento schizoido dei lavori dell'assemblea di Autovie Venete. Ma dall'altra parte Giancarlo Elia Valori è già pronto a ribattere, sia pure indirettamente. Facendo capire che non solo ci sente benissimo, ma è convinto che l'ultima parola spetterà proprio a lui. «Se non si va avanti con il piano strategico, Autovie perderà opportunità fondamentali, come il Corridoio 5. Non mi interessa altro se non il piano strategico, il ruolo che Autovie Venete può svolgere nel Nordest, i programmi per collegare Est e Ovest d'Europa, lo sviluppo dell'azienda e i suoi lavoratori».

In mano, il referente della società ha un testo che sembra avergli prodotto quasi lo stesso piacere della Legion d'Onore recentemente conferitagli dal presidente francese Chirac. I sindacati dei dipendenti, in sostanza, esprimono solidarietà a lui e allo spezzamento di cda rimasto. Uno stimolo ulteriore per continuare il braccio di ferro non dichiarato con la Regione che, pur azionista di

maggioranza (ha l'86,5 per cento delle quote) frammischia un po' troppo per i suoi gusti un certo levanatismo politico alle necessità, quelle si puramente tecniche, di Autovie.

Per questo vuole restare nella società, come ha spiegato agli azionisti nel corso dell'assemblea, «fino a quando il mandato sarà quello di valorizzare Autovie e il suo ruolo». Dalla sua, del resto, ha un gruppo compatto, doppiamente motivato dopo la potatura che le modifiche dello statuto ha comportato per i rappresentanti veneti. Emblematica al riguardo, dopo la solidarietà espressa dai rappresentanti delle società concessionarie delle autostrade Venezia-Padova e Padova-Brescia, dalla Provincia di Venezia e dal Comune di Jesolo, il commento del socio privato Salt. A nome di quest'ultimo, Francesco Baudone ricorda che «gli azionisti hanno tutti gli strumenti

per tutelare i propri interessi, compresa l'impugnativa dei bilanci», mentre l'assessore provinciale veneziano Moretto auspica che «Autovie Venete non sia la cassa di compensazione di vicende politiche del Friuli-Venezia Giulia». E Valori, ci mancherebbe, annuisce. «Il mio passato, la storia delle privatizzazioni di Sme e Auto-



Gastone Parigi e sullo sfondo l'assessore Sergio Dresti.

strade, che ho guidato con chiarezza e successo, la mia onestà, la mia dignità, le mie capacità, la mia trasparenza e il mio prestigio», conclude polemicamente - non consentono copertura a chichessia». f.b.

TRIESTE Né vinti né vincitori nella battaglia per le Autovie Venete. Ma brutte figure sì, in quantità. La vera, probabile sconfitta, in ultima analisi, potrebbe essere la società stessa, che si è trovata il consiglio d'amministrazione dimezzato e resta sospesa tra la lottizzazione a 360 gradi prefigurata dalla giunta Tondo e il progetto portato avanti con grinta da rinoceronte dal presidente Giancarlo Elia Valori. «Ve l'avevo detto, non avrei accettato personalismi... Ho fatto due privatizzazioni, io. E nel caso di Autovie Venete ho accettato di guidarle per spirito di servizio verso il Paese, lo Stato e il Nordest. E intendo andare avanti per la mia strada». Si accomiata così, il professore, dopo

tre ore di assemblea perennemente sospesa tra un colpo di scena che non c'è stato e il nervosismo crescente dei referenti dell'azionista di maggioranza, la Regione Friuli-Venezia Giulia. A porgergli la mano, lividi in volto, i sei consiglieri del cda di nomina politica, ai quali l'arma delle dimissioni è

scoppiata in mano. Lo sguardo un po' allibito, l'espressione interrogativa, Michele Baldassi, Dorian Battistel e Luigi Tomat (scelti dalla Lega Nord), Giuseppe D'Amico e Luciano Zanotto (indicati da Forza Italia) depongono nelle mani del

presidente del collegio sindacale le lettere contenenti la loro scelta di dare forfait, oggetto di defatiganti riunioni politiche negli ultimi giorni. Il solo Gastone Parigi, ex europarlamentare di An, li aveva preceduti, con un inaspettato «coup de theatre», annunciando pubblicamente la sua decisione già in assemblea «visto il venir meno della fiducia giuntale in questo cda» e ringraziando gli assessori di An insolitamente presenti, Ciani e Dresti, «ma non gli altri, quelli che non si sono presentati e hanno delegato la rappresentatività della Regione al solo direttore Baucero». E come compattezza di maggioranza, non c'è male, tanto che il consigliere regionale dei Ds Mattassi ci si butta a pesce e già nel primo pomeriggio affida alle agenzie il testo di un'interrogazione nella quale chiede cosa ci facessero in quella sede i due assessori, «visto che non era un'assemblea pubblica» e se fossero presenti in assemblea con delega del presidente «per controllare l'operato di Baucero».

Dai due assessori ai due consiglieri. Quelli, sempre di area An, che hanno mandato per aria il castello di carte delle dimissioni frutto di «convincione intima e personale» che avrebbe dovuto far implodere il cda. Una convinzione che, come è stato chiarito anche ieri non è tipica del veneto Lucchini e soprattutto dell'udinese Strisino. «Ritengo di aver lavorato bene, così come l'intero cda - ha ribadito ieri quest'ultimo, che è anche consigliere della Hypo Bank - e dunque non ho nessuna intenzione di dimettermi».

Ciononostante la situazione



Giancarlo Elia Valori

ne che si è venuta a creare è a dir poco paradossale. Il cda dimezzato, composto di soli sei componenti, si trova kafkianamente legittimato a restare in sella ma impossibilitato ad operare. Lo ha fatto capire il presidente del collegio sindacale, Fabrizio Rimassa, mentre i sei consi-

glieri uscenti stavano filosofeggiando sul significato da dare al concetto di «maggioranza degli amministratori», al quale ci si appella nel testo di diritto civile in merito ai motivi che possono far decadere l'organismo. Di cosa parlerà stamane a Palmanova questo cda, che ha all'ordine del giorno la spinosa questione della controllata «St», non si sa. Ma l'imbarazzo è totale, soprattutto tra i vertici regionali, tanto che il presidente Tondo ha allestito, sul tamburo, una riunione di giunta tutta incentrata sul caso Autovie per lunedì, lo stesso giorno al quale, tra i sospiri di sollievo generali, era stata rinviata l'assemblea.

In poco più di tre ore, comunque, sono state praticate poste le basi dell'ingovernabilità societaria e sdruciti rapporti pluridecennali col Veneto. «Imboccheremo, anche sotto il profilo amministrativo, le vie necessarie

per tutelare i nostri diritti di soci di minoranza», ha detto l'assessore regionale veneto Renato Chisso, targato pure lui Casa delle libertà, per capirsi, di fronte a un cambiamento statutario che sacrifica gli esponenti della sua regione e i piccoli azionisti sull'altare della fame ormai irrefrenabile di poltrone dei partiti della nostra regione. Dove, detto per inciso, tornano d'attualità certi scricchiolii nella stessa maggioranza (l'assessore Dresti, comunque, ormai ottimista ad onore, ha parlato di «giunta non a rischio»). Il tutto, si badi bene, restando nel bel mezzo di un indecisionismo politico totale.

Un capolavoro, in tal senso, il discorso del direttore Baucero: mai, nel suo testo, che pure è partito mettendo all'indice «l'esemplare inerzia» nella realizzazione delle opere di potenziamento e miglioramento della viabilità che avrebbe caratterizzato Autovie, è venuto fuori il discorso della «revoca» per Valori e per il suo consiglio. Forse Tondo e gli altri si aspettavano un «beau geste». Che, è certo, non arriverà. E siamo al paradosso finale, supremo. Il cda che perde i pezzi non può certo, invece perdere tempo. Il piano strategico di Valori (ne riferiamo a lato), pur passato quasi inosservato, impone velocità d'attuazione. In termini ipotetici, dunque, il professore (e non solo lui: vedere per credere l'agitazione dei piccoli azionisti, Baudone in testa) potrebbe anche imputare alla giunta gli eventuali ritardi. O chiederle, possibilità non peregrina, di sostituire i consiglieri dimissionari! Degno finale di una storia nata male in partenza.

Furio Baldassi

IL CASO AV Ridotta la rappresentanza dei «vicini» nella concessionaria autostradale. Scoppia un'altra grana

E con il Veneto è rottura totale

Chisso: «Il Friuli-Venezia Giulia si è comportato come i talebani»

Gastone Parigi (An): «Via da una situazione diventata kafkiana»

PORDENONE «Di fronte a un giudizio molto critico espresso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sull'operato del cda di Autovie Venete, mi sono sentito sfiduciato dall'azionista di maggioranza e ho rassegnato le mie dimissioni con un senso di libertà e di liberazione da una situazione kafkiana».

Sono queste le motivazioni dell'uscita dal cda della concessionaria autostradale di Gastone Parigi, già parlamentare italiano ed eurodeputato, uomo-simbolo di Alleanza nazionale in provincia di Pordenone. Un gesto che non intende essere la dimostrazione della «mia sfiducia nei confronti di Elia Valori», spiega - ma la presa d'atto della sfiducia dell'azionista di riferimento.

Nega l'onorevole una sua partecipazione a qualsiasi spartizione: «Sono al di fuori di qualsiasi «cordata», tant'è che le sue dimissioni sono state rassegnate verbalmente, nelle sue tasche non c'era nessuna lettera firmata e pronta solo per la consegna. E non azzarda alcuna ipotesi su che cosa accadrà già oggi. Lascia ai «maghi della politica» l'onore e l'onere di andare avanti.

Eppure alla vigilia c'era anche chi scommetteva che proprio l'ex deputato era il sesto consigliere pronto a dimettersi, perché più vicino a Dresti che a Collino. Ma chissà se questa sintonia esiste davvero o se invece ha prevalso il desiderio di chiamarsi fuori dalla vicenda.

TRIESTE «Sbagliano, sbagliano molto a innalzare le frontiere, pensando di poter fare da soli! Lascieremo ai due presidenti, Tondo e Galan, il compito di articolare la politica e ritornare allo status precedente». Renato Chisso, assessore alla Viabilità del Veneto, non ha gradito. Quella votazione sull'articolo 16 che applica, per l'attribuzione della rappresentanza degli azionisti nel Cda di Autovie Venete, un metodo da «consiglio comunale», arrivata tra l'altro dopo espliciti inviti al rinvio, riscuote un commento durissimo: «Non è possibile - aggiunge Chisso - che ci si comporti peggio dei talebani. È una decisione che lascia interdetti». Per il merito e per il metodo.

Segnerà, l'assemblea di ieri, una frattura insanabile tra le due Regioni? Probabilmente no: «È un incidente di percorso - aggiunge Chisso - sul quale mi auguro interverrà la saggezza dei due presidenti per ricucire i rapporti».

È un po' meno possibile che Lucio Leonardi, vicepresidente di Av e presente nel Cda proprio in rappresentanza della Regione Veneto. «Il fronte che il Friuli-Venezia Giulia ha aperto contro il Veneto è pericoloso e può determinare complicazioni di non facile soluzione. Di fronte a una compattezza delle istituzioni venete nel chiedere la sospensione di questo punto dell'ordine del giorno, comunque si è deciso di andare al voto... Questo significa che c'è la volontà di adottare logiche da «piccola Patria». Imporre una rappresentanza misurata con un «proporzionale puro», non aiuta certo il dialogo», rimarca Leonardi.

Di possibile «frattura insanabile» parla anche Lino Brentan, presidente della



Il veneto Renato Chisso, con la mano sul viso.

Venezia-Padova spa, piccolo socio di Av: «La modifica dello statuto non è davvero comprensibile - sottolinea -». Una gran parte della tratta autostradale di competenza di Autovie interessa il Veneto e mi pare una forzatura intervenire per ridimensionare la presenza dei soci di minoranza. Tanto più che solo pochi mesi fa si è votato per l'allargamento a 12 del Cda». Evita, Brentan, i giudizi politici «che non mi

Leonardi, vicepresidente di Av: «Adottare logiche da «piccola Patria» è molto pericoloso». Brentan, della Venezia-Padova: «Atto grave»

competono», ma rimarca l'apprezzamento nei confronti di Elia Valori. Ora Av era attesa all'appuntamento con importanti opere «come il Passante di Mestre, la Pedemontana» e c'è il concreto rischio che la sua operatività sia invece bloccata. Ma possono, le incomprensioni politiche «ripercuotersi su altri?», chiede Brentan?

La domanda, quanto mai aperta, è che cosa accadrà. La risposta di Lucio Leonardi è uno sconsolato «non lo so. Rispetto a quanto av-

venuto in assemblea, mi limito a prendere atto. Respingo però con decisione - aggiunge - una serie di considerazioni avanzate dal rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia, alcune delle quali peraltro si riferivano a Cda precedenti».

Annuncia Leonardi un attento esame dello statuto per capire se e in quale modo il decimato Cda potrà continuare a operare e si dispone all'attesa dei suggerimenti legali e delle azioni che il socio di riferimento potrà assumere. In ogni caso «se dovessi decadere - premette - valuterò i passi necessari per tutelare sia la mia immagine che il mio operato».

Oggi si svolgerà il preannunciato consiglio di amministrazione convocato, tra l'altro, alla vigilia dell'assemblea della controllata St (in programma per lunedì 8 ottobre), alla quale andrebbero fornite precise indicazioni. È evidente che se il Cda di Autovie non è nelle condizioni di poter deliberare, non sarà nemmeno in grado di assumere decisioni in relazione a St, la cui esistenza pare essere legata a un filo.

Immaginare il futuro non è impresa facile. Nessuna strada pare essere, allo stato attuale, preclusa. Le dimissioni dei sei consiglieri in carica (anche se l'atteggiamento di Valori è tutto tranne che rinunciatario), una richiesta di convocazione di assemblea straordinaria da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia per la ricomposizione del Cda (e in questo caso si tratterà di nominare i sei sostituti dei sei dimissionari, oppure ridiscutere l'intero Cda?), oppure, ancora, l'arrivo di una formale revoca sempre da parte del socio di maggioranza. Elena Del Giudice

FRIULIVENEZIAGIULIA

Friuli DOC vive l'amicizia: identità diverse per un futuro migliore

FRIULI · DOC



Sono all'insegna di vini, vivande, vicende, vedute le quattro giornate di «Friuli Doc», la festa che anima il centro di Udine dal 4 al 7 ottobre. Itinerari artistici e storici alla scoperta della città si mescolano piacevolmente con quelli enogastronomici tra vini, distillati, salumi, formaggi e dolci tipici delle più rinomate aziende della regione.

Festa in città con gli appuntamenti culturali, i convegni internazionali, gli spettacoli folcloristici, le serate dedicate alla musica della tradizione, le mostre d'arte, di fotografia e d'artigianato che si offrono come specchio di una cultura vivace e viva.

Per informazioni: Comune di Udine, tel. 0432271275.

UDINE: 4-5-6-7 OTTOBRE 2001

PROPOSTE DI GUSTO

Punti di degustazione dei prodotti tipici della regione. Proposte prese dalle ricette tradizionali della gastronomia delle varie zone del territorio. Menù particolari in osterie e ristoranti. Esposizioni di prodotti artigianali. Mostra di funghi.

SPETTACOLI

Musica e spettacoli di piazza. Gruppi folcloristici corali e bandistici. Concerti rock e jazz. Rappresentazioni teatrali. Saltimbanchi, mangiafuoco, marionette, burattini, cantastorie e giocolieri. Animazione per bambini. «Staffetta del Tocai friulano».

CULTURA

Vetrina sui Musei friulani della Civiltà Contadina, delle Arti e Tradizioni Popolari e dei castelli. Mostre d'arte orafa. Mercatino dell'antiquariato. Mostra del concorso per vignettisti e fumettisti «Spirito di vino». Convegni e tavole rotonde. Concorso fotografico.

ITINERARI

Proposte di itinerari tra le bellezze naturali della Regione. Proposte di itinerari nelle osterie di Udine tra i piatti tipici della tradizione friulana. Visite guidate su itinerari artistici e culturali della città.



FRIULIVENEZIAGIULIA

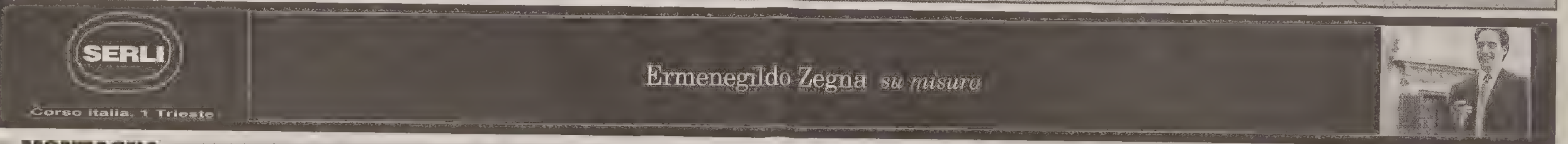
PIACERISENZA CONFINI

Azienda Regionale Promozione Turistica - Numero verde 800-016044

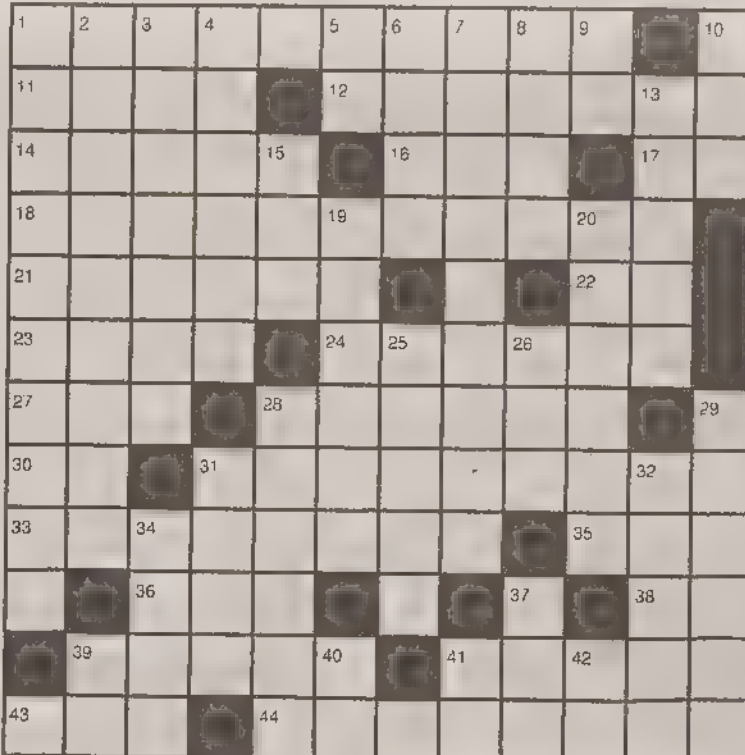


Fungo mortale in vendita al supermercato

ZIA
tel. 0481/537291
dì 9-12.30



I GIOCHI



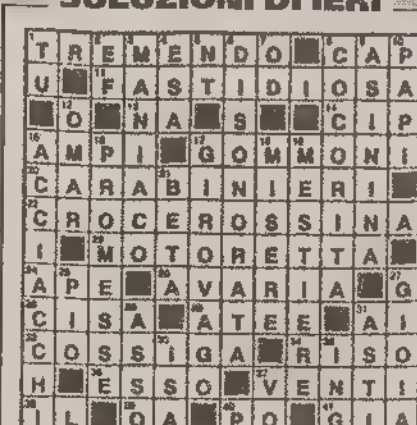
ORIZZONTALI:

- 1 Cura malattie mentali - 11 Un tessuto liscio - 12 Sconfisse i daci - 14 Bagna Legnano - 16 Punto della mappa - 17 Vocali di oggi - 18 Va a caccia di nuovi divi - 21 La cassaforte statale - 22 Consonanti in nota - 23 Recipiente dove fermenta il mosto - 24 Munito di due gambe - 27 Ideologia dell'antica Cina - 28 Causati da agenti patogeni - 30 Iniziano ottobre - 31 Abitazioni annesse alle chiese - 33 Veramente disastrose - 35 Pupo dell'opera «Iris» - 36 Furono fatali a Icaro - 38 Un modo brusco di dire «Prenditi!» - 39 Vestono l'abito talare - 41 Vi nacque un San Francesco - 43 Logora gli oggetti - 44 Si leggono sul giornale.

VERTICALI:

- 1 Lo è il Sanato patrono - 2 Un lavoro pagato a ore - 3 Lo è anche un maltese - 4 Il monte che sovrasta Ancona - 5 Lo scrittore Turgenev (iniz.) - 6 Un dio greco - 7 Borsa per escursioniisti - 8 Segue un neoromiale - 9 Le gemelle di Alba - 10 L'avvertito di chi rimanda - 13 Ha tutte ore piccole - 15 Uccello d'America - 19 Mario romanziero - 20 Numero formate da due cifre uguali - 25 Facilmente irritabili - 26 L'economista Heckscher - 28 Fatutà - 29 Lorenzo, autore di musica sacra - 31 Confina a Est con l'Argentina - 32 Ha stanze numerate - 34 Cerimonia nel cantiere navale - 37 Precede alcuni cognomi scozzesi - 39 Iniziali di Squitieri - 40 L'attrice Rossellini (iniz.) - 41 La parola che rende sposi - 42 Ci precedono, n' veloci tà

SOLUZIONI DI IERI



Sciarada alterna:
MITO, NARI =
MINATORI.

Cambio di vocale:
STUCCO, STOCÇO.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Quando si manda... non lo vagabondo
 Un... l'una puntata a centro quanto questo
 e a la fine mette pure n' alto
 qualche ca sta g u verso finale

non

ANAGRAMMA (9 = 4,5)

La cassiera se l'è data a gambe
 Si sa che dopo c'è l'essa ora l'ata
 che le ronzava intorno ando adesso
 la camera per le, non c'è mai stata
 e i piano ora, del bel, va rivelando.

Il Maggiolino

 **Lupodimare**
Via IX Giugno 38/b 34074 Monfalcone (GO)
Tel.Fax. 0481 413070 - Galleria Borgerosta

**NUOVE PROPOSTE
INVERNO 2001**

SLAM  **MACHUPICCHU**
HENRI  **LLOYD**

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.00**
tramonta alle **18.38**
La Luna: si leva alle **20.17**
cala alle **5.44**

40.a settimana dell'anno, 278 giorni trascorsi, ne rimangono 87.

IL SANTO

San Placido

IL PROVERBIO

Non c'è pace possibile se non dopo la guerra

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,1**
Via Battisti mg/mc **5,4**
Piazza Vico mg/mc **4,0**
Piazza Goldoni mg/mc **2,4**
Via Carpineto mg/mc **1,1**
Monte Pantaleone mg/mc **0,5**

TEMPO

Temperatura: **18,2** minima
20,6 massima
Umidità: **82** per cento
Pressione: **1016,0** in diminuz.
Cielo: nuvoloso
Vento: **9,7** km/h da N-O
Mare: **20,2** gradi

MAREE

Alta: ore **11.20** **+51** cm
ore **23.57** **+27** cm
Bassa: ore **5.06** **-35** cm
ore **17.52** **-47** cm
DOMANI
Alta: ore **11.45** **+47** cm
Bassa: ore **5.31** **-28** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il procuratore capo Pace lancia l'allarme sulle conseguenze del provvedimento passato al Senato

Senza rogatorie indagini a rischio

«Un'operazione di sottocultura. Altererà anche le inchieste già concluse»

«Nella lotta ai passeur e ai trafficanti di droga è fondamentale la collaborazione con gli altri Paesi». E intanto il pool anticlandestini dà lezioni a Bruxelles

Le prove di decine e decine di processi rischiano di sciogliersi come neve al sole. Il paradosso dopo la nuova normativa sulle rogatorie è che a Trieste i confini restino blindati solo per la legge, non certo per i clandestini. Il procuratore Nicola Maria Pace non ricorre a giri di parole. Definisce la legge passata l'altro giorno al Senato «una operazione di sottocultura».

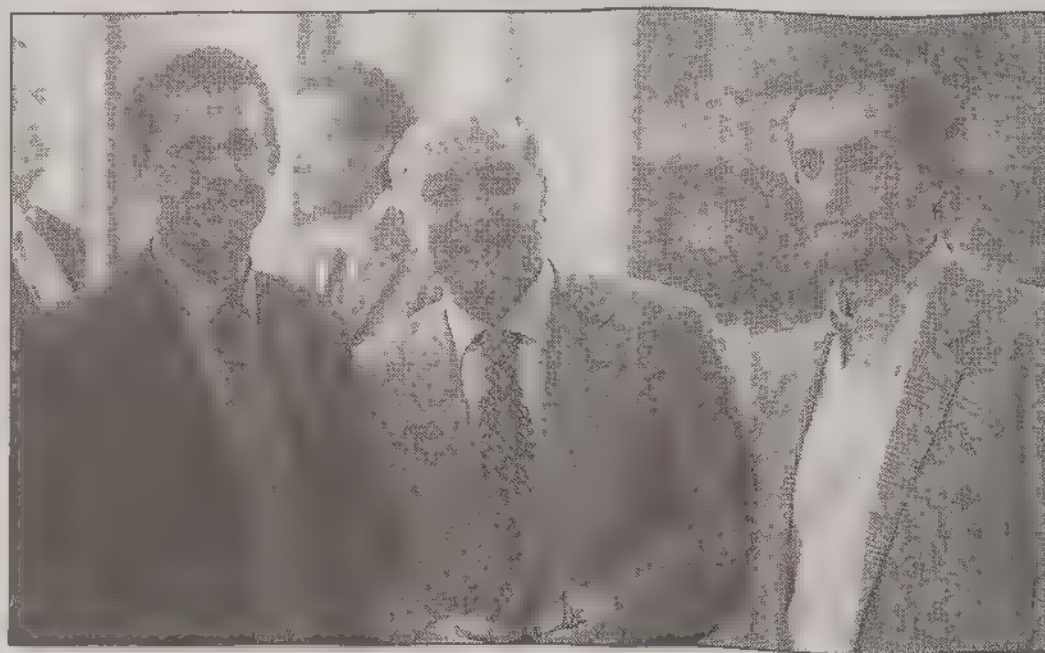
«Questa — dice il capo della procura di Trieste — è l'incapacità manifesta di cogliere gli interessi del Paese. Quello adottato fino a ieri non era certo un sistema barbaro. Esisteva pur sempre il controllo finale del giudice sull'affidabilità degli atti d'indagine raccolti all'estero».

Il numero dei processi destinati a finire nel nulla è enorme. Da quelli relativi alle organizzazioni criminali specializzate nell'immigrazione clandestina, per finire con la banca «Kreditna». Senza dimenticare quelli sui maxitrafici di droga, di armi e di auto rubate (i magistrati per ricostruire la «rete» delle organizzazioni si avvalgono fre-

quentemente della collaborazione dei colleghi stranieri) e quello sulla strage di Udine. L'ultimo caso in cui poteva rientrare l'opportunità di una rogatoria è quello che vede indagato per usura il commerciante triestino Cesare Del Mistro, che spesso soggiorna alle Canarie. E la procura aveva manifestato l'intenzione, appunto, di mettersi in contatto con la magistratura spagnola.

«La nostra operatività più qualificata — afferma il procuratore capo Pace — è correlata a fenomeni criminali di matrice transnazionale come il traffico di esseri umani, quello di droga o di armi. Le indagini da anni si svolgono soprattutto attraverso forme di collaborazione con altri Paesi e tendono a privilegiare la tempestività e l'incisività degli interventi».

A volte le inchieste su fenomeni criminali di rilevanza spessero come quelli sull'immigrazione clandestina, si svolgono addirittura in parallelo tra le procure dei Paesi coinvolti. Leggi diverse ma scopi finali identici, come è stato per esem-



Il procuratore capo Nicola Maria Pace al centro, tra i sostituti Luca Fadda (a sinistra) e Riccardo Frezza, che fanno parte del pool antipasseur della procura di Trieste.

pio il caso dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Wang Xu Mei, meglio nota come la regina dei passeur. In Slovenia contemporaneamente è stato arrestato il suo ex marito, il boss Josip Loncaric, dopo un'inchiesta della magistratura di Lubiana.

«Questa nuova legge ci altera non solo i risultati delle prossime indagini, ma anche quelle che sono già concluse. Ma il paradosso — sono sempre parole del procuratore Pace — è che questa del Parlamento è stata una scelta in controtendenza. Sono anni che si lavora per creare cooperazione internazionale tra polizie o magistrati...».

Il procuratore non lo dice ma è chiara la domanda: a cosa serve lo scambio di informazioni se poi non si possono utilizzare in fase istruttoria? E' un po' quello che è già accaduto con le dichiarazioni dei testi stranieri che non sono valide se la notifica non è regolare.

C'è un ulteriore elemento, paradossale: lunedì e martedì della prossima settimana il procuratore Pace accompagnato dal sostituto Fadda (che con il collega Frezza compone il pool antipasseur) sarà a Bruxelles per partecipare al «Pro Euro Just», un vertice europeo di magistrati specializzati nella lotta all'immigrazione clandestina.

Pace e Fadda spiegheranno ai colleghi il tipo di lavoro che viene fatto a Trieste dal pool. Parleranno della banca dati che è stata raccolta e arricchita in anni e anni di lavoro. Nomi, riferimenti e numeri telefonici di passeur e scafisti di tutta Europa. Le organizzazioni criminali hanno capito che il business sulla pelle degli altri non ha confini. In Parlamento invece i confini li hanno messi. Blindati, ma in uscita.

Corrado Barbacini

Con la scacciaccani avevano tentato la rapina in un panificio

Smascherata una baby-gang

Rubava in uffici e negozi

Il più vecchio ha 18 anni. Il più giovane 15. Un gruppo di quattro ragazzi nelle ultime settimane ha colpito in uffici e negozi come una vera organizzazione criminale. Sei furti portati a termine, altri due tentati ma forse la baby-gang stava già provando il «salto di qualità». Da un controllo sullo scooter di uno dei ragazzini sono saltate fuori due pistole scacciaccani e due passamontagna. E gli agenti della Mobile sono sicuri del coinvolgimento di almeno uno della gang in un tentativo di rapina nel panificio Sancin in via Soncini, il 15 settembre scorso.

L'ultimo colpo risale alle 5 del mattino dello scorso 21 settembre. Era stato preso di mira il negozio «Bikers Promotion» in largo Pestalozzi 2/C. I ladri avevano sottratto guanti in pelle, un portafogli, oggetti di bigiotteria e «cover» per telefoni cellulari. La Mobile è riuscita a risalire a Re Enriquez, 18 anni, e al quindicenne L.D., indagati a piede libero. Dopo le perquisizioni, che hanno portato alla scoper-

ta delle scacciaccani e dei passamontagna, i due ragazzi sono stati interrogati, lasciando a bocca aperta persino agenti smalizziati. E stata ricostruita, infatti, l'attività di un gruppo che non lasciava niente al caso. Quattro ragazzi che si dividevano i raid. Di solito colpivano agendo in coppia.

Re Enriquez, un altro maggiorenne, Daniele Peri, e il minore P.D. hanno sottratto, come ritengono gli investigatori, contanti, un casco e un giubbetto da motociclista, materiale informatico e per telefonini nell'autolavaggio nel comprensorio dell'Acì, in via Cumano. Hanno provato anche a forzare la cassaforte (che conteneva 15 milioni) senza riuscirci. Non hanno risparmiato nemmeno gli uffici dell'Automobil Club, rubando denaro, chiavi di automobili e tessere per la benzina agevolata.

Peri e Re Enriquez avrebbero poi tentato di far bottino anche all'interno di una scuola materna, la Pollizer in via dell'Istria. Dall'armadio me-

tallico di un inserviente avrebbero fatto sparire il portafogli, documenti e le chiavi di casa. Nemmeno i supermercati sono stati risparmiati. Da «Il Di» in via Orsera Enriquez e il quindicenne L.D. avrebbero portato via lattine di birra e altre bevande. Un tentativo al «Panda» in via del Destriero, fatto da Peri, Enriquez e L.D., sarebbe invece andato buco. Infine, il minore avrebbe «grattato» alcuni giornali da un'edicola in via dell'Istria. Un altro minore, T.A., sarebbe stato invece coinvolto nella tentata rapina al panificio in via Soncini. Un blitz sfumato in seguito alla reazione dei proprietari.

In seguito alla ricostruzione dell'attività del gruppetto, il pm Luca Fadda ha chiesto per Peri gli arresti domiciliari.

La scoperta della baby-gang si aggiunge a quella, fatta nei giorni scorsi dai carabinieri di Aurisina, di una mini-organizzazione specializzata nel traffico di motorini rubati. Due minorenni indagati e, anche in quel caso, esiti delle perquisizioni sorprendenti: i ragazzini nascondevano telai, targhe e documenti di scooter rubati negli ultimi mesi.



La Biblioteca civica di piazza Hortis: è sempre più urgente la sistemazione dei depositi.

Allo studio un'ipotesi che consentirebbe l'ampliamento del Museo di storia naturale

Biblioteca civica, trasloco in vista

Parte della struttura nell'attiguo edificio dell'ex Provveditorato

Qualcosa come 400 mila volumi dislocati su più piani, un Archivio diplomatico che custodisce quasi 400 incunabili (44 dei quali risultano essere esemplari unici), 83.311 utenti ospitati nelle sale di lettura durante il 2000 e 11.397 volumi prestati nello stesso anno. E poi il piccolo ma significativo Museo siveviano. E ancora la sezione ragazzi, ora attiva in via del Rosario, con i suoi 4.275 utenti per 8.922 prestiti registrati nel 2000.

Quella della Biblioteca civica, che a livello nazionale va ascritta tra le strutture «medio-grandi», è una realtà della cui sempre più necessaria risistemazione si parla ormai da molti anni. E la priorità assoluta in questo momento va data al nodo dei depositi: l'imperativo è diminuire il carico d'incendio in tempi brevi.

Serve una soluzione, dunque, e rapida, per la Biblioteca che assieme al Museo di storia naturale occupa palazzo Biserini di piazza Hortis. Trasferire il Museo a palazzo Carciotti, una volta

restauro quest'ultimo, e liberare gli spazi per la Civica? È una delle ipotesi considerate (già emersa peraltro con l'amministrazione Illy). Ma ci vorrebbe troppo tempo. E troppo denaro. Anche se «il Carciotti — ragiona l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia — resta una priorità». E dunque? E dunque l'assessore, complice l'amministrazione «amica» della Provincia, prefigura «un bell'esempio di collaborazione tra enti» pensando a un immobile già praticamente bello e pronto. E tira fuori dal cappello un possibile accordo di cessione con la Provincia, proprietaria di parte di quell'edificio attiguo alla Civica (e compreso nell'isolato tra via Duca d'Aosta e via Santi Martini) che, prima degli annosi lavori di restauro ormai quasi conclusi, ospitava il Provveditorato agli studi.

L'idea — per ora siamo alla fase dei sopralluoghi — è questa: unire idealmente palazzo Biserini, proprietà del Comune, e quello (chiamiamolo così) dell'ex Provveditorato in un unico po-

lo dove trovino posto la Civica, il Museo di storia naturale, alcuni uffici della Provincia, sale mostre e un museo di storia della cultura giuliana da affiancare a quello della civiltà istriana, fiumana e dalmata già previsto nello stabile di via Torino (all'ex ufficio igiene).

Ma vediamo l'ipotesi nel dettaglio. Attualmente i depositi della Civica occupano parte del piano terra e tutto il secondo piano di palazzo Biserini; al primo piano si trovano le sale destinate al pubblico. Il terzo e il quarto piano ospitano invece il Museo di storia naturale, che occupa anche parte del pianterreno e del primo piano. La risistemazione del complesso potrebbe dunque prevedere il trasferimento dei depositi della Biblioteca al pianterreno dell'ex Provveditorato, dove esistono già dei vani adeguati

allo scopo, mentre a palazzo Biserini resterebbero le sale di lettura del primo piano: soluzione questa che consentirebbe un buon ampliamento del Museo di storia naturale.

Altro capitolo, le sale espositive. Se ne può ricavare una di circa 500 metri quadri al pianterreno di palazzo Biserini. In uno dei piani alti dell'ex Provveditorato andrebbero sistemati invece il museo di storia giuliana («arti, costumi, mestieri: di materiale nei magazzini del Comune ce n'è tanto», dice Menia) e il museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata. Certo, lo spazio per la memoria degli esuli risulterebbe in questo caso abbastanza ridotto. Ma «del palaz-

dire dieci... Meglio uno spazio più piccolo ma disponibile subito, dunque, per la storia istriana. Da ampliare poi, certo, visto che i palazzi che stiamo considerando sono tutti vicinissimi...»

Il presidente della Provincia, Fabio Scoccamarro, si dice entusiasta della prospettiva di «un unico grande museo» che unisca la storia di Trieste a quella dell'Istria e Dalmazia. Sua, tra l'altro, è la paternità di un'altra idea: «Un ponticello sospeso che colleghi palazzo Biserini ed ex Provveditorato» standendosi sopra la via Ciamiciani...

Paola Bolis

Fingerma finanzia la vostra Audi

Ogni anno, in tutto il mondo nascono milioni di nuove automobili. Più una.



Nuova A4 Avant
© copyright by Audi.

Un design inedito e la trazione quattro®, che assicura massima stabilità su strada e un'esperienza di guida più che coinvolgente. È la Nuova Audi A4 Avant un'auto unica a segnare la differenza.

All'avanguardia della tecnica. www.audi-italia.com

Audi Zentrum Trieste, via Fabio Severo 50 tel. 040.568332

**Dal 5.10.01
Ore 9.30**

TRIESTE È IN FESTA

Grande inaugurazione

Tutto nuovo e molto più grande
Sportler riapre nell'ex taverna Preher ricca di tradizione
un nuovo negozio sportivo pieno di emozioni

Una vittoria per tutti

Grandi marchi
Belfe, Champion, Salewa,
Salomon, Timberland, Adidas



Birra Sportler

Sportler regala a tutti Triestini
una nuova qualità, non solo di birra.
La tradizione continua con un
negozio pieno di emozione.

40 servizi

Per dare soddisfazione
anche dopo la vendita.

Grotta Test Gore-Tex®

Nell'interno del negozio si trova
la GROTTA TEST di Gore-Tex®,
unica sul mondo.
Per testare i prodotti prima
dell'acquisto.

Shop Timberland

Il marchio prestigioso degli Stati Uniti
per tempo libero.

Shop Salewa

Vasto assortimento montagna
nello Shop Salewa



SPORTLER

› BEST IN THE ALPS ‹

il Giulia

immaginati al centro!

TRIESTE

Via Giulia 75
www.sportler.com

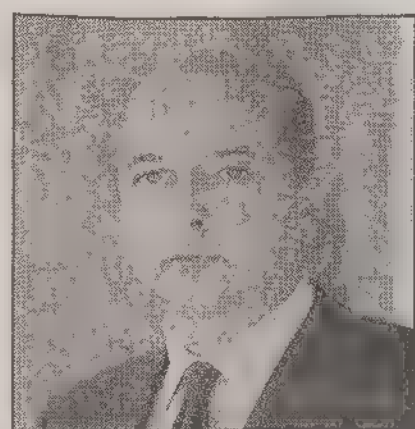
Il Comune rilancia la candidatura della città all'esposizione specializzata del 2007-2008: in programma un incontro fra il «Bureau» e gli esponenti locali

Dipiazza riabilita l'Expo: «Dobbiamo farcela»

E la prossima settimana arriva una delegazione da Parigi per effettuare il sopralluogo in Porto Vecchio

«Dobbiamo portare a casa l'Expo: Trieste deve fare una bella figura». Sembra caricato al punto giusto il sindaco Roberto Dipiazza che in vista del sopralluogo che i responsabili del «bureau» parigino effettueranno la prossima settimana. Sarà il momento della verità. Un appuntamento cruciale, sul quale ci si gioca probabilmente gran parte della candidatura. Se i rappresentanti del Bureau international des Expositions (Bei) torneranno a casa con una buona impressione, aumenteranno le possibilità per Trieste di ospitare la manifestazione nel 2007-2008.

E anche Dipiazza ha messo da parte tutti i dubbi che aveva espresso qualche tempo fa, quando disse di «credere poco» nell'Expo. Ma dopo che sono emerse le candidature di altre città italiane (come Vicenza), ogni incertezza del Comune sembra superata. Probabilmente perché fra le località «papabili» è spuntata Udine, anche se Dipiazza la liquida comunque come un «forzatura». E persino



Roberto Dipiazza

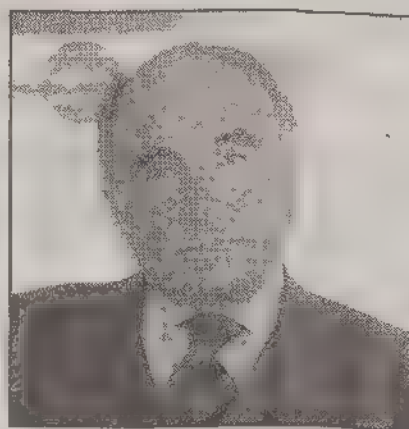
Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale in consiglio comunale, lancia segnali distensivi. «Tutto è ancora a livello interlocutorio - spiega, precisando di esprimere un parere personale - anche se sarebbe bene non farsi portare via l'Expo da Udine».

Non resta quindi che concentrare le forze sul sopralluogo della prossima settimana. Il presidente dell'Expo Gilles Noges e il segretario generale Vincente Loscertales arriveranno a Trieste lunedì. Nel pomeriggio visiteranno il Porto vec-

chio (una delle aree destinate a ospitare l'esposizione), a bordo del treno storico. Seguirà una riunione in comune, mentre in serata i due ospiti parteciperanno al concerto al Teatro Verdi offerto in occasione del convegno della Fondazione Lucchini sulle sfide e le opportunità dell'allargamento dell'Unione europea a Est (vedere l'articolo a fianco, ndr).

Il giorno dopo in scaletta c'è una sorta di riunione plenaria: la delegazione del Bei incontrerà nella sala del Consiglio comunale gli esponenti politici ed economici cittadini. In seguito, dopo aver assistito alla partenza della Superopen Cup (nell'ambito della kermesse velica della Barcolana), i rappresentanti dell'Expo si recheranno al castello di Miramare.

«Dobbiamo dare il massimo impegno per fornire un'immagine positiva della città, da protagonisti sotto la linea Dipiazza. Anche l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia conferma l'intenzione di met-



Giacomo Borruso

tercelata tutta: «Punteremo sulla bellezza della città - afferma - sulle opportunità che può offrire. Insomma, sui punti di forza, che sono molti rispetto ai concorrenti».

Tutto questo sta a indicare che sono un ricordo le polemiche delle scorse settimane, quando la maggioranza di Centrodestra sembrava nutrire scarso interesse verso l'Expo giuliano. Eppure, si tratta di un «affare» che secondo alcuni farebbe girare un centinaio di miliardi di lire. Un atteggiamento sul quale il presidente dell'associazione Trie-

stExpo Giacomo Borruso aveva espresso qualche amarezza. Critiche erano anche giunte dall'ex sindaco e attuale onorevole Riccardo Illy, uno dei principali sostenitori dell'esposizione, il quale aveva stigmatizzato la posizione della nuova amministrazione. E aveva ricordato che Trieste ha l'appoggio, fra gli altri, del governo italiano (che ha seguito finora l'iter attraverso l'ex segretario generale della Farnesina Umberto Vattani) e del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

Vale la pena di ricordare infine che le esposizioni internazionali sono di due tipi: registrata (già universale) che si tiene ogni 5 anni (l'ultima si è svolta a Hannover, la prossima a Nagoya, in Giappone); e riconosciuta (già specializzata) che si tiene fra le due registrate, qui aspira anche Trieste (l'ultima si è tenuta a Lisbona nel '98, la prossima in Francia nel 2004). L'eventuale esposizione giuliana si terrebbe quindi tra il 2006 e il 2009.

Alessio Radossi

Lunedì alla «Marittima» tavola rotonda della Fondazione Lucchini

L'allargamento a Est dell'Ue: convegno con i «big» politici

L'intervento più atteso sarà sicuramente quello di Giulio Tremonti, ministro all'Economia, che parlerà lunedì sera alla Stazione Marittima a conclusione del convegno organizzato dalla Fondazione Lucchini sull'allargamento a Est dell'Unione europea. Non che gli altri partecipanti alla tavola rotonda (l'ex ministro Pierluigi Bersani, l'onorevole Riccardo Illy e l'assessore regionale Sergio Dressi) siano meno autorevoli. Ma alcune dichiarazioni di Tremonti pronunciate la scorsa estate, poche settimane prima del battesimo del governo Berlusconi sull'allargamento a Est dell'Europa, avevano suscitato una bufera politica. Il ministro (all'epoca in pectore, aveva ipotizzato un colpo di freno all'allargamento dell'Ue, se contemporaneamente non venivano attivati dei benefici anche per le regioni meno competitive del Sud Italia).

«Ora il ministro potrà spiegare meglio la sua posizione» puntualizzano gli organizzatori del convegno, che si aprirà lunedì pomeriggio con il saluto del presidente della Fondazione Luigi Lucchini (la cui famiglia controlla la holding titolare della Ferra di Servola), del sindaco Roberto Dipiazza, e di Giacomo Borruso, membro del comitato scientifico. Seguiranno le relazioni di due esperti: Gian Enrico Rusconi, docente di Scienze politiche all'Università di Torino, e Johannes Swoboda, parlamentare europeo e vicepresidente della delegazione per le Relazioni con l'Europa Sud-orientale. In conclusione è prevista la tavola rotonda con i «big» politici, moderata dal giornalista Enzo Bettiza.

Sull'importanza dell'allargamento a Est dell'Ue è intervenuto ieri, durante la presentazione del con-



Il ministro Giulio Tremonti

gresso, il sindaco Dipiazza il quale ha detto fra l'altro che «l'ingresso della Slovenia ridarà a Trieste quello che la storia ci ha tolto: l'entroterra». «La città - ha aggiunto - torna a essere capitale culturale e commerciale di quest'area, e quindi per noi è un'opportunità incredibile. Sono contento di essere io a tagliare il nastro per Trieste, quando Lubiana entrerà a pieno titolo, fra due anni».

L'Unione europea allargata si ritrova con una prospettiva di pace» ha invece spiegato Severo Bocchio, direttore della Fondazione Lucchini, illustrando i motivi che stanno alla base del convegno. «La scelta di Trieste - ha detto - è dettata dalla vocazione naturale di questa città ad essere la porta d'ingresso del Mediterraneo verso l'Europa centro-orientale».

Bocchio ha anche spiegato che la fondazione è da tempo impegnata su questo argomento, con iniziative in Italia e in Europa, con l'intento di portare un contributo alla diffusione dei valori ideali e della coscienza storica che sono alla base del progetto di allargamento.

a. r.

Referendum, no da An e dai monarchici. Sì da Margherita, Acli e Cisl

«Il Federalismo proposto dalla sinistra è falso, vota no per avere una devolution più efficace». Questa l'indicazione di Alleanza nazionale a pochi giorni dalla data del referendum confermativo sul referendum in programma domenica prossima. Secondo An infatti bisognerà attendere il progetto della Cdl sulla devolution che «venga più concretamente incontro alle

esigenze delle Regioni e dei Comuni».

Si invece per un voto al referendum da parte delle Acli. «Questa riforma - afferma una nota - non è una rivoluzione, ma una tappa importante verso una Repubblica delle autonomie». Secondo le Acli infatti la legge di riforma contiene alcune importanti novità, nasce la basso non è calata dall'alto e permetterà alle Regioni di approvare

leggi a carattere generale e avere maggiore autonomia finanziaria imponendo tasse.

Un appoggio al referendum e al Sì giunge pure dalla Margherita. In una nota Paolo Salucci e Walter Godina spiegano che il voto di domenica prossima è «d'occasione per realizzare una repubblica più federale e più vicina ai cittadini». Secondo la Margherita inoltre si tratta di un federalismo solido

quello proposto dal Referendum «in contrasto con chi vuole dividere l'Italia». Intanto, oggi alle 18 a palazzo Diana in piazza San Giovanni 5 si terrà un'assemblea sul tema «I Popolari verso la Margherita».

No al Referendum invece dai monarchici dei Clubs reati Italia. Secondo il coordinatore provinciale dei Clubs reati, Enzo Barbarino «di federalismo nella legge varata

dal governo Amato v'è ben poco, forse nulla».

Chiude una nota della Cisl, un sindacato che «ha scelto la strada della riforma in senso federale della Repubblica italiana che non dissolva ma riformi lo Stato nazionale».

La Cisl valuta positivamente i contenuti della riforma e dunque invita a votare Sì al referendum di domenica.

Incontro tra l'assessore Bradaschia e il rappresentante delle associazioni

Disabili, a breve una mappa con i «posti auto» in centro

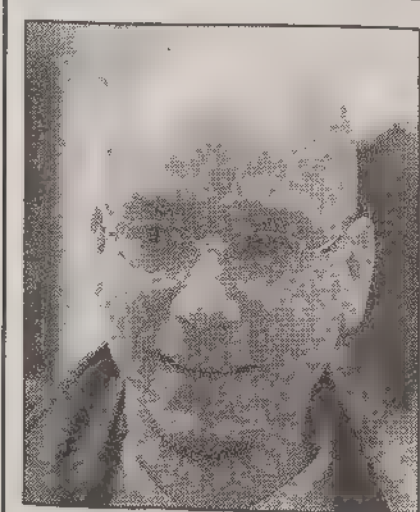
La mobilità cittadina, l'ingresso dei veicoli degli handicappati nelle aree a traffico limitato e ulteriori iniziative per superare le barriere architettoniche. Questi i temi dell'incontro avvenuto ieri tra l'assessore comunale alla pianificazione, Maurizio Bradaschia, e il rappresentante dell'Associazione disabili, Digiovanni.

L'assessore comunale ha dichiarato «piena disponibilità» da parte dell'amministrazione comunale a venire incontro alle esigenze delle fasce più deboli a tutto campo, concordando con lo stesso Digiovanni l'istituzione di uno specifico tavolo di concerta-

zione tra gli assessorati comunali alla pianificazione territoriale, ai lavori pubblici e alla vigilanza. Le riunioni avranno luogo a cadenza bimestrale e si analizzeranno tutte le problematiche relative all'handicap e alla vivibilità cittadina.

«Abbiamo gettato le basi per una stretta e proficua collaborazione - ha detto l'assessore - che consentirà di individuare parcheggi idonei ai disabili e di aprire loro l'accesso alle aree a traffico limitato».

Bradachia ha anche parlato della produzione, tra breve, di un'apposita cartografia che conterrà l'indicazione dettagliata dei posti macchina per i disabili.



Fabio Omero

Il parcheggio abusivo in piazza Cavana ha raggiunto un livello ormai fuori controllo e c'è il sospetto che dietro questo «lassismo» ci sia una «opportunità» scelta politica di non punire più gli automobilisti indisciplinati. A lanciare l'accusa è il consigliere comunale dei Ds-Ulivo, Fabio Omero che ha presentato un'interrogazione al sindaco Dipiazza e che inoltre paventa anche l'ipotesi di «omissione di atti d'ufficio» viste le multe non date.

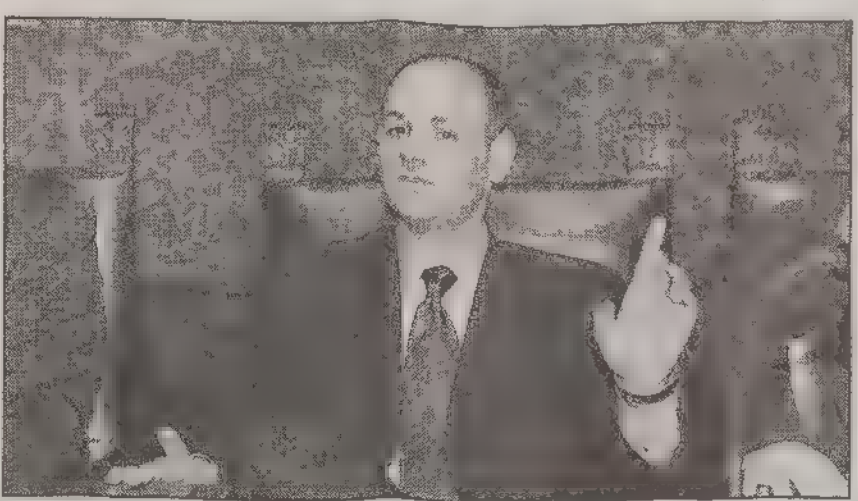
Parcheggi vietati, niente multe Omero (Ds) interroga il sindaco

Nel mirino di Omero in particolare la zona di piazza Cavana. Secondo il consigliere «i cantieri delle case in ristrutturazione nella piazza non possono giustificare una tale lassismo da parte dell'attuale amministrazione». A meno che, aggiunge, dietro non ci sia

appunto una scelta politica opportunistica.

Omero spiega di aver monitorato attentamente la zona da martedì 25 a domenica 30 settembre e di aver preso nota con accuratezza di tutte le automobili, i motorini, i camion e i motocarri presenti e par-

cheggiati nell'area. E chiede al sindaco e alla giunta se «tale inosservanza delle norme del codice stradale e la mancanza di relativa contestazione da parte dei Vigili urbani, siano dovute a particolari indicazioni da parte dell'attuale amministrazione», ma anche «se la mancata contestazione da parte dei Vigili non equivalga a omissione di atti d'ufficio» e infine «se l'amministrazione non intenda prevenire e reprimere tale situazione di deregolamentazione».



Rinaldo Ossola

cheggiati nell'area. E chiede al sindaco e alla giunta se «tale inosservanza delle norme del codice stradale e la mancanza di relativa contestazione da parte dei Vigili urbani, siano dovute a particolari indicazioni da parte dell'attuale amministrazione», ma anche «se la mancata contestazione da parte dei Vigili non equivalga a omissione di atti d'ufficio» e infine «se l'amministrazione non intenda prevenire e reprimere tale situazione di deregolamentazione».

cheggiati nell'area. E chiede al sindaco e alla giunta se «tale inosservanza delle norme del codice stradale e la mancanza di relativa contestazione da parte dei Vigili urbani, siano dovute a particolari indicazioni da parte dell'attuale amministrazione», ma anche «se la mancata contestazione da parte dei Vigili non equivalga a omissione di atti d'ufficio» e infine «se l'amministrazione non intenda prevenire e reprimere tale situazione di deregolamentazione».

...ti rinnova al centro!

Fai "centro" con

PIAGGIO ROTL GILERA

con questi accessori compresi nel prezzo: parabrezza, bauletto "Nonfango", mantella o coprigambe, bloccadisco.

Vespa ET4 125
L. 6.106.000
chiavi in mano

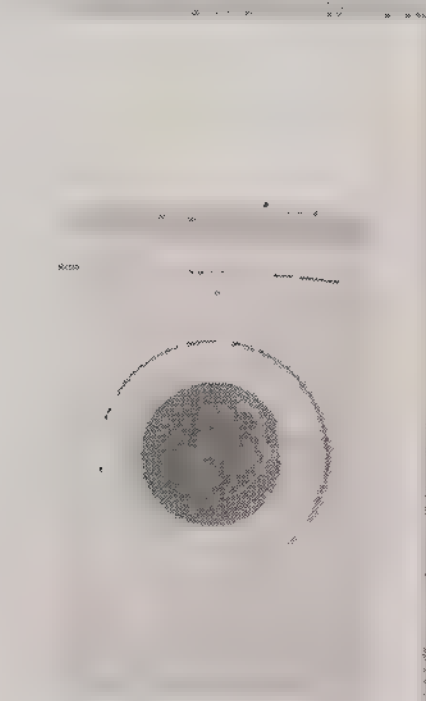
altre offerte interessanti anche su Skipper, Zip e Liberty!

Offerta valida fino al 31 Ottobre 2001 fino ad esaurimento scorte. Trieste, via San Francesco 48/50 - Tel.: 040 63 73 73 - Concessionaria PIAGGIO / GILERA, ricambi originali, accessori e officina specializzata.

MOMENTI DIFFICILI

Sono momenti difficili. Si affacciano pericolosamente malumore e pessimismo. Questo può spingere le persone a comprare meno e a privarsi di quegli oggetti che danno gioia e migliorano la vita... inutile masochismo. Noi ottimisti pensiamo che sia giusto opporsi a questa tendenza negativa e fare il possibile perché ciascuno continui a godere dei grandi vantaggi offerti dai prodotti della tecnologia che noi vendiamo. Perciò abbiamo deciso di incentivare i nostri clienti a migliorare la qualità della vita, proponendo prezzi ancora migliori... Vi aspettiamo!

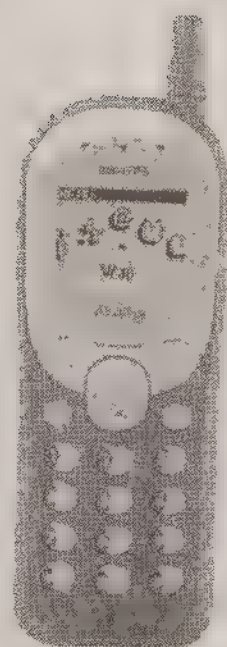
PREZZI BASSI



Lavatrice IGNIS "MIA" carica frontale
450 litri - 18 programmi - regolazione
automatica dei consumi - esclusione
centrifuga - dimensioni 59,5x85x54

369.000
€ 190,57

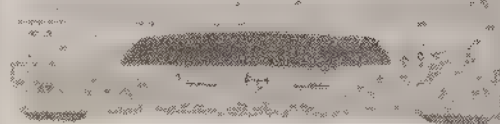
ELETTRODOMESTICI
200 PREZZI BASSI



Philips Azule GSM DUALBAND WAP - vibratore
richiamo vocale - 18 suonerie - personalizzabile
50 disegni per personalizzare i messaggi gioco
dei mattoni, scrittura facilitata per invio SMS (T9)

199.000
€ 102,77

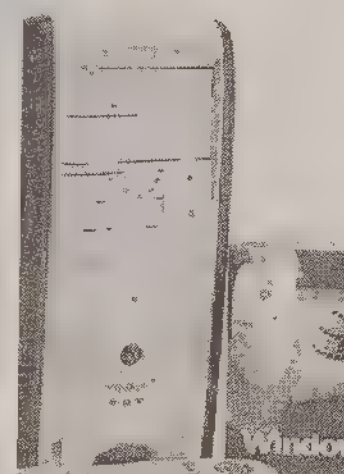
compreso € 50.000 di telefonate TIM
TELEFONIA
100 PREZZI BASSI



Letto DVD LG con decoder Dolby Digital
incorporato - lettura CDR/RW - predisposto
DTS - uscita digitale ottica - due scart-silver

349.000
€ 180,24

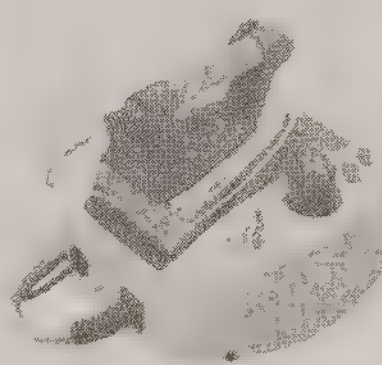
VIDEO E HI-FI
400 PREZZI BASSI



COMPAQ TERNIT Duron 900 Mhz 128Mb
a 133 Mhz, 20 GB HD, DVD 16X48X, scheda
grafica 16 Mb GARANZIA 1 ANNO ON SITE

159.000
€ 76,95

al mese x 10 mesi senza interessi
INFORMATICA
100 PREZZI BASSI



Ferro a caldela professionale Vaporella
POLTI "PROF1000". Manico in sughero
capacità 1 litro. Pulsante richiesta vapore
in posizione ergonomica

169.000
€ 87,28

PICCOLI PER LA CASA
400 PREZZI BASSI

UniEuro

TRONY

www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gamba
S.S. Vicenza-Thiene tel.
0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo, 45
tel. 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA
Aster Market v. Marthoni, 5
tel. 0424/34822

(VI) ROSA
Statale Bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Fertina
tel. 045/6767026

(TV) CASTELFRANCO
VENETO Via Valsugana,
5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54
tel. 0423/648300

(TV) TREVISO
v. IV novembre, 83 zona Fiera
tel. 0422/545538

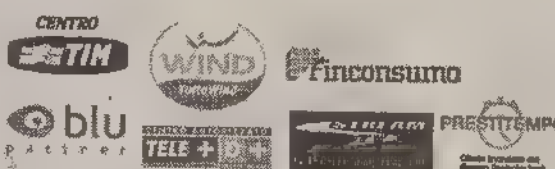
(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Cuvio
Tel. 0434/960316

(TS) MUCCIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str. Famel, 40
loc. Rabulese tel. 040/9235150

Operazione valida salvo es. Scorte esaurite od omissioni. *CONDIZIONI CHIARE INTERESSI ZERO vale su tutti i computer e Hi-Fi subito anche senza sconto. NESSUN INTERESSE. Puoi pagare in 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile (spese pratica fissa 40.000) Es.: lire 2.000.000 = TAEG 4,43



Incidente senza gravi conseguenze a un operaio che lavorava in via D'Alviano alle Torri d'Europa

Cade dalla gru, vivo per miracolo

I danni alle strutture del cantiere superano i 500 milioni

Salvo per miracolo. Un operaio che si trovava in cima a una gru che è improvvisamente precipitata, è riuscito a cadere senza farsi nulla. È successo ieri alle 13.30 all'interno del cantiere edile in viale D'Alviano dove l'impresa Cesi di Imola sta realizzando per conto delle Coop operaie un maxi centro commerciale, le Torri d'Europa.

L'incidente si è verificato mentre la gru alta almeno una trentina di metri stava scorrendo lungo le rotaie. All'improvviso la struttura ha deragliato e dopo aver ondeggiato per qualche istante è rovinata su varie strutture del cantiere tra cui un'altra gru. Per fortuna che il grui-sta, che si trovava in cima alla struttura metallica, è riuscito a lanciarsi a terra. È rotolato e poi si è rialzato. Il-leso. Rilevanti invece i danni alle strutture; oltre 500 milioni di lire.

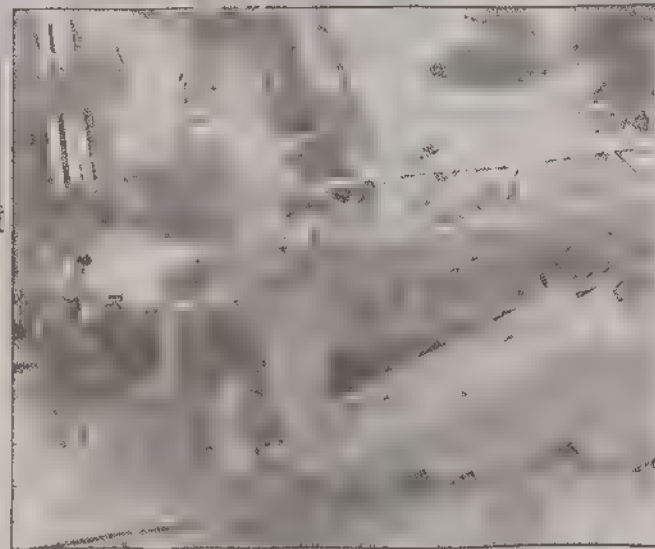
L'incidente si è verificato durante la posa di alcune strutture del centro commerciale. La gru precipitata doveva servire appunto per spostare particolari pannelli lungo l'intera area del cantiere. Immediatamente i lavori sono stati sospesi. E gli operai sono usciti dall'area in attesa dei rilievi di legge. Sul posto una pattuglia dei carabinieri di via Hermet e alcune squadre dei vigili del fuoco.

Le indagini puntano a verificare se la gru sia stata montata correttamente. Infatti è apparso subito strano



Il cantiere di via D'Alviano e la gru caduta. (Lasorte)

che le ruote sulle quali si muoveva la struttura, all'improvviso sono uscite dalle guide. Ieri non soffiava vento e la gru non stava portando manufatti particolarmente pesanti. Un'ipotesi giudicata verosimile è che all'origine della caduta ci sia stato un guasto meccanico proprio degli elementi motrici della gru. Un rapporto sull'incidente è stato trasmesso al so-



stituto procuratore Laura Barresi che ha aperto un fascicolo per l'accertamento di eventuali responsabilità.

I lavori al maxicentro commerciale di 100 mila metri

quadrati, dei quali 40 mila, e 7500, destinati a gallerie e piazze ad uso pubblico a meno di un anno dal primo simbolico colpo di piccone sono iniziati il primo luglio 1999. Ma già dai primi giorni si sono manifestati problemi: una trivella aveva intaccato le fondamenta della palazzina al numero civico 25 di via D'Alviano, provocando il sollevamento dei pavimenti delle cantine. A causa dello smottamento le porte in assi di legno dei box sono state compresse contro il soffitto fino a spezzarsi.

Una volta lì c'era una vecchia ciminiera, che serviva il panificio costruito dalle Cooperative operaie. Era il 1980 e le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, che avevano acquistato il terreno, allora genericamente identificato come «area di Sant'Andrea», per un milione e mezzo di lire, decisero di affiancare al magazzino centrale, realizzato tre anni prima e frutto di concezioni architettoniche quasi rivoluzionarie per l'epoca, un panificio.

c. b.

Il Coroneo non sembra incluso nel progetto del ministro Castelli

Carceri da chiudere? «Qui la situazione è ok»



Vendere le carceri ospitate in edifici vetusti e situati nei centri cittadini, per costruire poi penitenziari nuovi, moderni, lontani dai contesti urbani. Con l'obiettivo di rendere più vivibile la condizione dei detenuti. È il progetto del ministro della Giustizia Roberto Castelli, che nei mesi scorsi a questo scopo ha visitato diversi penitenziari italiani.

Edifici vecchi, nel cuore della città? È proprio il caso della casa circondariale triestina. Che però non sembra essere inclusa nell'elenco delle carceri italiane in vendita. In effetti, nelle scorse settimane sono arrivati a Trieste dei funzionari ministeriali incaricati di valutare la situazione. Ma «non ho percepito segnali di contra-

rietà sullo stato della struttura», spiega il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia. Una struttura «che risale sì al 1911, ma che è tra le migliori d'Italia, e sulla quale negli ultimi anni sono stati fatti cospicui investimenti». Anche se il problema del sovraffollamento resta... «È un dato oggettivo presente in tutta Italia, commenta Sbriglia: semplicemente, mancano gli istituti. Qui si tratta di accertare caratteristiche di inidoneità: e in questo senso dismettere il Coroneo non sembrerebbe ragionevole».

Certo, ammette Sbriglia, il carcere è situato in posizione centrale: «Ma è collegato al palazzo di giustizia, e questo permette di ridurre i tempi di trasferimento

Enrico Sbriglia

dei detenuti. Una dislocazione più deflata offrirebbe più sicurezza? Mah, su questo versante si può discutere: forse servirebbe a evitare le piccole azioni di disturbo nei confronti dell'istituto...» L'ubicazione centrale del carcere però, conclude Sbriglia, in qualche modo aiuta i detenuti: «i rumori della città li fanno sentire meno soli».

Camion perde tubi Passeggio Sant'Andrea bloccato

Attimi di paura ieri pomeriggio, poco prima delle 15, in Passeggio Sant'Andrea.

Un autoarticolato che stava trasportando un rilevante quantitativo di tubi, mentre stava affrontando una curva, ha improvvisamente perso il carico. E' stata una fortuna che in quel momento non stavano passando altri veicoli.

Sul posto alcune squadre dei vigili urbani e dei pompieri.

La strada è rimasta bloccata fin oltre le 18.



I tubi caduti dall'autoarticolato sparsi lungo Passeggio Sant'Andrea. (Foto Lasorte)

I rappresentanti delle due amministrazioni assicurano il loro appoggio concreto al Sap, il sindacato autonomo

Comune e Provincia a fianco della Polizia

Poter concretamente svolgere il proprio compito e ricevere un trattamento e una tutela dati alla loro «specifica» professione.

Sono queste le richieste degli aderenti al Sindacato autonomo di polizia, che con una conferenza stampa ha riproposto al centro dell'attenzione «Chi difende i difensori?», campagna nazionale di sensibilizzazione lanciata lo scorso settembre. Accanto a Maurizio Iannarelli, segretario provinciale del Sap, gli assessori comunali Fulvio Sluga e Maurizio Bradaschia e Piero Tononi in rappresentanza del Consiglio provinciale a testimoniare la piena aderenza e sostegno delle due amministrazioni a fianco delle forze in questione.

«La campagna del nostro sindacato

in verità era già iniziata lo scorso anno. Il nostro obiettivo - ha spiegato Iannarelli - è di portare a conoscenza dell'opinione pubblica tutte le difficoltà e le incertezze vissute da un apparato preposto a garantire la sicurezza nel paese. Stiamo distribuendo innanzitutto una cartolina che riassume in un breve testo tutte le nostre osservazioni e le richieste formulate allo stato. Debitamente compilata dal mittente, risulta indirizzata al presidente della Repubblica. In secondo battuta abbiamo allestito un camper che ha già iniziato a girare le piazze d'Italia. Il veicolo arriverà in regione domenica 28 ottobre e sarà presente in Piazza Unità presumibilmente il pomeriggio. Li proietteremo un video che documenterà diversi momenti del G8 di

Genova dello scorso luglio, e avremo l'occasione di incontrare i cittadini per rendere note quattro petizioni con le quali chiediamo l'istituzione di un 'memory day' che ricordi i caduti in servizio, la tutela giudiziaria per gli operatori di polizia e la creazione di un organismo di controllo e trasparenza che nomini prefetti e questori».

«Comune e Provincia - hanno affermato Sluga e Tononi - sono vicini alle forze dell'ordine e intendono contribuire fattivamente all'informazione sul loro lavoro e alla conoscenza ai loro bisogni. «In una logica di decentramento e autonomia - ha affermato Sluga - è auspicabile un riordino della sorveglianza locale onde garantire dei servizi più ampi e articolati».

ma. i.

IN BREVE

Informazioni ufficiali con un solo clic
**Maggiore visibilità alle aziende
con il portale Artigianinet.com
insieme a Infoimprese.it**

Il portale Artigianinet.com e Infoimprese.it insieme per dare maggiore visibilità alle aziende artigiane: con un solo clic, quindi, informazioni ufficiali del registro imprese, vetrina, pagine web e negozio per 48.200 imprese. I navigatori che ricercano un'impresa all'interno di Artigianinet possono direttamente collegarsi a Infoimprese, cliccando su un'icona all'interno della scheda dell'azienda, e in tal modo visionarne i dati provenienti dal Registro imprese, e visitare la sua vetrina, senza dovere effettuare un'ulteriore ricerca. Analogamente chi cerca un'azienda artigiana tra i 5 milioni di aziende presenti su Infoimprese, potrà direttamente collegarsi al suo profilo aziendale, al sito web o al negozio di e-commerce presenti sul portale dell'artigianato.

Riconfermate dai sindacalisti Uil le pesanti riserve sull'operato dei vertici della Trieste Trasporti spa

La Segreteria regionale Uiltrasporti, assieme alla Uil Confederale di Trieste riconfermano le pesanti riserve sull'operato dei vertici della Trieste Trasporti spa espresse in più occasioni pubbliche e confermate al sindaco Dipiazza. In particolare il segretario regionale Uil, Luca Visentini, ha chiesto al sindaco di «concretizzare gli annunci più volte fatti riguardo Acegas e Trieste Trasporti per addvenire in tempi brevi alla determinazione dei nuovi assetti dirigenti delle Aziende interessate». La Uil e la Uiltrasporti, in una nota dichiarano che «non intendono trattare con questa dirigenza fino all'adozione delle decisioni promesse il 10 settembre».

Il sindacato Sei-Ugl a fianco degli immigrati regolari si batte contro lo sfruttamento e il lavoro nero

Il Sindacato emigrati immigrati dell'Ugl si schiera a fianco degli immigrati regolari per tutela legale, assistenza nei rapporti con la controparte, con le istituzioni e con la burocrazia. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Sei-Ugl di via Crispi 5 (tel. 040 7606411). In una nota il Sei-Ugl osserva che nelle città donne e uomini provenienti da Paesi stranieri «aspettano spesso il caporale di turno per essere condotti al cantiere, nelle campagne, in ristoranti o, peggio, in altri posti ancora. Soltanto l'eliminazione del lavoro nero può garantire a tutti i cittadini italiani come stranieri, condizioni di vita e di lavoro decenti».

SABATO 6 E DOMENICA 7 OTTOBRE IN TUTTE LE CONCESSIONARIE NISSAN

Venite a provarla da:

filotecnica giuliana TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 040.567888

NISSAN [SEE THE CHANGE]

Con la carta di credito Euronics, vi risparmiate la fatica di chiedere lo sconto.

E' nata la Carta Euronics. Una vera carta di credito, completamente gratuita,
che a ottobre ti dà il 10% di sconto* su video, hi-fi, telefonia, computer, elettrodomestici.**



*Valido per acquisti effettuati con pagamento in rate definite dal titolare della Carta.

** Per elenco prodotti si veda il regolamento esposto nei negozi che partecipano all'iniziativa.

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

Numero verde 800-219 219
www.euronics.it

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.

Pronto l'esercito dei 355 rilevatori e dei 36 coordinatori: da martedì la distribuzione dei moduli

Scatta l'operazione censimento

Nuove richieste sul lavoro, sui pendolari e gli spostamenti urbani

I cittadini riceveranno le schede a casa e dovranno riempirle e restituirle. La prima fase si concluderà l'11 novembre. In dicembre i primi dati provvisori

Il piccolo esercito formato da 355 rilevatori e da 36 coordinatori è già pronto: l'operazione censimento in città sta per scattare.

A partire da martedì prossimo - questione di giorni, quindi - verranno effettuate le prime consegne dei moduli nelle case e i triestini dovranno riempirle e restituirle, per fornire i dati necessari.

In dicembre si conosceranno i primi dati provvisori e ci potremo così specchiare con la realtà effettiva della nostra società.

In particolare, con il censimento di quest'anno, saranno affrontati temi che in passato erano esclusi da questa analisi: stavolta si verranno a conoscere anche aspetti molto specifici del mondo del lavoro, sui pendolari, sulle esigenze negli spostamenti urbani ed extraurbani.

Un quadro molto completo ed esaustivo sarà perciò il risultato al quale si arriverà, a titolo definitivo, nella primavera del prossimo anno.

Ma facciamo un passo indietro. Per il Comune, ente incaricato dallo Stato, l'operazione censimento è iniziata qualche mese fa, quando è stato diffuso il bando con il quale si rese possibile, per tutti gli interessati, la presentazione delle candidature.

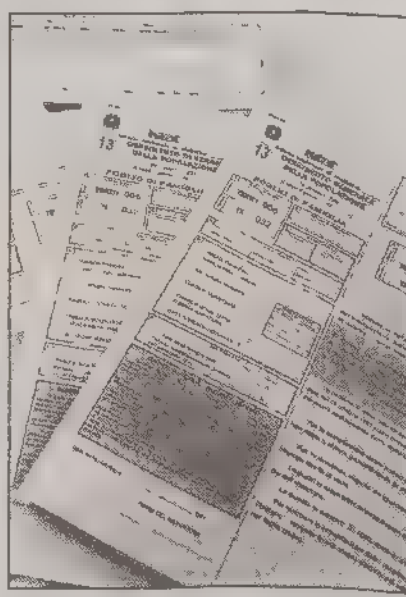
«Sono state all'incirca duemila le schede arrivate negli uffici incaricati della raccolta - spiega Paolo Marass, dirigente comunale responsabile dei Servizi centrali, nei quali è compreso quello della Statistica, che opererà sul censimento - e da questa prima tornata sono usciti, dopo le selezioni, i quasi

quattrocento incaricati che cominceranno la prossima settimana la loro fatica».

I 391 operatori sono stati suddivisi, in base alle loro caratteristiche, in due gruppi. Quello più imponente, formato dai 355 rilevatori, lavorerà con il sistema del guadagno legato ai risultati: per ogni scheda ritirata ci sarà un compenso.

Saranno favoriti dunque i più solerti. I coordinatori invece avranno un contratto a tempo determinato. In entrambi i casi sarà possibile, se le esigenze del Comune lo pretenderanno, e sembra questa l'ipotesi più probabile, allungare i termini e gli addetti potranno prolungare la loro collaborazione con l'amministrazione municipale.

Per questa particolare circostanza, la città è stata suddivisa in otto settori, che faranno capo com-



Moduli per censimento.

pletivamente a sei uffici, dislocati sull'intero territorio comunale.

Due di essi, e più esattamente quello situato allo stadio Rocco e quello di via Fabio Severo, riceveranno le schede di quattro zone: Valmaura-Servola e San Giacomo-Chiarbola il primo, il Centro città e San Giovanni il secondo.

Poi opereranno i centri

raccolta di via Locchi per il rione di San Vito, di Chiadino, di Roiano e di Opicina.

La prima fase si concluderà l'11 novembre e, come si diceva, un mese dopo, cioè prima delle feste di Natale, sarà possibile avere una prima situazione, seppure parziale e ancora da definire nei dettagli.

«L'intera operazione - prosegue il responsabile dei Servizi centrali, Marass - è molto più imponente e impegnativa di quanto non si possa pensare, perché saranno milioni i dati da rilevare e decine di migliaia le persone coinvolte. Poi ci sono anche quelle che possono sembrare delle banalità logistiche e che invece vanno affrontate con la necessaria attenzione».

Basti riflettere sul fatto che dovremo manipolare tanta di quella carta», conclude - che potrebbe riempire un intero Tir».

Ugo Salvini

Continuano i lavori di ristrutturazione dell'edificio ferroviario

Stazione, il cantiere durerà settimane



Dureranno ancora parecchie settimane i lavori di ristrutturazione della stazione centrale. I disagi per i viaggiatori, dunque, continuano.

Dureranno ancora parecchie settimane i lavori di risistemazione del pavimento, nell'atrio centrale della Stazione ferroviaria di piazza della Libertà.

Iniziato a luglio, l'intervento implica il sollevamento del vecchio pavimento e la discesa, con lo scavo, fino a circa 40 centimetri, rispetto all'assetto normale. Si tratta quindi non solo di semplice ripavimentazione, ma di ricostruzione del getto sottostante.

Infiltrazioni evidenti, per la verità, non ce n'erano mai state, semmai era il tetto, parzialmente trasparente della sala d'in-

gresso, ad aver denunciato in passato qualche scoppio (quando piove molto un po' d'acqua si infiltra nella vecchia struttura e cade sul pavimento da parecchi metri di altezza).

La disponibilità di finanziamenti, stanziati dalle Ferrovie dello Stato, ha però permesso l'avvio di quest'opera, che fra l'altro sta impegnando gran parte dello spazio dell'atrio, obbligando i viaggiatori che devono raggiungere i treni a passare su un lato del salone. Quando i lavori saranno terminati, assicurano però dalle Ferrovie, la Stazione sarà un altro aspetto.

Opicina, dopo «l'incidente» sul finanziamento dei manifesti bilingui per una mostra

Torna il dialogo Dipiazza-Sosic

Politica del territorio Parte il corso a Gorizia

Viene presentato oggi a Gorizia, dalle 9 alle 12 nell'aula magna al quarto piano della sede isontina dell'Università di Trieste, in via D'Alviano, il nuovo anno accademico della laurea triennale in Politica del territorio, classe urbanistica e pianificazione territoriale ambientale.

All'appuntamento nella sede goriziana dell'Ateneo saranno presenti i docenti del corso per illustrare le materie e le finalità del percorso di studi, oltre che per rispondere alle domande relative all'elaborazione dei piani di studio.

E' pace fatta tra il sindaco Dipiazza e il presidente della Circoscrizione Altipiano Est Albino Sosic, dopo la polemica esplosa sul finanziamento da parte del Comune di manifesti bilingui per una mostra. «Ci siamo ritrovati - spiega Dipiazza - e ci siamo chiariti. E' stata una serata positiva, nel corso della quale abbiamo anche parlato di problemi concreti. Alla fine credo che ci sia stato più fumo che arrosto, una situazione che si era creata in parte per un equivoco».

Ma ripercorriamo «l'incidente», che aveva animato non poco il dibattito politico. Era iniziata come una serata quasi idilliaca alla circoscrizione dell'Altipiano Est a Opicina, con tutto il consiglio riunito per oltre tre ore e una folla di cittadini che assisteva, con piena condivisione degli obiettivi e degli impegni tra il sindaco e il presidente Sosic. Ma

giunti all'ultimo punto in discussione, scoppiava la bufera: i manifesti bilingui da realizzare per la mostra di Ursus. Il sindaco, amareggiato, si era alzato dalla sedia e aveva infilato la porta assieme agli altri colleghi di giunta.

Sosic, dopo il cambio di amministrazione, voleva capire se il Comune, come era accaduto in passato, avrebbe contribuito a finanziare i manifesti bilingui per la mostra tutta dedicata ai ritrovamenti nelle caverne del Carso dell'orso preistorico. Anche perché l'iniziativa era organizzata dal Civico museo di storia naturale di Trieste.

Dipiazza, dopo aver palesato in maniera evidente il suo disappunto, se ne era andato assieme al vice Renzo Codarin, all'assessore al decentramento Fulvio Sluga, e gli assessori Brada-schia e Rossi. L'altra sera, il chiarimento e il ritorno al dialogo.

Ieri singolare passerella in piazza dell'Unità con il prototipo completamente impacchettato e i rappresentanti del corso di Scienza della comunicazione

Nasce all'Ateneo «l'auto ideale» per lo studente

L'hanno presentata, proprio nel bel mezzo di piazza dell'Unità d'Italia, simbolicamente avvolta nella carta bianca. Da domani ci lavoreranno su per creare quella che loro stessi hanno definito «l'auto ideale per lo studente italiano».

Sono i rappresentanti del corso di Scienza della comunicazione che, guidati dal presidente del corso di laurea, il professor Gianfranco Battisti, utilizzeranno un'automobile del gruppo Fiat quale laboratorio per le prove di «usabilità e gradevolezza».

E' stato il portavoce del gruppo di studenti, Daniele Crucil, a illustrare le principali caratteristiche che dovrà avere la vettura per essere accettata dai giovani. «Si tratterà di elaborare - ha detto - sia gli interni che gli esterni,



prendendo a spunto una tavolozza di colori e di nuances, arricchiti con rivestimenti particolari e dotati di sistemi tecnologici

per un utilizzo più friendly, unitamente allo studio di un impianto di alta fedeltà adeguato alle esigenze».

Il gruppo di studenti lavorerà sotto il coordinamento del professor Franco Grossi, nell'ambito del corso di «Ergonomia per la

comunicazione», utilizzando una serie di test per ottimizzare la ricerca tesa al miglioramento del giusto equilibrio fra la qualità del prodotto e le sue caratteristiche di usabilità, ovvero di efficacia, efficienza e soddisfazione d'uso da parte dell'utente.

Nell'opera progettuale, gli studenti, oltre alla reale necessità di funzionalità che dovrà possedere l'autoveicolo, terranno nella debita considerazione l'area psicologica e psico sociale dell'utente studente, comprendendo quindi anche i fenomeni della moda.

Il coronamento del lavoro sarà presentato nell'aprile del prossimo anno, al Salone dell'Automobile di Torino, quando il prototipo verrà varato godendo di una vetrina di dimensioni internazionali.

Il popolare personaggio di Staino come simbolo della «Giornata dell'anziano» di domani

Anche «Bobo» lavora per l'Auser

Banchetti al «Giulia» e ad Aurisina: nasce un nuovo progetto

Bobo, il popolare e barbuto personaggio di Sergio Staino, esce dai fumetti ed entra da protagonista nella «Giornata nazionale della solidarietà fra anziani» promossa dall'associazione di volontariato Auser assieme alla sua «affiliata» Filo d'argento che si occupa di dare aiuto a persone anziane in difficoltà. Domani i banchetti dell'Auser, che a Trieste conta 3000 soci, saranno allestiti a partire dalle 10 e fino alle 19 al centro «Giulia» e in piazza ad Aurisina. Filo d'argento farà seguire altre iniziative nel corso della prossima settimana.

«Per la prima volta - spiega il coordinatore provinciale dell'Auser, Marcello Verrocchio - venderemo gadget non per le nostre iniziative in favore di chi ha bisogno, ma per lanciare un grande progetto a livello nazionale». Si potranno acquistare un libro (illustrato appunto da Staino) che s'intitola «Insieme. Guida alla cittadinanza attiva», un pupazzo del popolare Bobo, e anche magliette. Se fin qui l'Auser è a disposizione di chi telefona perché si sente solo, perché ha bisogno di essere accompagnato, o di qualcuno che gli faccia la spesa, domani sarà anche un «supertelefono» di soccorso. Un po' come a Trieste è già quello di «Amalia» attivato da Televita, Comune, Azienda sanitaria.

«Con i soldi europei del progetto «Equal», valevoli fino al 2006, e destinati a paesi con difficoltà di tipo sociale - prosegue Verrocchio - verrà creato un numero verde nazionale. «Telefono amico». Gli operatori, 24 ore su 24, dirigeranno poi gli utenti alla sede sparse sul territorio, 130 in tutto. Le garanzie saranno maggiori: intanto, una reperibilità notturna, che farà scattare il «soccorso» alle sei del mattino successivo, e poi una seria e completa formazione dei volontari, oggi per forza di cose un po' carente. Ma anche un ampliamento dei servizi, che - pur sempre in prima battuta disponibili per gli anziani - si apriranno alle necessità di stranieri che chiedono asilo politico e di giovani in condizioni di svantaggio. Infine, la centrale nazionale raccoglierà una banca dati sulle più frequenti richieste d'aiuto, così da poter predisporre una rete di soccorso non improvvisata.

Intanto domani con questa «Giornata dell'anziano» l'Auser vuole autofinanziarsi la promozione. Anche quella cittadina, perché, come aggiunge Verrocchio, «da un'indagine che abbiamo svolto l'anno scorso risulta che solo l'un per cento dei triestini sa che cosa sia il volontariato. E inoltre su 3000 soci appena il 5 per cento (e lo dico io che sono un ottimista...) è poi praticamente attivo. Un po' poco». Dunque, il barbuto Bobo di lavoro da fare ne ha.

g. z.

Medicina perinatale Alpe Adria Oggi e domani alla «Marittima»

Oggi e domani al Centro congressi della Stazione Marittima avrà luogo il quindicesimo Congresso di medicina perinatale Alpe Adria che sarà anche il XXIII Meeting su questo importante argomento clinico.

Il convegno è organizzato dal professor Giampaolo Mandruzzato, primario della Divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo Garofolo con la collaborazione dei dottori Yoram Meir e Gianpaolo Maso. I partecipanti provengono oltre che dalla nostra regione, da Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria.

L'iniziativa è nata a Trieste nel 1977 con lo scopo di porre a confronto le diverse realtà cliniche presenti nelle diverse regioni partecipanti e da allora si è svolta annualmente a rotazione nella sede delle diverse regioni partecipanti.

Gli argomenti in discussione riguardano le politiche di screening in medicina perinatale e i problemi

legati all'assunzione di farmaci in gravidanza durante l'allattamento. Per ognuno dei due argomenti sono programmate due relazioni introduttive, una di carattere ostetrico e una di carattere neonatologico seguite da dieci relazioni su invito (cinque ostetriche e cinque neonatologiche), ognuna presentata da un rappresentante delle regioni facenti parte del gruppo. Un pomeriggio sarà dedicato alla presentazione di comunicazioni libere.

Oggi pomeriggio la dottoressa Cerar di Graz presenterà una «special lecture» sul ruolo delle endoteline nel determinismo della placentazione, argomento di estremo interesse per le implicazioni relative alla insorgenza della ipertensione in gravidanza.

Il Convegno vede la presenza tra i relatori del prof. Asim Kurjak di Zagabria, presidente della World association of perinatal medicine (Wamp).

C'è aria di novità, alla Subaru.

Il 6 e il 7 ottobre, venite a scoprirle.



OUTBACK

PROSSIMA APERTURA
NUOVA SEDE

SUBARU

SUBARU

Via Caduti sul lavoro, 9 - Z.I. Noghiera
Muggia (TS) - Tel. 040.9235112

Al Salone delle Comunicazioni via Satellite "prima" europea per il nuovo servizio multimedia a banda larga di Eutelsat

Opensky: debutto a SAT Expo

Canali televisivi sul computer, contenuti Internet su richiesta, altissima velocità di trasferimento senza vincoli alle reti di terra: l'operatore satellitare numero uno in Europa presenta l'alternativa wireless ai collegamenti tradizionali, a Vicenza dal 5 all'8 ottobre

Lo spazio non conosce frontiere: la "convergenza" tra televisore e computer, Internet e piccolo schermo c'è e arriva dal satellite. Eutelsat, il secondo operatore satellitare al mondo, annuncia il lancio di Open-Sky, un rivoluzionario servizio multimediale via satellite ad alta velocità per cambiare le abitudini dei consumatori, dal modo di navigare nel web a quello di guardare la televisione. Tra le performance di Open-Sky, la Web-TV di buona qualità, sul computer. Si apre così la possibilità di vedere sullo schermo del PC videoclip, film e canali TV con una definizione del tutto simile a quella della televisione, oltre a poter navigare in Internet ad alta velocità. Tutto,

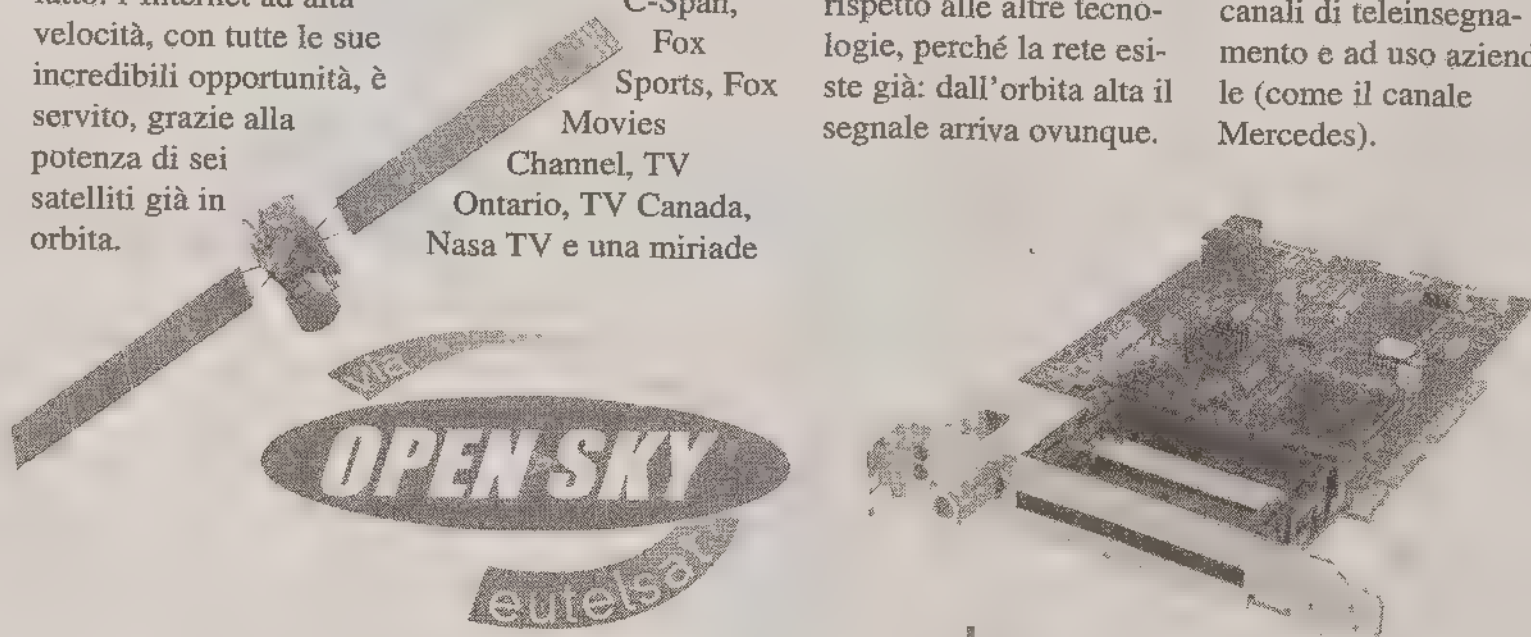
insomma, quel che la fibra ottica offre sulla terra, ma senza dover aspettare che qualcuno porti il cavo sino a casa. Basta dotare il proprio calcolatore di una scheda Sat Open-Sky e collegarlo all'antenna parabolica che capta i satelliti Eutelsat e il gioco è fatto: l'Internet ad alta velocità, con tutte le sue incredibili opportunità, è servito, grazie alla potenza di sei satelliti già in orbita.

E' già possibile vedere canali TV come Euronews, CNN, Leonardo, Video Italia, 24ore.tv, Rai Nettuno, Rai Educational, Rai News 24, Sailing Channel, ma anche diverse emittenti nord-americane, finora "inedite" in Europa, come C-Span, Fox Sports, Fox Movies, Channel TV, Ontario, TV Canada, Nasa TV e una miriade

di altri canali in chiaro a rotazione. La scoperta da parte del pubblico dei PC dei collegamenti a banda larga "wireless" appare appena incominciata. Anche in questo caso il satellite, come già è avvenuto con il broadcasting TV digitale, è in pole-position rispetto alle altre tecnologie, perché la rete esiste già: dall'orbita alta il segnale arriva ovunque.

Per le grandi e piccole imprese e per i professionisti, Eutelsat propone numerosi servizi d'avanguardia: dal trasferimento di file a distanza alla creazione di gruppi specifici ristretti (ad esempio trasmissione di cataloghi o manuali), dalle teleconferenze ai canali di teleinsegna-mento e ad uso aziendale (come il canale Mercedes).

Oggi la connettività digitale dallo spazio ha il nome di uno standard aperto: il DVB-IP, in grado di trasportare informazioni velocemente e in modo affidabile. La scelta di protocolli standard rimane la chiave del successo anche per i servizi della prossima generazione: la nuova porzione dello spettro per il multimedia satellitare si chiama Ka e i tempi sono brevi, basti pensare che tra pochi mesi sarà in orbita il sesto Hot Bird a 13° Est, che opererà con questa nuova gamma. Anteprima di Open-Sky e "prove su strada" si potranno apprezzare a SAT Expo 2001, la principale fiera europea del satellite che si tiene a Vicenza dal 5 all'8 ottobre.



La scheda Open-Sky, inserita nel computer, trasforma l'antenna parabolica domestica in un potente collegamento a banda larga: dal cielo, milioni di bit nel tempo di un clic

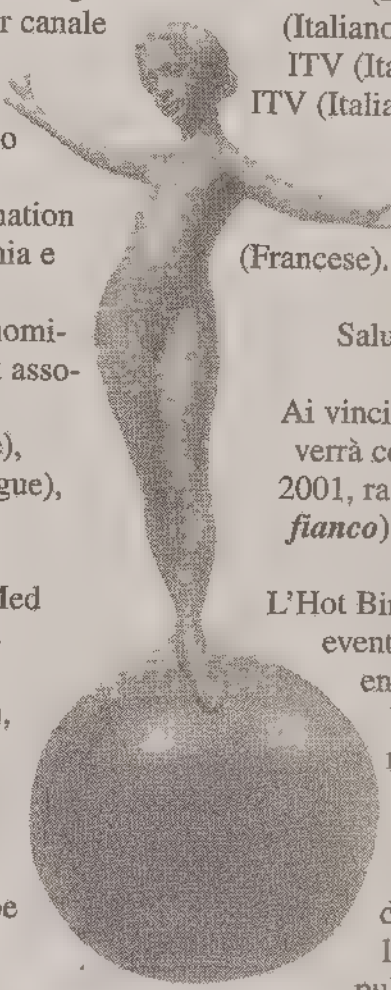
TELEVISIONE VIA SATELLITE

'Hot Bird TV Award 2001', i migliori canali TV a 13° Est

Premiazione il 5 ottobre a Ca' Rezzonico, sul Canal Grande

La giuria internazionale degli Hot Bird TV Award, riunita a Parigi, ha selezionato 29 canali digitali su un totale di oltre 900 emittenti diffuse dai satelliti della flotta di Eutelsat. Questi 29 "eccellenti" concorrono all'assegnazione del premio per il miglior canale satellitare in assoluto. Quindici le nomination per i canali italiani, seguono la Francia con 8 e la Gran Bretagna con 3. Una nomination ciascuno per Spagna, Polonia e per i canali multilingue. Di seguito, i migliori canali "nominati" nel 2001: l'eccellenza assoluta è a portata di mano! **Ragazzi:** Canal J (Francese), Cartoon Network (Multilingue), RaiSat Ragazzi (Italiano). **Informazione:** BBC World (Inglese), RaiMed (Italiano-Arabo), Sky News (Inglese). **Musica:** 123 Sat (Francese), Count Down TV (Italiano), Match Music (Italiano). **Sport:** Calcio Stream (Italiano), Nuvolari (Italiano), L'Equipe TV (Francese), Go Barking Mad (Inglese).

Documentari: Grandes Documentales Hispavision (Spagnolo), Planete (Italiano). **Cultura:** Histoire (Francese), Paris Premiere (Francese), RaiSat Art (Italiano), Cult Network Italia (Italiano). **Interattività:** Fantacalcio ITV (Italiano), TVL-Cartoni Umani (Italiano). **Cinema e Fiction:** Ale Kino (Polacco), 13ème Rue (Francese), Cine Classics (Italiano), CinéFAZ (Francese). **Vari:** Marcopolo (Italiano), Canale Viaggi (Italiano), Salutebenessere (Italiano), Téva (Francese). Ai vincitori, uno per ogni categoria, verrà consegnato l'Hot Bird Award 2001, raffigurante Gea (nella foto a fianco), opera dello scultore Nereo Quagliato. L'Hot Bird TV Award è diventato un evento internazionale, atteso con entusiasmo dai più importanti broadcaster perché testimonia prodotti televisivi slegati dalle logiche della TV commerciale ed improntati ad uno spirito di servizio, di approfondimento culturale, di intrattenimento per un pubblico sempre più esigente.



Tlc via satellite per la casa e l'impresa: rassegna completa in fiera a Vicenza

Tra le novità 2001, la microtelevisione e le antenne bidirezionali a banda larga per le aziende

Manca poco all'ottava edizione di SAT Expo, il Salone Nazionale delle Telecomunicazioni via Satellite che si tiene annualmente alla Fiera di Vicenza e che rap-

presenta il più significativo appuntamento genuinamente satellitare per l'Italia e per tutta l'Europa. Cinque le aree tematiche in cui la manifestazione è articolata: carrier (i

proprietari dei satelliti, come Eutelsat), dealer (i fornitori di capacità trasmissiva via satellite, come Telespazio, GlobeCast, BT Worldwide), broadcaster (Tele+, Stream,

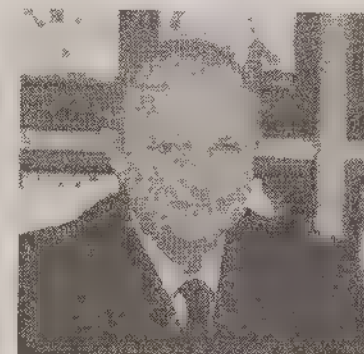
Rai, Mediaset, Sitcom), elettronica (decoder, telefonia, multimedia e, per la prima volta, antenne bidirezionali) e installazione (cavi, antenne, connettori e strumenti di precisione). Tra le novità di quest'anno, le enormi potenzialità di tecnologie e protocolli per le telecomunicazioni d'impresa, le teleconferenze e la distribuzione dati via satellite grazie alle antenne ricetrasmittenti. Particolarmente curata

la parte convegnistica: si segnalano tra gli altri "Pubblicità e TV via satellite" in collaborazione con UPA, "Lo spazio: scienza e commercio" a cura di Euroways, "La distribuzione della conoscenza: il ruolo del satellite" in collaborazione con il network per l'Università ovunque Nettuno, "Il condominio e le nuove tecnologie. Impianti condominiali" a cura di ANACI e molti altri appuntamenti professionali.

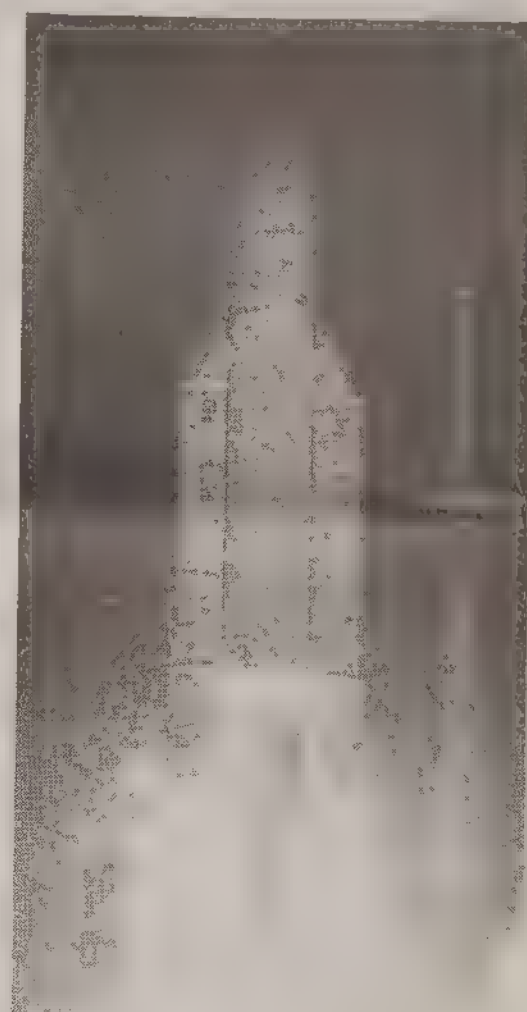
Eutelsat è privatizzata: ora pensa alla Borsa

Gli asset, le attività e la proprietà dei satelliti dell'organizzazione intergovernativa EUTELSAT sono stati trasferiti ad Eutelsat S.A., società per azioni con un capitale di 1 miliardo di euro. La trasformazione consente alla nuova Eutelsat di operare alla pari con i competitori, continuando ad espandersi nel mercato delle telecomunicazioni. L'ing. Giuliano Berretta, che da direttore generale dell'organizzazione internazionale ha guidato il processo, è il nuovo presidente di Eutelsat S.A.: "Eutelsat costruirà la sua nuova esperienza sulle solide fondamenta edificate in precedenza", ha detto Berretta, "in vista della quotazione in Borsa". La Commissione Europea ha infatti concesso il nulla osta al

piano di privatizzazione prevedendo il collocamento sul mercato di una quota del capitale pari ad almeno il 30% entro due anni. L'operazione avverrà, quindi, entro il luglio del 2003. Eutelsat S.A. ha una base azionaria articolata, rappresentata dalle società di telecomunicazioni di 48 differenti Paesi europei. I maggiori detentori di quote sono France Telecom, Telecom Italia, British Telecom e Deutsche Telekom. Continuerà ad esistere, quale entità separata, una organizzazione internazionale leggera, guidata dalla svedese Birgitta Naeslund, con il compito di monitorare che la nuova società rispetti i principi basilari di EUTELSAT: copertura pan-europea, non discriminazione, concorrenza leale sul mercato e universalità di accesso alle trasmissioni.



Giuliano Berretta. A lato: il lancio di Eurobird



SAT 5-8 ottobre, Fiera di Vicenza
www.satexpo.it
www.fastinternetexpo.com

BUONO PER L'INGRESSO GRATUITO DI DUE PERSONE
Da presentare alla cassa

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ E-mail: _____

☐ Desidero ricevere maggiori informazioni
Informativa L. 675/96: dati raccolti per finalità di legge e commerciali. Non sono ammesse fotocopie.

IL PICCOLO

Talamona

soluzioni avanzate nelle telecomunicazioni

Progettazione, realizzazione e manutenzione di:

- ➔ Reti LAN e WAN
- ➔ Impianti telefonici
- ➔ Internet e Intranet
- ➔ ISDN e ADSL
- ➔ Voice over IP
- ➔ Fibre ottiche

➔ Cablaggi strutturati e certificati

Concessione di 1° grado del Ministero delle telecomunicazioni

...qualità garantita e certificata

TRIESTE
Riva Sauro, 6
Tel. 040.30.77.77
Fax 040.30.36.00

UDINE
via del.Cotonificio
Tel. 0432.48.07.48
Fax 0432.422.85

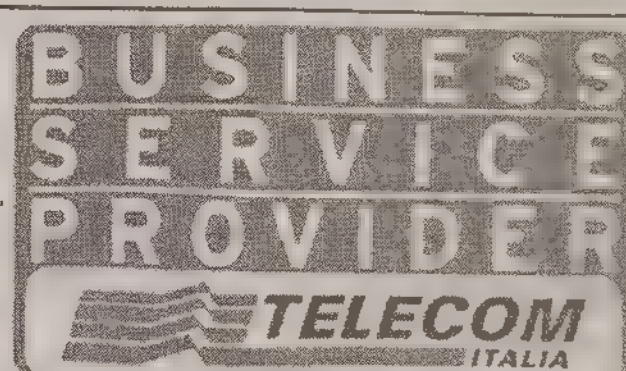
MILANO
via Tadino, 48
Tel. 02.29.52.58.99
Fax 02.70.60.25.98

www.talamona.it

info@talamona.it



CISCO SYSTEMS



internet con ADSL ?
(640 Kb in ricezione e 128 Kb in trasmissione)

internet con HDSL ?
(2 Mb in ricezione e in trasmissione)

GARANZIA

ASSISTENZA TECNICA

SVILUPPO APPLICAZIONI



TRIESTE
UDINE
FAX

www.teletronica.it

040 634411
0432 562090
800 620 644
info@teletronica.it

ilRossetti

in collaborazione con
Istituto Nazionale
del Dramma Antico
Fondazione Onlus

diretto da Antonio Calenda

con

Mariano Rigillo, Piera Degli Esposti, Daniela Giovanetti
Osvaldo Ruggieri, Giampiero Fortebraccio, Pino Michienzi
Giancarlo Cortesi, Alessandro Preziosi
e con la partecipazione di Roberto Herlitzka

regia di Antonio Calenda

Politeama Rossetti

dal 16 al 21 ottobre 2001



Agamennone ^{di Eschilo} Coefore



con

Piera Degli Esposti, Daniela Giovanetti
Alessandro Preziosi
Osvaldo Ruggieri, Giampiero Fortebraccio
Pino Michienzi, Giancarlo Cortesi

regia di Antonio Calenda

Politeama Rossetti

dal 23 al 28 ottobre 2001

Lo spettacolo viene presentato a Trieste
grazie all'intervento della

Fondazione
FONDAZIONE TRIESTINE

Stagione 2001-2002
Prosa, Musical
& Grandi eventi

Informazioni e prenotazioni
Biglietteria del Politeama Rossetti
Biglietteria Utat di Galleria Protti
Numero verde 800.554040
Sito Internet www.ilrossetti.it

MUGGIA La Camera di commercio toglie i fondi per le iniziative legate al gemellaggio con Obervellach

Non arrivano i soldi, tedesco sospeso

Si chiudono i corsi di lingua, contestati a scuola e seguiti dai commercianti

CHE COSA FARE IN CARSO

Tutto esaurito mercoledì al Circolo Tabor di Opicina per un incontro organizzato dal Wwf su una questione squisitamente zootecnica e ambientale. Sotto accusa il pascolo di un centinaio di ovini nella zona del Monte Lanaro, una sperimentazione iniziata circa un anno fa per dar vita a una valorizzazione del territorio che, secondo l'associazione ambientalista, non starebbe portando i frutti sperati. Il dibattito in verità è decollato verso tematiche ben più ampie rispetto alla questione zootecnica che, al pari delle altre pratiche agricole, ha poche possibilità di far numero su un territorio davvero esiguo.

Tutti i partecipanti hanno evidenziato come sul piccolo altipiano converga un'infinità di interessi diversi. L'obiettivo di questo progetto - ha affermato Carlo Genzo per il Wwf triestino - era di conservare attraverso il pascolo delle pecore la landa carsica, possibilmente aumentando la biodiversità dell'ecosistema. Fatto un sopralluogo, ci siamo resi conto che la cosa non funziona. Il problema fondamentale è che l'area del Lanaro è sostanzialmente boschiva: non vi è sufficiente landa. In generale il pascolo delle pecore potrebbe nuocere al rinnovamento del bosco e all'equilibrio del siste-

Scatena un ampio dibattito la tesi del Wwf

«Il pascolo doveva salvare la landa del Lanaro Ma l'esperimento è fallito»



ma. Va sottolineato che Lanaro è una Riserva carsica, istituita con legge regionale del '96. Perciò riteniamo più logico il trasferimento di quel gregge in altre aree prevalentemente prative. E vogliamo che sia levato il nostro marchio dal recinto».

Accanto alla posizione ufficiale del Wwf, quella di altri ambientalisti. Recinzioni di contenimento elettrificate, cani da guardia, impossibilità di percorrere certi

sentieri sono stati messi sotto accusa. «Il Carso - hanno detto - non è solo degli agricoltori, o allevatori, o cacciatori, ma continua a essere meta privilegiata di escursionisti, botanici e semplici amanti della natura».

«Ma bisogna ricordare che l'altipiano è sempre una risorsa per i suoi abitanti, prevalentemente sloveni - ha ricordato Edi Bukavec dell'Alleanza contadina - i gitaniti continuano a essere

i benvenuti, ma la conservazione dell'ambiente va vista nei fatti come un costo sociale. Invitiamo gli enti perciò a sostenere gli abitanti nelle loro attività e nella cura del territorio». «Il pascolo controllato - secondo Livio Dorigo, presidente degli apicoltori triestini - è un valore aggiunto per il nostro Carso, come è importante che la valorizzazione della landa vada di pari passo con l'introduzione della pecora istro-carsolina che rischia di estinguersi».

«Sono d'accordo sia con gli agricoltori che con i cittadini - ha detto l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giorgio Ret -. Stiamo lavorando per far decollare il Piano provinciale di sviluppo per l'agricoltura, tenendo in debito conto la necessità di dialogo con gli operatori e amministratori locali e quelli della Slovenia». Sotto il profilo tecnico, concorda sia il professor Livio Poldini del Dipartimento di biologia, Aldo Cavani della Forestale e Nicola Bressi del Museo di storia naturale. E anche se il Lanaro non offre condizioni ideali per il pascolo, i recenti sopralluoghi non hanno evidenziato danni precisi provocati dagli ovini. «Resta il fatto - ha affermato Cavani - che lo zootecnica rimane una pratica rispettosa che aiuta a conservare l'ambiente».

m. lo.

La Camera di commercio, nel 2001, non eroga fondi per le iniziative legate al gemellaggio tra Muggia e la carinziana Obervellach, e non è detto che lo faccia in futuro. Saltano quindi, salvo intervento diretto del Comune, i corsi di tedesco per commercianti e nelle scuole, l'ampliamento della sezione di testi in lingua tedesca per la biblioteca, nonché altre iniziative.

Sin dalla sottoscrizione del gemellaggio, nel 1996, il Comune di Muggia ha sempre ottenuto tali finanziamenti, che coprivano gran parte delle spese sostenute.

Il Comune, ogni anno, presentava - e lo ha fatto anche quest'anno, a gennaio - una lista di progetti corredati dai preventivi. La Giunta camerale integrata (che comprende anche il sindaco di Muggia) valuta poi le diverse richieste e decide se erogare o meno il contributo, attingendo al fondo benzina. Il finanziamento avviene, generalmente, in tre fasi (salvo per importi esigui): un 40 per cento in base al preventivo, e il rimanente in altre due rate, dopo la presentazione del rendiconto di spesa. Tale contributo generalmente copre l'80-90 per cento della spesa totale, ma talvolta anche il 100 per cento.

Per il 2001 Muggia aveva richiesto, come preventi-

vo, 55 milioni, anche meno degli anni precedenti: «Non erano previsti convegni o altre manifestazioni sul gemellaggio come negli anni scorsi. Si trattava di proseguire iniziative già intraprese, come i corsi di tedesco per i commercianti e nelle scuole, il completamento della sezione di letteratura in tedesco nella biblioteca comunale, istituita quest'anno, e altre iniziative minori, ad esempio a Natale, quando il Comune di Obervellach viene in visita a portare l'abete», spiega il Comune.

I corsi di tedesco per i commercianti finora avevano riscosso un buon successo. Quelli per le scuole, inizialmente erano rivolti agli studenti delle medie, ma poi, per lo scarso riscontro, erano stati «dirottati» alle prime classi delle scuole elementari, laddove non c'era un'insegnante d'inglese disponibile. Una scelta non condivisa, come noto, da alcuni genitori. Questa la lingua veniva definita «troppo difficile per i bambini delle elementari». Ora invece sono state ridotte le ore di inglese in alcune classi, in modo da dirot-

«Abbiamo ricevuto domande di contributo per venti miliardi, ma a disposizione ce n'erano solo dieci»

un interesse crescente nel prossimo periodo tra gli studenti e, più in là, anche tra i futuri, attesi turisti.

«E normale che, dopo alcuni anni, i finanziamenti possano venir meno. Non siamo gli unici a chiederli, così il Comune. Non una scelta specifica, infatti, solo una diversa distribuzione dei fondi, spiega la Camera

di commercio. «Per i dieci miliardi a disposizione ogni anno, nel 2001 abbiamo avuto richieste per quasi venti. Negli anni precedenti c'erano meno domande, e talvolta perfino avanzavano dei soldi. E neanche questo è giusto, visto che il fondo benzina deve essere erogato in toto. Nella scelta, a volte si prediligono iniziative nuove, che se poi continuano è bene che vengano finanziate da chi le organizza», afferma ancora la Camera di commercio.

Senza il finanziamento camerale, per ora le iniziative muggesane «ispirate» al gemellaggio sono bloccate. Salvo il reperimento di altri soldi: «Forse il prossimo mese, in fase di bilancio, l'amministrazione riuscirà a reperire i fondi autonomamente, nell'ottica di proseguire quanto già iniziato», così il Comune.

Sergio Rebelli



La banda austriaca a Muggia al tempo del gemellaggio.

I sindacati proseguono il «giro dei sindaci» e chiedono miglioramenti alla viabilità

«Bus più piccoli per Muggia»

A novembre dovrebbero iniziare i lavori sulla strada provinciale di Farnei, quelli di consolidamento della strada del porto partiranno a marzo, «a breve» si darà avvio alla Lacotisce-Rabuiese.

Queste le risposte che il sindaco di Muggia, Gasperini, ha dato alle rappresentanze sindacali di base della Federazione trasporti che sta continuando il «giro dei sindaci» della provincia per chiedere miglioramenti alla viabilità: gli autisti degli autobus hanno molte lamentele, vogliono manti stradali migliori, segnaletica più precisa, più sicurezza, un'attenzione maggiore da parte delle amministrazioni.

Per Muggia i sindacati, rappresentati dal coordinatore regionale Willy Paglia, hanno chiesto ulteriori cambiamenti: una deroga al divieto di transito sulla strada del porto e l'acquisizione di bus di dimensioni più ridotte.

Altro discorso invece a Duino Aurisina, dove il sindaco Marino Vocci «si è impegnato» - affermano i sindacati - a sollecitare i competenti uffici della Provincia di Trieste per ottenere un intervento di risistemazione delle strade che portano all'abitato di San Pelagio e di Duino, in quanto risultano fortemente sconnesse, divenendo spesso causa di un prematuro deterioramento dei mezzi pubblici e dello stesso personale di guida».

Vocci ha anche detto che il trasporto pubblico avrebbe bisogno di maggiori investimenti per sviluppare non solo il traffico su gomma, ma anche su rotaia e via mare, attraverso l'interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico, «in attrezzati parcheggi periferici e attraverso il potenziamento dei vettori pubblici diretti verso il centro città».

MUGGIA Domani si presenta un calendario in dialetto tutto dedicato alla cittadina

Poesie con figure fra i mesi

Un calendario per scandire i mesi a venire, ma anche per raccogliere testimonianze dei tempi che furono. Tradizioni e leggende di Muggia, che non si trovano nei libri di storia, ma sono trasmesse oralmente di generazione in generazione. E' l'idea che sta alla base del «Percorso poetico pittorico per il 2002... e oltre», calendario realizzato dalla poetessa muggesana Mariuccia Cernigoi Maggio, che ha raccolto diverse sue composizioni in dialetto muggesano, con le quali intende evocare ricordi, legati alla sua città e alla «memoria collettiva».



Le poesie sono «illustrate» dalle pittrici Delia Millo, Aura Petronio Demarchi e Livia Roncali Stener e dallo scultore Villibossi. «Con

opere diverse nello stile e nella tecnica, questi artisti hanno espresso sentimento, creatività e arte nel senso più vero, interpretando con l'immagine ciò che lo scritto suscitava», scrive la Cernigoi nell'introduzione.

Il calendario verrà presentato domani alle 17 nella sala Millo di piazza della Repubblica a Muggia, una serata organizzata in collaborazione col Comune, col patrocinio della Provincia e in concorso con la Banca popolare di Vicenza, la «Fameia muiesana», «50 & più Fena-com», condotta dal cantante e attore Mario Pardini.

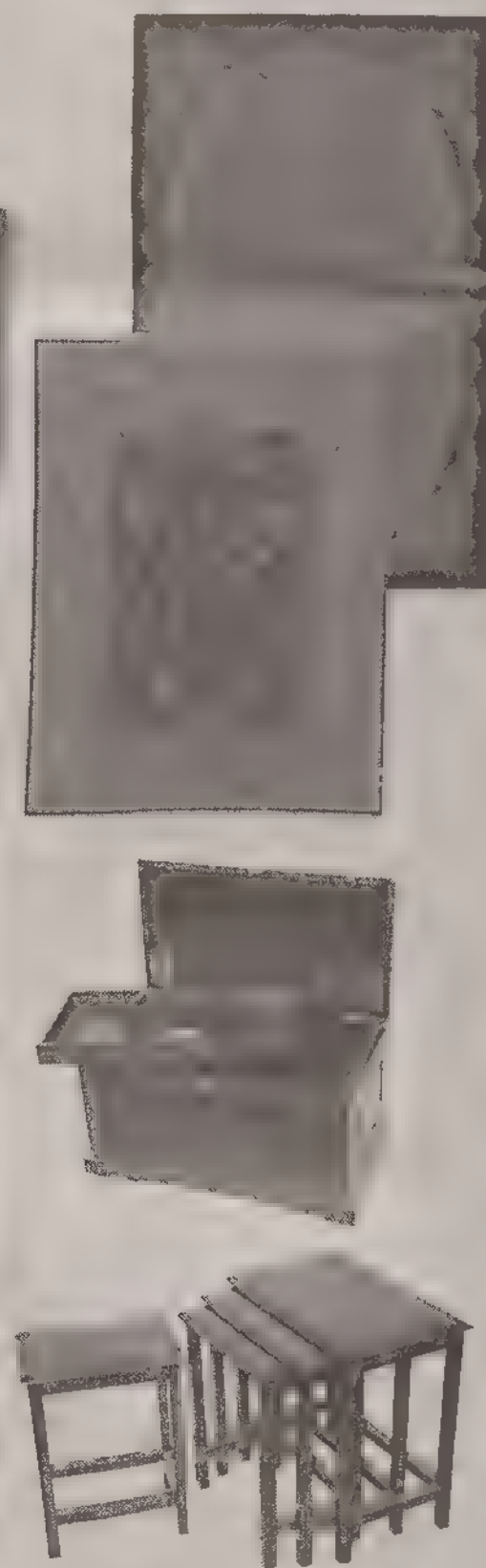
s. re.

LA PERSIA presso **LaSTANDA**

Svuota
l'intero Terzo Piano
Tappeti orientali
Mobili etnici
con sconti fino al **70%**

LaSTANDA

Via XX Settembre, 20 • TRIESTE •



le scarpe?

CALZATURE
Pittarello^R

<http://www.pittarello-calzature.it> - <http://www.elefante.it>

nuovi arrivi

DOMENICA E LUNEDÌ SEMPRE APERTO
ORARIO CONTINUATO
TUTTI I GIORNI

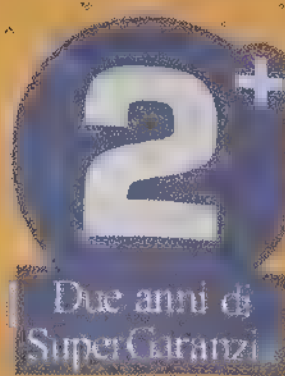
IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

SCOPRITE GLI EFFETTI DELLA TECNOLOGIA.



**FIAT DOBLÒ CARGO.
OGGI CON MOTORE 1.9 JTD COMMON RAIL DA 100 CV.**

SE PUOI PENSARLO, PUOI FARLO.



Su tutta
la gamma Fiat
2 anni di
SuperGaranzia
con chilometraggio
illimitato

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.



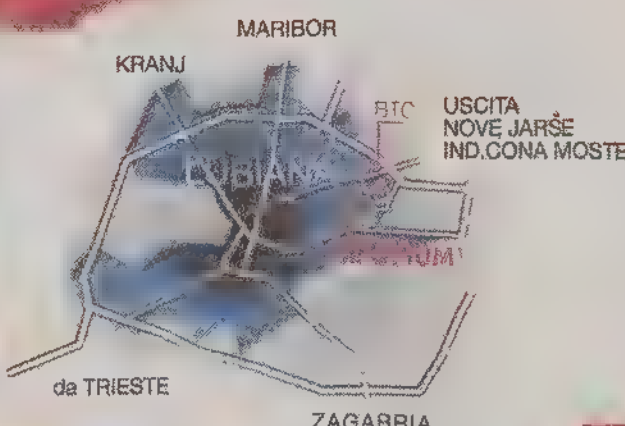
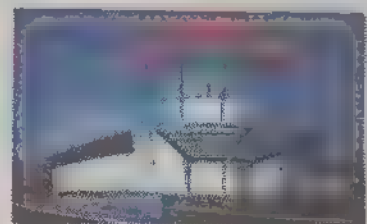
Lubiana va di Moda

anche d'autunno

La moda dell'autunno è uno splendido paesaggio tutto da scoprire, all'Emporium di Lubiana. Un enorme assortimento di moda per uomo, donna, bambino, con le grandi marche italiane e internazionali. Ti aspettano più di 100 corner personalizzati su oltre 7.000 mq di esposizione, tante comodità e una convenienza speciale, anche perché hai la possibilità di recuperare l'IVA. Cadon le foglie, scopri le firme...

HUGO BOSS / APRIORI / PAL ZILERI / VERSACE V2 CLASSIC / GUESS / KENZO / MEXX / MARELLA / PERSONA / MARC O'POLO / DKNY / FRENCH CONNECTION / SISLEY / STEFANEL / TIMBERLAND / THINK PINK / PLAYLIFE / PAMPOLINA / MOTHERCARE / BENETTON / IKKS / PALMERS / COTTON CLUB / DIM ... e 100 altri!

ORARIO
 lun - ven
 10.00 - 21.00
 sab
 9.00 - 20.00



Presso il **BTC** di Lubiana
 Letališka 3 - Slovenia
 Tel. +386 1 58 44 800

EMPORIUM

Moda senza confini.

Presentandovi alla cassa con questo coupon avrete diritto ad uno **sconto del 10%** sui vostri acquisti!

Non cumulabile con altre promozioni in corso. Valido fino al 31/10/2001

Avvisi Economici

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
 Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tut-

ti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel.

0434/20432, 0434/20750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

fax

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Duino appartamento completamente ristrutturato e arredato, angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantina, ripostiglio e poggolo. Euro 98.126,81 (L. 190.000.000). Cod. 43/P. Tel. 040/2908343. (A00)
GALLERY piazza Foraggi casa di due piani locale d'affari + appartamento: soggiorno cucina due camere bagno balcone. Soffitta. Cod. 30. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Garibaldi appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura camera e bagno. Completamente arredato. L. 100.000.000. Cod. 118. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi ripostiglio balconi. L. 215.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Sistiana splendida mansarda perfette condizioni, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, bellissima terrazza a vasca, euro 103.291,38 (L. 200.000.000). Cod. 15/P. 040/2908343.

GALLERY Stazione mansarda ristrutturata soggiorno con travi a vista, cucina, due camere, soffitta adiacente. L. 225.000.000. Cod. 233. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY zona Faro appartamento primingresso su due livelli di ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)
IN Slovenia e Croazia abbiamo disponibili appartamenti primingressi, in zone turistiche, vicinissime al mare. Ottime opportunità di investimento B.G. 040/3728802.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bilocale ben arredato 2° piano. Posto auto. 160.000.000. (A00)
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. In palazzina bilocale ben arredato 2° piano. 130.000.000. (A00)
MARIANO del Friuli adatto ad imprese vendesi: Villa padronale di grande metratura. Rudere di 440 mq, possibilità 4 casette a schiera. Stalla con cantina trasformabile in casa mono-bifamiliare. Terreni edificabili pianeggianti. B.G. 040/3728802. (A00)

Continua in 28.a pagina

MEGA INTER SPORT

grandi Eurofferte

domenica 7
 aperto
 dalle 10.00 alle 18.30

ATTREZZI E ABBIGLIAMENTO PALESTRA

Ministepper Turner con computer calcolo tempo calorie conteggio steppate	€ 61,00	118.112
Maxistepper Turner con computer calcolo tempo calorie conteggio steppate e pulsazioni	€ 164,00	317.548
Cyclette Peripoli con computer e vogatore	€ 123,00	238.161
Pedana elettrica Turner K. 1,5	€ 875,00	1.645.829
Tuta Lott o Robe di Kappa tessuto terinda o triacetato	€ 50,00	96.813
Scarpe running Adidas suola ammortizzata	€ 57,00	110.367
Scarpe tennis Adidas	€ 50,00	96.813

SPORTSWEAR

Piumino uomo Astrolabio	€ 86,00	166.519
Piumino donna lungo Astrolabio	€ 88,00	170.392
Piumino donna o uomo		
Robe di Kappa	€ 93,00	180.073
Maglione uomo Robe di Kappa o S. Tacchini	€ 34,00	65.833
Gilet uomo Astrolabio	€ 40,00	77.451
Pile donna Campagnolo	€ 36,00	69.706

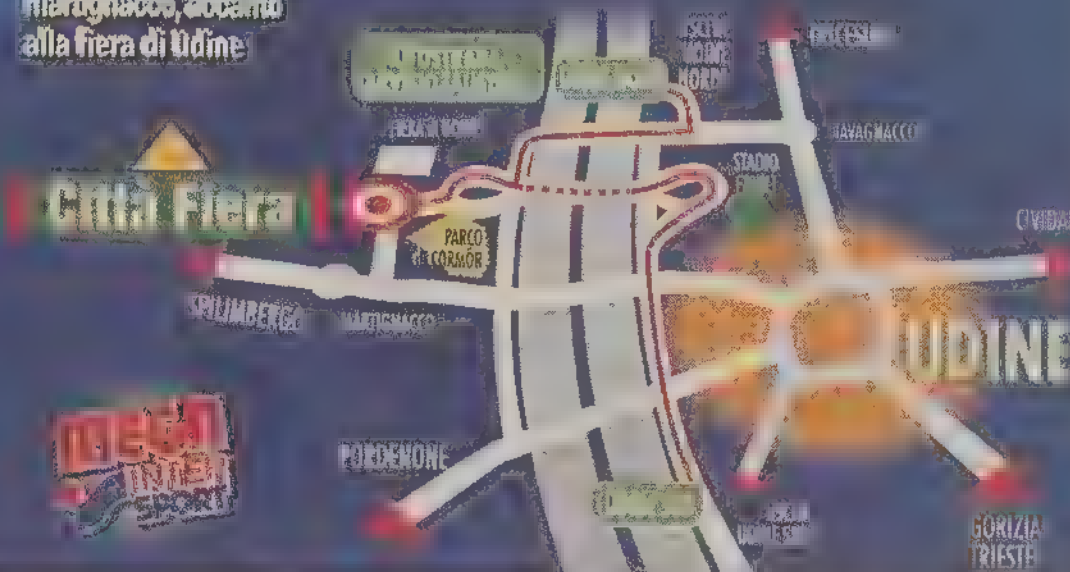
CALCETTO E BASKET

Scarpe calcetto Umbro o Kronos Valsport turf	€ 30,00	58.088
Pallone calcetto Select	€ 17,00	32.916
Pallone basket Pro Touch M. 5 - M- 7	€ 8,50	16.459
Tabellone basket con canestro	€ 100,00	193.627
Scarpe basket Nike o Adidas	€ 60,00	116.176

ABBIGLIAMENTO SCI

Tuta sci donna Astrolabio	€ 65,00	125.858
Tuta sci uomo Astrolabio	€ 69,00	133.603
Tuta sci bimbo Astrolabio	€ 57,00	110.367
Giacca a vento donna Astrolabio	€ 75,00	145.220
Giacca sci uomo Phoenix	€ 400,00	774.508
Pantalone sci Phoenix	€ 280,00	542.155
Completo sci Phoenix	€ 570,00	1.103.673
Dolcevita pile Sportful	€ 25,31	49.000

strada per
 Marignacco, accanto
 alla fiera di Udine



www.megaintersport.it

IL CASO

Un anziano con 475 di glicemia, una flebite e una broncopolmonite

Dimesso con 38 di febbre

Incredibile ma vero, un paziente anziano è stato dimesso dalla prima medica con 38 di febbre, 475 di glicemia, una flebite all'arto sinistro e una broncopolmonite. Antonio aveva forti dolori e un notevole gonfiore all'articolazione del ginocchio della gamba sinistra.

Mi sono rivolta all'infermiera geriatrica che si trovava nella guardiola della caposala, la quale mi ha risposto che non c'era nulla di cui allarmarsi; così alle ore 18.30 del 3 maggio 2001 mio marito viene di-

messo dall'ospedale con una broncopolmonite che è stata poi diagnosticata nel reparto di traumatologia del Sanatorio di Opicina.



In seguito mio marito ha partecipato al Pellegrinaggio a Lourdes dove è stato colpito da un altro ictus. È stato ricoverato al-

l'ospedale civile della città francese con perdita totale della coscienza e dopo una terapia intensiva, che lì viene praticata indistintamente a tutti i pazienti, si è ripreso benissimo.

Allora mi chiedo veramente cosa sta succedendo negli ospedali di Trieste. L'anziano, viene visto sempre spesso come un problema, un peso anziché come una persona da curare e da rispettare. L'anziano non ha più voce perché gli viene negato il diritto ad essere assistito in modo adeguato, continuativo e competente.

Ida Minetto

Cofferati è un veggente

Mi rivolgo a voi per poter chiedere al signor Cofferati: a quale chirurgo si è rivolto, per aver acquistato la voce, dopo 7 anni di silenzio? Oltre tutto è anche un veggente, visto che prevede un autunno caldo?

Malvina Deltreppo

Tombe militari abbandonate

In una limpida giornata d'agosto mi sono recato a Trieste, una città per la quale provo un grande affetto, forse perché vi ho compiuto gli studi universitari o forse perché mi ha sempre dato la sensazione di esservi nato e vissuto da sempre. Un amico mi aveva consigliato di andare a visitare il cimitero militare, dove sono sepolti quei soldati che avevano combattuto due guerre mondiali. E così feci. Non so descrivere lo stato d'animo che provai al momento del mio arrivo. Mi sembrava di essere finito sul set di qualche film dell'orrore. Le tombe di tanti aristocratici e soldati, ufficiali, ammiragli e generali giacevano in uno stato di completo abbandono. Sulle lapidi l'erba faceva da padrona, e alcuni gatti si aggiravano indisturbati tra escrementi e resti di cibo avariato. A quella vista, sotto un sole che colpiva con violenza cose e persone, mi sentii quasi mancare. Non riuscivo a capacitarmi di come questa città mitteleuropea potesse permettere che si verificasse uno scempio simile. Un popolo, una città, si riconoscono anche da questi comportamenti. Non ci si stupisca poi, pensai, se i giovani si trovano senza punti di riferimento, senza principi in cui credere. Dov'è l'esempio a cui dovrebbero riferirsi?

Quelle antiche tombe aggredite dal tempo dovrebbero essere considerate un patrimonio culturale della città. I nomi di quei valorosi combattenti così tristemente abbandonati hanno ancora una storia da raccontare, se solo ci fosse ancora qualcuno disposto ad ascoltarla.

Nei cimiteri che ho visitato nella campagna friulana e veneta, in cui vivo, non o mai visto nulla del genere. Da noi le tombe dei soldati austro-ungarici sono ancora ricordate e ongate dalle genti. Vi invito a visitare luoghi come Rivarotta, Pasiano, Cecchini, Porcia di Pordenone per rendervene conto di persona.

Per la prima volta ho lasciato Trieste con una pro-

fonda tristezza nel cuore. Ora ho difficoltà a ritornarci, e se lo farò sarà solo per portare dei fiori a quei caduti abbandonati da tutti.

Emilio Del Bel Belluz

Coro Montasio foto vecchia

Sentiamo l'esigenza di fare un paio di considerazioni in merito alla foto del «Coro Montasio» pubblicata il 19 settembre sotto la rubrica «Ore della città». Leggendo la didascalia che annunciava, tra l'altro, la ripresa dell'attività corale, sarebbe stato logico abbinarvi una foto della compagine corale più recente. È stata invece pubblicata, forse per errore, una foto da archivio storico, non solo per il «Montasio», ma per una qualsiasi formazione corale, essendo stata realizzata almeno una decina d'anni fa.

Oppure il C.R.S. Julia non si è reso conto che in tutti questi anni non solo c'è stato un consistente ricambio di coristi, ma che da allora anche nuovi maestri si sono succeduti alla direzione del complesso vocale. Nessun corista di allora canta oggi nel coro.

Noi tutti, maestro compreso, che siamo stati l'ultima formazione del Coro Montasio ad esibirsi in pubblico, nell'aprile 2000, eseguendo fra l'altro opere in prima assoluta per l'Italia, con partecipazione di un pubblico



«Mulo» Gianni

Auguri a questo bel «mulo», Gianni, che è diventato un marito e un papà meraviglioso.

delle grandi occasioni, da allora, pur rappresentando la maggioranza dei soci del circolo, siamo stati costretti di fatto a proseguire con passione l'attività in un'altra associazione, finalmente in un clima sereno e rispettoso dei propri soci.

O forse c'era la nobile intenzione di ricordare quanti, coristi e direttore, in quegli anni hanno contribuito, con le loro qualità vocali e

con l'assiduo impegno personale, a mantenere viva un'antica tradizione corale cittadina, ma allora la rubrica più appropriata per la foto avrebbe dovuto essere «under attack».

Seguono 20 firme



Alberto in sella

Alberto fa 60 anni sempre con una marcia in più. Tanti auguri da tutti i suoi cari.

Macché prova di italianità

Leggo la notizia sulla richiesta di «prove di italianità» richieste all'Ui, da parte di Antonione e Sgarbi, sulla questione Edit.

Anzitutto la maggiore prova di italianità è stata quella di rimanere in Istria e Fiume, nonostante le difficoltà oggettive, che altri, più prudentemente, hanno cercato di evitare. Ma poi questa prova viene chiesta da chi? Da coloro che per primi dovrebbero dare prova di italianità, visto che militano nello stesso governo dell'italianissimo Bossi, tanto italiano da portarsi la bandiera nazionale anche al cesso.

Lucio Nalesini

Torri Gemelle indimenticabili

Sono un ragazzo di diciott'anni che l'anno scorso ha trascorso sei giorni a New York. Quando mi trovavo a N. Y. uno dei divertimenti e delle gioie più grandi era salire fino alla cima delle torri e da lì guardare il fiume, la Statua della libertà, gli altri grattacieli e vederli così piccoli, così infinitesimali. Il 4 luglio gli americani festeggiarono l'Independence day con una magnifica, grandissima parata di stupende navi a vela e non. Questa sfilata ho avuto la fortuna di seguir-la, in parte, dal 78° piano di una delle torri ed è stata un'esperienza incredibile, da togliere il fiato. Fu strano vedere quegli stessi velie-

ri che a terra sembravano giganti ridotti a delle barcette grazie all'altezza della torre, che ora non esiste più.

Dato lo spettacolo indimenticabile io e il mio gruppo di amici avevamo deciso di ritornare, nel 2005, a N. Y., di risalire sulle torri, di recuperare gli stessi itinerari, ma non solo, per vedere ciò che sarebbe cambiato. Solo Dio sa come la zona delle Twin Towers apparirà ai nostri occhi. Sempre il 4 luglio feci un lungo giro attraverso Lower Manhattan, nella zona delle Twin Towers e non solo, e l'impressione che ne ebbi fu di una città sicurissima, piena di poliziotti. La sensazione più ricorrente riguardo agli americani era di un popolo che, grazie al dio denaro, poteva, fino a ieri, vivere senza l'assillo, la paura di essere «under attack».

Se qualcuno mi avesse avvicinato raccontandomi fin nei minimi particolari ciò che ieri è accaduto credo che l'avrei preso per un folle che rinchiusere all'istante in un ospedale psichiatrico. Ora che l'incidente è accaduto mi rendo conto che quella che poteva sembrare una bellissima ma normale esperienza di vita diventa di colpo un ricordo indelebile, una cartolina impossibile da buttare via poiché ciò che ho visto, come l'ho visto, non c'è più.

Giacomo Corvaja

Giardino Pubblico troppo sporco

Ore 17.20. Sono seduta al Giardino Pubblico. Funziona soltanto per un terzo, però qui vengono tanti bambini. Se fosse finito e ben ripulito sarebbe veramente un bel giardino. Peccato, è un vero peccato che questi bambini non possano giocare in un ambiente pulito. Questo bellissimo giardino è veramente sporco e qui si possono solo prendere delle infezioni. Quando sarà ripulito questo bellissimo giardino?

Maria Motta

Una sorpresa nel teatro

Chiedo l'ospitalità alla vostra rubrica per ringraziare pubblicamente gli ideatori e organizzatori del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Rossetti, per un graziosissimo «dono» fatto ai suoi frequentatori.



Modesto fa 80

Per gli 80 anni di Modesto auguri da Elisa con nonna, mamma e papà

Chi, nei giorni passati, si è recato alla biglietteria del Teatro, in viale XX Settembre, ha trovato un'incredibile e piacevolissima sorpresa. Invece di essere costretti a stare, più o meno, impalati, in fila, ad attendere il turno per rinnovare o aprire l'abbonamento alla ricca stagione che ci si prospetta, veniamo gentilmente accompagnati da una graziosa si-

gnorina nel piccolo atrio d'ingresso, per accomodarci ed assistere a brevi spettacoli condotti da giovani e spigliati attori. La stessa attenta guida veniva, discretamente, a chiamarci quando arrivava il nostro turno alla cassa.

Paragono questa esperienza di teatro mobile e sorprendente con quelle avute in altre grandi città, tra cui Parigi, davanti al Beaubourg. Ho molto apprezzato l'occasione di impiegare appieno il proprio tempo, riempiendolo di piacevoli e simpatiche, piccole emozioni.

Aurei voluto potermi trattenere più a lungo e assistere a tutte le varie scene proposte, ma anche il poco che ho visto mi ha molto rallegrato.

Complimenti per l'iniziativa e per la bravura degli intrepidi interpreti, perfettamente a loro agio, comunicati, ovviamente, anche agli spettatori, in un luogo e con tempi del tutto inusitati.

Ancora grazie di cuore per la gioia elargita.

Luisa Fazzini

chiamano il previsto shuttle. Se l'accostamento fa sorridere il signor Fabris, come lo fa sorridere la paura del trasporto dentro un tunnel nella roccia, chissà quanto avrà riso alle spalle degli operatori turistici friulani e austriaci, quando ha letto sul Piccolo, il 21 aprile di quest'anno, il seguente titolo: «La recente tragedia di Kaprun fa abbandonare il progetto di un "trenino" sul versante italiano della montagna: Pramollo sceglie la risalita in cabinovia».

Il progetto di trasporto Pontebba-Pramollo entro una galleria nella roccia è stato di fatto abbandonato per i suddetti motivi legati alla tragedia di Kaprun: tutti i poveri ignoranti paurosi in preda a «fobie», gli operatori del comprensorio di Nassetto e del Comune di Pontebba? Sorridiamo noi, questa volta.

Ma la chiave di volta per interpretare la lettera in questione sta nella frase finale: evitava una baia con un turismo d'élite, «più soldi e meno gente»; proprio quello che noi, cittadini comuni, consuevoli che si prospetta la no-

(quello di via degli Alpini è fuori di casa mia) anche qui i progetti sono, probabilmente, quanto di meglio si potesse desiderare nel campo dei posteggiatori, sempre che ci fosse bisogno (e non ce n'era) di uno o più posteggiatori lontani dal centro del paese. Non si comprende e non si approva la fretta di far tabula rasa, per poi spendere i lavori.

Ora in via degli Alpini la parte rimasta nel boschetto è irraggiungibile e non ci sono più nemmeno quei parcheggi lungo la strada che parevano tanto insufficienti. Immagino che al Quadrivio la situazione sia analoga. Nessuno tocchi gli architetti. I dubbi sono su chi ha commissionato i progetti.

Roberto Carpinieri

Un autista maleducato

La sera del 25 settembre, mentre mi trovavo davanti alla sede del Centro commerciale «Giulia» vidi sovrappiombare un bus della linea 35.



«Cerco amici d'infanzia per un brindisi»

Dolly è qui ritratta per la festa del suo settimo compleanno assieme a un gruppo dei suoi amici d'infanzia. Ora che si avvicina ai cinquant'anni cerca gli amici che si riconoscono nell'immagine per un nuovo brindisi.

La «megabaia» di Sistiana

Troppo facile bollare come «banalità» di «scarso rilievo», «propagandistico» e «poco professionali» tutte le argomentazioni contrarie al megaprogetto sulla baia di Sistiana, ironizzando su problemi seri e scottanti, come fa su Segnalazioni il signor Fabris, prendendo spunto da un volantino del «Comitato di difesa del litorale carsico» (che non coincide con i Verdi). Forse il signor Fabris fa confusione e attribuisce tutto ai Verdi perché non ha seguito appassionatamente come noi, bagnanti abituali, le vicende della baia; altrimenti saprebbe che le argomentazioni contro il progetto sono state approfondite e discusse in varie e diverse sedi, per mesi e mesi, che non sono solo appannaggio dei Verdi, ma anche di altre formazioni politiche, di associazioni ambientaliste e di una larga fetta dell'opinione pubblica di semplici cittadini, che si è espressa su questo giornale e che si è concretizzata con una petizione di 6500 firme di gente che nel frequentare la baia non ha ne sofferto affatto, come il bagnante-dipendente signor Fabris, anzi negli ultimi anni ne ha visto una rinascita.

Ci sembra quindi inutile esaminare punto per punto le argomentazioni del signor Fabris, che rispettivamente uno straliscio, si potrebbe dire daltonico, modo di vedere ciò che sarebbe «Verde», inteso qui come sinonimo di ambientalista - ma qualcosa è doveroso dire.

Iniziamo dal «tubone-Kaprun», come ormai tutti

stra «cacciata» dalla baia, abbiamo sempre temuto e che i sostenitori del piano hanno sempre negato: finalmente qualcuno è uscito allo scoperto e l'ha detto.

Dilva Guerra

Piazzale Monte Re andava benissimo

A proposito dei lavori di «riqualificazione» di Piazzale Monte Re a Opicina. L'architetto Stagni si offende giustamente quando vede

Si trattava della vettura partita da piazza Oberdan alle ore 19 e arrivata al Giulia alle ore 19.15 circa.

Corsi per raggiungerla per recarmi a destinazione; la vettura era ancora ferma ma il conducente mi chiuse la porta in faccia, allora bussai ripetutamente alla porta posteriore, affinché mi aprisse, ma egli non se ne diede per inteso e partì lasciandomi a terra, pur avendomi certamente visto (lo possono confermare dei testimoni).

Evidentemente qualche conducente degli autobus considera il pubblico al suo servizio e non, invece, come è realtà, il contrario. E pensare che è proprio il pubblico, con le sue richieste di servizi, poi recepite dall'Act, il vero datore di lavoro.

Il fatto, a parere della scrivente, configura non soltanto un caso di grossolana maleducazione, ma anche una vera e propria mancanza di adempimento dei propri doveri di servizio.

Si comunica quanto sopra a chi di competenza per i provvedimenti che riterrà di adottare.

Gigliola Posateri

La cultura in una piazza

Un cumulo di macerie. La visione di piazza Vittorio Veneto è piuttosto desolante. Non è l'effetto di un bombardamento della Nato né la conseguenza di un attacco terroristico. È un opera di pace. La fontana dei tritoni e delle nereidi non esiste più. Rimangono intorno quinte di storia. L'edificio

più antico è all'angolo tra via Roma e via Milano: ci ha dormito Napoleone. Rimane il palazzo delle Poste. Davanti vi ha un passeggiato nervosismo su e giù James Joyce durante una discussione con il fratello Stanislaus. «Chamber Music», la raccolta di liriche di Joyce stava per essere data alle stampe in Inghilterra. Ma al poeta quelle poesie non piacevano più. Voleva telegrafare di sospendere la pubblicazione. Stanislaus trovò l'argomento decisivo. Ammesso anche che le poesie non avessero un grande valore, quella pubblicazione sarebbe servita nel curriculum dello scrittore. Giacomo fu convinto.

«Chamber Music» fu pubblicata. Ma la fontana non era stata solo la testimonianza di quella storica discussione. Era stata anche una tappa importante alla fine dell'800 nella «guerra dei monumenti». Gli austriaci volevano collocare al centro della piazza un monumento a Francesco Giuseppe. Era necessario correre ai ripari tempestivamente. Fu progettata e costruita in fretta e furia quella fontana. Il soggetto apparentemente non aveva niente a che fare con l'italianità di Trieste. Ma in realtà sotto le spoglie della mitologia c'era altro. Francesco Giuseppe in nessun modo doveva occupare il centro della piazza e finì dentro il Palazzo delle Poste. Macerie. Monumenti, sculture che se ne vanno. Cultura che se ne va. Storia che se ne va. Identità che se ne va.

Certo, cosa conta la cultura di fronte a un megaparcheggio? Rimetteremo tutto a posto, esattamente come prima. Soltanto il nome della piazza lo dovremo cambiare. La chiameremo Dinsyeland.

Claudio Bianchi

Personale gentile

Sono una cliente affezionatissima da molti anni allo studio fisioterapico Sanitas di via Machiavelli 20. Con stupore leggo la lettera apparsa sul giornale «Il Piccolo» dell'1.9.2001 della signora Maria Siriani nella quale fa notare la scarsa gentilezza usata verso la sua persona. Io personalmente in tanti anni ho trovato sempre cortesia e gentilezza dal personale della Sanitas che è solamente femminile.

Ada Barbieri

50 ANNI FA

5 ottobre 1951

● Il sindaco ha ricevuto la dott. Aurelia Gruber-Benco, la quale gli ha fatto omaggio del primo numero della rivista di studi letterari, artistici e sociali «Umana».

● Il consumo delle sigarette risulta, nella nostra città, in forte aumento; in misura tale che le vendite si sono accresciute di quasi il 50 per cento dal 1949 a oggi. Le ragioni possono essere le solite, ma anche quelle legate all'acquisto da parte dei turisti occasione, attratti dai minori prezzi richiesti qui dal Monopoli.

● A partire da giovedì 11 ottobre, alle ore 19.35, Radio Trieste riprenderà la consueta rubrica settimanale «Il medico ai suoi amici», con il dott. Zeta che risponderà alle domande dei radioascoltatori.

● Domani sera, nella sede del Cral poligrafici in via Trento 2, si inizieranno i trattenimenti danzanti allietati dal complesso «Franco».

Fingerma finanzia la tua Seat.



Nuova Seat Cordoba. Abbiamo riscritto la legge di gravità.

Quando abbiamo progettato la Nuova Seat Cordoba siamo stati obbligati a farla perfetta. In altre parole, ci è venuto naturale dotare un'auto così sportiva di motori potenti e brillanti. A questo punto, però, ci siamo domandati come unire al suo indubbio charme tutti quei contenuti di sicurezza che consentono

di affrontare con tranquillità ogni situazione di guida senza doversi preoccupare delle leggi della dinamica. Ed ecco allora la possibilità di avere l'ABS, l'EDS, l'ESP e il Traction Control System. Ne è risultata un'auto che sa volare senza mai staccarsi da terra: la Nuova Seat Cordoba. Venite a farvi affascinare nelle Concessionarie Seat.

Da L. 22.000.000 - € 11.362,05. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

Nuova Seat Cordoba.

Da L. 22.000.000

Info Seat: 800-077444 www.seat.com

Vieni a provarla da:

Autosofia

Via Flavia 120 - TRIESTE - Tel. 040 383817



ORE DELLA CITTÀ

Laboratori teatrali

La compagnia Teatrale Petit Soleil organizza due laboratori: il primo diretto da Andrea Neami da oggi, il secondo diretto da Aldo Vivoda da domenica; entrambi con inizio alle 20 nella sede dell'Associazione culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/a. Info: 328/4239399.

«Protesi in occlusione»

L'Area aggiornamento formazione odontotecnica dell'Istituto «L. Galvani» ha organizzato una tavola rotonda dal titolo «Protesi in occlusione» che si terrà oggi nell'aula magna dell'Istituto in via delle Campanelle, 266 con inizio alle 15. La manifestazione è rivolta a tutti gli operatori del settore dentale, la partecipazione è libera.

Introduzione allo Yoga

L'Associazione «Yoga nella vita quotidiana» organizza la serata introduttiva stasera alle 20 all'«Arcadia» in piazza Silvio Benco 4/IV. Tel. 040/418953 - 328/3314434.

Italia Nostra

Per il ciclo di incontri culturali «La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia» organizzato da Italia Nostra con il patrocinio del Comune di Trieste, oggi dalle 17.30 alle 19.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il dott. Nicola Bressi terrà una conferenza sul tema «La fauna della costiera triestina».

Montmartre a Trieste

Nell'ambito della manifestazione promossa dal Comune di Trieste «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air», si terrà la quarta mostra da oggi a domenica con orario 9-19, in piazza della Borsa. Anche in quest'occasione i cittadini potranno votare l'artista preferito con un'apposita scheda che troveranno in loco, e parteciperanno all'estrazione per l'assegnazione di alcuni quadri offerti dagli artisti più votati.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aurelio e Carla Amodeo (4/10) da Aurelio a Annamaria Amodeo 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi, 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).
— In memoria di Fulvio Amodeo nel XXVI anniv. (4/10) da papà, mamma e Livia 250.000, dagli zii Mariano e Lisetta Godina 50.000; dalle famiglie Velisek - Berni 30.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo); dalla sorella Li-

VISITE PROROGATE



In viaggio col trenino dentro il Porto Vecchio

L'Autorità portuale ha prorogato per tutto il mese di ottobre le visite al Porto Vecchio nella giornata del sabato. Il viaggio attraverso il Porto vecchio parte dal piazzale ex idroscalo e prosegue fino alla centrale idrodinamica. Anche un folto gruppo di bambini (foto Cral - Autorità portuale) figli di soci, ha partecipato al viaggio con il trenino d'epoca. È stata una bella iniziativa dell'Autorità portuale che ha riscosso tanti entusiasmi e ha fatto conoscere anche ai più giovani la zona portuale di cui oggi tanto si parla.

Associazione Radioamatori

Stasera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la sede di via L. Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari.trieste.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 concerto del Renato Chicco jazz trio.

Flora esotica in città

Oggi con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donato 2, Fabrizio Martini, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «La flora esotica urbana». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela ambiente toscano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo dalla città verso la periferia domenica, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Danza terapia

Questa sera con inizio alle 20 presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Mariella Zorzet su: «Danzaterapia perché?». Ingresso libero.

Presentazione al Coni

Oggi nella Sala Olimpia del Coni provinciale, via dei Macelli 5 Stadio Rocco, 1° piano, il dott. Fabio Petrossi, esperto del settore, illustrerà con filmati, l'utilizzo di un prodotto migliorativo della funzione atletica. Il comitato provinciale del Coni invita a partecipare i rappresentanti delle Federazioni e delle società sportive.

Esposizioni in libreria

Alla libreria Demetra in via Imbriani 7 da questo pomeriggio al 18 ottobre espongono Elisabetta Broussard (disegno), Alda Filippi (hobbyistica), Claudia Torcello (decorazione su ceramica), Annamaria Zennaro (foulaids dipinti). Orario 9-12, 16-20.

Gita in Mtb by night

Alternativa Bike organizza oggi, con ritrovo alle 20 all'Obelisco a Opicina, una gita mountain-bike in notturna denominata «Luna & Mountain-Bike». I partecipanti alla pedalata di circa 25 km, oltre al caschetto protettivo (messo a disposizione), dovranno possedere una fonte di illuminazione autonoma. Informazioni Alternativa Bike, tel. 040/825639 - 040/638009 dalle 19 alle 20.

L'Ateneo si presenta

Verrà presentato oggi dalle 9 alle 12 nell'aula magna al IV piano della sede di Gorizia (in via D'Alviano) dell'Università degli Studi di Trieste, l'Anno accademico 2001/2002 della Laurea triennale in Politiche del territorio, classe urbanistica e pianificazione territoriale ambientale. All'appuntamento saranno presenti i docenti per illustrare materie e finalità del percorso di studi, nonché per rispondere a domande sui piani di studio.

Canto sul mare

Stasera con inizio alle 20.45, si terrà nell'Auditorium del Civico Museo Revoltella in via Diaz la seconda edizione di «Canto sul mare», organizzata dall'Unione società corali italiane (Usci) della Provincia di Trieste, con il patrocinio dell'Usci del Friuli-Venezia Giulia e dell'Assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Trieste. Parteciperanno al concerto il Gruppo vocale «Voci della tradizione», diretto da Giuliano Goruppi, il Coro «Hortus Musicus» diretto da Fabio Nesbeda e il Coro Serenissima diretto da Giancarlo Cartago, che proporranno brani vocali classici e contemporanei ispirati al mare. Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Oggi dalle 10.30 alle 12 i partecipanti al viaggio in Toscana per il 28° Convegno nazionale dei Maestri del lavoro possono ritirare in segreteria dei MdL, alla Camera di commercio, il programma definitivo e il materiale illustrativo. Il consorzio provinciale dei Maestri del lavoro informa che la visita alla mostra fotografica di Robert Capa si effettuerà domani alle 9. Ritrovo dei soci e simpatizzanti davanti alle Scuderie del Castello di Miramare alle 8.45.

Yogic culture

«Reiki: sistema usui di risanamento naturale». Storia, spiegazioni e discussione aperta a tutti con Luciano Scarazzato, alle 20.30, all'«Institute of Yogic Culture», in via S. Francesco 34/36.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Nokia in zona via Ghirlandato alta. Mancia all'onesto rinventore. Telefonare ore ufficio al 040/577626.

Smarrito il giorno 1° ottobre cane lupo cecoslovacco (assomiglia a un husky). Si chiama Indy ed è mansueto. Chi lo trovasse o lo avesse visto chiamare: 335/5885523 - 347/2570820 oppure 040/44232 - 040/364464.

Occhiali vista trovati cabina telefonica Piazza Venezia. Tel. 040/304465 ore pasti entro venerdì.

Da oggi un convegno internazionale nel locale Centro civico

L'orso in vetrina a Opicina

Esemplari giganteschi vivevano nella grotta Pocala

È stata allestita anche una mostra con foto, filmati, calchi di crani e con una ricostruzione in pelo dell'animale in grandezza naturale

Il museo civico di Storia naturale organizza da oggi a domenica il 7° simposio internazionale sull'orso delle caverne che si svolge al centro civico di Opicina. Partecipano al congresso una settantina di studiosi provenienti da 15 Paesi, presentando oltre 30 lavori.

L'iniziativa va a coronare la ripresa degli scavi nella caverna Pocala di Aurisina, dopo 5 anni di lavoro e dopo l'applicazione di moderni metodi di ricerca. Negli ultimi anni sono stati effettuati sondaggi meccanici nella caverna Pocala stessa e in grotte residuali, raggiungendo per la prima volta il fondo roccioso delle cavità. Le grotte residuali sono cavità senza ormai volta, in seguito al lento ma progressivo consumarsi della roccia carsica in tempi geologici, a una velocità di circa due centesimi di millimetro all'anno; in dieci milioni di anni sono «spariti» quindi circa 200 metri di roccia.

Le colonne di sedimento così ottenute («carote»), lun-

ghie anche 17 metri, testimoniano il progressivo riempimento delle cavità carsiche. Su di esse vengono applicati diversi metodi di datazione: paleomagnetismo, che permette di «leggere» le inversioni del polo magnetico terrestre nel tempo, decadimento radioattivo dell'uranio in torio nelle concrezioni calcistiche, racemizzazione degli amminoacidi che

vede un progressivo sostituirsi di forme destre e sinistre e il decadimento radioattivo dell'isotopo 14 del carbonio nella sostanza organica (ossa, denti).

Al simposio si affianca una mostra dal titolo «Ursus», allestita presso lo stesso Centro civico di Opicina in via Dobberdò 20/3 (che è anche sede del convegno) e che presenta una gigantografia fotografica della grotta Pocala all'inizio del '900, la ricostruzione museale delle «carote» il risultato dei sondaggi effettuati, alcuni calchi di crani di diverse specie di orso, una serie di immagini e un filmato sui lavori svolti una statalite sezionata nella sua lunghezza, una ricostruzione in pelo in grandezza naturale di un orso delle caverne (quelli della Pocala erano fra i più grandi d'Europa).

La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12, mercoledì anche 14-16.30, a sabato alterni o su richiesta. Ingresso libero. È visitabile su prenotazione anche la grotta Pocala di Aurisina (la grotta è illuminata, visita adatta anche per scolaresche). Informazioni presso il Museo, tel. 040/301821.

In via delle Torri

Teatro stabile: stand con mimo

Domani e domenica dalle 11 alle 13 allo stand promozionale del Teatro stabile, in via delle Torri, si terrà una performance del mimo Adriano Braidotti. Lo stand con tutti i materiali promozionali è aperto ogni giorno dalle 9 alle 19.30.

Domani la cerimonia dei «Buoni della strada» intitolata a Miranda Rotteri

Premi agli amici degli animali

Domani alle 17.30 nella consueta cornice della Sala del Consiglio comunale, avrà luogo la premiazione dei «Buoni della strada» nell'ambito del concorso annuale promosso dal Comune di Trieste e ormai noto in tutta Italia.

L'amministrazione comunale ha voluto intitolare (aderendo alla proposta dell'assessore agli Affari generali e istituzionali Fulvio Sluga) questa diciassettesima edizione del concorso a «Miranda Rotteri», in memoria della giornalista che dedicò grande impegno e generosità a sostegno degli animali.

Quest'anno le persone che si sono contraddistinte per le loro gesta di pietà nei confronti di animali ma anche per azioni molto positive verso altri esseri umani sono state come sempre molto numerose. I



casi segnalati, che pervengono da tutte le parti d'Italia, vengono valutati da un'apposita giuria nominata dal Comune di Trieste che quest'anno è presieduta dall'avvocato Franco Bruno, ex presidente del-

l'Enpa, dal giornalista Roberto Morelli, dal responsabile dell'Enpa Gianfranco Urso, dal veterinario, nonché responsabile nell'Azienda sanitaria dell'Unità operativa animale Alessandro Paronuzzi, dal magistrato Arturo Picciotto, dal fondatore del «gattile» Giorgio Cociani e da Le Zega per Radio Punto Zero che presenterà anche i vincitori del premio.

Nel corso della cerimonia saranno poi distribuiti il libro «Cari affettuosi amici» di Brevi racconti dedicati ai compagni sinceri della nostra vita, di Adriana Sustersich. La cerimonia è aperta a tutta la cittadinanza.

Da rilevare che sempre in ambito zoofilo, domenica 10 nella sala Oceania della Stazione marittima verranno premiati i soci perpetui e benemeriti dell'Enpa.

FARMACIE

Dall'1 al 6 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 040/772148; via Curiel 7 - Borgo San Sergio, tel. 040/281256; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7 - Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, tel. 040/308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletaxi.

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, E I FESTIVI

Pola

PARTENZA ore 07.30

Trieste

ARRIVO ore 09.30

Trieste

PARTENZA ore 17.30

Pola

ARRIVO ore 19.30

TARIFFE

ADULTI

LIRE 15.000

RAGAZZI (da 14 anni)

LIRE 7.500

ANDATA E RITORNO

LIRE 25.000

BIGLIETTERIE

TRIESTE

Stazione Marittima

Molo Bersaglieri

dalle 16.30 alle 17.30

per informazioni:

SAMES & CO. SHIPPING S.R.L.

Piazza dell'Unità d'Italia 7

Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14

Tel. 00385 52 210431

Fax: 00385 52 211799

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste

Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria

MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola

L. 5.000 - € 2,58

Biciclette

L. 1.000 - € 0,52

Abbonamento nominativo 10 corse

L. 16.000 - € 8,26

Abbonamento nominativo 50 corse

L. 38.500 - € 19,88

TRIESTE TRASPORTI

Avviso a pagamento

LINEE A DUE TRATTE

Per poter effettuare l'intero percorso da un capolinea all'altro, su alcune linee cittadine (vedi sotto) bisogna munirsi di un biglietto a due tratte (€ 1.800 / € 0.93). In alternativa può andar bene anche un biglietto da 75 minuti (€ 1.900 / € 0.98) che diventa senz'altro conveniente in caso di utilizzo di più linee in coincidenza.

Anche acquistando un abbonamento ad una linea/tratta, sullo stesso va chiaramente indicato, nell'apposito spazio, il numero della linea che vorremmo utilizzare e la tratta di nostro interesse, seguendo le indicazioni dello schema sottostante.

LINEA	PRIMA TRATTA	SECONDA TRATTA
20	Stazione Centrale - Aquilina	Ex Dazio - Muggia
39	Stazione Centrale - Basovizza	Basovizza - Villa Carsia
40	Stazione Centrale - Lacotisce	Lacotisce - S. Dorigio
41	Stazione Centrale - Domo	Domo - Bagnoli
42	Pzza Oberdan - Monte Grisa	Prosecco - Opicina
44	Pzza Oberdan - Prosecco	Prosecco - S. Giovanni di Duino
46	A due tratte solo le corse da e per Piazza Oberdan	
51	Stazione Centrale - Basovizza	Università - Area di Ricerca o Pesce

800-016675

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/10	7.00	Gr SO VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
5/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
5/10	8.00	Gr ASIOS DIONISOS	Fiume	15
5/10	8.00	Ma FAHD Z	Novorossiysk	S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/10	4.00	No SIBOTESSA	ordini	Siot 4
5/10	8.00	Gr ATHINA M	ordini	Siot 3
5/10	14.00	Gr SO VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
5/10	14.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	4
5/10	16.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
5/10	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
5/10	20.00	Gr AGIOS DIONISOS	Durazzo	15

Duecento allievi triestini e rappresentanze di Villaco, Capodistria e Pola per la festa di chi va a piedi

Studenti-pedoni in Consiglio regionale

Margherita Hack: «A scuola si impara a essere buoni utenti della strada»

Oltre 200 studenti delle scuole elementari e medie, ma anche rappresentanze scolastiche di Villaco, di Capodistria e di Pola, si sono ritrovati nella sala del Consiglio regionale in occasione della Giornata europea del pedone. L'appuntamento, organizzato dal Coped-CamminaTrieste e il patrocinio della Regione, si è aperto con l'introduzione di Sergio Tremul e di Carlo Genzo (CamminaTrieste). Quest'ultimo, ha ribadito l'importanza della carta europea del pedone adottata dal parlamento europeo nel 1988. E' stato auspicato che la carta venga adottata anche dalla nostra regione. Ha preso poi la parola il presidente del consiglio regionale Antonio Martini, che è intervenuto dopo una esecuzione musicale degli scolari della elementare Rossetti. Nel ringraziare le rappresentanze delle altre scuole intervenute alla kermesse: Bergamas, Divisione Julia, Italo Svevo, Preseren, Munari e quella di Villaco, la Vergerio di Capodistria e la Martinuzzi di Pola, ha parlato del bisogno di trovare una dimensione solida che investa a 360 gradi il vivere civile e dunque anche il modo di essere utenti della strada. Anche l'astronoma Margherita Hack ha sottolineato l'importanza di essere buoni cittadini e l'utilità di apprendere già sui banchi di scuola i doveri civili e quelli di utenti della strada. L'assessore comunale Enrico Sbriglia ha poi evidenziato l'importanza del ruolo dei vigili urbani. In conclusione, gli interventi dei rappresentanti della comunità italiana di Capodistria e della Hauptschule di Villaco.



Da oggi al Cristallo Nuova stagione della Contrada

Debutta stasera alle 20.30 al Teatro Cristallo la nuova stagione della Contrada. Per celebrare i suoi venticinque anni di attività, la compagnia triestina mette in scena una nuova edizione di uno dei suoi spettacoli più importanti e conosciuti: «Due paia di calze di seta di Vienna».

La vicenda si svolge a Trieste nel 1919. La borghesia triestina si trova a fare i conti con la fine dell'Austria: è qui che si innesta una vicenda di equivoci e scambi di persona.

Un anno fa moriva Sikur, pilota automobilistico che vinse il Campionato triveneto sprint

E' nato il «Conte team» in ricordo di Andrea

Ricorre il primo anniversario della morte di Andrea Sikur, pilota automobilistico stimato e apprezzato da amici e avversari.

Corse fino a pochi mesi prima di lasciare questo mondo, nonostante fosse già a conoscenza della malattia che lo stava minando, con il suo classico mezzo sorriso sulle labbra e la prorompente voglia di vivere.

Per questo motivo i suoi amici di tante competizioni automobilistiche hanno fondato il «Conte Team» (così soprannominato forse per il suo atteggiamento

to un po' distaccato) con tanto di adesivo posto sulle vetture da gara «a ricordo - dice a nome di tutti il copilota Agosti - che Andrea era uno di noi, un grande pilota e un grande amico».

«In questi anni - continua - Andrea ci ha dimostrato la maniera di farsi ammirare per le sue grandi qualità, quali la semplicità, l'onestà, l'amicizia e il suo carisma, ha saputo creare un rapporto d'amicizia e fraternità».

«Ci ha fatto capire che non servono le possibilità economiche per mettersi

in luce, ma ci sono altri principi da rispettare».

Andrea Sikur iniziò nel 1990 a «preparare» la sua vettura, una Peugeot 205 Rally stradale, nel garage di casa, con l'aiuto di amici; si iscrisse al trofeo monomarca e partecipò ad alcuni rallysprint e slalom in regione, dimostrando subito di avere il «piede» giusto e affrontando le competizioni con sportività e impegno.

Negli anni successivi corse nelle gare di Coppa Italia e vinse il Campionato triveneto sprint. Nel 1994 un grave incidente

in gara lo costrinse ad abbandonare temporaneamente le corse, ma l'anno successivo riprese con un'Opel Corsa e poi con una 106 gruppo A, con lusinghieri risultati. Con la 309 poi giunse sempre ai primi posti nella classifica assoluta.

Nel 1998, sostenuto dalla scuderia Ma.Gic Team di Conegliano e dall'Autosport di Trieste, vinse con una Clio Williams il Triveneto Sprint, facendo impazzire amici e pubblico per il suo originale stile di guida.

C. S.

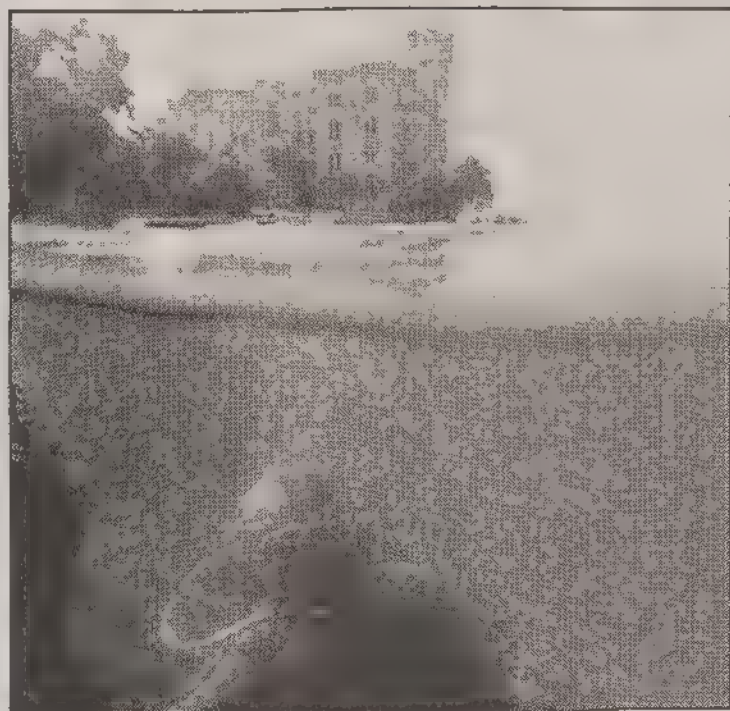
Si presenta l'iniziativa che coinvolge anche pescatori e Wwf

Miramare, bonifica dei fondali assieme ai sub di Legambiente

Legambiente e Legambiente avviano nelle prossime settimane l'iniziativa: «Programmi di prevenzione e interventi di disinquinamento dei fondali delle aree marine protette italiane». Tale azione sarà svolta all'interno della Riserva Marina di Miramare e in zone limitrofe ad alta valenza ecologica, in stretta collaborazione con il Wwf, ente gestore della Riserva stessa.

Miramare è una delle 8 aree marine protette coinvolte quest'anno nell'iniziativa. L'azione è finalizzata alla sensibilizzazione della cittadinanza, degli operatori locali e di tutti i visitatori, nei confronti dell'Area Marina Protetta e delle politiche di prevenzione e disinquinamento.

I fondali della Riserva saranno perlustrati dai sub di Legambiente con una dupli-



ce finalità: la prima legata alla tradizionale bonifica di aree campione, la seconda rivolta all'individuazione di elementi naturalistici legati alla colonizzazione da parte degli organismi marini del materiale depositatosi sui fondali. Successivamente i pescatori di LegaPesca isseranno a bordo dei propri pescherecci i rifiuti più recenti

e quelli effettivamente inquinanti, portati a galla dai sub, e li trasporteranno a terra dove verranno smaltiti da ditte specializzate. La particolare situazione della Riserva marina di Miramare, in cui i fondali vengono periodicamente monitorati, servirà da riscontro nei confronti di siti limitrofi che, pur caratterizzati da una analoga valenza ambientale, potrebbero aver risentito in maggior misura della normale attività più frequente quali diportismo e mitocultura.

Per avviare la campagna presso la Riserva naturale marina di Miramare, Legambiente e Wwf-Italia organizzano un incontro pubblico di presentazione dell'iniziativa «domani», alle 11.30, presso la Stazione marittima (Sala Vulcania 2).

Si rivolge soprattutto ai 1400 soci che operano nel sociale

Spunta «A+B», primo giornale che si occupa di cooperazione

Si presenta come una somma aritmetica, «A+B» è il primo giornale della cooperazione sociale che esce a Trieste. Duecentocinquante copie di tiratura per i primi due numeri, A+B si rivolge ai 1400 soci delle 14 cooperative sociali che si sono unite in questa impresa. Prima di tutto, dicono Dario Parisini, presidente del consorzio Interdario, Dario Parisini, presidente di Duemilauno Agenzia Sociale e Roberto Colapietro presidente della Cooperativa sociale Franco Basaglia, questo giornale vuole essere uno strumento per far sapere quello che fanno le cooperative, ai propri soci naturalmente e poi anche all'esterno, stabilendo un canale di dialogo con i cittadini e le istituzioni e attraverso il quale lanciare, in un secondo momento, il dibattito intorno a dei temi forti, che investano il modo stesso di concepire la cooperazione sociale.

L'idea di far nascere un foglio che parli del mondo delle cooperative (che si dividono, e da qui viene il nome del giornale, in tipo A e in tipo B, a seconda se sono formate anche da persone che sono state a loro volta assistite) prende le mosse dalla difficoltà di raccontare quello che gli operatori fanno quotidianamente. Un'opera importante, che portando gli operatori a contatto con un vasto e variegato numero di casi, fa di loro dei sensori privilegiati di quello che succede in città. In questo modo le cooperative sono depositarie di un patrimonio di conoscenza che gli amministratori pubblici non possono non tenere presente. Però, a fronte di una consolidata esperienza, finora è mancata un'adeguata visibilità.

Ma l'importanza di quest'agile foglio di quattro pagine va anche oltre la sua funzione di veicoli di comunicazione e di spazio aperto alla proposta e al confronto di idee. E' anche la prova della collaborazione che si è instaurata tra le cooperative, un clima nuovo e a lungo impensabile tra soggetti che, occupandosi delle stesse cose, hanno convissuto da concorrenti con il rischio di pestarsi i piedi a vicenda.

Paolo Marcolin

S'inaugura domani nella sede della Ras di piazza della Repubblica un'ampia rassegna del pittore e incisore triestino

La frantumazione delle forme nelle opere di Famà

S'inaugura domani alle 18 nella storica sede Ras di piazza della Repubblica 1 un'interessante e ampia rassegna di opere del pittore e incisore triestino Aldo Famà. La mostra, che sarà visibile fino al 20 ottobre (orario feriali e festivo: 10-12 / 16-19), sarà presentata dal critico Marianna Accerboni.

«Il dinamismo della linea», questo il titolo dell'esposizione, propone una quarantina di opere realizzate a olio su tela e un importante arazzo, ideati dall'artista dal 1997 a oggi. In mostra saranno dunque esposte le tele dipinte da Famà nel periodo più maturo della sua attività: quello, cioè, in cui l'autore - autodidatta in pittura e allievo, per quanto riguarda l'incisione, di Carlo Pacifico - affronta progressivamente il problema della frantumazione delle forme concluse. Operando come di consueto con chiarezza e assoluta pulizia formale e orientandosi verso un ideale dinamismo della linea, alla ricerca di un

più lontano «assoluto». Nel condurre tale operazione di approfondimento del proprio linguaggio, egli ha però mantenuto intatti alcuni parametri fondamentali del proprio agire. Tra questi, una meditata pro-

Uno «Spazio Musica» tutto rinnovato da oggi nei programmi radio regionali

Primo appuntamento oggi con il nuovo «Spazio Musica», curato da Marisandra Calacione nell'ambito dei programmi radiofonici della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia: nuova giornata di trasmissione, il venerdì invece del giovedì, e nuovo orario, anticipato alle 14.05. In studio con Isabella Gaillo il musicologo Stefano Bianchi.

gettualità dell'opera, che solitamente parte da uno schizzo essenziale, le cui coordinate vengono approfondite da successivi disegni e piccoli bozzetti a olio, che preludono a loro volta all'opera di grandi dimensioni; l'attenta e laboriosa preparazione di campiture materiche, che, nell'ambito di un unico quadro, rappresentano un felice e rigoroso contrappunto in rapporto alle circostanti campiture lisce e uniformi. E infine lo sviluppo del linguaggio cromatico elegante e luminoso, attraverso il quale Famà sottolinea ancora una volta con padronanza del ritmo compositivo, con equilibrio e rigore, la propria personale intuizione del rapporto tra gli opposti, che ha interessato a lungo il dibattito filosofico nel mondo classico mediterraneo, cui alla lontana egli appartiene per ragioni di sangue. E dal quale l'artista sembra trarre quella sorta di vivace atarassia, quell'inclinazione all'analisi interiore e cosmica e quella ricerca degli equilibri che qualificano le sue opere e il suo temperamento.

Le finali in città Dai banchi agli sport di squadra

Sport e scuola sono pronti ad andare a braccetto. Dal 9 al 13 ottobre, infatti, sbarcheranno in città circa 780 studenti-atleti delle scuole medie superiori e inferiori, che saranno impegnati nelle finali nazionali dei giochi studenteschi riservati agli sport di squadra 60 rappresentative regionali maschili e femminili si affronteranno nelle discipline della pallacanestro, pallavolo, pallamano, hockey e baseball misto.

La cerimonia di apertura si svolgerà il 10 ottobre alle 17.30 al palasport di Chiarbola, che sarà una delle sedi nelle quali verranno ospitati i giochi. Al vecchio palasport si svolgeranno le gare della pallamano, oltre che al PalaTrieste e al PalaLazzurri di via Calvola. Nella palestra dello stadio Rocco, dell'Istituto Volta e della scuola media di Opicina andrà in scena la pallavolo, mentre la palestra della Suvi-ch, quella di Altura, della Caprin e della Rismondo saranno occupate dalle partite di pallacanestro. La formula approvata per ogni torneo prevede un girone all'italiana, ognuno composto da 4 rappresentative regionali. E per ogni sport, saranno in campo soltanto uno o due tesserati. Naturalmente, la kermesse è patrocinata dal ministero della Pubblica Istruzione, oltre che dal Provveditorato agli studi provinciale e il Coni, con il contributo della Regione, il Comune e la Provincia. Le finali dei giochi studenteschi del calcio, del rugby e del tamburello, invece, sono state assegnate a Pordenone.

Marzio Krizman

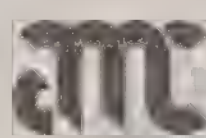
A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.



Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare



A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14

Tel. 0434.20432

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9

(Corte del Giglio)

Tel. 0432.246611

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE

• Porcellane • Cristalli • Casalinghi

Con SCONTI dal 5% al 70%

GIOVANNI CESCA

Trieste - Via Mazzini, 17
040.631838

FESTA della BIRRA



Nel CAPANNONE della Dolga Krona a SAN DORLIGO sulla strada per Caresana

OGGI, DOMANI e DOMENICA

con possibilità di visita alle scuderie del Centro Ippico

BALLO, BIRRA e grigliate a volontà!

corsi di lingua esami del Goethe-Institut biblioteca

CENTRO CULTURALE ITALO-TEDESCO

GOETHE-ZENTRUM

www.goethe.de/it/tri

IL TEDESCO

Via Coronio 15 Trieste
Tel. 040.635764

CREDITI FORMATIVI/CERTIFICAZIONE:

UNICA SEDE D'ESAME UFFICIALE IN REGIONE



Robert Capa
FOTOGRAFIE

Vale un ingresso ridotto e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

In collaborazione con:

Posteitaliane

con la partecipazione di:

ACEGAS

SPINARTES

IL PICCOLO

ALINARI

TRIESTE
8 SETTEMBRE
18 NOVEMBRE
2001
SCUDERIE
DEL CASTELLO
DI MIRAMARE

ORARIO:
TUTTI I GIORNI
DALLE 9,00
ALLE 18,45

Venerdì 5 ottobre

questa sera

Niki Giustini
cabaret

Grand Casino Lipica
Così vario, straordinario

Per informazioni: 386 3 311 601

Continuaz. dalla 24.a pagina

MUGGIA attico con vista aperta. Ingresso, saloncino, due camere, cucina, possibilità doppi servizi, terrazzo 117 mq su quattro lati. Cantina, parcheggio condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Favolosa villa vista golfo, con parco di 2000 mq ca. e garage. Riforniture accurate. Salone, tre camere, ampia cucina, ingresso, taverna con bagno, lavanderia. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA Fronte Porto San Rocco. Soggiorno, camera, cucinino, servizio, ripostiglio, posto auto. Da ristrutturare vista mare. L. 110.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA periferia. Casetta singola di ca 180 mq su due livelli più 2.500 mq ca. di terreno/orto. Molto soleggiata. Prezzo interessante. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Via Colarich. Lotti da ca. 554 mq, adatti casa singola. Zona servita da autobus. Vista mare L. 140.000.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Via di S. Barbara recente villetta monopiano affiancata con 100 mq abitativa. Con locale d'affari trasformabile in piccolo appartamento al pianoterra. Giardino, vista mare. Buone condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Viale XXV Aprile luminoso, in stabile trentennale (non ai «Mulin») quinto piano, ascensore. Soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, pogggiolo. B.G. 040/272500. (A00)

PARAGGI XX Settembre alloggio estremamente moderno. Cucina su tinello, salone, tre camere, due bagni, sopralci uso studio/biblioteca. Termoautonomo L. 550.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA appartamento v. Salvi, piano alto, ascensore, salotto, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo verandato, box, posto macchina condominiale. Cod. 341/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazzetta Belvedere appartamento terzo piano ingresso soggiorno cucina due camere bagno. 160.000.000. Cod. 71/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sales porzione di bifamiliare salone cucina in muratura quattro camere tripli servizi terrazzo terreno, due posti auto. Cod. 453/P. 040/368283. (A00)

SCALA Santa splendido terreno di 1000 mq, panoramico, con accesso strada, vendesi a L. 80.000 al mq. B.G. 040/3728802. (A00)

SEVERO vicinanza tribunale 250 mq circa, lussuoso, completo di segreteria vendesi a L. 620.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Ippodromo soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCO privatamente uso investimento, appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti ville-casette (zone) Opicina, Basovizza, Aurisina di cucina soggiorno 2/3 stanze servizi giardino box definizioni rapide con pagamento per contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

COOPERATIVA ricerca carrellisti e operai generici per mansioni varie, richiedesi serietà. 040/8325089, 348/9112493. (D00)

CUOCO esperto cerca per ristorante in Monfalcone ore serali telefonare per colloquio 348/4718465. (C00)

DITTA Annabella creazioni affida ovunque lavoro Confezione collane. Telefonare ore pomeridiane 030/9197581. (Fil 30)

IMPORTANTE Industria Alimentare, in espansione, cerca 1 Agente per Trieste. Si prega di telefonare al n° 0432/848917. (FIL47)

MAW assume operai generici turnisti vari settori, periti chimici, periti meccanici minima esperienza come manutentori, saldatori zona Gorizia Monfalcone tel. 0481/44550. (FIL47)

MAW assume periti tecnici, periti nautici addetti coordinamento carico/scarico. Responsabile vigilanza, laureati informatica zona Trieste; manutentori meccanici e addetti macchine Cnc zona Gorizia, operai turnisti. Tel. 0481/44550. (FIL47)

PER apertura nuovi cantieri cooperativa ricerca operai edili manovali muratori con esperienza, richiedesi serietà. 040.8325089. (D00)

RISTORANTE italiano in Austria cerca un cuoco/a un cameriere/a e un aiuto cuoco. Inviare curriculum a Casella postale n. 119 33038 S. Daniele del Friuli. (FIL47)

STUDIO commercialisti con sede a Trieste cerca praticanti anche con esperienza max 30 anni seriamente interessati allo svolgimento della professione di dottori commercialisti. Scrivere a: Studio Bossi-Desiata e Associati piazza San Giovanni 6 Trieste, o inviare curriculum al n. fax 040/631070 o all'indirizzo e-mail desiata@bossidesiata.it. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811. (Fil 1)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 17)

COOPERATIVA ricerca carrellisti e operai generici per mansioni varie, richiedesi serietà. 040/8325089, 348/9112493. (D00)

CUOCO esperto cerca per ristorante in Monfalcone ore serali telefonare per colloquio 348/4718465. (C00)

DITTA Annabella creazioni affida ovunque lavoro Confezione collane. Telefonare ore pomeridiane 030/9197581. (Fil 30)

IMPORTANTE Industria Alimentare, in espansione, cerca 1 Agente per Trieste. Si prega di telefonare al n° 0432/848917. (FIL47)

MAW assume operai generici turnisti vari settori, periti chimici, periti meccanici minima esperienza come manutentori, saldatori zona Gorizia Monfalcone tel. 0481/44550. (FIL47)

MAW assume periti tecnici, periti nautici addetti coordinamento carico/scarico. Responsabile vigilanza, laureati informatica zona Trieste; manutentori meccanici e addetti macchine Cnc zona Gorizia, operai turnisti. Tel. 0481/44550. (FIL47)

PER apertura nuovi cantieri cooperativa ricerca operai edili manovali muratori con esperienza, richiedesi serietà. 040.8325089. (D00)

RISTORANTE italiano in Austria cerca un cuoco/a un cameriere/a e un aiuto cuoco. Inviare curriculum a Casella postale n. 119 33038 S. Daniele del Friuli. (FIL47)

STUDIO commercialisti con sede a Trieste cerca praticanti anche con esperienza max 30 anni seriamente interessati allo svolgimento della professione di dottori commercialisti. Scrivere a: Studio Bossi-Desiata e Associati piazza San Giovanni 6 Trieste, o inviare curriculum al n. fax 040/631070 o all'indirizzo e-mail desiata@bossidesiata.it. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette, ville, appartamenti vuoti o arredati. Garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

COMUNE DI DUINO AURISINA (TS) OBICINA DEVIN NABREZINA (TS) ASTA PUBBLICA
Si informa che è stata bandita la seguente asta pubblica con scad. 30/10/2001:
LOTTO N. 1 acquisto autoveicolo U.O. Segreteria Importo base d'asta L. 20.000.000 IVA inclusa
LOTTO N. 2 acquisto autoveicolo Polizia Municipale Importo base d'asta L. 26.000.000 IVA inclusa
Per informazioni e ritiro documenti rivolgersi all'Ufficio Segreteria 040 2017401.
UO SEGRETERIA
Annalisa Castagnaviz

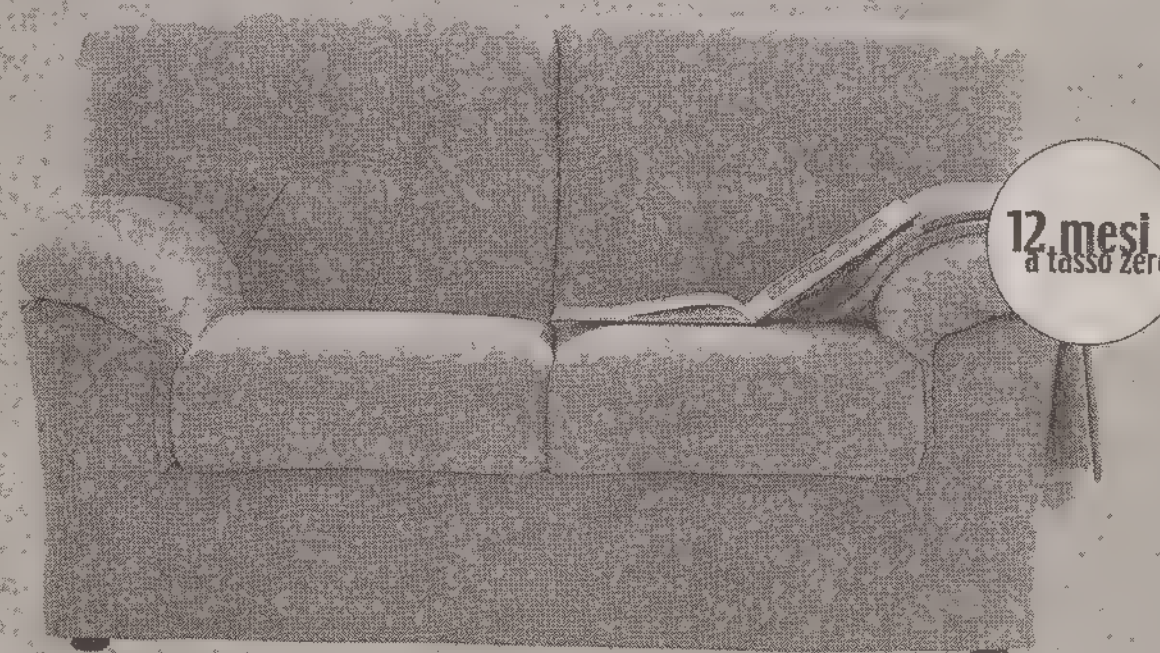
3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADISCA d'Isonzo privato affitta villa bifamiliare arredata. 3 letto, cucina grande, 2 bagni, soggiorno, posto auto. Tel. 0481/960474 mattino no feriale. (C00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADISCA d'Isonzo privato affitta villa bifamiliare arredata. 3 letto, cucina grande, 2 bagni, soggiorno, posto auto. Tel. 0481/960474 mattino no feriale. (C00)

7-14 Ottobre. Ottomana del salotto.

12 mesi
a tasso zero

"Luna". Salotto completo - divano 3 posti più 2 - in microfibra rinforzata a Lire 1.630.000

Otto giorni davvero speciali per chi sceglie Il Mobile 3:
divani e poltrone delle migliori marche, in pelle - alcantara - stoffa,
a condizioni di acquisto incredibilmente vantaggiose.
A cominciare dal prezzo.

Un'occasione imperdibile in tutti i centri

il mobile

Ovunque c'è una casa.

Codroipo (Ud)
Viale Venezia, 88
tel. 0432/91131

Spello (Pg)
Via Mausoleo, 1/2
tel. 0742/381919

Uiterbo
Via Cassia Nord Km. 86
tel. 0761/250770

Latina
Via Pontina Km 74,5
tel. 0773/260073

Decimomannu (Ca)
Strada Statale 130
tel. 070/94891

Aperti anche la Domenica

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia, anche sabato-domenica. Tel. 3280149973. (A10662)

SERIA e colta 51enne pensionata croata offresi per assistenza e collaboratrice familiare presso dama anziana sola autosufficiente di famiglia signorile a turni 15/15 giorni con vitto e alloggio. Tel. 040/418953, 00385912206195 ore pasti. (A11805)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

PRESTITO PERSONALE
da 3 a 15 milioni
800-828281
FORUS

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/318896. (A12061)

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
Rate da L. 75.000
Pegaso FinService
Dipendenti, autonomi, pensionati
045 6888432
040 3480106

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

PRESTITO PERSONALE
da 3 a 15 milioni
800-828281
FORUS

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/318896. (A12061)

A.A. NUOVISSIMA prospera ti aspetta tutto il giorno tel. 340/5917822. (A12086)

A. TRIESTE prospera 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 329-3506665. Chiamami. (A12046)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prospera ti aspetta tel. 349/8555212. (A12042)

A. TRIESTE Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 338/8871130. (FIL47)

AFFASCINANTE donna in carriera relazionerebbe con vero maschiaccio latino. Tel. 348/5144486. (FIL52)

CENTRO massaggi aperto feriale chiama 8-18 tel. 00-386-57670102. (A11357)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338/1659511. (A12084)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A12093)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni 338/1281839. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333.3519824. (A12036)

SARA giovane dolce tutto amore per te tel. 338-8849486. (A12013)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342. (A11932)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339/6305052 sempre valido. (A12078)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982. (A12085)

VENERE nera desidererebbe conoscere uomo dinamico a cui donarsi. Tel. 348/5144474. (FIL52)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza. 040/4528457. (A12096)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei, Giulietta 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientele la selezione. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi tel. 040/412201-339/7800315. (A12085)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una licitazione privata, con procedura accelerata, per la fornitura annuale di "Galenici, antibiotici, soluzioni per flebotecni per l'area sanitaria locale triestina", suddivisa in cento lotti per una spesa presunta complessiva di S. 1.573.447.134. IVA inclusa, pari ad Euro 812.617.63.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera a) del D.Lvo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.Lvo 402/98.

Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 28.09.01, e potrà essere richiesto allo Struttura Complessa Approvvigionamenti-Contratti dell'Azienda Medesima - via Farneto n.3 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992794 oppure 3992789 - fax 040.3992779).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 22.10.01.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Gino Tosolini

am
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

XXI
Festa delle Castagne e del Miele di Castagno
6-7-13-14-20-21 OTTOBRE

ASSOCIAZIONE
RA LE PRO LOCO
DEL RIULI VENEZIA GIULIA

PRO LOCO VALLE
VALLE
DI SOFFUMBERGO

IL BALCONE SUL FRIULI

CASTAGNE
ENOTECA
CON I MIGLIORI VINI

Sabato 6 ottobre

ore 12,00 Inizio festeggiamenti.
ore 18,00 Apertura ufficiale: Ricevimento autorità.
ore 20,00 Discoteca con "Summer on dance".

Domenica 7 ottobre

ore 09,30 Apertura chioschi.
ore 10,00 Partenza manifestazione non competitiva di Mountain Bike organizzata dalla A.C. Hypo Bike di Udine valevole per il III Memorial "Fiore Franzolin" aperta a tutti. S. Messa.
ore 11,00 Grigliata allietata dal suono della fisarmonica. Incontro con i partecipanti al raduno del Vespa Club di Udine.
ore 12,30 Premiazione manifestazione di Mountain Bike.
ore 14,30 Pomeriggio danzante con i mitici "Popovic".
ore 17,00 Giochi popolari e ballo fino alla chiusura della serata.

CULTURA & SPETTACOLI



PORDENONE «Forse verrà Lui» si sussurrava ieri a Pordenone, prima dell'inizio del convegno «La fotografia italiana - bilanci e prospettive». Di questo tempo, e quando si parla di cultura, Lui è il sottosegretario Sgarbi, che tutti invitano perché tutti prima o poi lo hanno conosciuto: il che non deve sorprendere, trattandosi di uno che ha passato gli ultimi trent'anni incessantemente in giro per l'Italia. Comunque Lui non si è visto, tra il sollievo di quanti considerano disdicevoli le scene di quello che il poeta chiamava servo encomio. E così il convegno ha potuto svolgersi ordinatamente, introdotto da Italo Zannier che ha lamentato, come fa da circa trent'anni, il disdicevole stato della fotografia italiana, poco amata dai curatori dei beni culturali, pressoché ignorata dalle università, poco promossa all'estero.

Un incipit curioso e involontariamente autocritico, visto che Zannier stesso da tempo immemorabile colleziona cariche e incarichi; e leggermente fuori dal tempo, dato che in ogni città, cittadina, borgo di questo paese fioriscono le mostre di fotografia, e se non sono mostre sono festival, o mesi, o raduni, o biennali; tanto che il critico Sabrina Zannier (nessuna parentela), che ha citato la filosofia di alcune delle iniziative in corso, ha potuto fare un elenco che sembrava un catalogo Valtur; mentre Naomi Rosenblum ha concluso il suo

CONVEGNO A Pordenone un faccia a faccia, coordinato da Italo Zannier, tra esperti, critici e giornalisti

La tivù non può uccidere la fotografia

Ospite d'onore Naomi Rosenblum, uno dei maggiori storici dell'immagine

intervento citando le «almeno cinque» mostre di fotografia italiani in corso a New York.

Ma insomma, come sta la fotografia italiana? Probabilmente bene e male contemporaneamente, perché il termine fotografia indica un fiume troppo largo perché lo si possa attraversare in una sola mattinata senza delimitare il campo, scegliere uno dei settori (informazione, illustrazione, propaganda, comunicazione artistica) nei quali il fiume si divide, analizzare i codici e i contesti che sporciano e condizionano ciascuna immagine. Se non si delimita il campo, si genera quando va male confusione; quando va bene, come ieri, si possono ascoltare alcuni squarci interessanti, ma slegati tra di loro, come una riunione del Parlamento europeo con gli interpreti in sciopero.

Comunque vediamo, questi squarci. Anna Dethlefsen, de «Il Sole 24 Ore» ha analizzato la condizione dell'immagine nei giornali, illustrando la sua analisi

con alcune delle traumatiche prime pagine di questi giorni. Quanto viene travasato dell'immagine nel momento in cui si unisce al testo? Si è chiesta. E ha concluso: dietro ogni immagine c'è un'intenzionalità, che in qualche modo è impossibile sopprimere completamente. Certo, il giornale usa l'immagine per la propria sintesi, ma nello stesso tempo la diffonde e valorizza; è un travasamento controllato, che fa parte della dialettica dei mezzi di comunicazione. E non è neppure il caso di temere che l'era dell'immagine digitale porti a una manipolazione troppo facile; almeno non nei giornali, che non possono mettere in gioco a cuore troppo leggero la propria credibilità. Ogni nuova era ha i suoi profeti catastrofici, ha aggiunto; ma i profeti minori che l'era digitale ci ha offerto finora non sono particolarmente convincenti.

Sullo stesso tema, Claudio Ernè ha riportato l'esperienza de «Il Piccolo», ricordando come la tecnologia abbia spezzato il rapporto tra cronista e fotoreporter, nel momento in cui quest'ultimo riceve le istruzioni via telefono e invia le sue immagini con il modem direttamente alla posta elettronica del giornale. A rendere difficile il lavoro di rappresentazione della realtà locale c'è poi l'ostacolo posto da una



Un'immagine diffusa in tivù delle Twin Towers in fiamme.

concezione ossessiva della privacy; diventa difficile, ha ricordato, anche documentare un incidente stradale, nel momento in cui sono pronti a materializzarsi gli avvocati per diffidare a pubblicare immagini che potreb-

bero far perdere di valore l'auto in caso di rivendita.

Piergiorgio Branzi ha proposto, con il garbo del gentiluomo che ha visto troppo del mondo per farsi convincere ad abbandonare la propria ironia, il rapporto tra la fotografia e la televisione, una figlia questa, ha detto, dalle piccole virtù. Dietro l'obiettivo di un fotografo si riconoscono sempre una conoscenza, una coscienza, una cultura; l'occhio della telecamera gli ricorda invece l'occhio di un uccello lacustre, che assiste impassibile alla lotta per la sopravvivenza in uno stagno. La televisione è rumore sovrapposto alla comunicazione; una realtà irreale, che nel migliore dei casi produce favole.

Ma perché dobbiamo parlare di fotografia italiana? Si è chiesto Piero Raffaelli, oggi photo editor di «D Donna» di Repubblica, ma in gioventù fotoreporter nello studio triestino di Ugo Borsatti. Cos'è che rende «italiana» una certa fotografia, e un'altra no? La distinzione aveva senso fino agli anni Cinquanta, quando i fotografi italiani non avevano soldi per viaggiare e scattavano le cose di casa propria, mentre quelli americani, che magari lavoravano per grandi giornali, andavano per il mondo. Ma oggi invece tutti viaggiano dappertutto; e dei maestri anche giovani come Andreas Gursky nes-

suno si chiede se è più tedesco o qualcosa d'altro. E' un maestro affermato sul mercato internazionale, e basta. A meno che non abbiano ragione, ha notato, i dieci che si sono autoproclamati rappresentanti della fotografia italiana; e che funzionano così bene assieme che quando si invita uno arrivano anche gli altri nove, per perpetuare l'occupazione autoprodotta.

Fermarsi a questo tipo di domande, ha proseguito Raffaelli, porta a pensieri autodissoluti; pensieri abituali per il fotografo, al quale può sempre venire in mente che nel momento in cui tutti hanno imparato a scrivere gli scritti si sono estinti; e dato che oggi tutti fotografano la conclusione può anche essere luttuosa. E invece il mondo è pieno di gente che fotografa; può darsi che nel momento del crollo delle Twin Towers la diretta televisiva abbia reso obsoleta la fotografia; ma subito dopo, quando c'è da capire perché, e cosa ciò implicherebbe, e in che modo cambiano il mondo occidentale o quello islamico, solo la fotografia può soccorrere e aiutare a capire, e i fotografi che non si fanno domande sono già in giro, a New York o in Pakistan o nello stesso Afghanistan, per cercare di darci come sempre le risposte.

Negli altri interventi, Claudio de Polo ha ricordato l'itinerario artistico e im-

prenditoriale dell'Alinari, della quale è presidente; nata come grande atelier dell'Ottocento, e poi trasformata in grande deposito della memoria storica italiana, oggi affronta la sfida della diffusione in rete offrendo agli utenti professionali e a quelli del settore didattico due strumenti di consultazione e di arricchimento. Sabrina Zannier ha ricordato una primogenitura della fotografia rispetto all'arte; negli anni Novanta il mondo artistico ha scelto il quotidiano come suo orizzonte abituale, promuovendo una sorta di straordinaria ordinaria che, passando per Warhol, ha le sue radici in Marcel Duchamp; ma per la fotografia questo è sino dalle origini un territorio abituale.

L'ospite d'onore era Naomi Rosenblum, uno dei maggiori storici della fotografia viventi, in Italia per presenziare alla mostra della Photo League a Mestre di cui riportiamo a parte. L'illustre studiosa ha illustrato, con l'ausilio di immagini ingolate da un proiettore deciso a fare i capricci, i paralleli e le differenze tra la fotografia a sfondo sociale americana e l'esperienza del neorealismo in Italia. I fotografi americani negli anni Trenta e Quaranta avevano dei riferimenti precisi: maestri come Rijs o Hine negli Stati Uniti, e la fotografia di strada tedesca degli anni Venti. Il neorealismo italiano invece visse strade molto più diversificate, privo com'era di un punto di riferimento («i mille realismi» ha ricordato la Rosenblum, citando uno dei più insigni protagonisti di quella stagione, Migliori). Negli anni Cinquanta la fotografia americana prese poi una strada diversa, attraverso quella critica al consumismo e al razzismo della middle class che parte dall'esperienza fondante di Robert Frank.

Fabio Amodeo



«Ragazzo che si tuffa nell'Hudson» (1948) di Ruth Orkin.

Una bella mostra, alla Galleria «Il Contemporaneo» di Mestre, e un catalogo pubblicato dal Ramo d'Oro Photo League: raccontare la strada con un «clic»

Sotto i colpi del maccartismo, chi si riconosceva in quella sigla fu sospettato d'essere comunista

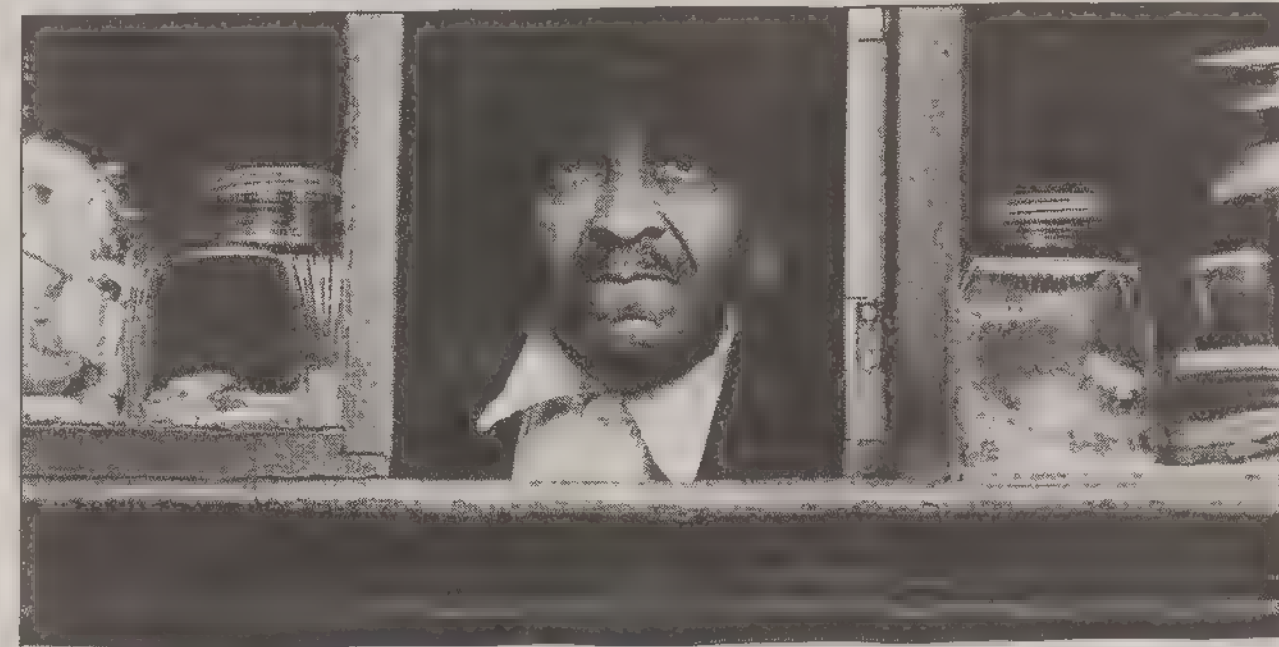
Photo League è un marchio non notissimo al di fuori della cerchia degli storici della fotografia. Eppure ebbe, nel periodo di attività a New York (1936-1951) un ruolo essenziale: trasmissioni del testimone della fotografia sociale, il filone riformista e umanista aperto da Lewis Hine negli anni Venti; inaugurò un vero e proprio genere, quello della fotografia di strada, che è arrivato sino ai giorni nostri; e rappresentò un incrocio unico, tra le immagini di reportage e la qualità «fisica» della fotografia d'arte, destinato con probabilità a non ripetersi.

Nacque a New York come club socialmente attivo, aperto alle minoranze nere ed ebraiche; visse frequentato da gente dal talento cristallino, come Weegee, Eugene Smith, Berenice Abbott, Walter Rosenblum, Aaron Siskind; morì sotto i colpi del maccartismo, quando i suoi aderenti furono bollati con il marchio (non provato, ma ai tempi non ce n'era bisogno) di simpatizzanti comunisti.

Quest'episodio viene ora celebrato da una bella mostra di fotografie rigorosamente «vintage» aperta fino al 24 ottobre alla Galle-

ria «Il Contemporaneo» di Mestre; e da un catalogo, (Photo League, New York 1936-1951, lire 50 mila) esemplarmente edito da Ramo d'Oro di Trieste, curato da Enrica Viganò e corredato da un testo, insieme lucido e partecipato, di Naomi Rosenblum, che colloca l'umanesimo fotografico della League nel contesto dell'America degli anni Trenta e Quaranta.

La rassegna di immagini che il volume propone è appassionante, e in qualche caso emozionante, grazie anche all'eccellente stampa, frutto, va ricordato, del lavoro di un'azienda della regione.



«Senza titolo (dal documento su Harlem)», una foto scattata da Morris Engel nel 1939.

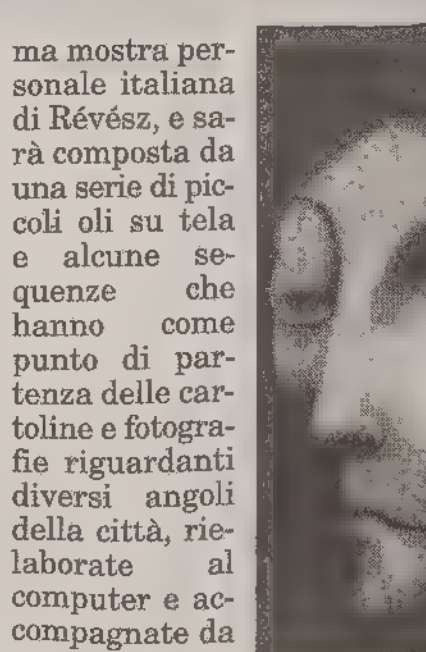
TRIESTE «Trieste Contemporanea» grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, ministero dei Beni Culturali, ministero degli Esteri e Provincia di Trieste, è pronta per una nuova serie di confronti sull'arte dell'Europa centro-orientale, confermando il valore e l'importanza di questo dialogo intrapreso ormai sette anni fa, nella necessità di mantenerlo aperto ed anzi di sostenerlo con sempre maggior forza.

Il programma di quest'anno è stato illustrato ieri dalla presidente Giuliana Carbi, in sede di conferenza stampa. Erano presenti anche il direttore per le arti visive Franco Jesurum, il maestro Giampaolo Coral, responsabile per la sezione musicale, e László Révész, l'artista ungherese cui spetterà il compito di aprire la rassegna.

Domani, nello spazio espositivo dello Studio Tormaseo, si inaugurerà, infatti, la mostra «Dizionario Trieste». Si tratta della pri-

RASSEGNA Prende il via domani, allo Studio Tormaseo, la settima edizione della manifestazione, con mostre, film d'animazione, concerti

«Trieste Contemporanea»: l'Europa centro-orientale, con arte

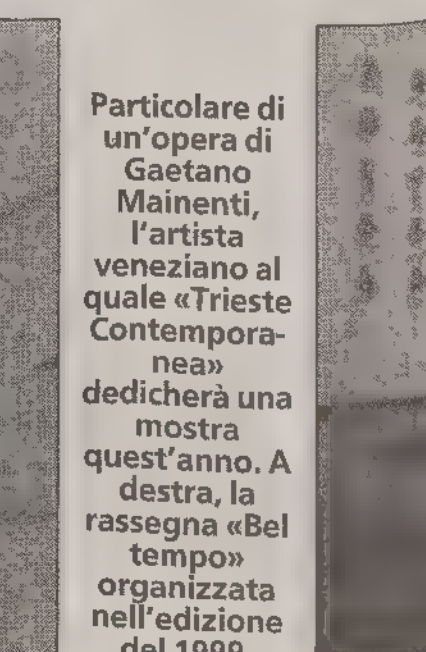


ma mostra personale italiana di Révész, e sarà composta da una serie di piccoli oli su tela e alcune sequenze che hanno come punto di partenza delle cartoline e fotografie riguardanti diversi angoli della città, rielaborate al computer e accompagnate da una colonna musicale. Al linguaggio visuale si sovrapporrà quello verbale in un gioco di rinvii e di rimandi, da scoprire e ripensare.

A seguire (con inaugurazione il 3 novembre) la mostra dedicata a un giovane

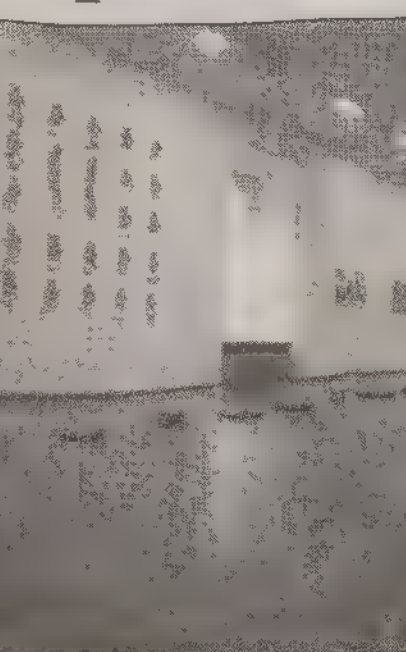


artista emergente europeo: quest'anno l'appuntamento è con Gaetano Mainenti, veneziano. L'artista proporrà le sue opere costruite con raffinata sapienza e preziosa artigianalità, a cominciare dallo stesso supporto,



carta, tavola o tela che sia, per poi passare ai colori, quindi al disegno e all'immagine finale, astratti e iconici ad un tempo, antichi e attualissimi insieme.

Nello stesso periodo la rassegna «Pnudgots», che



l'anno scorso aveva indagato lo stato dell'arte contemporanea della nostra regione presentando l'opera e la poetica di 21 artisti under 35, verrà ospitata a Pirano grazie alla collaborazione delle Obalne Galerije. Per

la serata dell'inaugurazione, l'11 ottobre, al Teatro Tordini della cittadina istriana è in programma un concerto con musiche di Satie, Mozart, Coral; una specie di anteprima della rassegna musicale di «Trieste Contemporanea» che avrà inizio, invece, il 29 ottobre con un concerto del Taukay Ensemble al Conservatorio Tordini di Trieste. Alla Basilica di San Silvestro si alterneranno, quindi, il Lubiana Ensemble, il violoncellista Friedrich Gauwerky, l'Ex Novo Ensemble, il Duo Alverno, i pianisti Francesco Biasiol e Vladimir Krpan.

Realizzato in collaborazione con la Fondazione del Teatro Verdi e l'Associazione Chromas, il festival intitolato «Trieste Prima. Incontri internazionali con la musica contemporanea», proporrà le esecuzioni di opere di quaranta compositori, undici delle quali in prima mondiale assoluta.

Alla storia del cinema d'animazione croato, è dedicata la due giorni che si terrà all'Auditorium del Museo Revoltella il 30 novembre e il primo dicembre, a cura di Carlo Montanaro, in collaborazione con la Zagreb Film, l'Archivio di stato e Cineteca Croata, l'Istituto italiano di cultura e l'Accademia di Belle Arti di Zagabria. In occasione del summit dei capi di governo dei paesi aderenti all'Ince, sempre a fine novembre, si svolgerà invece il festival

del Video internazionale.

Per concludere con una performance, nuovamente allo Studio Tormaseo, in programma per il 7 dicembre, quando gli artisti croati Bojan Gagic e Josip Zanki faranno rivivere antichi rituali, di origine millenaria, in «Mirila». L'evento, promosso con il patrocinio del Ministero della cultura croato, Comune di Zagabria e Comune di Zadar, inviterà a riflettere sulla necessità di recuperare una dimensione etica dell'uomo, nella vita dell'uomo in rapporto con la morte.

Di prossima uscita è, quindi, l'ottavo numero della rivista «Trieste Contemporanea» con i risultati del forum svoltosi durante i giorni della vernice della Biennale di Venezia, al quale erano intervenuti i commissari dei Paesi dell'Est invitati a discutere sul tema della gestione della cultura e dell'arte nei loro paesi: ulteriore motivo di dialogo e di confronto.

Franca Marri

GRANDE FRATELLO Dopo l'autoesclusione di Filippo, ieri è stata eliminata l'«imprenditrice»

Dopo la tempesta, esce Serena

«Nella casa stavo per impazzire», confessa il conte italo-inglese

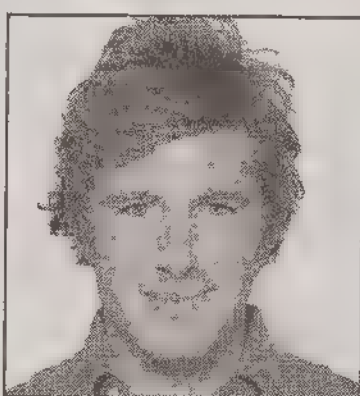
ROMA Se lo sentiva già da due settimane e ieri sera il suo timore si è avverato. Serena Donati, l'imprenditrice venticinquenne di Viareggio, è la prima vera eliminata del «Grande Fratello» di Canale 5 (la prima cioè uscita dalla casa per volere del pubblico). Ad annunciarlo è stata Daria Binaghi nel corso della diretta. Se lo sentiva, ma la notizia l'ha comunque colpita e, avvolta nell'abbraccio di Mascia, ha lasciato scivolare qualche lacrima.

Intanto gli altri inquilini sembravano esultare in salotto, ma d'altronde a molti non piaceva questa ragazza toscana perennemente presa a salutare i familiari e ultima nella classifica di gradimento del sito Internet sin dai primi giorni. Così, questa notte hanno dormito sereni Lorenzo, Eleonora ed Emanuela, gli altri tre concorrenti in ballottaggio. «Comunque vada ha raggiunto il suo scopo», ha commentato il padre di Lorenzo.

«L'importante per lui era farsi notare dal mondo dello spettacolo». Stupito invece il signor Virgilio, papà di Emanuela, che ammetteva di non aver mai visto la figlia così in disabille. «Però se lo può permettere perché è una bella ragazza. Anzi so che molti la vorrebbero ancora nella casa per ammirarla». Non la pic-

colata Angela di quattro anni, però, che quando vede mamma Emanuela in tv chiede di cambiare perché preferisce i cartoni animati. I più delusi e irritati sembravano essere i parenti della padovana Eleonora. «Non riusciamo a credere che per lei sia una bella esperienza», diceva la sorella Elisa. «Vorremmo che uscisse, abbiamo anche disdetto l'abbonamento a Stream: non sopportiamo che gli altri la guardino».

Ma la casa di Cinecittà ieri ha perso anche Filippo Nardi, il lord italo-inglese, che nella notte tra mercoledì e giovedì ha abbandonato il gioco. Ieri ha spiegato i motivi del suo gesto e di quelle reazioni violente che tanto avevano spaventato i suoi coinquilini (in un'apparente crisi d'astinenza da sigarette aveva scagliato una maniglia contro gli altri ragazzi).

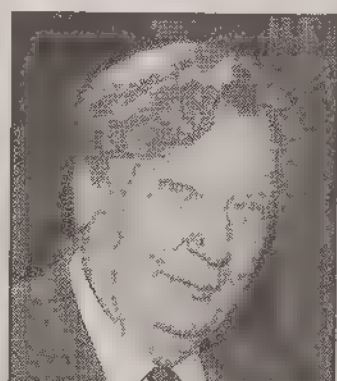


Serena, eliminata ieri, e Filippo, l'auto-escluso.

SCIENZA Il Premio Nobel abbandona la presidenza

Carlo Rubbia lascia l'Enea: «Non c'è unità d'intenti»

ROMA Il goriziano Carlo Rubbia, Premio Nobel per la fisica, ha rimesso il mandato da presidente dell'Enea. Lo ha comunicato lo stesso Rubbia in una nota scritta al personale dell'ente. E la mancanza di unità d'intenti all'interno del consiglio di amministrazione dell'Enea ad aver portato Rubbia alla remissione del mandato.



Il Nobel Carlo Rubbia

«Carli colleghi - scrive Rubbia nella nota - com'è da me sottolineato in diverse occasioni, al fine di portare a termine l'impegnativo processo di riforma dell'Enea, è di fondamentale importanza assicurare che il percorso sia completato con coerenza di intenti e tempestività».

«Il governo - prosegue il professore - provvederà ora, nei più brevi tempi tecnici, a nominare il nuovo consiglio». Rubbia conclude assicurando «la continuità della mia presenza e il mio impegno, nell'attesa delle decisioni che il governo riterrà opportuno assumere».

CINEMA Esce oggi nelle sale italiane il film-documento di Laura Betti, presentato con successo alla Mostra di Venezia

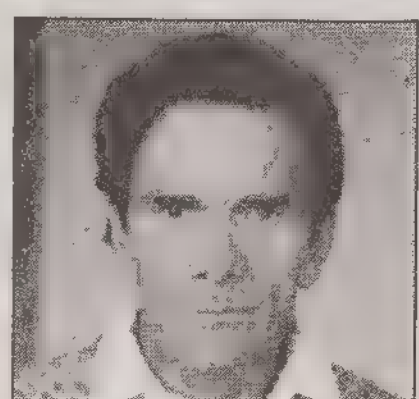
La ragione di un sogno: tuffo nell'universo Pasolini

ROMA Esce oggi nelle sale, prodotto da Roberto Cicutto e Carlo Degli Esposti, il film-documento di Laura Betti, «Le ragioni di un sogno» presentato con straordinario successo nella selezione ufficiale dell'ultima Mostra di Venezia e, per il momento, presentato agli spettatori di Milano e Roma.

Per il cinema italiano, Laura Betti è una di quelle figure che, se non esistessero, andrebbero inventate. Vestita d'azzurro come una collegiale, grintosa e polemica come sempre, musa appassionata ma acuta osservatrice di tutto l'universo pa-

soliniano, ha dedicato questo film, un autentico esordio da regista, al personaggio, all'uomo e all'artista che ha segnato tutta la sua vita come quella dell'Italia per oltre due decenni.

«La ragione di un sogno» nasce da materiale d'archivio che potrebbe passare per un semplice ritratto-documento di Pier Paolo Pasolini. Ma bastano pochi minuti di quelle immagini sgranate dal tempo e di quelle frasi incise sulla pietra con la voce inconfondibile del poeta di Casarsa per capire che il lavoro di Laura Betti è stato un vero e proprio tuffo den-



Pier Paolo Pasolini

tro un universo creativo e visivo, un tuffo dal quale lo spettatore non si può sottrarre.

Spiritosa fino al punto di pubblicare nelle note per la stampa, al posto della sua biografia, un immaginario necrologio che Pasolini le scrisse a futura memoria, Laura Betti dice del film: «L'ho fatto sognando le parole di Pier Paolo immerse in tutto ciò che da tempo non lo riguarda, con un'enfatica, mondana e stridente democrazia, una falsa capacità di capire, una non troppo furtiva apologia della bassa cultura. Ho fatto un film perché volevo vedere dove lui è veramente. Infatti si tratta di un film ma ancor più di un delirio sano. Per questo ho messo nel titolo la parola sogno».

Dal 1980 Laura Betti ha creato il «Fondo Pasolini» in cui è custodito tutto il sapere pasoliniano, su carta, su nastro, su pellicola. Oggi quell'archivio è inaccessibile al pubblico e Laura Betti pur sottolineando l'impegno del Comune di Roma aggiunge con una vena polemica: «Adesso bisogna però che si mettano a correre perché non è pensabile tenere ancora quelle porte chiuse. Specie nel momento storico che stiamo vivendo. Tutto ciò che accade esiste già nei pensieri e nelle polemiche di Pier Paolo, davvero mai vivo quanto oggi».

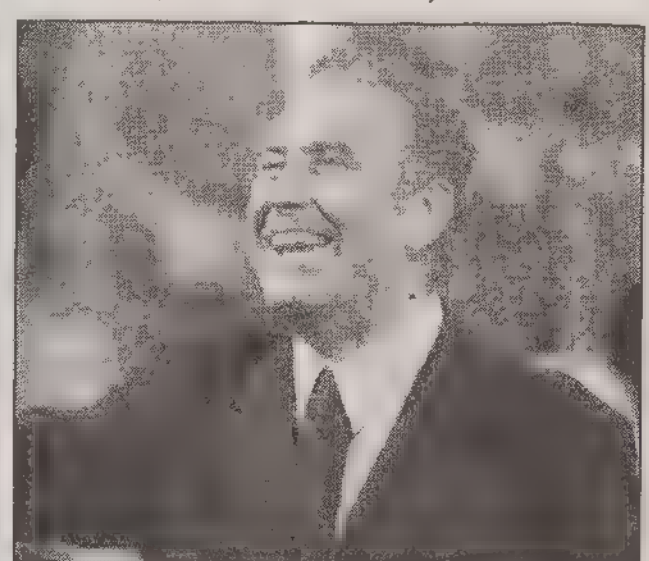
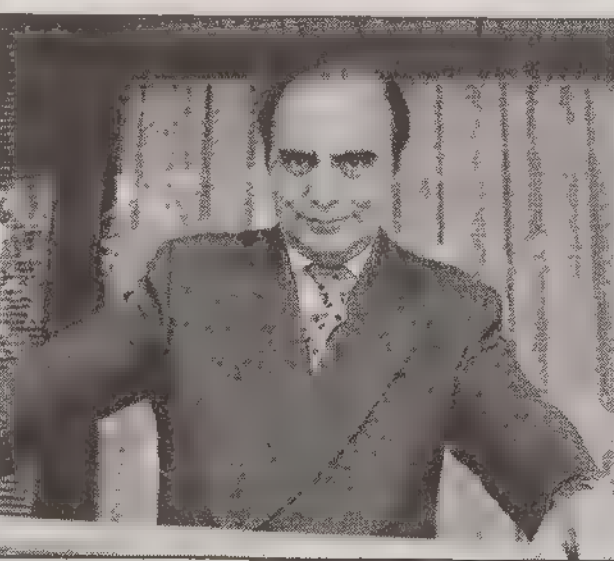
POLEMICA Battibecco fra i due protagonisti dell'informazione televisiva della Rai

Santoro e Vespa: tavola «calda» sugli Usa

Botta («Fai vedere solo la Cnn») e risposta («E tu filtri tutto») sulla crisi internazionale

ROMA «Da Vespa vedremo sempre solo la Cnn, non la tv araba», sottolinea Michele Santoro. «Santoro è abituato a filtrare tutto, anche il suo pigiama», ribatte Bruno Vespa. Battibeccano i due protagonisti dell'informazione Rai sull'approfondimento della crisi internazionale. Su una cosa, però, sono in sintonia: non è necessario andare d'accordo.

Scenari del botta e risposta, una tavola rotonda a viale Mazzini sul palinsesto d'autunno articolato per generi moderata dal presidente Roberto Zaccaria. Spunto del botta e risposta, un'annotazione dello stesso Zaccaria: «Nel racconto dei fatti c'è sempre un'interpretazione, implicita o esplicita. Possiamo chiederle se è giusto o meno evidenziarlo in maniera didascalica».



I popolari giornalisti televisivi Bruno Vespa e, a destra nella foto Sterle, Michele Santoro.

«Nei momenti più difficili - ha commentato Vespa - il nostro compito è raccontare i fatti, non omettere ma non aggiungere. In questo momento l'interpretazione deve essere molto cauta, perché è facilissimo spaven-

tare la gente, portarla dall'una o dall'altra parte». Immediata la replica di Santoro: «Facciamo capo a scuole diverse di pensiero, ma questa è la nostra fortuna e la fortuna della Rai. Le cose cambiano non se si guardano dal punto di vista di Vespa e Santoro, ma da quello degli arabi o degli americani. Abituarsi a pensare a questo momento come un momento di crisi del pensiero unico è importante. Di

fronte all'emergenza, c'è la tendenza a militarizzare la risposta. Eviteri di trasformare l'informazione in una ipotesi dell'azione militare e di ridurla a propaganda. C'è questo pericolo».

Al rischio di fare propaganda evocato da Santoro, Vespa ha risposto sottolineando che «propaganda è dare notizie false». E Santoro: «Propaganda è anche dare per scontata la responsabilità di Bin Laden».

«Lo dice la Nato», ha fatto notare Vespa. «Ma io non sono la Nato», ha replicato ancora Santoro. «Sono un giornalista che agisce sul campo. Non mi sta bene che si teorizzi che alcuni atteggiamenti non fanno parte della grande famiglia occidentale». A questo punto a Vespa «si è accesa una lampadina: io trovo che il mio compito primario sia dare le notizie. Per Santoro è invece interpretarle secondo il suo punto di vista». «Sei un forte interprete dei fatti se dici questo», è stata la replica.

La rassegna dall'11 ottobre

Ebrei a Pordenone: mostre e incontri

PORDENONE La vicenda umana di Anna Frank e Edith Stein, due donne ebreiche dal percorso così diverso ma accomunate dal destino che le vide perire nei campi di sterminio nazisti, sarà la mostra-evento che aprirà l'11 ottobre a Pordenone la manifestazione «Ebrei a Pordenone» organizzata dall'Associazione Eventi e che si concluderà il 18 novembre.

«Anna Frank: una storia attuale» è il titolo della sezione dedicata alla giovane ebrea, che sarà presentata da Wouter van der Sluis, responsabile del Museo Anna Frank di Amsterdam, mentre la sezione della Stein, con il titolo «Edith Stein: una vita per la verità», sarà illustrata dal curatore stesso della mostra, padre Antonio Sangalli.

In occasione della giornata inaugurale dell'iniziativa sarà presentato il libro di Teresina Degan «Gli ebrei a Pordenone e nel Friuli Occidentale». L'8 novembre, sarà la volta del convegno «Ebrei sotto la persecuzione», con interventi di Giovanni Miccoli, Michele Sarfatti, Liliana Picciotto, Luisa Accati, Dora Castelletto e Teresina Degan. Il 15 novembre, si svolgerà la tavola rotonda «Ebrei e cattolici a confronto».

Oggi in edicola con L'Espresso

Arriva la Bibbia in due Cd-Rom



La copertina del Cd-Rom

ROMA La Bibbia in due Cd-Rom (Antico e Nuovo Testamento) conclude la collana «I Capolavori della Letteratura», firmata L'Espresso Educational; un'iniziativa che ha riproposto su supporto digitale i testi che hanno fatto la storia della cultura classica: La Divina Commedia (in tre cd-rom), I promessi sposi, l'Iliade e l'Odissea. In due cd-rom (il primo, Antico Testamento, in edicola oggi con L'Espresso a 24.900 lire) viene riproposto il testo completo del «Libro dei Libri» nella versione approvata dalla Conferenza Episcopale Italiana, arricchito da una serie di preziosi strumenti multimediali. Oltre 2400 parole a disco hanno un link ad un dizionario che ne permette l'approfondimento.

Recuperato misterioso pannello

Venezia: graffiti sulla galea del '300

VENEZIA A cielo aperto ancora per poche ore, i 38 metri della galea trecentesca dell'isola sommersa di San Marco in Boccalama, nella laguna di Venezia, saranno presto nuovamente coperti da vari strati di geotessuto, sabbia, fango e acqua, che li proteggeranno in attesa del parere di una commissione scientifica.

Dal relitto è stato asportato il pannello contenente i tre graffiti che rappresentano forse la scoperta più interessante, dell'antica imbarcazione. Uno dei tre disegni, com'è noto, rappresenta una galea, che però è alquanto differente da quella sulla quale furono tracciati. Mentre la barca di San Marco in Boccalama era di un tipo alquanto arcaico, con un fondo poco «stellato», spiega Marco D'Agostino, archeologo subacqueo del Consorzio Venezia Nuova, quasi certamente con due rematori per banco e due timoni laterali a poppa, la nave del disegno è chiaramente una trirreme (tre rematori per banco) di modello più avanzato, con un timone solo, «assiale».

VENERDÌ 5 OTTOBRE 2001 - ore 22.00

TOP SOUND INAUGURA

IL PIÙ GRANDE DISCO BAR D'ITALIA

Via Gramsci 62 - Fiumicello (UD)

INGRESSO LIBERO

FRIULI · DOC



VINI · VIVANDE · VICENDE · VEDUTE

Info: www.friulidoc-vive.it

I Prodotti dell'Oca
I Prodotti Biologici
Caroline dalla Sardegna
Dimostrazione di Stampa
su Seta

Piazza Matteotti
La Piazza della Polenta
a cura della C.C.I.A.A.

Piazzetta Antonini
Friuli Porta d'Oriente:
arte e cultura

Via Mercatovecchio
Le Botteghe Artigiane
d'Arte

Piazzetta Marconi
Il Prosciutto di San Daniele
I Vini e le Tradizioni
Culinarie di Buttrio

Porticato del Lippomano
Mostra Fotografica
«Città di Udine»

Androne Biblioteca Civica
Editoria Friulana

Via Grazzano
Borgo Grazzano e
Borgo Cussignacco in festa!

Le Stagioni Teatrali
FAI l'Arte dello Stucco a
Udine
nei secoli XVII e XVIII in
chiese e palazzi
(Punto Prenotazioni e Info)

Via Aquileia
Il Toro allo spiedo
I Funghi alla Griglia
Le Specialità di Pesce
e Vini del Collio
Vino e Castagne
Il Mercatino
dell'Antiquariato

Via Rialto
Agriturismo del FVG
Aeroporto FVG
Trenitalia SpA
Villaco
Europastore

Comune di Udine
Assessorato al Turismo

Regione Autonoma
Friuli - Venezia Giulia

Provincia di Udine

ERSA - Ente Regionale per
la Promozione e lo Sviluppo
dell'Agricoltura
del Friuli - Venezia Giulia

A.R.P.T. - Azienda Regionale
per la Promozione Turistica

Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Udine
e Consorzio Universitario del Friuli

Università degli Studi di Udine
e Consorzio Universitario del Friuli

CART - Istituto Culturale
per l'Artigianato

CNA - Confederazione
Nazionale dell'Artigianato

Unione Artigiani e Piccole Imprese
Confartigianato

Friuli Doc
vive
l'amicizia:
identità
diverse
per un
futuro
comune

Tutti i giorni:

Piazza Libertà
I Fotografi dell'Artigianato

Piazzetta Lionello
Punto Informazioni
Polizia Comunale
Friuli Doc in Internet con

Piazzetta Belloni
Le Oche e la Polenta del
Friuli

Piazza Duomo
Le Antiche Tradizioni
della Cucina Carnica
Nimè e il suo Ramandolo
La Festa del Vino di Faedis

Via Stringher
e Via Savorgnana
8 Gustose Specialità
della Cucina Friulana

Via Savorgnana
I Musei Friulani della
Città Contadina

Via Savorgnana
Il Frico di Carpacco e i
Vini di Prepotto
Comunità Montana Canal
del Ferro - Val Canale
Latteria di Nogaredo di
Prato e di Faugnaco
Latteria di San Daniele
Il Frantoio di Caresana
I Vini e le Specialità
di Savorgnana

Piazza XX Settembre
I Fioricoltori del FVG
Civiale e le Valli del
Natissone
I Vini di Bertolo
Le Rane Fritte di Riva
del Filiment
A Tavola con gli Antichi
Romani e i Vini DOC di
Aquileia

Piazzetta Bertrando
Il Miele e i Frutti di Bosco

Piazza Venerio
Carinzia Amica

Corte Savorgnan
Pro...fumo di trota

Piazza San Cristoforo
Le Birre del Friuli

Piazza Garibaldi
Annia, i Vini del Sole
Sapore di Mare

Unione dei Comuni
della Val d'Arzino
La Gubana della Valli
Andar per Mele
(Mostra Regionale della
Mela)

Largo Ospedale Vecchio
Benvenuto Stria

TEATRO Lo spettacolo-culto della Contrada inaugura stasera la 25.a stagione di prosa al «Cristallo»

Ritrovate le Calze di seta di Vienna

Popolarità del dialetto nella scrittura inconfondibile di Carpinteri & Faraguna



Gli attori Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. (Foto Zip)

TRIESTE Con due sempreverdi di paia di calze di seta di Vienna, la Contrada inaugura oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo la sua 25.a stagione teatrale.

Poche parole, ieri, nella Sala degli stucchi della Cr-Trieste, per anticipare il ritorno in scena del copione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, nel quale la Contrada riconosce il suo maggior successo e la sua più significativa poetica. Insomma, «il suo posto nella storia di questa città», come ha detto Orazio Bobbio, ricordando che quelle calze di seta hanno propiziato, con la prima edizione del 1986, una «crescita esponenziale» del rapporto tra la compagnia triestina e il pubblico. Anche se è sotto il segno di

qualche amarezza che lo spettacolo viene ora riallacciato. Amarezza per la perdita, in pochi mesi, di Mariano Faraguna, di Mimmo Lo Vecchio e - ha aggiunto Carpinteri - anche per la sparizione della Cittadella, il foglio settimanale in cui l'affiatato tandem di autori ha riversato per 54 anni il piccolo mondo locale delle opinioni e dei «si dice», ma anche i passaggi della grande storia sopra Trieste.

Ma ogni cosa ha la sua vita, scompare per poi rinascere, diversa. La ritrovata popolarità del teatro in dialetto triestino ne è la prova. Lo stesso Carpinteri ha ricordato come dopo la trionfante stagione delle «Maldobrie» allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia (18.000 pre-

senze, allora, nei primi anni Settanta), il sipario fosse improvvisamente calato su quel mondo, anche in virtù di un convegno-processo durante il quale una professoressa iniziò la propria requisitoria con una domanda: «Ma davvero, mentre si avvia il futuro dell'Europa Unita, noi vogliamo insistere ancora con gli spettacoli in dialetto?». Fatto salvo l'istruttivo epilogo di ritrovarsi, oggi, 25 anni dopo, a discutere una tesi di laurea sulle storiche battute del «Campanon», mentre «Due paia di calze di seta di Vienna» doppia il traguardo della quarta edizione.

Francesco Macedonio, regista dello spettacolo, ha aggiunto di aver voluto mantenere intatti, oltre che le scenografie disegnate allora

da Marino Sormani e ricostruite fedelmente, anche lo spirito, il calore, i tempi dell'edizione originale. «La lingua di Carpinteri e Faraguna ha un ritmo inesorabile. Ogni parola e ogni frase ha la sua ragione d'essere, come in poesia. Operare dei tagli è impossibile».

Accanto a Orazio Bobbio nelle vesti di Nicoletto Nicolich e Ariella Reggio, addobbata dai guardaroba della implacabile Stefania Duda degli Ivanisevich, «Due paia di calze di seta di Vienna» vedrà impegnati anche Gianfranco Saletta, Riccardo Canali (nella parte che fu di Lo Vecchio), Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Maria Postogna, Paola Bonesi. Repliche previste fino al 28 ottobre.

Roberto Canziani

CONCERTI Alla Sala Tripovich di Trieste

«Opera oscura» suonata al buio

TRIESTE Lo spettacolo deraglia dai canoni teatrali comunemente intesi, ma il pubblico, accorso poco numeroso alla Sala Tripovich, se l'aspetta, viste le sinergie messe in atto per l'occasione dal Teatro Verdi e dalla Biennale di Venezia, organismo preposto all'avanguardia e alla sperimentazione. Porta il titolo di «Camera oscura», si autodefinisce «Un grande adagio sul buio» ma anche «Opera da camera», in quanto non esige un grande organico d'esecutori.

Per rendere appieno il senso dell'incombente cecità, il trauma della menomazione, l'azione neanche procede, ma annaspa rallentata e a tentoni nel buio totale, nel tentativo di surrogare il più prezioso dei sensi con frammenti d'ascolto, con brandelli di tattilità. Il via viene dato dal direttore, il puntuale ed efficace Ermanno Florio, ma, essendo tutto nero intorno, questi giunge sul podio da non vedente accompagnato. Come se, per rendere tangibile la leggenda dell'Olandese, a un «Vascello fantasma» pubblico e esecutori andassero immersi in acqua, fra i flutti...

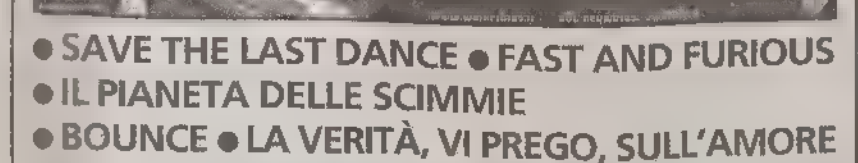
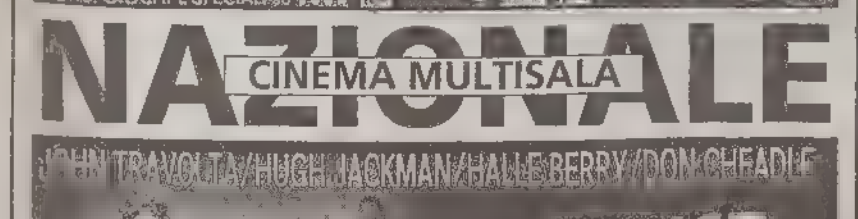
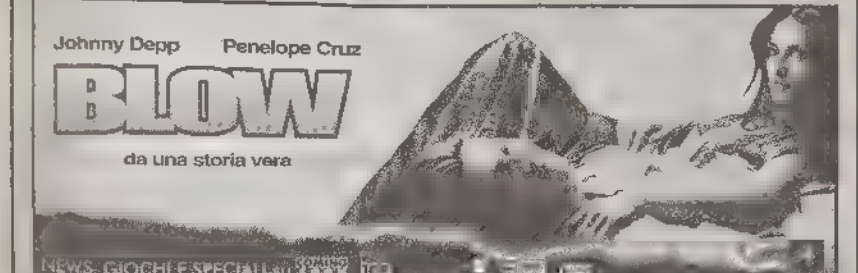
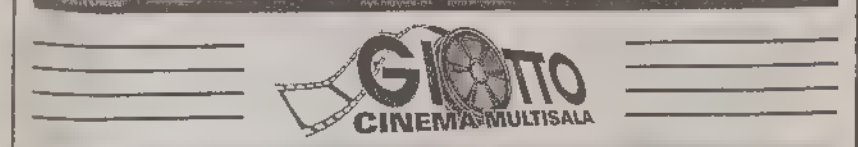
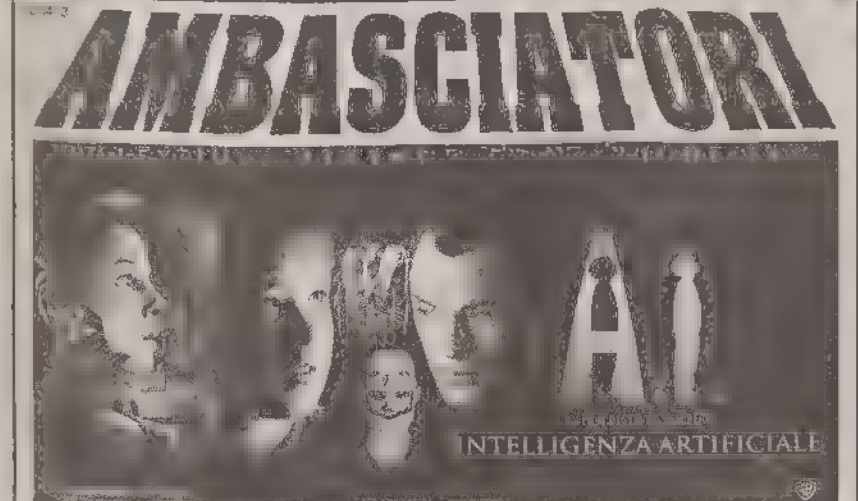
Si tratta del lavoro più recente di Marco Di Bari, compositore tanto impegnato quanto attento a centellinare le proprie scelte, poco propenso com'è a pentirsi. «Camera oscura» esaspera una tragedia in sé: la cecità irreversibile d'una madre e l'agguato della stessa invalidità sulla creature che porta in grembo. Nei settantasei minuti del

dramma succede poco, e Andrea Taddei, regista, autore delle scene e dei costumi, sembra il meno determinante alla riuscita. L'immobilismo regna sovrano: qualche colore nei tre pannelli di fondo, dove è schierato il complesso strumentale: i quattro sax Accademia e il Laboratorio Novamusic (otto, fra legni e ottoni). Dei solisti, tutti di rilievo, il pianista Massimiliano Damerini, il violoncellista Walter Grimmer, è solo il fagottista Pascal Gallois a cambiare postazione, mentre il Coro da camera interviene parte dalla platea, parte da una pedana sul palcoscenico.

Passi lenti e pochi per i tre personaggi, adeguatamente interpretati dalle voci di Alda Caiello, Cristina Zavalloni e Roberto Abbondanza. L'aver sdoppiato il ruolo della protagonista fra la cantante e la ricca voce recitante di Anna Nogara, con sovrapposizioni ed ampliamenti volumetrici, rientra fra le intuizioni dell'Atto unico; la pesantezza deriva dalla scelta dei testi, cui hanno lavorato Maurizio Vita e lo stesso compositore, mentre altre note positive afferiscono all'accuratezza della multifonia, al mix fra musica preregistrata e live, agli interventi fonici sul campo, al gelo delle scelte timbriche operate con sicuro gusto cameristico.

Claudio Gherbitz

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA



MUSICA Peter Schreier oggi sul podio del Teatro Verdi per il quarto concerto sinfonico

Il Requiem diretto da un tenore mozartiano

TRIESTE Tenore di straordinaria musicalità, interprete storico della vocalità barocca tedesca e di Mozart, insuperato Evangelista nelle Passioni bache, Peter Schreier si dedica da molti anni - dopo una lunga carriera vocale iniziata nel '59 con Fidelio - alla direzione delle grandi opere sinfoniche di Bach e Mozart. Sarà lui a riproporre questa sera, alle 20.30, al «Verdi», con l'orchestra e il coro del teatro triestino, il capolavoro incompiuto di Wolfgang Amadeus Mozart, ovvero il Requiem per soli, coro e orchestra K626. Incompiuto forse sul piano delle inten-

zioni come lo è su quello della sostanza, il Requiem - scrive Daniele Spini - non è il coronamento della vita e dell'opera di Mozart, «ma la testimonianza che rende ancor più tragica la sua morte, ancor più irrisolta e sospesa sull'ignoto la già terribile grandezza della sua spezzata parabola di creatore». Con l'orchestra del Teatro Verdi, il coro istruito da Marcel Seminara e un quartetto di solisti formato da Ute Selbig, Elisabeth Wilke, Marcus Ullmann e Andreas Scheibner (quest'ultimo già interprete a Trieste di Papageno nel Flauto Magico), Peter

Schreier rievocerà il mistero e il fascino del Requiem in una serata tutta mozartiana, aperta dalla Sinfonia n. 40 in sol minore, una delle pagine più celebri del Salisburghese.

Interprete famoso dei ruoli tenorili nel Ratto dal Seraglio, nel Don Giovanni, nel Flauto Magico ai Festival di Salisburgo e nei maggiori teatri del mondo, Peter Schreier è stato anche raffinato interprete della letteratura hiedertistica tedesca e della sterminata letteratura sacra e profana di Bach. L'esperienza e il rigore stilistico del cantante trovano adesso sviluppo nella

sua prestigiosa attività di rettoriale.

Questa esecuzione del Requiem è dedicata dai colleghi al professor dell'Orchestra stabile del Teatro Verdi, Maurizio Bordini, secondo trombone della sezione ottoni, prematuramente scomparso pochi mesi fa e che aveva sostenuto il ruolo di «solo» nella precedente esecuzione al Teatro lirico triestino di questa ultima composizione di Mozart.

Il concerto mozartiano di Schreier si replica domani, alle 17, al Teatro Zancanaro di Sacile, e domenica, alle 18, nuovamente al Teatro Verdi di Trieste.

APPUNTAMENTI

Giuseppe Battiston e Massimiliano Speziani all'Auditorium Zanon

Udine: «Pagine a due in musica»



Giuseppe Battiston

TRIESTE Oggi, alle 22, ai Macaki, serata «Macaki Music Zone» (domani «Supermacaki»).

Oggi, alle 18, nella Sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del trio di Renato Chicco (pianoforte), con Max Sornig (contrabbasso) e Luca Colussi (percussioni).

Oggi, alle 21.30, alla Caffetteria del Borgo (via Malcantone), serata musicale con l'Electrosacher Dj Set (domani Evergreen Dj Set).

Oggi, alle 21, al Bar Tartini, serata jazz con il trio Nos Tres (Bruno Prodan sax, Giampaolo Bortoli piano e Giampaolo Cafagna basso e bonghi).

Da oggi fino al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Peter Schreier con i solisti Ute Selbig soprano, Elizabeth Wilke mezzosoprano, Marcus Ullmann tenore e l'organista Hansjörg Albrecht. Musiche di Mozart. Replica domenica alle 18.

Oggi, alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di Gianfranco Furiati e El Mago de Umago.

Martedì 9 ottobre alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), per l'Associazione Amici del Dialetto Triestino, Irene Visintini presenta «Le lettere di Livia Veneziani a Italo Svevo». Ingresso libero.

GRADISCA Domani, alle 21, alla Sala Bergamas, il Teatro Incontro presenta lo spettacolo «Laris».

UDINE Oggi, alle 21, all'Auditorium Zanon, nell'ambito della terza edizione di «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «Pagine a due in musica», con Giuseppe Battiston e Massimiliano Speziani. Domani, alle 16, «La nuova scena italiana».

Domenica alle 18, all'Auditorium Zanon, va in scena «Con Danilo nel profondo Sud - Viaggio multiculturale nella poesia e nel mondo di Danilo Dolci».

CERVIGNANO Domani, alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia Giorgio Totola di Verona propone «La locandiera», di Goldoni.

VENETO Domani, alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di David Sylvian.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Banana Bar
AUDITORIUM SEZANA (SIOI)
Night Club
APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 10.00 ALLE 03.00
INFO 003865/7342627

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club
Dalle 22 latino americani. Anni 60, 70, 80 musica a richiesta.

Riaperto il «Ristorante Riccione»

American Bar cucina romagnola specialità alla brace oggi musica dal vivo con «Nico». Via Molino a Vento n. 70. Tel. 040/366913.

Oktobertfest al Ristorante Savron

Cucina mitteleuropea. Musica dal vivo. 040225592.

Per essere presenti in questa spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quarto concerto diretto da Peter Schreier, oggi ore 20.30 (turno A), domenica 7 ottobre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001-2002. Presentazione del cartellone. Sabato 6 ottobre, ore 17.30. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001-2002. Campagna abbonamenti da martedì 9 ottobre 2001 conferme e nuo-

ve richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 Due paia di calze di seta di Vienna di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. Prima rappresentazione. Abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick con Haley J. Osmont (6.o senso) e Jude Law.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Dan Aykroyd e Charlize Theron. Dalla Mostra di Venezia la più divertente commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman, V.M. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Back, Police, U. 2, Christina Aguilera. Massive Attack... Sonoro digitale.

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO SHREK. Domani e domenica solo alle 15.45: «Shrek». A sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Dure voglie paesane per mogli di città».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegati. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.15: «Save the last dance». Imperdibile!

20.20: «Bounce» con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck di nuovo assieme dopo «Shakespeare in love». Una commedia deliziosa e romantica!

NAZIONALE 4. Solo alle 22.15: «La verità, vi prego, sull'amore» di F. Apolloni.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «No man's land» (Terra di nessuno). Una pagina di guerra in Jugoslavia, diretto da Danis Tanovic. Palma d'oro per la miglior sceneggiatura a Cannes 2001.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Lucce dei miei occhi» di Giuseppe Piccio. Con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli. Migliori attori alla Mostra di Venezia.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Jurassic Park II».

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Oggi ore 20.45 (abb.

Il duo Di Corato-Agostinello ha chiuso «Note del Timavo»

TRIESTE La XIV edizione della rassegna concertistica «Note del Timavo» si è conclusa nel segno della cameristica brahmiana. Protagonisti alla Chiesa di San Giovanni in Tuba sono stati il violoncellista Andrea Di Corato e la pianista Carla Agostinello (anche direttore artistico delle manifestazioni organizzate dalla Scuola «Punto Musicale»). Avvio e conclusione del recital erano affidati alla voce dell'arco: nella «Pregiera» di Bloch e in una chanson di Fauré - offerta per bis - Di Corato ci ha fatto apprezzare il velluto del registro medio-grave e l'emozione di un bel vibrato.

Quindi Brahms: l'op. 38 in mi minore e l'op. 99 in fa maggiore, ovvero quelle due Sonate per violoncello e pianoforte che, assieme alle cinque composte da Beethoven, costituiscono il temibile terreno di prova per ogni duo stabile che voglia dimostrare coesione e capacità dialogiche.

Nella biografia del grande amburghese queste composizioni si situano a vent'anni di distanza, entrambe maturate nel ritiro di un soggiorno estivo, entrambe geniali nel coniugare rigore architettonico, freschezza espressiva, bellezza di materiale motivico e originalità d'elaborazione. Quella in mi minore, pur sgorgando dall'animo di un trentenne, guarda alla vita con tono prevalentemente nostalgico, malinconico, cantando in modo nordico (quasi fosse sempre presente sulla pagina l'ombra della madre da poco scomparsa). L'altra Sonata, più massiccia e sinfonica, vive di umori appassionati, in una scrittura di stupefacente raffinatezza e sapienza.

Il duo Di Corato-Agostinello ha inteso tale differenza di carattere, fornendo una lettura che è piaciuta al numero pubblico. I due interpreti sono partiti da differenti prospettive. Della tastiera colpiva quel modo di procedere diritto, spavaldo, muscoloso (pirotecnico) il fugato bachiano dell'«Allegro» finale dell'op. 38; del violoncello, invece, si apprezzava la disposizione al colloquio e all'interversione. E crediamo che il loro modo d'integrarsi possa certamente migliorarsi.

Ultimo rilievo: l'acustica del luogo non ha dato una mano a nessuno, né agli ascoltatori né ai musicisti.

Sergio Cimarosti

Rossetti

Campagna Abbonamenti Stagione 2001-2002

Abbonamenti in vendita presso Utat Galleria Protti (lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19.30) Biglietteria Politeama Rossetti (lun-sab 8.30-13.30, 15.30-19.30) Numero Verde 800.554040 (lun-sab 9.30-13, 16.30-20) Informazioni online www.ilorossetti.it

Prosegue la vendita dei posti non riconfermati Da lunedì 8 ottobre vendita delle card «I Grandi Musicali» e «I Grandi Eventi» ai non abbonati alla stagione di prosa

Da martedì 9 ottobre inizio prenotazioni e prevendita per gli spettacoli Agamenone (dal 16 al 21 ottobre), Coefore (dal 23 al 28 ottobre) e Il viaggio a Venezia (dal 30 ottobre al 4 novembre)

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III», di Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The Gift».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The hole», con Thora Birch.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Sala 3. 18, 20, 22: «Shrek-Hal impiegni per venerdì 17?».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Lune-

DOPING, BLATTER A TORINO

C'è anche il nome di Joseph Blatter nell'elenco delle persone che il pm di Torino, Guariniello, intende ascoltare nell'ambito dell'inchiesta sul doping nel calcio: il presidente della Fifa, infatti, sarebbe stato invitato a presentarsi in procura. L'audizione rientra negli accertamenti sulla diffusione del nandrolone tra i calciatori e in particolare nel filone che riguarda Edgar Davids.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	12.47 Radiodue: GR Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	sticipo Campionato
8.20 Telefril: Sport Sera	13.25 Radiouno: GR1 Sport	20.05 Tpn: Estate Sport	Serie B
8.25 Radiouno: GR1 Sport	18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.40 Radiouno: Calcio: Italia - Ungheria	23.20 Raitre: Rai Sport Sportivamente
10.40 Tpn: Sprint Triveneto	19.35 Telefril: Sport sera	20.40 Raitre: Calcio Under 21: Italia - Ungheria	23.30 Telefril: Sport Sera
	19.54 Radiodue: GR Sport	21.05 Radiouno: Calcio: Polonia	24.40 Italia 1: Studio sport

COPPA ITALIA

Pareggio tra Samp e Torino nell'ultimo recupero del primo turno di Coppa Italia. Per gli ospiti ha segnato nel pt al 37 Ferrante; nella ripresa al 42 Marcolin ha pareggiato su rigore per la Sampdoria. La manifestazione, ancora lontana da scontri di un certo interesse, metterà i vincitori di fronte alla Juventus in un doppio confronto nei giorni 11 e 28 novembre.

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

PALLAMANO La Federazione internazionale sospende la partita del preliminare di Champions League

Trieste non va a giocare a Tel Aviv

La società, da giorni dubbiosa, aveva comunque deciso di evitare la trasferta

Nove giocatori avevano rifiutato la convocazione per la qualificazione in Israele del Mondiale 2002

Anche l'Austria del calcio si sente meglio

VIENNA La partita delle qualificazioni mondiali in programma domenica a Tel Aviv tra Israele e Austria è stata rinviata. Lo ha annunciato la Federcalcio austriaca.

Secondo quanto reso noto dalla Federazione austriaca è stata la Fifa a decidere che la partita in programma per ora non si giocherà.

Non trovano più senso le polemiche per la partita di calcio dopo la decisione di nove giocatori austriaci di non rispondere alla convocazione del ct Otto Baric, per paura di andare in Israele dopo gli attentati terroristici. Baric aveva

spiegato che si sarebbe dimesso dall'incarico in caso di sconfitta contro Israele: «E io farò, perché sentirei di non potermi comportare in altra maniera dopo che nove miei giocatori mi hanno lasciato in un mare di guai. L'Austria è la prima squadra ad aver deciso una cosa del genere, e non credo che un fatto del genere sarebbe avvenuto da un'altra parte». Evidentemente il ct dell'Austria ancora non sapeva che anche la squadra campione d'Italia di pallamano, la Coop Trieste, aveva deciso, per motivi di sicurezza, di non andare in Israele.

Baric aveva comunque convocato al posto dei no-

ve che non se la sono sentita di partire, per Tel Aviv, cinque giocatori, di cui solo uno con esperienza di partite internazionali. «Credo che abbiamo comunque una squadra in grado di non perdere - ha detto ancora Baric - ma se accadrà non trarrò le dovute conseguenze».

Israele-Austria è un incontro decisivo per il gruppo 7 delle eliminatorie mondiali, già vinto dalla Spagna, perché probabilmente determinerà la squadra che si piazzerà al secondo posto e che quindi disputerà i due spareggi contro la Turchia che qualificheranno una squadra per Giappone-Corea 2002.

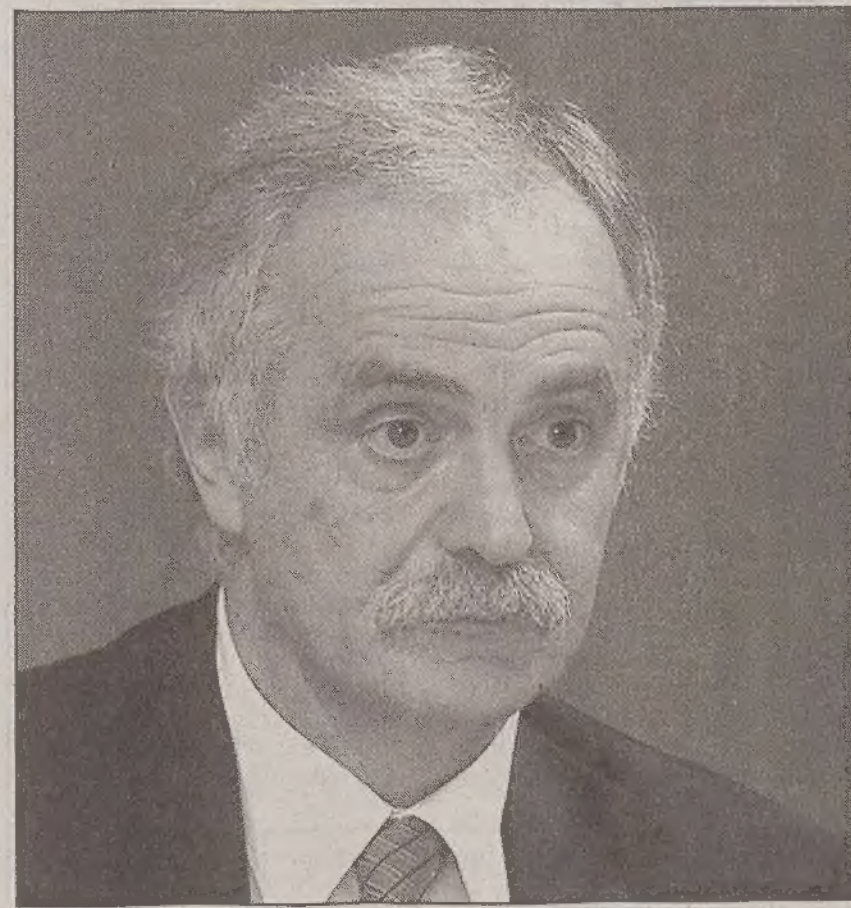
Intanto però c'è chi, in Austria ricorda le polemiche del passato tra i calciatori in maglia bianca ed Israele. Come quando la nazionale di Tel Aviv, ad inizio 2001, decise di giocare in Austria nonostante il blocco anti-Haider in vigore all'epoca o come, nel 1999, Austria e Israele si ritrovarono anche nello stesso girone delle qualificazioni dell'Europeo e lottavano anche in quella circostanza per un posto nei playoff. Un giocatore israeliano, Jan Talasnikov, disse prima della partita tra Cipro e Austria di sperare «che quegli antisemiti degli austriaci non perdano con Cipro di proposito».

TRIESTE Ore di tensione in casa della Pallamano Trieste nell'immediata vigilia della gara d'andata del secondo turno preliminare di Champions League. La trasferta in programma per sabato a Tel Aviv, contro l'Hapoel Rishon Le Zion, è stata temporaneamente bloccata dalla Federazione internazionale che ha preso atto della chiusura dell'aeroporto israeliano da Tel Aviv e ha sospeso la gara in attesa di chiarimenti.

«Dobbiamo ringraziare il delegato italiano all'Ehf Ralf Dejaco - il commento del presidente triestino Giuseppe Lo Duca - che negli ultimi giorni si è dato da fare per risolvere una situazione molto delicata. Apprendiamo con estrema soddisfazione la decisione della Federazione internazionale, pensiamo che vista l'attuale situazione fosse l'unica cosa da fare per garantire ai nostri atleti la sicurezza».

Un rinvio arrivato proprio in extremis visto che la società triestina aveva già prenotato il volo per Tel Aviv e, in mancanza di comunicazioni ufficiali da parte dell'Ehf, questa mattina avrebbe dovuto imbarcarsi per raggiungere lo scalo israeliano. «Devo dire la verità - continua Lo Duca -, prima di ricevere la conferma della sospensione della partita avevo chiesto un colloquio con i nostri sponsor chiedendo loro un consiglio sul da farsi. Mi avevano lasciato carta bianca, consapevoli delle problematiche che una trasferta in Israele, in questo particolare momento, avrebbe comportato. Dovevamo prendere una decisione sofferta ma ci stavamo orientando verso una rinuncia».

Rinuncia che avrebbe comportato sanzioni piuttosto pesanti per una squadra



Il presidente Lo Duca era contrario alla trasferta a Tel Aviv.

che, proprio dalla Coppa Campioni, in questa stagione cerca le soddisfazioni maggiori. «E vero - conferma Lo Duca - ma dobbiamo tenere in considerazione lo stato d'animo dei nostri giocatori. Abbiamo visto l'esempio dei nazionali dell'Austria che hanno rinunciato alla gara di qualificazione ai mondiali di calcio. Quelli sono professionisti ben pagati, i nostri ragazzi sono semi-

dilettanti ai quali non sarebbe stato giusto chiedere un simile sacrificio».

In attesa della riunione in cui lunedì prossimo la Federazione internazionale dovrà prendere una decisione definitiva, Trieste resta alla finestra. Con la speranza di riuscire ad ottenere la prima gara in campo neutro o addirittura entrambi gli incontri assegnati a Trieste.

Lorenzo Gatto

SuperPippo: «Guai a sottovalutare l'avversario dobbiamo affrontare l'impegno con la giusta concentrazione». Si riforma l'ex tandem bianconero



Giovanni Trapattoni

FIRENZE Filippo Inzaghi prevede un futuro Mondiale per l'Italia. «Nessuna squadra è più forte di noi, non abbiamo nulla da invidiare neppure all'Argentina che pure è tra le favorite. Anche loro hanno attaccanti fortissimi ma noi abbiamo Totti, il massimo per chi lotta per il gol».

Ma sono anche altre le «armi» che secondo il centravanti del Milan può sfoderare il gruppo di Trapattoni. «Innanzitutto c'è molta armonia fra noi, stiamo bene insieme, ci divertiamo durante gli allenamenti. Mi sembra proprio di respi-

rare lo stesso clima che c'è nel Milan. In più, se prendete ad uno ad uno i reparti, vi accorgete di quanto siamo competitivi: abbiamo i due portieri più forti del mondo, una grande difesa, un ottimo centrocampista e in attacco non c'è che l'imba-

NAZIONALE Mentre la squadra è pronta per il decisivo incontro di domani con l'Ungheria

Il «fantasma-Baggio» tra gli azzurri

Inzaghi dà la carica: «Non accontentiamoci del pareggio»

razzo della scelta. Infine, abbiamo tutti l'età giusta per partecipare ad un Mondiale». Ecco perché domani l'Italia dovrà chiudere la pratica-qualificazione in fretta e senza brutte sorprese. «Guai scendere in campo pensando che anche un pareggio potrebbe andar bene - avverte Inzaghi - e guai sottovalutare l'avversario. Dobbiamo giocare con la testa giusta e puntare al successo».

L'attaccante rossonerò appare su di giri. «Dicono che potrei tornare a far coppia con Del Piero e tra noi non ci sono misteri, abbia-

mo giocato insieme tanto tempo». E attualmente capocannoniere in questa fase delle qualificazioni, «ma spesso sono stati sottovalutati i miei assist che i miei gol, cosa che ad esempio nella Juve non succedeva. Sia chiaro: essendo un attaccante, se mi capita l'occasione per segnare non mi tiro certo indietro ma altrettanto se vedo un compagno che è più libero di me».

Ma il fantasma dell'ex Codino torna a materializzarsi sull'Italia e a dare un'altalena secca agli azzurri: «Basta chiarire la situazione prima, per evitare

problemi dopo», dice esplicito Totti. Ad aprire uno spiraglio alle speranze di un quarto mondiale per l'ex azzurro - dopo le notti magiche di Italia '90, i colpi salva-Sacchi di Usa '94 e le contraddizioni dell'ultimo Mondiale - è stata ancora più dell'ultima ispirata stagione a Brescia la decisione Fifa di allargare a 23 il numero di convocati di ogni squadra per la prossima Coppa del Mondo, l'edizione Giappone-Corea 2002. Una regola-Baggio, si è detto subito: perché se c'è da portare un uomo in più, chi meglio del vecchio campione ancora capace di colpi di

estro da buttare nella mischia in caso di difficoltà? Eppure è soprattutto questo il dubbio con il quale probabilmente deve fare i conti Trapattoni. Almeno a sentire gli azzurri, quelli direttamente interessati o gli altri che già hanno vissuto una situazione del genere. Come Cannavaro.

«Agli ultimi Mondiali fu pesante - ha spiegato il difensore azzurro - E non tanto per Baggio in sé, quanto per gli altri. Alessandro Del Piero era morto, la pressione si faceva sentire e come, era terribile. Non era tranquillo e questo in campo si vede».

Le trattative sono in dirittura d'arrivo

Ferlaino è pronto a lasciare: già domani tutto il Napoli sarà nelle mani di Corbelli

NAPOLI Domani dovrebbe essere la giornata decisiva. Questa volta si fa sul serio. Dopo quasi un trentennio Corrado Ferlaino esce definitivamente dal calcio Napoli. Con Giorgio Corbelli c'è un accordo per la cessione della quota dell'ingegnere: entro il 30 novembre l'imprenditore romagnolo verserà a Ferlaino un centinaio di miliardi e diverrà l'unico proprietario della quota di maggioranza (circa il 93 per cento) del Napoli.

Ferlaino nell'accordo siglato sabato scorso tra le parti, avrebbe inserito una clausola che Corbelli non intende confermare nell'atto finale: l'impegno, per l'attuale presidente, di mettere un altro centinaio di miliardi in ballo per rinforzare la squadra.

Corbelli non è dello stesso avviso. Si potrebbe intendere l'inserimento di questa condizione nell'accordo come un modo abile e sottile di scaricare addosso il peso del rapporto conflittuale con la tifoseria che oggi è tutto sulle spalle di Ferlaino. In sostanza l'ingegnere dimosterebbe che il suo ultimo atto da protagonista nel Napoli è un gesto d'amore per la squadra. Forse tardivo, certamente a costo zero.

SERIE C1

Primo allenamento ieri al «Grezar» del nuovo portiere che ha giocato 20' della partitina in un'atmosfera da separati in casa

Triestina, Pagotto in campo ma il divo è Bartolini

Applausi e abbracci per l'ex alabardato che però deve ancora decidere se restare

Il dilemma di Rossi: uno o due attaccanti?

TRIESTE Lasciare inalterato il modulo 3-4-1-2, con la coppia di attacco Abbruscato-Bau, oppure giocare con una sola punta (Abbruscato). È questo il dilemma per la trasferta di Padova dell'allenatore Ezio Rossi. Soluzioni da valutare fino all'ultimo, a causa dell'indisposizione degli attaccanti Gubellini (infortunato) e Gennari (qualificazioni), che interessano anche il reparto di centrocampo. Nella partitella di ieri pomeriggio al Grezar, dopo un'oretta passata in palestra, il tecnico alabardato ha provato il solito modulo con, dietro alle punte, il trequartista Princivalli al posto di Masolini. Mini-rivoluzione anche in difesa, a causa dell'indisposizione del bomber Scotti (allenatosi precauzionalmente a parte dopo una leggera contrattura), con il trio Bacis-Venturelli-Birtig e sulla mediana Calari-Boscolo. Sulle fasce gli inamovibili Parisi e De Poli, costretti a rimanere sempre in campo per mancanza di sostituiti sulle corsie laterali. Per la cronaca i titolari hanno vinto per 2-0 (Calari e Bau) e pure nella ripresa, dopo il cambiamento di modulo, le casacche blu si

sono imposte (1-0) grazie alla rete di Princivalli. Se Rossi propenderà per schierare un'unica punta, sarà proprio «Princi» a supportarla mentre il centrocampista sarà arricchito sulla sinistra da Masolini. Una sorta di 3-5-1-1 dove potrebbe trovare posto anche il neocampione Del Nevo, ieri più propositore che interdire. In questo caso l'attaccante Bau partirebbe dalla panchina, pronto a subentrare nella ripresa mettendo in mostra le sue doti di velocista. Anche nella partita di ieri ha fatto vedere il suo gioco di gambe, dimostrando di saper tirare anche le punizioni. A parte Bau, l'allenatore non le porterà nessun altro attaccante tra le riserve; il possibile reintegro in rosa di Lardieri o Canella, anche solo per una domenica, non ci sarà mentre i problemi di tesseraimento impediscano la convocazione di Lazzeri, giovane punta della Berretti. Intanto, per il prossimo derby triestino, oltre ai pullman organizzati dai triestini club (uno è già pieno), gli ultras raggiungeranno Padova in treno (partenza alle 10.57).

Pietro Comelli

TRIESTE Il divo per ora non è Angelo Pagotto ma il suo preparatore personale. I primi applausi li ha incassati da una tribuna gremita Luciano Bartolini quando ha messo piede sul «suo» vecchio campo del Grezar. Tante pacche sulle spalle e strette di mano per l'ex alabardato. Ad aspettarlo fuori dallo spogliatoio c'erano anche i suoi compagni di un tempo Muesan e Schiraldi. Battute e abbracci si sono sprecati. A Trieste il passato viene sempre prima del presente.

Ma Bartolini non ha ancora firmato il contratto. Agli amici ha confidato che vuole prima «annusare» il clima per cercare di capire se qui è ben accetto da tutto l'ambiente. Il suo nuovo ruolo dovrebbe essere quello di preparatore dei portieri ma ci sono ancora angoli da smusare e situazioni da chiarire. L'allenamento di ieri, per esempio si è svolto in un'atmosfera strana, da separati in casa: in campo tanta ten-

sione e diffidenza. L'allenatore Rossi pareva più ingrugnito del solito. Da una parte Bartolini con il suo allievo Pagotto, nell'altra porta Di Justo con il suo pupillo Pinzan mentre Narciso e Del Mestre si allenavano da soli. A bordo campo un vigile Vittorio Fioretto a tenere sotto controllo la situazione. Anche tra i tifosi in tribuna si è creata subito una spaccatura: c'è il partito degli «interventisti» che hanno accolto con entusiasmo l'arrivo di Pagotto e Bartolini e quelli che difendono strenuamente Pinzan. «Andrea non si tocca», dicono tra gli ultras. «Non è giusto giubilare per un errore. E' un ottimo portiere». Il gruppo a parole non si esprime ma si può interpretare i suoi umori da piccoli indizi: sembra che almeno inizialmente abbiano deciso di fare quadrato attorno a Pinzan. Per ora comunque il problema non si pone: domenica a Padova sicuramente il portiere della pro-

mozione in C1 sarà al suo posto. Pagotto dopo venti mesi di inattività non può essere completamente a posto: deve ritrovare la porta. Ieri ha giocato una ventina di minuti della partitella (con i titolari) senza toccare pallone, poi è uscito per un leggero infortunio. «Ho accusato un indolenzimento muscolare - ha spiegato - ma penso sia normale visto che mi sono sorbito in mattinata cinque ore di macchina. Ma dopo tanto tempo, anche la tensione ha giocato la sua parte». Pagotto non nasconde le sue ambizioni: «La C1 sta stretta a me come alla Triestina».

Tra la curiosità generale e le ovazioni pro Bartolini, Pagotto era entrato in campo alle 15.30 per il riscaldamento: alto, fisico asciutto, faccia pulita in capelli corti. Il polare «Ciano», invece, è un po' invecchiato ma il suo radioso faccione baffuto è inconfondibile. Anche lo spirito è quello di un tempo.

Esercizi con il pallone in

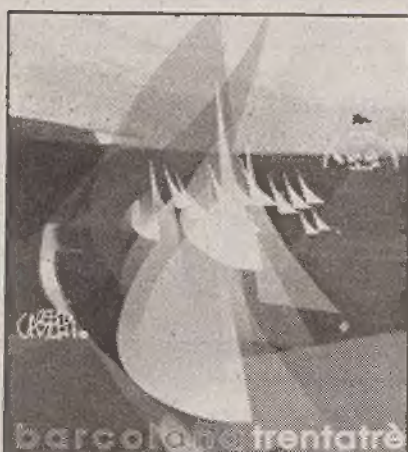


Angelo Pagotto con Bartolini. (Foto Lasorte)

pedi e a terra, seguiti da una serie di uscite sui cross di Bartolini. Poi un piccolo bombardamento in porta durante il quale Pagotto ha dimostrato di avere una condizione accettabile e buoni riflessi. Nel corso del provino per Padova il nuovo portiere è stato solo aggirato in uscita da Gennari il quale però non è riuscito a concludere a rete. Bartolini (con la tuta della Triestina) si è seduto in panchina mentre Di Justo

è rimasto all'altezza della trequartista campo per segnalare il fuorigioco all'arbitro Lodolo. Qualcosa al momento ancora non quadra: non si capisce se potranno convivere due preparatori dei portieri sotto lo stesso tetto o se Di Justo alla fine farà solo il vicescudista. Basta che questa situazione non vada a intaccare i delicati equilibri del gruppo. Finora le cose funzionano a meraviglia.

Maurizio Cattaruzza



A poco più di una settimana dalla regata si possono azzardare le prime previsioni

Una regata con sole e vento leggero

Il meteorologo promette bel tempo



Una concitata fase dell'edizione 2000, resa difficile e a tratti perfino drammatica da una bora che soffiava impetuosa. Ma i rischi non frenano di certo le iscrizioni.

Novacco (Fiera) raccomanda: «Coordiniamoci»

Pronto ad aprire i battenti anche il «Sailing Show», esposizione nautica e festa

TRIESTE Incremento degli espositori, maggior visibilità delle categorie merceologiche e delle realtà, locali ed estere dei vari settori non necessariamente legati alla nautica. È la veste con cui si preannuncia la terza edizione della Barcolana Sailing show, la fiera nautica legata alla Barcolana trentatré. La vetrina collaterale della Coppa d'autunno - allestita lungo le rive a partire dal pomeriggio dell'11 ottobre - punta nel 2001 ad un debito salto di qualità dell'immagine e delle risorse. Non mancano le innovazioni. La prima, fortemente legata al carattere della manifestazione propongono l'organizzazione di un'area marina interamente dedicata alla cantieristica nautica. Il Sailing show offre così l'opportunità di presentare dal vivo, sempre lungo il corso e le rive, grazie ad ormeggi, tensostrutture e stands le peculiarità tecniche degli scafi ed i loro cantieri di appartenenza. Ma l'evento «gemello della Barcolana» sposa soprattutto la causa del mercato turistico puntando sull'allargamento del ventaglio delle attrattive. Il coordinamento Barcolana ha previsto la realizzazione del progetto «Vivi le rive», quella che gli organizzatori definiscono «una grande tensostruttura di ospitalità» ma più semplicemente rappresenta un disegno culinario costituito dai vari ristoranti triestini consorziati per l'occasione e votati al varo in grande scala della cucina tipicamente marinara. La nicchia della ristorazione, a cui concorre anche «Trieste da gustare» e l'Associazione sommelier, non è l'unica carta giocabile sul tavolo dell'edizione 2001. L'obiettivo è da tempo chia-

ro e si riaggancia alla possibilità di immettere Trieste definitivamente nel grande giro nautico non solo della penisola. Una meta plausibile ma contornata da alcuni ostacoli rilevanti nell'intervento di Riccardo Novacco, presidente dell'Ente fiera, nel corso della presentazione del Sailing Barcolana show: «La terza edizione del Sailing è un evento ormai radicato nella città ma sul fronte del numero degli ospiti ed espositori siamo forse penalizzati dalla concomitanza della fiera di Genova. Bisognerà in seguito meditare su questo - ha aggiunto Novacco - non vogliamo e non siamo in grado ancora di copiare Genova ma intendiamo esporre meglio le nostre possibilità chiedendo magari un anticipo della nostra apertura». Essenziale coordinare meglio gli sforzi, ha raccomandato Novacco: ad esempio la Fiera ha appena ospitato il Festival del fitness, un'occasione valida ma che non ha avuto la degna cornice di pubblico per la concomitanza in città di altri eventi. C'è forse poca comunicazione tra gli enti locali, ha aggiunto un pungente Novacco: «Oltre alla sinergia occorre pianificare meglio i vari appuntamenti cittadini». Oltre al tema della «poca comunicabilità» sono emersi ieri altri spunti scottanti legati alla maggior definizione della Barcolana Sailing show. Accoglienza, ospitalità, strutture logistiche di maggior portata sono i temi che richiedono nuove soluzioni affinché la manifestazione triestina possa ambire ad un respiro internazionale incrementando così la portata economica attestatesi sui venticinque miliardi.

Francesco Cardella

TRIESTE Sole, caldo e vento leggero. Ecco le prime previsioni meteo relative alla Barcolana, rese note ieri sera dal centro meteo ufficiale della regata, l'Arpa. È certamente presto per avere un quadro definitivo della situazione, ma la perturbazione che «anagherà» anche questo week end dovrebbe passare veloce, e lasciare spazio, da metà della prossima settimana, a una alta pressione di quelle con il sole, e non con la nebbia che sa di novembre.

L'argomento del tempo ha tenuto a lungo occupati, ieri, i soci della Barcolana Grignano, visto che prevedere le condizioni meteo giuste è uno degli sport preferiti della segreteria iscrizioni. Nella quarta giornata di apertura, il lavoro è stato piuttosto leggero, e sono 302 gli iscritti fino a ie-

ri sera. Domani ultimo giorno di apertura solo pomeridiana, e da sabato si inizia con l'orario completo: iscrizioni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20, ogni giorno fino a sabato 13 ottobre.

LA REGATA CHE AMMALIA I VELISTI OCEANICI Intanto arriva la conferma di partecipazione del primo velista professionista non triestino. Si tratta di Pasquale de Gregorio, partito ieri mattina con il suo 50 piedi oceanico Wind da Riva di Traiano per approdare a Porto San Rocco tra 4, al massimo 5 giorni. Il velista, che fa parte del Wind Sailing Team, ha partecipato la primavera scorsa al Vendee Globe, il giro del mondo in solitario senza scalo, chiudendo la navigazione in 187 giorni e sopportando condizioni meteo-

durissime. Non si tratta del primo oceanico ammalato dalla Barcolana: prima di lui, Giovanni Soldini, Vittorio Malingri, Claudio Gardosi, tutti velisti solitari alla regata più affollata del mondo. De Gregorio sarà a Trieste dall'8 ottobre, con un'assenza il giorno 11, per la presentazione, a Roma, del suo libro che racconta dell'avventura oceanica.

ARRIVANO ANCHE I RIMORCHIATORI Mentre de Gregorio naviga, i tre rimorchiatori di Ocean, Trip-mare e Giuliana Bunkeraggi scaldano i motori: saranno loro, quest'anno, a ospitare a bordo la giuria internazionale della regata, mentre altri mezzi saranno a disposizione ormeggiati al Molo 0, pronti a muoversi in caso di necessità. Le motovedette di soccor-

so e controllo dello specchio acqueo saranno invece 25, coordinate dalla Capitaneria di Porto di Trieste sulla base di un piano di azione deciso con gli organizzatori e le forze dell'ordine nel corso delle tradizionali riunioni (utili anche per «spartire» le magliette gadget della regata) in Capitaneria.

ARRIVA LA YOUNG INVASIONE Proprio la Capitaneria di Porto sarà impegnata, a partire da oggi, in maniera intensiva nel nostro Golfo. Domenica si svolge la regata Bernetti a cui partecipano almeno 250 barche, ma già domani iniziano le regate della classe Optimist. Stan-

no arrivando infatti i velisti della Young Barcolana, e il Molo IV è stato «vestito a festa» in occasione della regata dei ragazzi. 380 gli iscritti al momento, e il primo team è già arrivato, dalla Polonia. Ieri i primi allenamenti, in condizioni di vento nullo, sperando che la perturbazione alle porte favorisca lo svolgimento delle regate, che inizieranno domani mattina. Entusiasmo tra i giovani timonieri, perché qui l'obiettivo è vincere per partecipare alla regata dei grandi a bordo di un equipaggio di professionisti.

REGATE WIND DI CAGLIARI Professionisti che

sono tutti riuniti in Sardegna, dove ieri si è svolta la terza giornata di regate del mondiale Mumm 30. Due le prove disputate, con vento debole e ballerino, e finalmente i triestini si fanno valere. In testa Abba, con a bordo il prodigioso biancorosso Fulvio Manuelli, seguito da Gabriele Benussi, su Bagna, che ieri ha ben regatato. Quinto posto a pari punti con il quarto per Lorenzo Bressani su Ilte, nel Wind, 17.mo Mauro Pelaschier su Parimor Elifa, 18.mo Vascotto, questi ultimi due penalizzati da una partenza anticipata, che peserà in classifica perché qui non si scarta alcun risultato.

Francesca Capodanno

PALLAVOLO

Domenica arriva la Com Cavi Napoli, tre punti «doverosi»

TRIESTE Giornate importanti queste per il volley triestino. Domenica pomeriggio, infatti, dopo più di vent'anni di assenza, sarà il momento del ritorno di una partita di serie A a Trieste, un evento che solo pochi mesi fa sembrava lontanissimo e che invece l'intraprendenza del presidente Rigutti, che ha voluto scommettere su questo sport, ha reso possibile. La squadra si presenta all'appuntamento in crescendo e con buone prospettive di ben figurare.

Dopo le due sconfitte nei primi impegni ufficiali, mercoledì sera a Verona è arrivato il primo successo, una vittoria netta che dà ai triestini la possibilità di proseguire il cammino in Coppa Italia.

Ora, nei quarti di finale il Senza Confini incontrerà il Copra Piacenza (andata 10 ottobre a Trieste). Anche se alla società triestina interessa più il campionato che la coppa, avere la possibilità di incontrare, in questo momento della stagione, per due volte una formazione così ben attrezzata



Il nuovo collettivo di Kim Ho Chul: una bella sorpresa.

ta può solo che far bene a Veres e compagni. Seppur sconfitti, anche a Gioia del Colle i triestini hanno fatto una buona impressione dimostrando carattere da vendere e sono riusciti a portarsi in vantaggio 2-0 su un campo dove sarà difficilissimo per tutti fare punti. Gioia, infatti, unisce ad un organico fra i meglio attrezzati un pubblico caldissimo che sa mettere in grossa difficoltà psicologica gli avversari. Il Palasport gremito con un tifo alle stelle non ha però intimorito la neo-promossa Trieste che al termine, oltre all'importantissimo punto per la

classifica, ha ricevuto anche moltissimi complimenti. Se fino a sabato scorso, quindi, il Senza Confini era per tutti un po' un'incongnita, dopo la trasferta pugliese e la netta affermazione di Verona, rappresenta una delle possibili sorprese del campionato. Queste conclusioni emergono anche dalla considerazione che i due stranieri, ovviamente fondamentali per il gioco triestino, si sono uniti ai compagni solo da 15 giorni. La formazione di Kim Ho Chul non può che migliorare quindi, restando però con i piedi ben piantati per terra ed avendo

SERIE A2 Con la trasferta di Gioia del Colle e la vittoria di Verona la squadra dimostra di valere

Senza Confini, piacevole sorpresa

L'INTERVISTA

Paolo Cola, il «veterano» della squadra di Kim Ho Chul ammonisce i compagni: «Dobbiamo ancora migliorare»

TRIESTE Dopo il netto successo sull'Aesce Verona, in casa Adriavolley l'atmosfera è effervescente. Anche il centrale triestino Paolo Cola, veterano della squadra con i suoi 32 anni, sembra essere particolarmente contento di questo inizio. «La soddisfazione c'era già stata domenica dopo il 2-3 a Gioia del Colle - commenta Cola - anche perché ci stiamo allenando tutti insieme sotto la guida di Kim Ho Chul solo da una decina di giorni».

Sotto che aspetto potete ancora migliorare?
«Dobbiamo trovare i meccanismi di gioco, l'affiatamento tra i palleggiatori e i centrali in primo luogo. Credo però che nel giro di poco tempo troveremo senza problemi l'intesa tra di noi, riuscendo così ad avere un gioco più veloce e incisivo».

E fuori dal campo com'è l'intesa tra voi giocatori?

«L'ambiente è bellissimo, tra noi ragazzi andiamo tutti d'accordo. Non mi era mai capitato fino a oggi di giocare in una squadra così compatta e con cui ci si diverte molto e in ogni contesto. Questo sicuramente aiuta a lavorare con più tranquillità in palestra, e a unire le forze per ottenere i risultati senza alcun tipo di rivalità interna».

A Verona avete vinto contro pronostico con lo stupore di tutti. Da parte vostra sapevate che il passaggio del turno era raggiungibile?

«Diciamo che abbiamo giocato bene, ma non eccessivamente. Probabilmente siamo stati bravi a limitare i nostri avversari battendo bene e murando nei punti giusti in modo efficace, e grazie anche a Vares che ha dato un grosso contributo in opposito e ai due palleggiatori, Pes e Colussi, che hanno smistato bene tutti i palloni. Non escludo, comunque, che Verona abbia giocato rilassata credendo di aver già passato il turno con il 3-1 di Trieste».

Domenica ospiterete la Com Cavi Napoli. Cosa vi auspicate per questa partita, considerato che ora l'ambiente vi considera già la mina vagante del campionato?

«Probabilmente gli altri si chiederanno chi sia in realtà Trieste, e può essere che abbiano timore. Con Napoli credo che l'importante sarà giocare bene, e se poi arriveranno i tre punti saremo logicamente più contenti».

Cristina Puppini

Siamo dalla parte anche di chi non parte.

CHI PRENOTA UNA VACANZA CON ALPITOUR, FRANCOROSSO E VIAGGIDEA, PUÒ ANNULLARLA FINO AL GIORNO DELLA PARTENZA ED È RIMBORSATO.

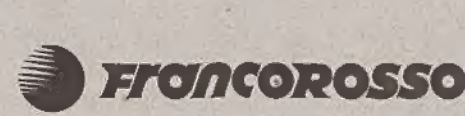


Vacanze di Valore

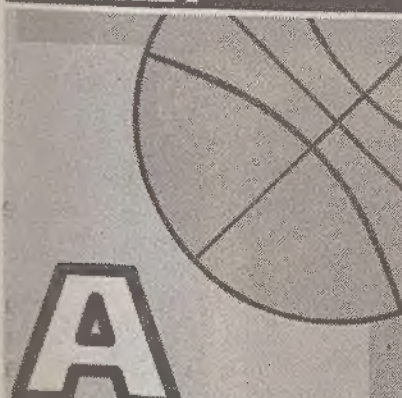
In un momento come questo, pensare alle vacanze può sembrare fuori luogo.

Ma forse, continuare a vivere normalmente può essere il modo migliore per dare un contributo a superare il clima d'incertezza. Per questo, Alpitour, Francorosso e Viaggidea offrono a chi prenota una vacanza dal 1° ottobre al 30 novembre 2001, per partenze fino al 30 aprile 2002, la possibilità di annullarla fino all'ultimo momento, ottenendo il rimborso dei costi relativi*. Questo grazie a Vacanze di Valore, l'esclusivo programma di qualità garantito da Alpitour, Francorosso e Viaggidea. Anche adesso, le vostre vacanze sono importanti. Dategli il giusto valore.

*L'iniziativa è valida per prenotazioni effettuate almeno 30 giorni prima della partenza. Il rimborso, esclusa la quota d'iscrizione, è riconosciuto per annullamenti per qualsiasi motivo e senza bisogno di certificazioni fino a 7 giorni prima della partenza e fino al momento della partenza per motivi certificabili. Per tutti i dettagli sulle condizioni generali d'assicurazione, esclusioni e limitazioni, vedere le pagine finali dei cataloghi Alpitour, Francorosso e Viaggidea.



BASKET



COOP NORDEST Superata l'Oregon Cantù, squadra formata da sei yankee e due italiani di colore

E' Trieste a fare l'americana

Sorpasso decisivo solo a 2'30" dalla fine, ma ora si guarda più su

Coop Nordest Trieste 75
Oregon Scientific Cantù 69

(23-20, 42-42, 54-57)
COOP NORDEST TRIESTE: Maric 4, Mazique 18, Jones 10, Pastore 4, Ruzic 5, Erdmann 21, Casoli 9, Podestà 4. Ne Cavaliero e Agostini. All: Pancotto.
OREGON SCIENTIFIC CANTÙ: Damiao, Hoover 2, Ansaloni, Hines 24, McCullough 14, Lindeman 4, Gay 2, Thornton 15, Stonerook 8, Ne Riva.
ARBTRI: Florian e Taurino.
NOTE: Tiri liberi: Coop Nordest 12/18, Oregon Scientific 17/17. Tiri da tre: Coop Nordest 7/26, Oregon Scientific 8/19. Rimbalzi: Coop Nordest 29, Oregon Scientific 39. Spettatori 3970.



Time-out della panchina Coop Nordest. (Foto Bruni)

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Adeco Mi-Snaidero UD	78-84	Adeco Mi-Pallacanestro Biella	85-79
Benetton TV-Pallacanestro Varese	85-79	Cordivari Roseto-Mabo Pref. U	85-79
Coop Nordest Trieste-Oregon Cantù	75-69	Fabrizio Basket-Benetton TV	90-84
De Vizia Avellino-Cordivari Roseto	90-84	Filattice Imola-Coop Nordest Trieste	86-76
Mabo Pref. U-Fabrizio Basket	79-94	Kinder BO-Virtus Roma	86-76
Pallacanestro Biella-Skipper Bologna	86-76	Monte Paschi Si-De Vizia Avellino	86-76
Pallacanestro P.S.-Monte Paschi Si	67-81	Muller VR-Skipper Bologna	86-76
Scavolini PS-Monte Paschi Si	67-81	Oregon Scientific Cantù-Viola RC	57-78
Viola RC-Muller VR	57-78	Snaidero UD-Pallacanestro Varese	85-79
Virtus Roma-Filattice Imola	73-81	Scavolini PS a riposo	
Kinder BO a riposo			

LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Monte Paschi Si	8	4	4
Benetton TV	8	4	4
Skipper Bologna	6	4	4
Kinder BO	6	4	4
Coop Nordest Trieste	4	4	4
Scavolini PS	4	4	4
Fabrizio Basket	4	4	4
Snaidero UD	4	4	4
Muller VR	4	4	4
Virtus Roma	4	4	4
Pallacanestro Varese	4	4	4
De Vizia Avellino	4	4	4
Oregon Scientific Cantù	4	4	4
Pallacanestro Biella	4	4	4
Adeco Mi	2	4	4
Filattice Imola	2	4	4
Viola RC	0	3	0
Mabo Pref. U	0	3	0
Cordivari Roseto	0	3	0

IL PROTAGONISTA

Ha realizzato 21 punti, recuperato otto rimbalzi, miglior assist-man, miglior difensore

La firma di Erdmann sui 2 punti

Prezioso anche nel finale: due tiri liberi e un canestro pesante

TRIESTE La quarta giornata ha fatto vedere tutto il suo potenziale al PalaTrieste. Non solo in attacco. Nate Erdmann ha messo più di una firma sui due punti raccolti ieri sera con Cantù. Ne ha segnati 21, ma non guardate solo i suoi canestri. Che hanno deciso la partita, però, non dicono chi è stato il miglior rimbalzista della squadra (8 carambole), miglior assist-man (7), miglior difensore. Infatti, è riuscito a tenere l'attaccante più pericoloso dell'Oregon a 8 punti fino al terzo quarto. Fino a quando Pancotto non ha deciso di utilizzare la match-up per arginare Hines e preservare Casoli dai falli. E allora Thornton si è lasciato andare. Ma Nate è rimasto concentrato, segnando i tiri decisivi. Fin dall'inizio, però, ha fatto intendere che questa doveva essere la sua serata. Nel primo quarto, dieci dei 23 punti segnati da Trieste, sono suoi. E tanto per far capire a tutti che c'è, ne infila otto di seguito. Dal cilindro estrae inoltre rimbalzi e assist: pregevole quello dato in contropiede a Mazique, che schiacciando sulla sirena sigla la parità nei primi 20'.

Nei secondi venti minuti, invece, Erdmann cala un po' ma tenete conto che ha già quindici punti all'attivo. Tuttavia la sua intensità non si spegne in difesa. Anzi, all'inizio del terzo quarto, dopo una tripla di Mazique incita il pubblico. Ed è come se consegnasse il testimone al suo compagno, che con dieci punti sui dodici totali segnati da una Trieste in crisi, tiene la squadra di Pancotto a galla. A 2'32" dal termine, il risveglio sul fronte offensivo: Erdmann prima segna due liberi, poi a 1'25" dalla sirena con un arresto e tiro dal centro, confeziona due punti pesanti: sono quelli che danno alla Coop la tranquillità, che fanno esplodere il PalaTrieste. «Adesso mi sento a posto fisicamente - dice Nate riferendosi alla fascetta piantata che lo ha tormentato fino a poco tempo fa -. Quindi sono più sciolto nei movimenti. A mia difesa? L'anno scorso ad Avellino c'erano altri che facevano il lavoro che svolgo io quest'anno. Adesso, però, tocca a me ogni tanto marcare gli avversari più pericolosi».

Marzio Krizman

Nuovo traguardo di Pancotto: ha vinto 300 partite in serie A

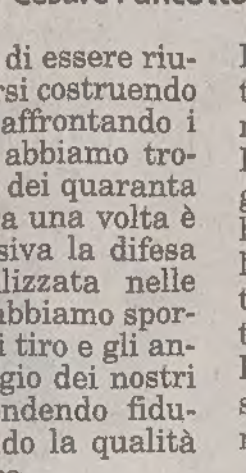
TRIESTE Una targa in mezzo al campo, offerta dalla società e consegnatagli davanti a giocatori e tifosi per festeggiare la sua 300.ª vittoria in serie A. Cesare Pancotto ha una dedica speciale: «Ringrazio tutti i giocatori, i dirigenti e i presidenti che ho avuto in questi anni di carriera. Non è retorica ma senza di loro non avrei mai raggiunto questo risultato». Si parla del successo con Cantù e il tecnico

«Non abbiamo avuto lucidità nei momenti decisivi dell'incontro - commenta il tecnico canturino Sacripanti -. Spero avessimo la cattiveria e l'istinto killer di ammazzare la partita nei momenti di maggior difficoltà di Trieste e invece non ne siamo stati capaci. Delle squadre finora incontrate, comunque, Kinder a parte, Trieste è la squadra migliore. Vincere qui non sarà facile per nessuno».

Ivica Maric, il capitano coraggioso di questa Coop Nordest, regala pillole di saggezza ai tifosi assiepatisi a bordo campo. «È importante vincere quando giochi così male - racconta indicando una filosofia stile Boskov -. È stata dura contro un'avversaria che ci ha messo in grande difficoltà. E poi, prima di infilarsi negli spogliatoi a festeggiare la vittoria, trova il colpevole di una serata di tiro non trascendentale. «È colpa tua, Dario - rivolgendosi a Bocchini -, questa sera hai stretto troppo i ferri dei canestri».

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto



La quarta giornata ha fatto vedere tutto il suo potenziale al PalaTrieste. Non solo in attacco. Nate Erdmann ha messo più di una firma sui due punti raccolti ieri sera con Cantù.

Ne ha segnati 21, ma non guardate solo i suoi canestri. Che hanno deciso la partita, però, non dicono chi è stato il miglior rimbalzista della squadra (8 carambole), miglior assist-man (7), miglior difensore. Infatti, è riuscito a tenere l'attaccante più pericoloso dell'Oregon a 8 punti fino al terzo quarto.

Fino a quando Pancotto non ha deciso di utilizzare la match-up per arginare Hines e preservare Casoli dai falli. E allora Thornton si è lasciato andare. Ma Nate è rimasto concentrato, segnando i tiri decisivi. Fin dall'inizio, però, ha fatto intendere che questa doveva essere la sua serata.

Nel primo quarto, dieci dei 23 punti segnati da Trieste, sono suoi. E tanto per far capire a tutti che c'è, ne infila otto di seguito. Dal cilindro estrae inoltre rimbalzi e assist: pregevole quello dato in contropiede a Mazique, che schiacciando sulla sirena sigla la parità nei primi 20'.

Nei secondi venti minuti, invece, Erdmann cala un po' ma tenete conto che ha già quindici punti all'attivo. Tuttavia la sua intensità non si spegne in difesa. Anzi, all'inizio del terzo quarto, dopo una tripla di Mazique incita il pubblico.

Ed è come se consegnasse il testimone al suo compagno, che con dieci punti sui dodici totali segnati da una Trieste in crisi, tiene la squadra di Pancotto a galla. A 2'32" dal termine, il risveglio sul fronte offensivo: Erdmann prima segna due liberi, poi a 1'25" dalla sirena con un arresto e tiro dal centro, confeziona due punti pesanti: sono quelli che danno alla Coop la tranquillità, che fanno esplodere il PalaTrieste.

«Adesso mi sento a posto fisicamente - dice Nate riferendosi alla fascetta piantata che lo ha tormentato fino a poco tempo fa -. Quindi sono più sciolto nei movimenti. A mia difesa? L'anno scorso ad Avellino c'erano altri che facevano il lavoro che svolgo io quest'anno. Adesso, però, tocca a me ogni tanto marcare gli avversari più pericolosi».

Marzio Krizman



Palla a due tra Damiao e Mazique. (Foto Bruni)

TRIS

Aristotele Tau cerca il rilancio

CASTELLUCCIO DEI SAURI Si ripropone il confronto fra i 3 e i 4 anni nell'odierna Tris che si disputa alla pari sul miglio. Aristotele Tau, dopo alcuni exploit proprio in campo Tris, ultimamente non ha troppo convinto ma parte lo stesso con i favori del pronostico in una competizione comunque non semplice. Premio Torri Gemelle, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Adus Mo (S. Di Moro), 2) Burbonese Tur (R. Forino), 3) Bush Barb (R. Petrini), 4) Amor Caro (E. Parenti), 5) Bartock (D. Nuti), 6) Arcadia Caf (F. Piccirillo), 7) Antero (L. Pitardi), 8) Astrakan Jet (M. Finetti), 9) Agro Dolce (V. Sciarillo), 10) Azucar Quiemado (V. Ferranti), 11) Angora Om (D. Nobili), 12) Acheo Errebi (P. Baldi), 13) Boy d'Asi (F. Ferrero), 14) Arciano d'Asolo (V.P. Dell'Annunziata), 15) Ange di Rosa (D. Parenti), 16) Artù di Casei (G. Lombardo jr.), 17) American Gar (P.L. D'Angelo), 18) Annie Dx (M. Esposito), 19) Aristotele Tau (D. Battistini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Aristotele Tau. 14) Arciano d'Asolo. 11) Angora Om. Aggiunte sistemiche: 18) Annie Dx. 5) Bartock. 13) Boy d'Asi.

E 15-3-7 la terza fortunata della Tris di ieri, ai 362 vincitori va la consistente somma di 5.484.900 lire. Per il terzo giorno consecutivo l'accoppiata della Tris è stata composta dai numeri 3 e 15.

m. g.



Una «schiazzata» di Mazique. (Foto Bruni)

LE ALTRE PARTITE

Treviso 85

Varese 79

(26-25, 51-37, 73-51)

BENETTON TREVISO: Nicola 13, Edney 7, Stojic 7, Pittis 10, Marconato, Bulle 5, Chikalkin 13, Tomidy, Nachbar 17, Garbajosa 13. All: D'Antoni.

METIS VARESE: Johnson 10, Kerr 8, Davoglio 2, Conti 12, Vescovi 5, Hamilton 20, Zanus Fortes 4, Pozzeco 12, Shabazz 6, Di Giulio Maria ne. All: Sacco.

ARBTRI: Reatto di Belluno e Sardella di Rimini.

NOTE: tiri liberi Benetton 13/21, Metis 17/20. Usciti per cinque falli: 35'27" Marconato, 36'54" Pozzeco. Tiri da tre: Benetton 8/20, Metis 8/14. Rimbalzi: Benetton 41, Varese 44. Spettatori: 2916.

Scavolini 67

Monte Paschi 81

(17-23, 36-44, 50-64)

SCAVOLINI PESARO: Beric 10, Boocier 11, Gigena 10, Zanelli, Middleton 6, Traina 4, Tusek 4, Maggiori 8, Blair 14. Ne Panichi. All: Pillastri.

MONTI PASCHI SIENA: Stefanov 11, Zukauskas 5, Gorenc 19, Bulatovic 10, Kiacig 23, Topic 13. Ne Tolbert, Pilotti, Rossetti, Ozdas. All: Ataman.

ARBTRI: La Monica e Filippini.

NOTE: tiri liberi: 7/10 Scavolini, 18/27 Montepaschi. Tiri da 3: Scavolini 4/17, Montepaschi 3/16. Rimbalzi: 37 Scavolini, 41 Montepaschi. Uscito per cinque falli: Blair 36'56". Spettatori: 5290.

Mabo Livorno 79

Fabrizio 94

(19-17, 40-36, 50-62)

MABO LIVORNO: Jannuzzi 14, Sambugaro 6, Elliott 11, Conley 21, Barlow 15, Giachetti 4, Watkins 5, Santarossa 3, Garri, Pierich. All: Banchi.

FABRIANO: Monroe 25, Thompson 20, Gattoni, Autry 16, Washington 10, Meeks 14, Bosnignori 2, Semprini 2, Vetra 6, Ferroni. All: Lasi.

ARBTRI: Cerebuch e Pasotto.

NOTE: tiri liberi: Mabo 8/13, Fabrizio: 22/30. Rimbalzi: Mabo 38, Fabrizio 38. Uscito per 5 falli: Conley al 37'59". Spettatori: 2500, incasso 41 milioni di lire.

R. Calabria 57

Verona 78

(13-18, 26-32, 35-58)

VIOLA REGGIO CALABRIA: Montecchia 6, Zampogna, Davi, Karolac 12, Bona 4, Scola, M'Barja 3, Lettini, Randazzo 9, Rahimic 23. All: Zorzi.

MULLER VERONA: Rambaldini 2, Zanella, Turner 17, Boscagin, Carraetto 2, Fajardo 27, Alberti 4, Camata, Hivory 16, Carroll 10. All: Lardo.

ARBTRI: Giansanti e Borroni.

NOTE: tiri liberi: Viola 17/25, Müller 6/8. Tiri da 2 punti: Viola 4/23, Müller 4/19. Rimbalzi: Viola 34, Müller 38. Spettatori: 2500.

Biella 86

Bologna 76

(29-20, 39-33, 59-59)

LAURETANA BIELLA: Dixon 12, Belcher 21, Soragna 7, Malavventura, Ogliana ne, Lacey 4, Nicolai 13, Bougaieff, Rankin 19, Battiste 10. All: Ramagli.

SKIPPER BOLOGNA: Celestano 13, Basile 16, Fucca 12, Evtimov 13, Meneghin 2, Milic 4, McClintock, Gajda 12, Pilutti 2, Miloserdov 2. All: Bonicelli.

ARBTRI: Cicoria di Milano e Usci di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Lauretana 14/21, Skipper 7/10. Usciti per cinque falli: 23' Milic, 33' Meneghin, 39' Fucca. Tiri da tre: Lauretana 10/18, Skipper 5/14. Rimbalzi: Lauretana 26, Skipper 29. Spettatori: 3021.

MARCATORI

1) Monroe (Fabrizio) punti 96 (media partita 24,0); 2) Stevenson (De Vizia) 79; 3) Pozzeco (Metis) 77; 4) Johnson (Metis) 76; 5) Turner (Müller) e Williams (Fillattice) 74.

Gli azzurri convocati da Recalcati

MILANO È quello di Christian Di Giulio Maria l'unico nome noto nella prima convocazione fatta dal neo-ct azzurro Carlo Recalcati per la Nazionale di basket nel programma «Obiettivo Svezia 2003». Tutti gli altri, che dovranno trovarsi a Bologna l'8 e 9 ottobre, per un raduno collegiale, sono giovani ancora di secondo piano in serie A o Legadue oppure addirittura di serie B. Questi i convocati: Marco Allegretti (Cimberio Borgomanero), Valerio Amaro (Roseto), Simone Bagnoli e Marco Marangoni (Rimini Crabs), Federico Bellina (Ffaa Vigna di Valle), Paolo Berdini (Premiata Montegrano), Marco Carra (Bipop Carire Reggio E.), Fabio Di Bella (Nuova Pall. Pavia), Christian Di Giulio Maria (Metis Varese), Lorenzo Di Marcantonio (De Vizia Avellino), Ruggero Fiasco (Banco Sardegna Sassari), Sebastiano Grasso (Fillattice Imola), Matteo Malavventura (Lauretana Biella), Emanuele Mocavero (Casal Thaulero Campi), Adriano Pigato (Banca Popolare Ragusa), Marco Rossetti (Monte Paschi Siena). Recalcati avrà come assistenti Fabrizio Frates, Gaetano Gebbia e Giovanni Piccin.

SNAIDERO

Milano 78
Udine 84

(19-23, 41-40, 54-64)

ADECO MILANO: Portualupo, Micheleri 10, Mordente 9, Rimac 24, Rancik 17, Rusconi 8, Furlanetto, Sankes, Horton 4, Bergersen 6. All: Saibene.

SNAIDERO UDINE: Esposito 20, Gentile 15, Busca, Alibegovic 15, Scott 8, Li Vecchi 12, Cantarello, Sartori 8, Zaccchetti ne, Mian 2. All: Melillo.

ARBTRI: Pasetto e Duranti.

NOTE: Tiri liberi: Adeco 15/20, Snaidero 21/23. Usciti per cinque falli: 39'23" Alibegovic, 39'46" Mordente.

Esposito e Gentile risolvono per Udine

MILANO Arriva la seconda vittoria, ritorna Vincenzo Esposito e si rivedono anche Li Vecchi e Alibegovic. Tutti i motivi per far festa dopo questa trasferta milanese.

Giocare contro questa Adeco significa essere risucchiati dalla confusione con cui i giocatori di coach Saibene infarcano il loro basket. Non è stata quindi una bella partita e solo a sprazzi si è visto dello spettacolo. Ma dopo i due passi falsi contro Biella e Roma anche due punti portati a casa senza entusiasmare fanno comodo. Il successo del Palavobis è stato firmato dal duo Esposito-Gentile protagonisti come ai vecchi

tempi. Un plauso spetta però anche a Li Vecchi. Di lui si dice che dovrebbe lasciare presto Udine. Ma la prova milanese di Agostino non è stata certo quella di un giocatore con la valigia. Per lui 11 punti, buoni minuti e anche qualche colpo di classe.

Unica nota stonata la serata di Mian. Per la cronaca Udine ha gettato alle ortiche il buon lavoro iniziale sperperando un vantaggio di sei punti costruito grazie ai canestri di Alibegovic.

Rimasta attaccata alla partita per due quarti dove spesso ha anche condotto, la Snaidero ha dato la svolta alla partita sul finire

del terzo periodo con una serie mortifera di Esposito. Il casertano ha preso prima un fallo antisportivo con mestiere ed esperienza e poi in una delle sue transizioni agonistiche ha infilato altri 6 punti di fila mandando alle stelle la Snaidero.

L'Adeco non si è squalificata. Ha mandato Rancik finalmente a segno ma poi ha sprecato tutto con un paio di errori, gli ultimi di una lunga lista, firmati da Rimac.

Per Udine accademia negli ultimi due minuti anche se il pericolo dell'aggancio con l'Adeco a 4 ha fatto tremare Melillo e suoi.

BERNARDI®

MAGIC



PANTALONE
ELASTICIZZATO
L. 39.900

MAGLIA LANA
CON COLLO PELO
L. 49.900

GIUBBINO JEANS
IMBOTTITO
L. 49.900



MAGLIA LANA
CON CERNIERA
L. 34.900

JEANS
ELASTICIZZATO
L. 29.900

MAGLIA
ELASTICIZZATA
100% cotone
L. 24.900



JEANS
ELASTICIZZATO
L. 29.900



MAGLIA COTONE 100%
da **L. 19.900**

PANTALONE
ELASTICIZZATO
da **L. 34.900**

GIACCONA
ECOPELLE
L. 39.900

MAGLIA
ELASTICIZZATA
COLLO PELO
L. 29.900

GONNA
DAINETTO
L. 34.900



Nei negozi di:

TRIESTE
Via Ghega - ang. Via Trento, 18

TRIESTE
Via Pascoli, 35/2

TRIESTE
Via dei Leo, 8/1

TRIESTE
Viale Campi Elisi

GORIZIA
Via Garzarolli, 199/201

MONFALCONE
Centro Comm. "LA VELA" - Via Grado, 36

**TENDENZA +
BERNARDI
CONVENIENZA**

CERVIGNANO del Friuli
Via Roma - Via Trieste

S. DANIELE del Friuli
Viale Venezia, 1

CASARSA della Delizia
Via Biasutti, 54